

BILANCIO SOCIALE

VALORE D'USO DELLA CONOSCENZA PER LA COMUNITÀ E IL TERRITORIO

2017



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Valore d'uso della conoscenza per la comunità e il territorio

Bilancio Sociale 2016 – Un percorso verso la sostenibilità

Bilancio Sociale 2015 – Un impegno verso il futuro

Bilancio Sociale 2014 – Una eredità dal passato, molti progetti per il futuro

Bilancio Sociale 2013 – Un bilancio di persone, progetti e risultati

Bilancio Sociale 2012 – Le persone al centro della conoscenza

Questa Università ha da tempo avviato un importante lavoro di **sensibilizzazione ai fini del contrasto agli stereotipi di genere**. In quest'ottica si è deciso di dare maggiore visibilità linguistica alle differenze. Laddove nel presente documento, unicamente a scopo di semplificazione, è usato il maschile, la forma è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone che operano nell'ambito della comunità stessa.

Il presente documento viene stampato in un numero ridotto di copie. L'impatto stimato di queste stampe è stato valutato in **1.105 kg CO₂ equivalente**, secondo il metodo di calcolo IPCC GWP con orizzonte a 100 anni.

Valutando la capacità di sequestro di CO₂ di un albero medio a foglia caduca in 10-20 kg di CO₂ all'anno e una vita media dai 30 ai 50 anni è possibile stimare una richiesta di piantumazione a carico dell'Ateneo pari a 2 - 4 alberi per coprire l'impatto generato.

Bilancio Sociale a cura di

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Area Finanza e Partecipate - Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione

Progetto grafico

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

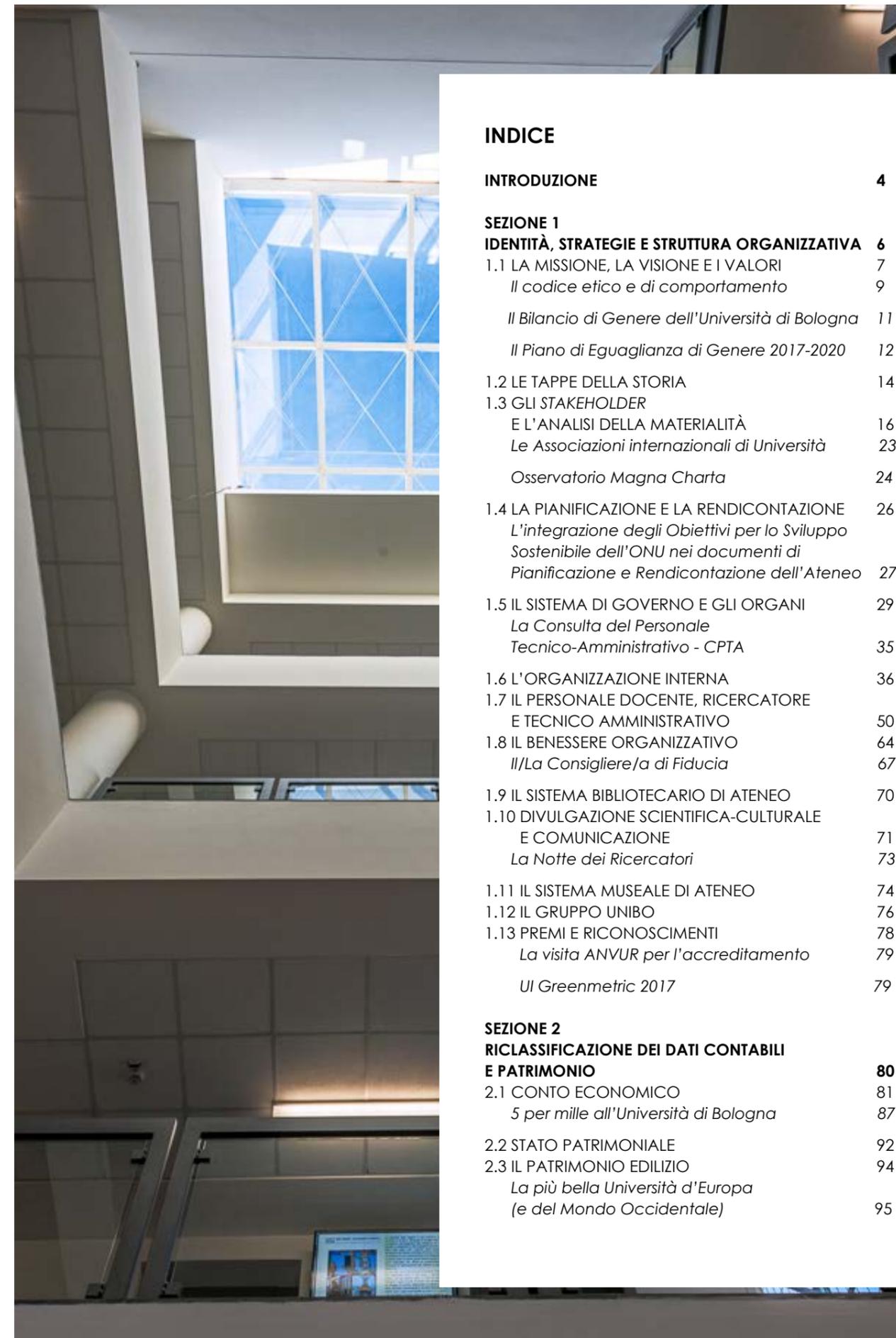
ARTEC - Area Rapporti Imprese, Terza Missione e Comunicazione - Settore Comunicazione

Ufficio Comunicazione istituzionale

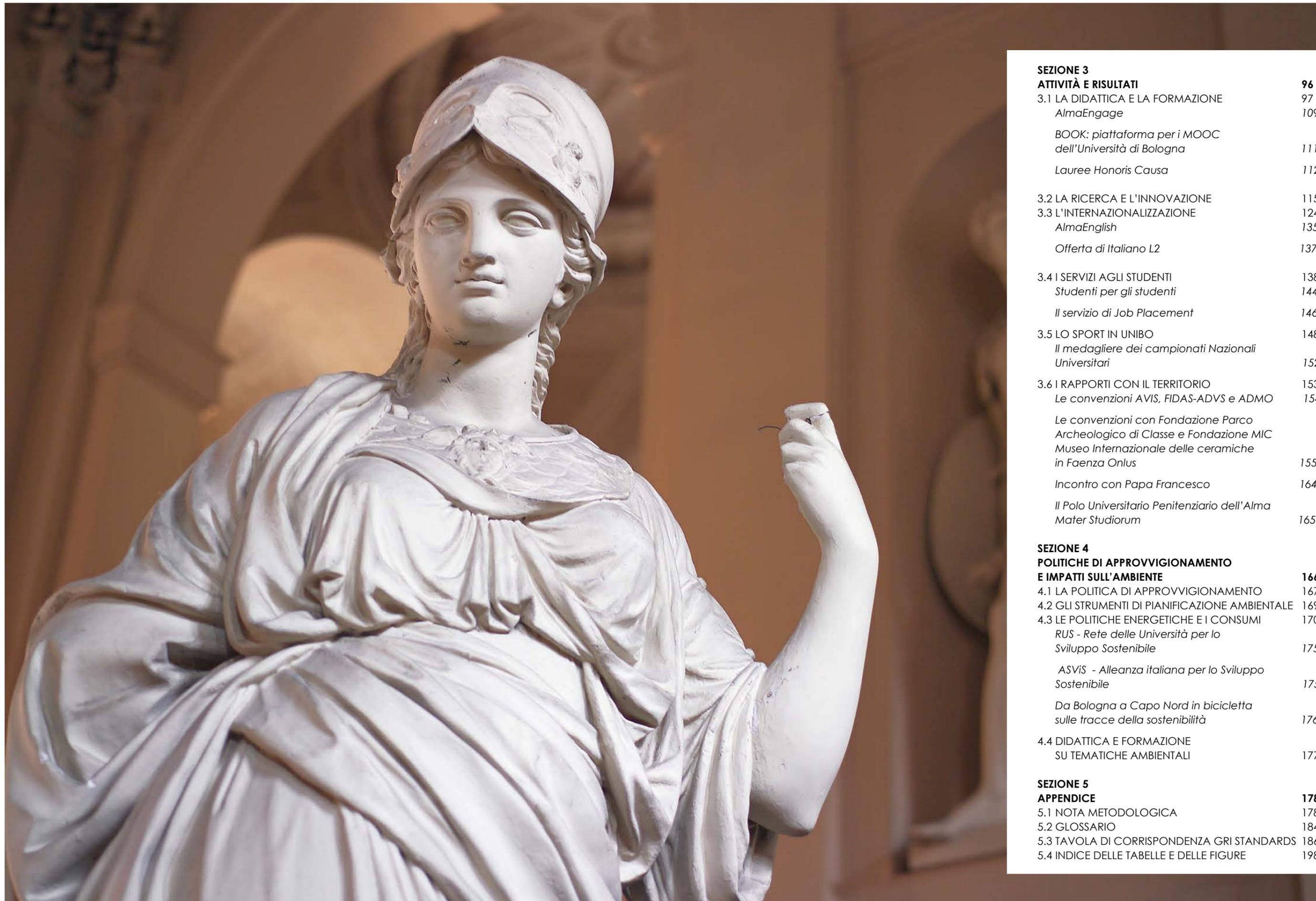
Foto

© Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Banca Immagine di Ateneo - ARTEC - Settore Comunicazione



INDICE	
INTRODUZIONE	4
SEZIONE 1	
IDENTITÀ, STRATEGIE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	6
1.1 LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI	7
Il codice etico e di comportamento	9
Il Bilancio di Genere dell'Università di Bologna	11
Il Piano di Eguaglianza di Genere 2017-2020	12
1.2 LE TAPPE DELLA STORIA	14
1.3 GLI STAKEHOLDER	
E L'ANALISI DELLA MATERIALITÀ	16
Le Associazioni internazionali di Università	23
Osservatorio Magna Charta	24
1.4 LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE	26
L'integrazione degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU nei documenti di Pianificazione e Rendicontazione dell'Ateneo	27
1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI	29
La Consulta del Personale	
Tecnico-Amministrativo - CPTA	35
1.6 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA	36
1.7 IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE	
E TECNICO AMMINISTRATIVO	50
1.8 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO	64
Il/La Consigliere/a di Fiducia	67
1.9 IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO	70
1.10 DIVULGAZIONE SCIENTIFICA-CULTURALE	
E COMUNICAZIONE	71
La Notte dei Ricercatori	73
1.11 IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO	74
1.12 IL GRUPPO UNIBO	76
1.13 PREMI E RICONOSCIMENTI	78
La visita ANVUR per l'accreditamento	79
Ul Greenmetric 2017	79
SEZIONE 2	
RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI	
E PATRIMONIO	80
2.1 CONTO ECONOMICO	81
5 per mille all'Università di Bologna	87
2.2 STATO PATRIMONIALE	92
2.3 IL PATRIMONIO EDILIZIO	94
La più bella Università d'Europa	
(e del Mondo Occidentale)	95



SEZIONE 3	96
ATTIVITÀ E RISULTATI	97
3.1 LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE	109
AlmaEngage	111
BOOK: piattaforma per i MOOC dell'Università di Bologna	112
Lauree Honoris Causa	115
3.2 LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	124
3.3 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	135
AlmaEnglish	137
Offerta di Italiano L2	138
3.4 I SERVIZI AGLI STUDENTI	144
Studenti per gli studenti	146
Il servizio di Job Placement	148
3.5 LO SPORT IN UNIBO	152
Il medagliere dei campionati Nazionali Universitari	153
3.6 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO	154
Le convenzioni AVIS, FIDAS-ADVS e ADMO	155
Le convenzioni con Fondazione Parco Archeologico di Classe e Fondazione MIC Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza Onlus	164
Incontro con Papa Francesco	165
Il Polo Universitario Penitenziario dell'Alma Mater Studiorum	
SEZIONE 4	
POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO E IMPATTI SULL'AMBIENTE	166
4.1 LA POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO	167
4.2 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE	170
4.3 LE POLITICHE ENERGETICHE E I CONSUMI	175
RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile	175
ASViS - Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile	176
Da Bologna a Capo Nord in bicicletta sulle tracce della sostenibilità	177
4.4 DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI	177
SEZIONE 5	178
APPENDICE	178
5.1 NOTA METODOLOGICA	184
5.2 GLOSSARIO	186
5.3 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI STANDARDS	198
5.4 INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE	



INTRODUZIONE

Nella società digitale, in cui la comunicazione passa in maniera preponderante attraverso canali legati a immagini e notizie promozionali, in breve tempo cancellate, sostituite, dimenticate, è doveroso chiedersi perché risulti ancora utile pubblicare documenti così corposi come un Bilancio Sociale.

La risposta a questo quesito credo possa essere ricercata nelle ragioni stesse di esistenza dell'Università, le cui tre missioni richiedono un approccio di rendicontazione sociale multidimensionale e unificante.

La conoscenza scientifica, frutto dell'attività di ricerca, viene trasmessa agli studenti stimolando il pensiero critico, e si diffonde nella società e nei territori, promuovendo nuove prospettive, soluzioni e partnership per l'innovazione.

La comunicazione a un'ampia platea di interlocutori sociali delle attività attraverso le quali la conoscenza scientifica viene costruita, diffusa e condivisa, richiede strumenti, dati approfonditi e tempo da dedicare, aspetti che non risultano possibili nella logica del "tutto e subito".

In questa prospettiva, l'Alma Mater continua a investire tempo e risorse per formulare un report, di anno in anno perfezionato grazie anche ai riscontri ricevuti dai propri interlocutori, che consente di alimentare una costante riflessione, valutazione, dibattito, all'interno e all'esterno delle proprie sedi, con particolare attenzione alla dimensione Multicampus.

Il Bilancio sociale è dunque strumento di trasparenza verso l'interno e verso l'esterno e come tale il mio augurio è che raggiunga il livello massimo di diffusione.

Riportare al centro il valore d'uso della conoscenza che creiamo è l'augurio che propongo a coloro che operano quotidianamente nell'Alma Mater con grande spirito di collaborazione e senso di responsabilità.

Grazie a Tutte e a Tutti per il Vostro impegno!

Francesco Ubertini

Rettore
Alma Mater Studiorum
Università di Bologna



1. IDENTITÀ, STRATEGIA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA



2.720
PERSONALE DOCENTE
E RICERCATORE
2.879
PERSONALE TECNICO
AMMINISTRATIVO



COLLOCATA TRA I PRIMI ATE-
NEI ITALIANI NELLE CLASSIFICHE
MONDIALI QS – TOP UNIVERSITY
RANKING, THE THOMSON
REUTERS ARWU – SHANGHAI



11 SCUOLE
33 DIPARTIMENTI
5 CAMPUS (BOLOGNA, CESENA,
FORLÌ, RAVENNA, RIMINI)



14
MUSEI UNIVERSITARI
CHE ACCOLGONO
ANNUALMENTE
CIRCA 130.000 VISITATORI



8.543
ORE FRUITE NEL 2017 SUI TEMI
DELLA SALUTE E SICUREZZA



5.795.252
PATRIMONIO BIBLIOTECARIO
(NUMERO DOCUMENTI
E RISORSE ELETTRONICHE)

1.1 LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI

MISSIONE

Alma Mater è una grande comunità di donne e di uomini che, con ruoli e competenze diverse, operano per diffondere saperi, sperimentare tecniche, elaborare idee adatte alle trasformazioni della nostra epoca. In virtù di una storia profonda nel tempo e di eccellenze di continuo confermate, Alma Mater si fonda su una vocazione formativa e su una vocazione alla ricerca che costituiscono i due fondamentali della sua vita e della sua autonomia. A questi, si accompagna l'esigenza di mantenere un vitale rapporto di confronto con l'intera società e con il mondo del lavoro.

Alma Mater, grazie alla sua struttura di Multicampus, può agire su un territorio molto vasto, e grazie alla sua vocazione internazionale è in rapporto con le più importanti Università del mondo, in un continuo scambio di studenti e docenti.

La formazione delle nuove generazioni, la passione per la cultura unita a una profonda coscienza etica, la valorizzazione della pluralità delle discipline caratterizzano la missione centrale di Alma Mater e il suo ruolo di grande Ateneo pubblico.

VISIONE

La visione dell'Ateneo di Bologna si articola in alcune linee strategiche di fondo:

- come luogo di conservazione, trasmissione, elaborazione di saperi antichi e moderni, l'Ateneo promuove la qualità dell'offerta formativa attraverso la selezione e la formazione dei propri docenti, il cui compito è quello di mantenere la didattica a livelli internazionali allineandola alle metodologie più avanzate e efficaci; l'Ateneo inoltre si propone di attrarre gli studenti e le studentesse più meritevoli, consolidando le competenze che acquisiscono nei percorsi di studio e rendendole idonee alle esigenze della società. L'Ateneo dimostra particolare attenzione per la tutela del diritto allo studio delle studentesse e degli studenti in condizioni svantaggiate, con azioni di forte coordinamento con le istituzioni presenti sul territorio;
- come istituzione pubblica dalla storia plurisecolare, l'Ateneo considera la ricerca il momento centrale per elaborare idee, progetti, tecnologie in grado di confrontarsi con le esigenze del presente e di guardare verso il futuro in ambiti europei e internazionali. Per perseguire tali obiettivi, l'Ateneo investe nel dottorato di ricerca, ne consolida

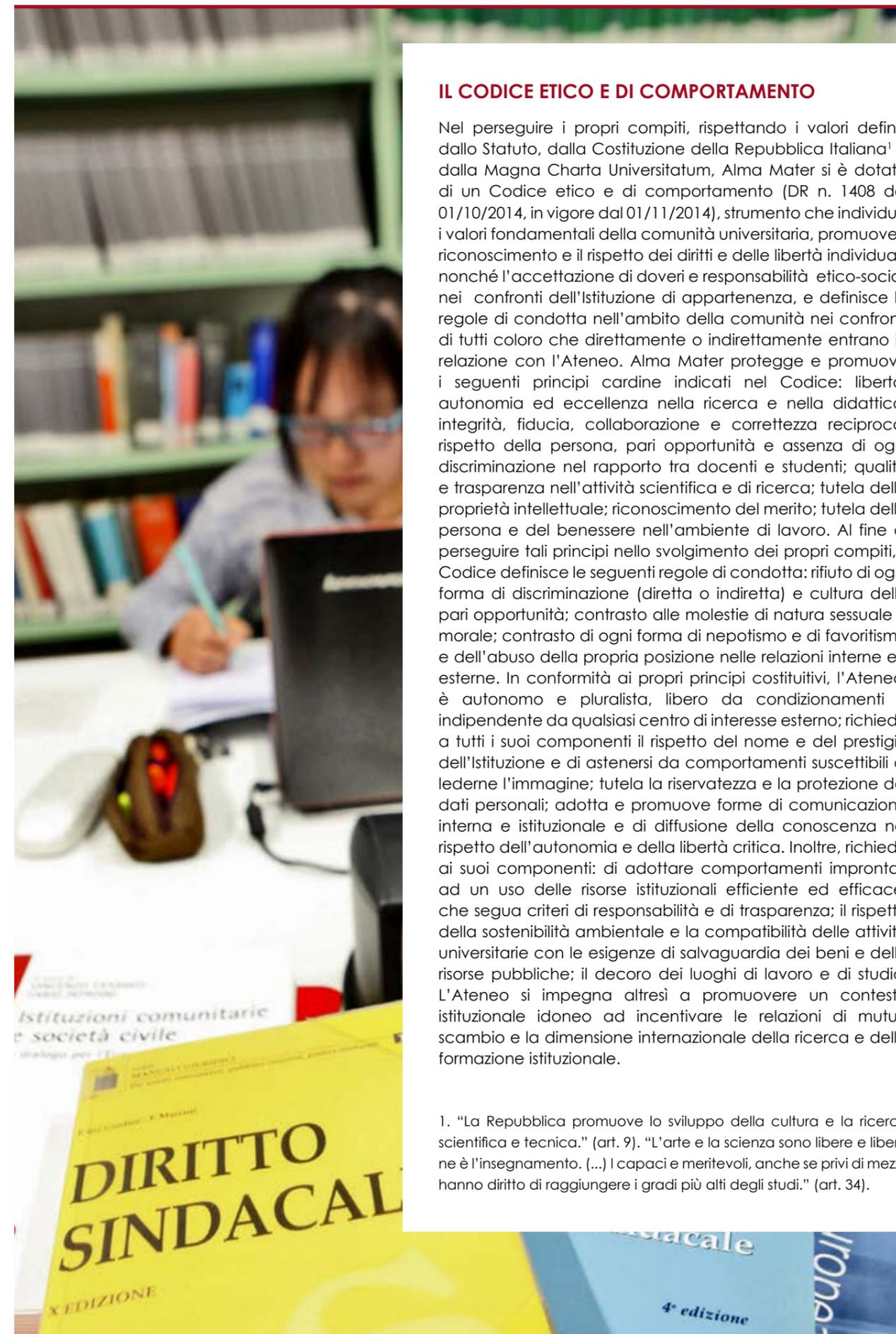
l'aspetto internazionale, potenzia le infrastrutture (biblioteche, laboratori) dove la ricerca si svolge, sviluppa le progettualità con cui attrarre forze intellettuali internazionali e le fa entrare in rapporto con il proprio patrimonio pluridisciplinare;

- in quanto istituzione dove si producono saperi di interesse pubblico, l'Ateneo è aperto al dialogo continuo con il territorio in cui si articolano le sue strutture (Multicampus) e promuove in queste intense attività di divulgazione scientifica e culturale; l'Ateneo inoltre sostiene l'impatto della ricerca sul territorio e in particolare l'impatto tecnologico a livelli sia regionali sia nazionali e internazionali, potenziando i rapporti di scambio con il mondo dell'impresa e con tutti gli interlocutori coinvolti nei processi culturali di questa grande istituzione.

VALORI

I valori che informano l'operato dell'Ateneo vengono individuati dallo Statuto (artt. 1, 2, 3) che li distingue nelle seguenti categorie.

VALORI COSTITUTIVI	VALORI DI INDIRIZZO	VALORI ORGANIZZATIVI
<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia, laicità e pluralismo • Rispetto dei valori fondamentali della persona • Riconoscimento del merito e dell'eccellenza • Promozione della ricerca e della didattica • Elaborazione, innovazione, trasferimento e valorizzazione delle conoscenze • Pari dignità di tutte le discipline e libertà della scienza e dell'insegnamento • Tutela e innovazione del patrimonio culturale in risposta alle esigenze espresse dalla società • Consolidamento e incremento dell'internazionalizzazione dei programmi scientifici e formativi e della propria organizzazione • Organizzazione Multicampus, che si articola nelle sedi di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini 	<ul style="list-style-type: none"> • Diritto allo studio ed efficace orientamento in entrata e in itinere agli studenti • Promozione delle attività culturali, sportive e ricreative • Internazionalizzazione • Pari opportunità • Sicurezza e benessere nei luoghi di studio e di lavoro • Qualità e valutazione delle attività • Tutela e valorizzazione di tutto il personale di Ateneo • Libertà di insegnamento e di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia, efficienza ed economicità • Distinzione tra indirizzo politico e gestione • Trasparenza, pubblicità, diritto d'accesso alle informazioni • Non duplicazione delle competenze, strutture e funzioni • Principio di delega • Valorizzazione delle competenze professionali • Valutazione dei risultati • Promozione di relazioni e accordi con le istituzioni e il territorio



IL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Nel perseguire i propri compiti, rispettando i valori definiti dallo Statuto, dalla Costituzione della Repubblica Italiana¹ e dalla Magna Charta Universitatum, Alma Mater si è dotata di un Codice etico e di comportamento (DR n. 1408 del 01/10/2014, in vigore dal 01/11/2014), strumento che individua i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità etico-sociali nei confronti dell'Istituzione di appartenenza, e definisce le regole di condotta nell'ambito della comunità nei confronti di tutti coloro che direttamente o indirettamente entrano in relazione con l'Ateneo. Alma Mater protegge e promuove i seguenti principi cardine indicati nel Codice: libertà, autonomia ed eccellenza nella ricerca e nella didattica; integrità, fiducia, collaborazione e correttezza reciproca, rispetto della persona, pari opportunità e assenza di ogni discriminazione nel rapporto tra docenti e studenti; qualità e trasparenza nell'attività scientifica e di ricerca; tutela della proprietà intellettuale; riconoscimento del merito; tutela della persona e del benessere nell'ambiente di lavoro. Al fine di perseguire tali principi nello svolgimento dei propri compiti, il Codice definisce le seguenti regole di condotta: rifiuto di ogni forma di discriminazione (diretta o indiretta) e cultura delle pari opportunità; contrasto alle molestie di natura sessuale e morale; contrasto di ogni forma di nepotismo e di favoritismo e dell'abuso della propria posizione nelle relazioni interne ed esterne. In conformità ai propri principi costitutivi, l'Ateneo: è autonomo e pluralista, libero da condizionamenti e indipendente da qualsiasi centro di interesse esterno; richiede a tutti i suoi componenti il rispetto del nome e del prestigio dell'Istituzione e di astenersi da comportamenti suscettibili di lederne l'immagine; tutela la riservatezza e la protezione dei dati personali; adotta e promuove forme di comunicazione interna e istituzionale e di diffusione della conoscenza nel rispetto dell'autonomia e della libertà critica. Inoltre, richiede ai suoi componenti: di adottare comportamenti improntati ad un uso delle risorse istituzionali efficiente ed efficace, che segua criteri di responsabilità e di trasparenza; il rispetto della sostenibilità ambientale e la compatibilità delle attività universitarie con le esigenze di salvaguardia dei beni e delle risorse pubbliche; il decoro dei luoghi di lavoro e di studio. L'Ateneo si impegna altresì a promuovere un contesto istituzionale idoneo ad incentivare le relazioni di mutuo scambio e la dimensione internazionale della ricerca e della formazione istituzionale.

1. "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica." (art. 9). "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. (...) I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi." (art. 34).

REGOLAMENTI E CODICI INTERNI

Oltre allo Statuto e al Codice etico e di comportamento, l'Università di Bologna si esprime attraverso un sistema di regolamenti, discipline, codici interni² nei quali si possono individuare i precetti, le convinzioni e le disposizioni con cui l'Ateneo tutela e vigila ogni ambito di intervento delle proprie attività. Tra di essi si possono ricordare i seguenti, di peculiare valenza etica e sociale: il regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità; la disciplina per il funzionamento del Comitato di Bioetica; il regolamento del Comitato etico scientifico per la sperimentazione animale; il Codice di comportamento per la prevenzione e la tutela delle molestie morali e sessuali; il regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

LEGALITÀ E ANTICORRUZIONE

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 190/2012 contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nel corso del 2017 è stato aggiornato il piano di prevenzione della corruzione che definisce la strategia di prevenzione della corruzione dell'Ateneo e che quest'anno ha riportato un complesso lavoro di grandi dimensioni sulla mappatura dei processi e la gestione del rischio. Un gruppo di lavoro trasversale coordinato dall'unità professionale anticorruzione ha realizzato una dettagliata e approfondita mappatura di ambiti, macro processi, attività e unità organizzative che intervengono nei processi. La metodologia di analisi, coerente con le direttive di ANAC, si è basata su 41 colloqui qualitativi con chi è quotidianamente coinvolto nelle attività. Questa mappatura è stata il punto di partenza per l'analisi del rischio nei macro-processi finanziari e di acquisizione dei beni, servizi e lavori, processi particolarmente complessi perché diffusi in tutte le strutture di Ateneo. Le misure conseguenti sono riportate nel piano anticorruzione e tradotte in obiettivi dirigenziali di *performance* sulla cui realizzazione i dirigenti sono valutati.

Il Piano riporta una parte sulla trasparenza, nella quale sono descritti la programmazione dei flussi di informazione, i responsabili della pubblicazione obbligatoria dei dati e la definizione di un nuovo assetto organizzativo con la previsione di specifici ruoli per far fronte alle conseguenze legate al rafforzamento della trasparenza e dell'accesso a informazioni e dati da parte degli utenti, come strumenti principali di prevenzione della corruzione. Nel corso del 2017 è continuata la formazione generale in modalità *e-learning* a cui il personale tecnico amministrativo è stato chiamato almeno una volta. È proseguita anche la formazione per i neoassunti sul Codice etico e di comportamento. Dal 2013 prosegue la formazione in aula esterna avanzata per il responsabile della prevenzione della corruzione e l'unità professionale anticorruzione. Dal 2017 è stata avviata anche la

formazione avanzata delle unità specialistiche e professionali che si occupano rispettivamente di trasparenza e FOIA (*Freedom of Information Act*). Tutto il personale dei Campus è stato invitato a partecipare all'iniziativa formativa in aula sulle politiche generali nazionali sulla prevenzione della corruzione, i principali attori, i piani triennali delle amministrazioni, i principi del Codice etico e di comportamento.

Le politiche e il piano di prevenzione della Corruzione, pubblicate *on line*, sono state diffuse a tutto il personale e sono state comunicate ai prorettori, ai consiglieri di amministrazione, al Nucleo di Valutazione, al Responsabile della Prevenzione della corruzione e Trasparenza della Azienda Sanitaria Locale.

Oltre alle ordinarie attività necessarie per realizzare e verificare le misure di prevenzione del rischio generali e quelle dell'anno precedente, sono continuate le attività di coordinamento fra l'amministrazione generale e le strutture periferiche in modo da ridurre il rischio di corruzione condividendo prassi, comportamenti e procedure. Durante l'anno non si sono verificati episodi di corruzione nel senso "penalistico" del termine.

LE PARI OPPORTUNITÀ

Alma Mater lavora per promuovere politiche di pari opportunità attraverso misure e azioni per la prevenzione e il contrasto di tutte le discriminazioni e disuguaglianze. Le diversità rappresentano un rilevante valore aggiunto per l'Ateneo: diversità di genere, di etnia, di età, di condizioni fisiche e di salute, ecc. L'Università di Bologna si impegna a valorizzare e garantire equità, inclusione sociale e lavorativa nella partecipazione e nelle condizioni di accesso di tutti/e e di ciascuno/a. In questo senso lo Statuto, approvato nel 2011, prevede, tra i principi di indirizzo, la realizzazione delle pari opportunità nell'accesso agli studi, nel reclutamento del personale e nelle progressioni di carriera, nonché la realizzazione di equilibrate rappresentanze di genere nelle candidature e negli Organi collegiali. L'Ateneo si impegna a rafforzare la sensibilità sui temi delle pari opportunità, al fine di generare, su tali tematiche, una coscienza diffusa e condivisa fra tutti i membri della comunità universitaria (art. 2, comma 6)³. I principi delle pari opportunità e del rifiuto di ogni ingiusta discriminazione (diretta e indiretta), sono inseriti all'interno del Codice etico e di comportamento dell'Università di Bologna. L'Ateneo si impegna, inoltre, in ottemperanza alla Convenzione di Istanbul, nella realizzazione di azioni mirate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. La messa in atto di tutti gli interventi per la promozione dei principi di pari opportunità e inclusione è rafforzata dalla presenza di una Delegata alle Pari opportunità e di una Delegata al Benessere lavorativo (in carica dall'01/01/2015), che collaborano con la Prorettrice alle Risorse Umane e con tutta la Governance di Ateneo.

3. Per un'analisi di dettaglio sulla composizione di genere delle componenti studenti, personale docente, personale tecnico amministrativo, presenza negli organi, si rinvia al Bilancio di Genere 2017 dell'Ateneo.

2. L'insieme dei regolamenti e dei codici è consultabile all'indirizzo: <http://www.normaAteneo.unibo.it>.



IL BILANCIO DI GENERE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

L'attenzione dell'Università di Bologna verso la rendicontazione sociale e di sostenibilità ha portato l'Ateneo a intraprendere, fin dal 2016, volontariamente la pubblicazione di un nuovo documento di rendicontazione: il Bilancio di Genere*. Esso trova piena integrazione con gli altri strumenti di programmazione e controllo dell'Ateneo, in particolare con il Bilancio Sociale. Il Bilancio di Genere, nato come azione positiva, promossa ed inserita nel *budget* annuale del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro dell'Università di Bologna, a partire dal 2015, risponde all'esigenza di dare conto in modo trasparente delle opportunità di studio, di ricerca e di lavoro interne all'Ateneo in chiave di genere. I dati presentati nella seconda edizione del Bilancio di Genere, pubblicato nel 2017 (riferito a dati 2016), sono anche un importante punto di partenza per la futura realizzazione di azioni volte a contribuire a risolvere gli attuali problemi di disparità che ancora sussistono. Il documento si compone di 4 sezioni, precedute dalla presentazione del Magnifico Rettore, che evidenzia il commitment rispetto ai temi trattati, dall'introduzione, curata dall'Organo proponente e dedicata all'esplicitazione dei motivi che hanno portato alla stesura del documento e dalla nota metodologica, che accoglie la spiegazione degli aspetti di metodo legati all'impostazione della rendicontazione. La prima sezione si apre con i richiami normativi emanati in sede europea e nazionale in materia di pari opportunità di genere, seguiti dall'illustrazione di come tali principi sono stati interpretati e inseriti nello Statuto di Ateneo e nel Codice etico e di comportamento dell'Università di Bologna, per concludersi con l'esposizione degli Organi di tutela preposti alle pari opportunità nell'Ateneo. La seconda sezione riporta la sintesi delle azioni positive contenute nel piano di azioni positive approvato dal CUG e l'illustrazione delle azioni intraprese e dei loro risultati nell'anno di rendicontazione. La terza sezione espone l'analisi del contesto, ovvero le consistenze disaggregate per sesso di tutte le componenti: studenti/esse, personale docente e ricercatore, personale tecnico amministrativo, e l'analisi disaggregata della presenza negli Organi di governo e indirizzo dell'Università di Bologna. Nella quarta sezione, infine, vengono descritti gli investimenti effettuati dell'Ateneo per la promozione delle pari opportunità e per l'inserimento della variabile sesso/genere nella ricerca e nella didattica. Chiudono il documento una serie di allegati che raccolgono il glossario degli acronimi utilizzati e le tabelle di corrispondenza dei dati raccolti con le classificazioni internazionali sulla formazione terziaria, al fine di promuovere il confronto spaziale del posizionamento dell'Ateneo. L'elaborazione del Bilancio di Genere 2017 ha comportato un'intensa attività di raccolta e di analisi di informazioni e di dati, che si è svolta nel periodo febbraio/giugno. Il documento finale è stato presentato come allegato alla Relazione della performance 2016, approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo del 27 giugno 2017.

* Il documento è visionabile al link: <http://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/bilancio-di-genere>

IL PIANO DI EGUALIANZA DI GENERE 2017-2020

Il Piano di Eguaglianza di Genere (GEP – Gender Equality Plan) è una delle principali azioni previste dal progetto PLOTINA “Promoting Gender Balance and Inclusion in Research, Innovation and Training” (www.plotina.eu) che è stato finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Horizon 2020 (Grant Agreement n. 666008) ed è coordinato dalla Prof.ssa Tullia Gallina Toschi dell'Università di Bologna. Il Consorzio rappresenta la diversità delle Organizzazioni di Ricerca europee, così come dei contesti europei sociali e culturali e si compone di nove *partner*: Università di Bologna, Università di Warwick (UK), Mondragon Unibertsitatea (Spagna), Instituto Superior de Economia e Gestao (Portogallo), Kemijski Institut (Slovenia), Ozyegin Universitesi (Turchia), Zentrum für Soziale Innovation GMBH (Austria), Jump Forum (Belgium), Centro Studi Progetto Donna e Diversity MGMT (Italia) e Elhuyar – Zubize SL (Spagna). Gli obiettivi che si propone il progetto PLOTINA consistono nel promuovere l'avanzamento di carriera delle ricercatrici e dei ricercatori e sono volti ad evitare lo spreco di talenti, in particolare delle donne, che più spesso abbandonano il loro percorso di carriera. Il progetto interviene sulle disuguaglianze di genere nei processi decisionali, per favorire l'eccellenza e propone l'integrazione delle variabili sesso/genere nei programmi e nei contenuti di ricerca, soprattutto per le discipline nelle quali non vi è consuetudine a verificarne l'impatto. PLOTINA persegue la diversità di prospettive e metodologie nella ricerca e nella didattica e diffonde maggiore consapevolezza in merito alla cultura ed alle differenze di genere.

Alma Mater ha realizzato e sostenuto la formulazione del Piano di Eguaglianza di Genere 2017-2020, nell'ambito dell'adesione dell'Ateneo all'Agenda 2030 emessa dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, al fine di contribuire alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile a livello globale. Il Piano di Eguaglianza di Genere raccoglie le azioni legate al raggiungimento di tali obiettivi e risponde alle indicazioni dell'Istituto Europeo per la Gender Equality (EIGE, eige.europa.eu) in quanto è finalizzato



a “identificare e implementare strategie innovative per favorire il cambiamento culturale e promuovere le pari opportunità nelle Università e nei Centri di Ricerca”.

La struttura generale del piano è stata condivisa con le altre sei RPO (*Research Performing Organization* – Università e Centri di Ricerca) *partner* del progetto PLOTINA e si articola in cinque aree chiave (*):

- organi di governo, attori chiave e decisori politici;
- reclutamento, progressione di carriera e permanenza;
- integrazione del lavoro con la vita personale;
- ricercatori, ricercatrici e ricerca: equilibrio nei gruppi di lavoro ed integrazione delle variabili;
- “sesso” e “genere”, ove pertinenti, nei contenuti della ricerca;
- integrazione delle variabili “sesso” e “genere” nei programmi didattici.

Il Piano elaborato da UNIBO contiene misure formulate sulla base delle esigenze e dell'analisi del contesto dell'Ateneo (*gender audit*), condotta tra febbraio e dicembre 2016 attraverso un'indagine quantitativa sui dati e qualitativa che ha comportato la realizzazione di *focus group* e interviste che hanno coinvolto oltre 70 interlocutori, a partire dal Rettore e Prorettori, altri componenti di organi di *governance*, docenti e ricercatori, personale TA, dottorandi ed assegnisti. Le misure si rivolgono a beneficiari specifici tenendo conto che il *target* principale del bando europeo GERI4 è costituito dalle “*female researchers*”.

Le singole misure sono state previste specificamente per le annualità 2017 – 2020 (durata del progetto PLOTINA) e il loro stato di avanzamento verrà verificato annualmente attraverso l'uso di indicatori, verrà facilitato da due *partner* di progetto (Elhuyar e Progetto Donna) e sottoposto a una valutazione ad *interim* con finalità anche formative, e a conclusione del progetto affidata a revisori esterni indipendenti (*peer-review*).

* Il documento è visionabile al link:

<http://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/piano-di-uguaglianza-di-genero>



1.2 LE TAPPE DELLA STORIA

LA NASCITA DELL'UNIVERSITÀ

Lo *Studium* di Bologna si afferma come prima sede di un insegnamento libero e indipendente dalle scuole ecclesiastiche. La scuola giuridica di Imerio segna la nascita dell'Università occidentale.

1088

XII sec.

LA LIBERTÀ DELLA RICERCA

Federico I Barbarossa riconosce l'Università come *libera societas* di maestri e allievi. L'impero si impegna a tutelare gli *scholares* che viaggiano per ragioni di studio. È sancita, per la prima volta, l'assoluta libertà della ricerca.

UNA CITTÀ, MOLTE NAZIONI

L'Università testimonia la propria natura di comunità internazionale, fra studenti "citramontani" e studenti "ultramontani": oltre 2.000, in questo periodo, da ogni luogo d'Italia e d'Europa. Contro ogni ingerenza esterna, l'Università combatte per la propria autonomia.

XIII sec.

XIV-XV sec.

I SAPERI SI ALLARGANO

Dal XIV secolo, alle scuole dei giuristi si affiancano quelle degli "artisti": studiosi di medicina, filosofia, aritmetica, astronomia, logica, retorica e grammatica. Bologna diviene meta obbligata per tutti i maggiori intellettuali dell'epoca.

DA BOLOGNA AL MONDO, DAL MONDO A BOLOGNA

La fama dell'Alma Mater si era già propagata dal Medioevo in tutta Europa, ospitando, tra gli altri, l'arcivescovo di Canterbury, Thomas Becket (nel XII secolo). In età moderna, l'Alma Mater diventa meta di una rete di personaggi illustri, che vede la presenza di Paracelso, Albrecht Dürer, san Carlo Borromeo, Torquato Tasso (nel XVI secolo), e di Carlo Goldoni (nel XVIII secolo). Nel XVII secolo, la medicina bolognese compie progressi rivoluzionari entrando nel suo periodo aureo con Marcello Malpighi.

XVI-XVIII sec.

1888

LA MADRE DI TUTTE LE UNIVERSITÀ

Nel 1888 si celebra l'Ottavo centenario, evento grandioso che riunisce a Bologna i rappresentanti di tutti gli atenei del mondo per onorare, nell'Alma Mater Studiorum, la madre di tutte le Università. La festa di Bologna diviene una festa internazionale degli studi.

LE NUOVE SFIDE

L'Università mantiene la propria indiscussa centralità nonostante il sorgere di numerose altre istituzioni formative e di ricerca. Essa si rapporta con tutte le maggiori realtà operanti nel mondo e si rinnova entro un quadro globale sempre più dinamico e complesso.

XX sec.

1988

L'UNIVERSITÀ, UN PATTO INTERNAZIONALE

I Rettori di 500 Università europee, in occasione delle celebrazioni per il IX Centenario dell'Alma Mater, firmano la Magna Charta delle Università: un patto internazionale che riafferma, a Bologna, l'autonomia e il valore imprescindibile dell'Università.

BOLOGNA PROCESS

Viene sottoscritta la dichiarazione di Bologna, che crea una comune area europea di istruzione superiore (Bologna Process).

1999

2000-2011

PROGETTO DI SVILUPPO MULTICAMPUS

L'Ateneo si impegna in un processo di riorganizzazione delle strutture e delle proposte didattiche e di ricerca a livello metropolitano e regionale, con la costituzione ufficiale di quattro Poli/Campus a Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini.

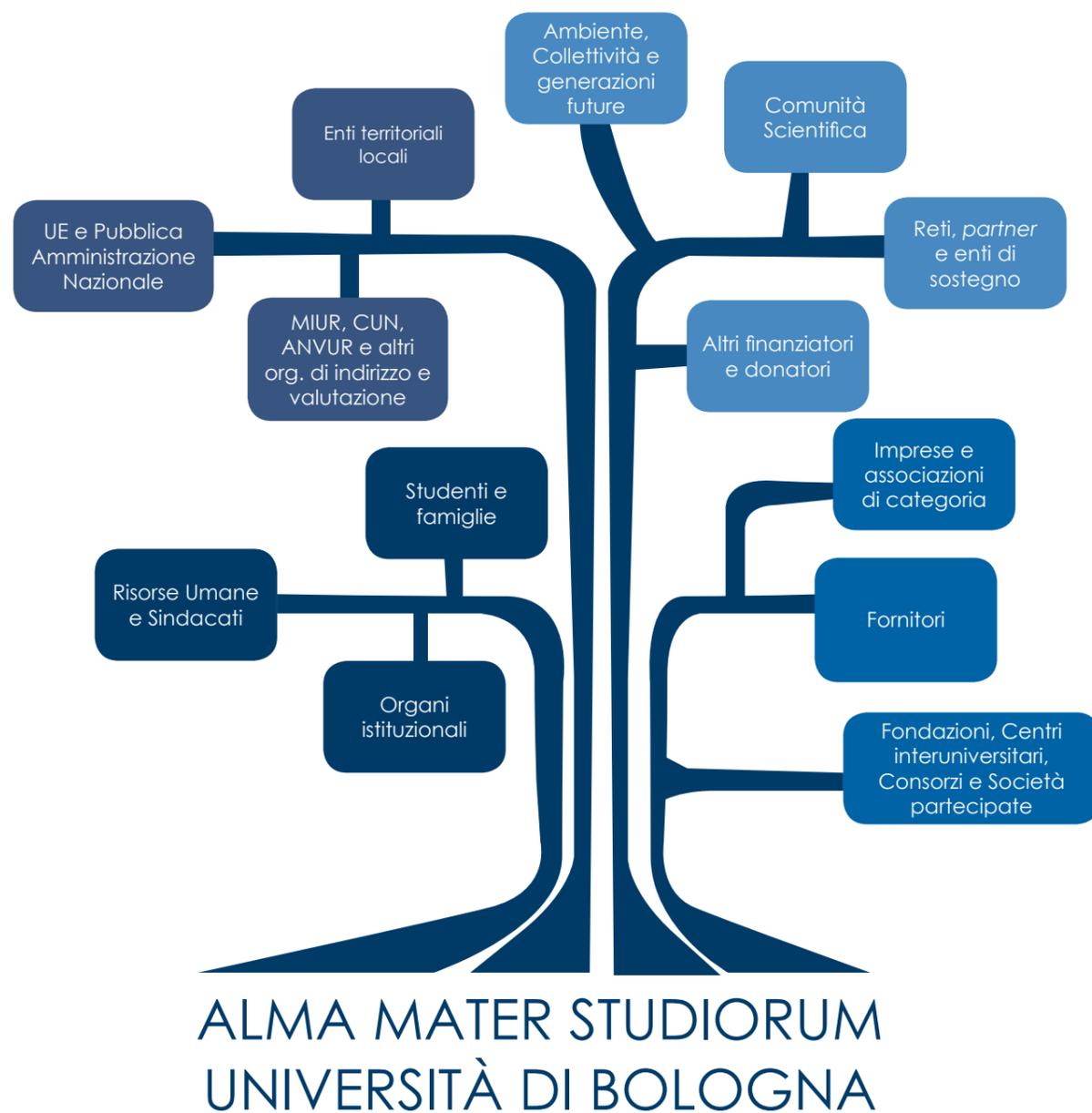
L'UNIVERSITÀ VERSO IL FUTURO

L'Alma Mater Studiorum si dota di un nuovo Statuto: coronamento del processo di autoriforma con cui l'Ateneo si prepara ad affrontare le sfide che lo attendono per i suoi prossimi decenni nella didattica, nella ricerca, nell'internazionalizzazione. Nell'intento di cogliere le sfide che la contemporaneità impone di orientare tutta la sua attività istituzionale verso il perseguimento di uno sviluppo sostenibile, l'Ateneo integra nella propria pianificazione e rendicontazione una rilettura dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile proposti nell'Agenda 2030 adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

2012-2016

1.3 GLI STAKEHOLDER E L'ANALISI DELLA MATERIALITÀ

Gli *stakeholder* (o portatori di interesse) sono tutti quei soggetti, enti e organizzazioni, su cui la gestione dell'Università di Bologna produce un impatto, ovvero coloro che con i loro comportamenti e le loro scelte possono esercitare un'influenza sulla gestione dell'Ateneo. In virtù di tale ruolo è importante ragionare sulle categorie degli *stakeholder* e sulle rispettive attese, per definire l'agire di un'organizzazione e le sue strategie. Le categorie di portatori di interesse identificate per Alma Mater sono riconducibili alle seguenti.



La tabella che segue indica le principali modalità di coinvolgimento che l'Ateneo sviluppa nei confronti delle diverse categorie di *stakeholder*. Esse partono dalla forma più incisiva di coinvolgimento (partecipazione/ rappresentanza nell'ambito degli organi decisionali),

passano attraverso il coinvolgimento durante incontri consultivi e l'invito ad esprimere *feed-back* su specifiche questioni, fino a giungere all'informazione fornita tramite diversi supporti cartacei ed elettronici.

TABELLA 1 – MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Categorie di Stakeholder	Hanno una rappresentanza negli Organi Accademici	Sono invitati a partecipare a incontri consultivi, eventi o manifestazioni	Possono trasmettere <i>feed-back</i> tramite questionari di varia natura	Informazioni specifiche fornite tramite il Portale intranet	Informazioni pubblicate su Portale di Ateneo, UniboMagazine, newsletter, etc.
Docenti e ricercatori	X	X	X	X	X
Personale T.A.	X	X	X	X	X
Studenti	X	X	X	X	X
Miur		X			X
Anvur		X			X
Crui		X			X
Organi istituzionali	X	X			X
Comunità scientifica	X	X			X
Reti, partner e sostenitori (imprese e associazioni di categoria, enti territoriali locali)	X	X			X
Gli altri soggetti elencati nella mappa degli stakeholder					X

Con particolare riferimento alle iniziative promosse per coinvolgere gli *stakeholder* nella rendicontazione sociale si evidenziano le seguenti:

- coinvolgimento di numerosi uffici interni a cui sono state richieste informazioni e dati per la rendicontazione, nonché un confronto sulla rilevanza degli stessi;
- coinvolgimento della Presidente del Consiglio degli Studenti e della Presidente della Consulta del Personale TA per un confronto preventivo sulla rilevanza delle informazioni rendicontate nell'ottica degli Studenti e del personale TA, nonché la raccolta di informazioni sulle attività realizzate per l'elaborazione di due box dedicati all'interno del documento;
- l'iter di approvazione del Bilancio Sociale passa attraverso la presentazione e la discussione nelle sedute della Consulta dei Sostenitori, del Consiglio degli Studenti, della Consulta del Personale TA, del Senato Accademico e del CdA;
- sul Portale di Ateneo unitamente al Bilancio Sociale è disponibile un questionario *online* alla cui compilazione sono invitati i lettori del documento, per esprimere giudizi e osservazioni sulla rilevanza delle informazioni e sulle modalità di presentazione delle medesime.

LA MATERIALITÀ

In continuità con il Bilancio Sociale 2016 e coerentemente al modello di rendicontazione suggerito dalla linea guida *GRI Standards* (2016), viene presentata l'analisi della materialità (significatività) degli aspetti di carattere economico, ambientale e sociale considerati rilevanti e pertanto oggetto di rendicontazione nel Bilancio Sociale 2017. Tutte le attività poste in essere dall'Università di Bologna sono state ritenute significative e quindi oggetto dell'analisi di materialità, in quanto generatrici di impatti (positivi o negativi) sulla *performance* economica, ambientale e sociale, pertanto rilevanti per gli *stakeholder*.

In considerazione dei fattori interni ed esterni che guidano il processo di definizione della materialità (valori, strategie e politiche; raccomandazioni provenienti da esperti del settore; osservazioni provenienti dalla comunità; contesto di riferimento; leggi, regolamenti e accordi di diversa natura), il processo che Alma Mater ha intrapreso per individuare gli aspetti materiali

e i relativi indicatori di maggior rilevanza ha visto la partecipazione dei soggetti appartenenti al Comitato Tecnico Scientifico responsabile della stesura del documento, così come di un gruppo di esperti interni all'Ateneo, nonché degli Organi di governo e dirigenziali dell'Università di Bologna. Sono stati, inoltre, presi in considerazione i risultati emersi dalle attività di ascolto degli *stakeholder*, il cui dettaglio è indicato nella sezione di Bilancio Sociale a essi dedicata. Nel seguito si riportano le fasi logiche che hanno portato all'individuazione degli elementi da includere nella tabella di materialità:

- individuazione degli aspetti ed elementi rilevanti in base al contesto di sostenibilità in cui l'Ateneo agisce e al principio di inclusività di tutti gli *stakeholder* interessati;
- determinazione degli aspetti prioritari da considerare e dei connessi indicatori;
- validazione degli aspetti rilevanti e dei relativi indicatori nel rispetto del principio di completezza, al fine di garantire che il Bilancio Sociale fornisca una rappresentazione ragionevole ed equilibrata della performance di sostenibilità conseguita, inclusi gli impatti positivi e negativi;
- attività di revisione continuativa del percorso seguito per passare dal precedente processo di rendicontazione all'attuale in un'ottica di coerenza, continuità e miglioramento continuo. Sulla base degli aspetti evidenziati nei questionari di valutazione compilati dai lettori e delle osservazioni presentate dal gruppo di esperti intervenuti nella redazione dei precedenti Bilanci, l'Ateneo ha effettuato una revisione dei contenuti del presente documento, in considerazione dei principi del *GRI Standards* e delle aspettative degli *stakeholder*.

Il risultato del percorso seguito viene sintetizzato nella seguente tabella di materialità, dove, ad ogni dimensione della sostenibilità è stata attribuita la connessa priorità strategica e la tematica di riferimento rilevante per l'Università di Bologna, da cui nasce il legame con gli indicatori *GRI Standards* ritenuti maggiormente idonei a fornire una misura di rendicontazione degli impatti legati a tali aspetti. Il tutto accompagnato dall'individuazione degli *stakeholder*, interni ed esterni, di riferimento.

Dimensione di sostenibilità	Priorità strategiche	Tematiche rilevanti*	Indicatori GRI Standards materiali**	Stakeholder interni prevalentemente interessati	Stakeholder esterni prevalentemente interessati
Sociale	Formazione	Promuovere la qualità dell'offerta formativa e investire in ambiti distintivi e multidisciplinari per l'Ateneo in relazione alle esigenze della persona e della società	413-1 102-43 102-44	Personale Docente e TA dell'Ateneo	Studenti e famiglie Miur, Cun, Anvur Associazioni di categoria Imprese Ue e Pubblica Amministrazione Reti, Partner, e Sostenitori
		Migliorare l'attrattività e rafforzare la dimensione internazionale dei contesti formativi, potenziando altresì i servizi a supporto degli studenti e le politiche di diritto allo studio	413-1		
	Ricerca	Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide in un contesto internazionale	417-1 413-1		
		Investire in ambiti distintivi e multidisciplinari per l'Ateneo sul piano nazionale e internazionale	417-1 413-1		
	Piano direzionale	Migliorare la gestione delle risorse umane anche attraverso lo sviluppo professionale e i servizi per il personale	401-1, 401-2 404-1, 404-2 404-3		
		Attuare le azioni per la trasparenza e la prevenzione della corruzione	205-1		
Terza missione	Promuovere lo sviluppo culturale e l'innovazione economico-sociale	413-1			
Ambientale	Formazione (sviluppo partnership territoriali)	Potenziare i servizi finalizzati a garantire le migliori condizioni di studio e di vita degli studenti, anche attraverso partnership con soggetti pubblici e privati	413-1	Enti territoriali locali Reti, Partner e Sostenitori Studenti e famiglie Comunità scientifica Ambiente, Collettività e Generazioni future	
	Riqualificazione del territorio	Favorire processi di miglioramento della sostenibilità ambientale e sociale degli insediamenti e della comunità universitaria unitamente alla riqualificazione del territorio in sinergia con tutte le istituzioni	302-1 302-4 305-5 306-2		
	Piano direzionale (presidio servizi per monitoraggio/riduzione consumi energia ed emissioni)	Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo, in un'ottica di confronto con altri atenei e di rilevazioni di customer satisfaction nei confronti degli utenti dei servizi	302-1 302-4 305-2 305-3 305-5		
	Economica	Piano direzionale	Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo, in un'ottica di confronto con altri atenei e di rilevazioni di customer satisfaction nei confronti degli utenti dei servizi		201-1 201-4 102-43 102-44
Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare			203-1		
Semplificare e migliorare i servizi			417-1		
		Garantire il supporto agli assetti istituzionali ed ai nuovi modelli organizzativi, valutativi e contabili	201-1 201-4		

*Tratte da: Piano strategico 2016-2018, Piano della Performance 2016-2018, Relazione sulla Performance 2017.

**In questa sede vengono riportati gli indicatori caratterizzati da un elevato livello di materialità in riferimento alle tematiche strategiche di sostenibilità. Il documento si chiude con l'esposizione della Tavola GRI complessiva che evidenzia tutti gli indicatori in esso trattati.

FONDAZIONE ALMA MATER

La Fondazione Alma Mater (FAM) fu costituita come ente morale privo di scopo di lucro nel 1996 e riconosciuta nel 1997 dal MIUR. A seguito del processo di trasformazione intervenuto nel corso del 2013, FAM ha assunto i requisiti dell'*in-house providing*, mediante un nuovo modello gestionale che garantisce all'Ateneo l'esercizio del controllo attraverso il presidio del sistema di *governance* e l'approvazione di indicazioni operative. Ai sensi del nuovo Statuto FAM *"ha come ente di riferimento l'Università di Bologna e svolge, esclusivamente nell'interesse di quest'ultima, le attività e le prestazioni universitarie"* correlate alle seguenti finalità:

- sviluppare le attività dell'Università di Bologna connesse al diritto allo studio, ivi compresi lo svolgimento della didattica e i servizi resi agli studenti;
- promuovere l'utilizzo delle nuove conoscenze e la loro diffusione nella società, nonché lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica;
- agevolare il collegamento dell'Università di Bologna con gli altri Atenei europei e di tutto il mondo, nella prospettiva di una collaborazione internazionale;
- progettare, coordinare e svolgere – direttamente, indirettamente o in collaborazione con altre strutture – programmi di formazione e ricerca;
- realizzare prestazioni professionali sia per gli enti associati e i soggetti privati associati, sia per altri soggetti;
- favorire, sviluppare e sostenere gli studi e la ricerca anche applicata nei settori dell'ecologia e dell'ambiente, oltre che in ambito medico-biologico;
- stimolare e sostenere l'iniziativa dei giovani Laureati e ricercatori, volta al trasferimento e all'utilizzazione dei prodotti della ricerca scientifica e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Dal 2014 FAM è diventato l'ente gestore di tutti i corsi *post Lauream* proposti dall'Ateneo (*Master*, corsi di alta formazione e formazione permanente, *summer* e *winter school*) che non vengono gestiti direttamente dai Dipartimenti universitari oppure da Bologna Business School o enti in partenariato con l'Ateneo. In tale veste, FAM ricopre un ruolo centrale per la progettazione ed erogazione di percorsi formativi e per ulteriori attività istituzionali e a mercato. Inoltre, in termini di ricerca e innovazione, FAM promuove azioni di *matching* con imprese e istituzioni del territorio per il reperimento di finanziamenti e per la disseminazione dei risultati della ricerca, per la creazione di partenariati territoriali e internazionali, per lo sviluppo di *start-up* e *spin-off*, per il trasferimento di *know-how tecnologico*, per il supporto all'orientamento, al *placement* e ai

programmi di internazionalizzazione dell'Ateneo. A tal riguardo, si ricordano il supporto gestionale assicurato da FAM all'Istituto Confucio di Bologna e l'attivazione, avvenuta nel corso del 2016, di una Filiale di FAM nella Repubblica Argentina, che è stata voluta, in accordo con l'Ateneo, al fine di assicurare il subentro di FAM nelle attività di gestione operativa ed amministrativa della Rappresentanza della Università di Bologna in Buenos Aires. La Fondazione interviene altresì supportando la valorizzazione del marchio dell'Alma Mater, gestendo il servizio di *merchandising* di oggettistica e *gadget* dell'Ateneo. FAM supporta inoltre l'Università di Bologna in diverse attività di *Fundraising*, quali la gestione del servizio di raccolta delle donazioni *on line* per il tramite della piattaforma di raccolta fondi *"Dona Ora"* e la gestione della campagna del *"5 per mille"* finalizzata a promuovere iniziative di *social innovation*. Continua a crescere, ancora, l'impegno di FAM nel supportare l'organizzazione di convegni, *workshop*, mostre e altri eventi di promozione scientifica e culturale di interesse dell'Università di Bologna; a tal riguardo merita ricordare l'evento EECERA 2017, XXVII Conferenza Internazionale della *European Early Childhood Education Research Association*, organizzato dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Ateneo in collaborazione con FAM, che ha portato a Bologna oltre 1.000 docenti e ricercatori provenienti da tutto il mondo. Infine, a partire dal 2017, FAM ha iniziato a supportare l'Ateneo anche con riferimento alla sua Terza Missione, volte a gestire relazioni con imprese nazionali e internazionali per sviluppare linee di collaborazione su ambiti quali: ricerca, formazione, tirocini, *placement*, trasferimento tecnologico, *social innovation* e *public engagement*.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione (CdA), l'Organo di Controllo e il Consiglio di Consultazione compongono l'assetto istituzionale della Fondazione Alma Mater. Ai sensi dello Statuto di FAM, la Presidenza di FAM spetta al Rettore dell'Università di Bologna o suo delegato; i componenti del CdA sono nominati e revocati dal CdA dell'Ateneo su proposta del Rettore, mentre l'Organo di controllo viene nominato in forma monocratica dall'Alma Mater. Il CdA di FAM è titolare di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione, mentre il Consiglio di Consultazione (*Advisory Board*) contribuisce alla realizzazione degli scopi della Fondazione. Infine, l'Organo di Controllo esercita la revisione legale dei conti, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione della Fondazione.



TABELLA 2 – ORGANI DI GOVERNO DELLA FONDAZIONE IN CARICA AL 31/12/2017

Presidente	Mirko Degli Esposti
Consiglio di Amministrazione	Mirko Degli Esposti (Presidente), Giampaolo Amadori, Elisabetta Chiusoli, Giuseppe Conti, Marco Degli Esposti
Organo di controllo	Revisore unico: Alessandro Saccani



LE ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI DI UNIVERSITÀ

L'Università di Bologna aderisce a una serie di *network* internazionali formati da gruppi di Atenei, in particolare dell'area europea e dell'area mediterranea, che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione in diversi campi e di creare un'area europea comune dell'istruzione superiore e della ricerca. I principali gruppi di associazioni e *network* dei quali Alma Mater è membro sono:

EUA – European University Association

Creata nel 2001 come risultato della fusione tra *Association of European Universities* (CRE) e *Confederation of European Union Rectors' Conferences*, l'EUA mira a promuovere lo sviluppo di un sistema coerente di ricerca e educazione superiore europea offrendo supporto ai suoi membri e favorendo l'interazione costruttiva tra le singole Università.

IAU – International Association of Universities

IAU è un'organizzazione mondiale dell'UNESCO creata nel 1950. Riunisce le istituzioni e le organizzazioni di circa 150 paesi e collabora con i vari organismi nazionali, internazionali e regionali attivi nell'ambito dell'istruzione superiore. L'associazione ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'istruzione e la ricerca, i principi di libertà e giustizia, dignità umana e solidarietà, e contribuisce, attraverso la cooperazione internazionale, allo sviluppo e all'assistenza dell'istruzione superiore europea.

Coimbra Group

Il Coimbra Group, costituito nel 1987, è un *network* di Università pluridisciplinari europee di livello internazionale volto a creare legami accademici e culturali e a promuovere l'internazionalizzazione e la collaborazione accademica. Persegue, inoltre, lo scopo di favorire una politica educativa europea attraverso lo scambio reciproco di informazioni e di facilitare la mobilità accademica fra le Università.

Guild of European Research Intensive Universities

L'Università di Bologna è tra i membri fondatori della *Guild of European Research Intensive Universities*, l'associazione che riunisce alcune tra le più prestigiose Università europee con caratteristiche di eccellenza per ricerca, formazione e terza missione. Obiettivo della Guild è collaborare allo sviluppo di soluzioni innovative per alcune delle sfide sociali e scientifiche che l'Europa è chiamata ad affrontare.

Utrecht Network

Utrecht Network comprende paesi membri dell'EU e dell'EFTA e una serie di paesi provenienti dal centro Europa. Attivo dal 1980, il *network* svolge la sua attività nell'ambito dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore favorendo la mobilità degli studenti, gli scambi tra docenti, la realizzazione di *Summer Schools*.

Unimed

L'UNIMED, unione delle Università del Mediterraneo, fondata nell'ottobre 1991 sotto la guida dell'Università di Roma "Sapienza", è un'associazione che riunisce 74 Atenei appartenenti a paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. La sua struttura, basata sull'interscambio di risorse umane e culturali, ha lo scopo di promuovere la ricerca universitaria e la formazione nell'ambito della valorizzazione e della conservazione del patrimonio culturale, del turismo, dell'ambiente, della sanità, dell'economia e delle nuove tecnologie, contribuendo così al processo di integrazione tra le due rive del Mediterraneo.

UniAdrion

UniAdrion è una Rete di Università istituita allo scopo di creare una connessione permanente tra Università della regione adriatico-ionica. UniAdrion promuove la cooperazione tra Università principalmente attraverso la realizzazione di iniziative didattiche congiunte, mobilità, progetti di ricerca e di cooperazione interregionale, privilegiando gli ambiti di interesse di EUSAIR (la strategia dell'UE per la regione adriatico-ionica). Organizza inoltre seminari, scuole estive, lezioni frontali e tavoli tematici. L'Università di Bologna riveste la presidenza per l'A.A. 2017-18.

OSSERVATORIO MAGNA CHARTA

Nel 1988 in occasione del IX Centenario dell'Ateneo di Bologna, fu stilato un documento volto a definire ed affermare i principali valori costitutivi delle istituzioni universitarie: autonomia istituzionale e libertà accademica, ovvero l'indipendenza morale e scientifica delle Università nei confronti di ogni potere politico ed economico, indissolubile legame tra didattica e ricerca, responsabilità sociale e collaborazione internazionale. Tale documento, denominato Magna Charta Universitatum, fu firmato inizialmente da 388 Rettori di Università di tutto il mondo, riunitisi a Bologna per celebrare il novecentesimo anniversario dell'Università di Bologna. Esso è stato poi recepito e sottoscritto da numerose altre Università, testimonianza questa della sua ispirazione di carattere universale; al momento risultano firmatarie oltre 800 Università provenienti da 86 paesi. Per garantire la diffusione dei valori proclamati attraverso la Magna Charta Universitatum è stato istituito, nel 2001, l'Osservatorio della Magna Charta, un'organizzazione non-profit che ha sede a Bologna, fondata dall'Università di Bologna e dalla ex Conferenza Europea dei Rettori (CRE) ora *European University Association (EUA)*. L'Osservatorio ha lo scopo di raccogliere informazioni, organizzare conferenze, esprimere opinioni, predisporre documenti e suggerire misure appropriate per il rispetto, la protezione e la promozione dei diritti e valori fondamentali sanciti dalla Magna Charta Universitatum. L'Osservatorio coopera con le principali associazioni internazionali, tra cui figurano l'EUA, l'*International Association of Universities (IAU)*, il Consiglio d'Europa, l'Unesco, l'*American Council on Education (ACE)*, la *Arab Association of Universities (AAU)* e molte altre. È finanziato da un contributo annuale dell'Università di Bologna e dai contributi versati volontariamente dai firmatari. Tra le attività dell'Osservatorio si segnala l'organizzazione delle celebrazioni del 29° anniversario con le quali sono state consolidate iniziative per un maggiore e più intenso coinvolgimento degli studenti, delle comunità universitarie e della cittadinanza, l'avvio delle attività di monitoraggio delle situazioni in cui l'autonomia istituzionale potrebbe incontrare difficoltà, e l'approvazione del piano strategico. Nel 2017 l'anniversario della Magna Charta si è svolto presso l'Università di Pécs, in Ungheria ed è stato dedicato ai valori odierni dell'Università, con lo scopo di fornire prospettive per consentire ai *leaders* accademici di rispondere in modo più efficace alle sfide di ogni giorno. Sono state implementate attività internazionali, attraverso l'organizzazione di eventi in Scozia (in collaborazione con la *Glasgow Caledonian University*), in Kazakhstan (in collaborazione con la *Al-Farabi Kazakh National University*) e in Ghana (in collaborazione con l'*International Association of Universities*).



1.4 LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE

GLI STRUMENTI

L'Ateneo utilizza un sistema variegato di strumenti di pianificazione e rendicontazione, in parte definiti dallo Statuto di Ateneo e dal proprio Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, in parte derivanti da obblighi normativi stabiliti a livello ministeriale, e altri regolamenti interni di Ateneo.

A partire dal 2016, su impulso del CUG, l'Università di Bologna elabora anche il Bilancio di genere quale documento distinto, allegato alla Relazione sulla performance dell'Ateneo; inoltre, a testimonianza dell'impegno per la promozione di un futuro sostenibile, a partire dal 2017, aderendo all'Agenda 2030 dell'ONU, Alma Mater ha cominciato la stesura del *Report on UN Sustainability Development Goals*.

PIANIFICAZIONE	RENDICONTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> Piano integrato (ex piano della Performance) Piano Strategico Piano obiettivi dirigenziali Piano di prevenzione della corruzione Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e triennale 	<ul style="list-style-type: none"> Bilancio unico di Ateneo di esercizio e consolidato Relazione sulla performance Valutazione degli obiettivi dei dirigenti Relazione sul sistema di funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni Relazione del Nucleo di Valutazione relativa all'opinione degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche Relazione del Nucleo di Valutazione al consuntivo Bilancio Sociale Bilancio di Genere Report on UN Sustainability Development Goals

LE STRATEGIE

FORMAZIONE*

- Promuovere la qualità dell'offerta formativa e investire in ambiti distintivi e multidisciplinari per l'Ateneo in relazione alle esigenze della persona e della società.
- Migliorare l'attrattività e rafforzare la dimensione internazionale dei contesti formativi.
- Potenziare i servizi a supporto degli studenti e sostenere le politiche di diritto allo studio.

RICERCA*

- Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide in un contesto internazionale.
- Investire in ambiti distintivi e multidisciplinari per l'Ateneo sul piano nazionale e internazionale.

TERZA MISSIONE *

- Promuovere lo sviluppo culturale e l'innovazione economico-sociale.
- Potenziare i rapporti con i molteplici interlocutori a livello nazionale e internazionale.

PIANO DIREZIONALE **

- Garantire il supporto agli assetti istituzionali ed ai nuovi modelli organizzativi, valutativi e contabili.
- Migliorare la gestione delle risorse umane anche attraverso lo sviluppo professionale e i servizi per il personale.
- Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare.
- Semplificare e migliorare i servizi.
- Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo in un'ottica di confronto con gli altri Atenei e di rilevazione *customer satisfaction* nei confronti degli utenti dei servizi.
- Realizzare e approfondire le indagini conoscitive del contesto esterno e dei processi organizzativi interni in relazione al miglioramento continuo della prevenzione, della corruzione e del potenziamento della trasparenza.

*Fonte: Piano strategico 2016-2018. ** Fonte: Piano Integrato 2017-2019 e Relazione sulla Performance 2017.

L'INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ONU NEI DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE DELL'ATENEO

L'impegno verso la sostenibilità dell'Università di Bologna è stato esplicitato attraverso l'inserimento nel Piano strategico 2016-2018 dell'Ateneo di un approccio esplicitamente volto alla considerazione degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*) dell'Agenda 2030 approvata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite*. Nel Piano Strategico, accanto all'enunciazione degli obiettivi che caratterizzano la strategia per il triennio 2016-2018 è riportato il collegamento con i 17 obiettivi e i relativi 169 traguardi per lo sviluppo sostenibile proposti nell'Agenda 2030, allo scopo di fornire un quadro che permetta di comprendere come le strategie dell'Ateneo possano contribuire al raggiungimento di un mondo che sia maggiormente sostenibile.

Parallelamente al processo di integrazione degli SDGs in sede di pianificazione strategica, a partire dal 2017, l'Ateneo si è dotato di un ulteriore strumento di rendicontazione della performance estesa (che si affianca al Bilancio Sociale e al Bilancio di genere),

il quale è finalizzato a fornire un approccio di rendicontazione innovativo che fornisca una lettura del contributo che le diverse attività poste in essere dall'Ateneo generano a favore del raggiungimento di ciascuno dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile promossi dall'ONU. A tal riguardo, nell'ottobre del 2016 il Comitato Tecnico Scientifico per la Rendicontazione Sociale d'Ateneo, con il coinvolgimento della comunità accademica e amministrativa dell'Università di Bologna, ha dato avvio anche alla redazione del Report on U.N. Sustainable Development Goals, che è stato presentato in occasione dei lavori del G7 Ambiente tenuti a Bologna nel giugno 2017. Il documento propone un approccio metodologico utile a rappresentare gli impatti diretti e indiretti prodotti dalle attività delle università declinate nelle sue dimensioni caratterizzanti (formazione, ricerca, terza missione, istituzione) al fine di contribuire al perseguimento dei 17 SDGs.

*<http://www.unibo.it/en/university/who-we-are/report-on-un-sdg>



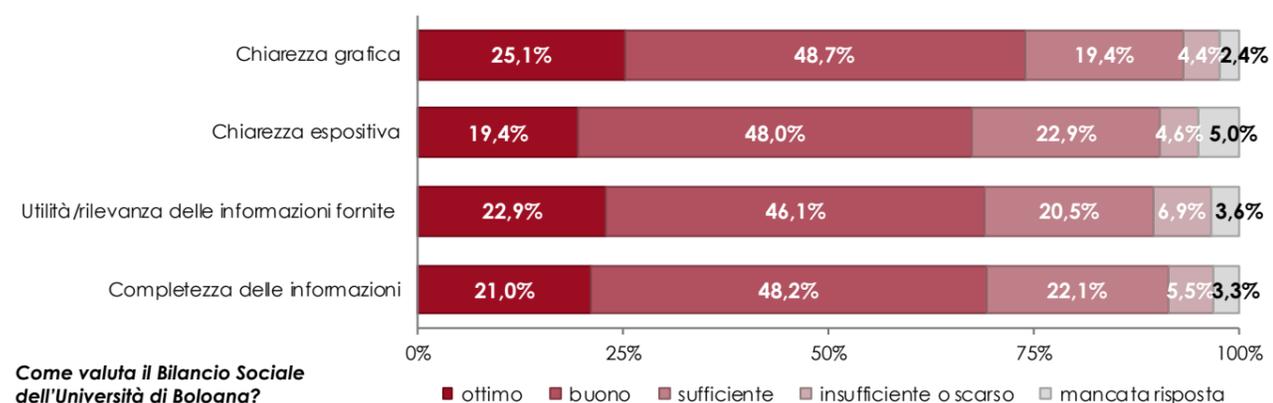
IL BILANCIO SOCIALE

Dal 2013 Alma Mater pubblica annualmente il Bilancio Sociale, documento che ha deciso volontariamente di adottare inserendone la previsione nel vigente Statuto di Ateneo (art. 7 co. 2, lett. b), quale strumento di trasparenza e di rendicontazione rivolto ai propri interlocutori interni ed esterni, così come strumento di governance territoriale. Il Bilancio Sociale, al pari del bilancio annuale e triennale e del bilancio di esercizio, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere ricevuto dal Senato Accademico e dal Consiglio degli Studenti. Ad oggi, sono state pubblicate cinque edizioni di Bilancio Sociale annuali, dal 2012 al 2016 (quest'ultima approvata dal CdA il 26/09/2017), oltre alla presente.

Il Bilancio Sociale è pubblicato sul Portale di Ateneo; le pagine web dedicate al documento hanno ricevuto oltre 16.000 visualizzazioni uniche e quasi 11.000 download⁴, registrando un andamento crescente di entrambi negli anni. Sul Portale di Ateneo è inoltre pubblicato un questionario online finalizzato a ricevere osservazioni e *feed-back* da parte dei lettori. Le risposte ricevute finora in relazione alle cinque edizioni del Bilancio Sociale pubblicate evidenziano l'importanza assegnata dai lettori alla realizzazione del documento da parte dell'Ateneo. In riferimento all'edizione del Bilancio Sociale 2016, sono stati compilati 458 questionari, da parte di diverse categorie di *stakeholder*, sia interne sia esterne all'Alma Mater: studenti dell'Università di Bologna (81%), personale TA dell'Ateneo (9%), personale docente e ricercatore (8%), altre categorie⁵ (2%).

Dai questionari emerge che il 96% dei rispondenti ritiene importante la pubblicazione del documento, il 93% esprime giudizi positivi sulla chiarezza grafica, il 91% sulla completezza delle informazioni e il 90% sulla chiarezza espositiva e sull'utilità/rilevanza del contenuto (Fig. 1).

FIGURA 1 - GIUDIZI ESPRESSI DAI RISPONDENTI AL QUESTIONARIO SUL BILANCIO SOCIALE 2016



Come valuta il Bilancio Sociale dell'Università di Bologna?

La comunicazione della pubblicazione online del Bilancio Sociale 2016 è avvenuta attraverso una email inviata da InfoAteneo a tutto il personale e a tutti gli studenti dell'Alma Mater. Nella pagina dedicata al Bilancio Sociale nel portale di Ateneo (<http://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/bilancio-sociale>) si trova anche pubblicato il questionario per la valutazione del

documento. Il Bilancio Sociale è altresì disponibile per il download dalla Banca Immagini di Ateneo.

Le risultanze del documento sono state presentate a Rimini il 6 febbraio 2018, in occasione dell'evento "Bilancio sociale e strategia di sviluppo Multicampus: l'Alma Mater in dialogo con gli stakeholder e Inaugurazione delle nuove aule del Campus di Rimini".

4. L'analisi è stata effettuata mediante il software di Web Analytics in dotazione presso il Settore Portale d'Ateneo: Google Urchin 7, nel periodo di osservazione: 28/01/2014-15/03/2018, considerando le edizioni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 di Bilancio Sociale.

5. Si tratta di: personale Docente e Ricercatore di altri Atenei, esperti di Bilancio Sociale e soggetti che non hanno fornito alcuna qualifica.

1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI

Il fondamento portante dell'Ateneo di Bologna è rappresentato dal suo Statuto, che costituisce il punto di riferimento dell'intera organizzazione, identificando gli Organi, i poteri e le rispettive funzioni e compiti (artt. 4/15).



RETTORE

La rappresentanza legale e istituzionale dell'Ateneo è riconosciuta al Rettore, il quale costituisce il vertice dell'organizzazione, presiede il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi collegiali di cui è componente in tale veste. Il suo mandato ha durata di sei anni e non è rinnovabile. Dall'1/11/2015 il ruolo di Rettore è ricoperto dal prof. Francesco Ubertini, professore ordinario di scienze delle costruzioni.

PRORETTORI

Il compito dei Prorettori è di affiancare il Rettore nella conduzione dell'Alma Mater. Il Prorettore Vicario, che sostituisce il Rettore in tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento, e il Prorettore alle sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini sono prescritti dallo Statuto. Gli altri Prorettori sostituiscono il Rettore nelle materie loro attribuite. Dall'1/11/2015 le deleghe conferite ai Prorettori sono efficaci per tre anni, con possibilità di successiva conferma.

TABELLA 3 – RETTORE, PRORETTORI E DELEGHE

IN CARICA AL 31/12/2017	
 Rettore	Francesco Ubertini
 Prorettore Vicario	Mirko Degli Esposti
 Prorettore ad interim alle Sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini	Francesco Ubertini
 Prorettrice per gli Studenti	Elena Trombini
Deleghe:	
- inserimento nel mondo del lavoro	Eugenia Rossi di Schio
- orientamento e rapporti con il sistema scolastico	Alessandra Locatelli
 Prorettore per la Didattica	Enrico Sangiorgi
Deleghe:	
- formazione internazionale	Stefano Cavazza
- formazione permanente	Lucia Manzoli
 Prorettore per la Ricerca	Antonino Rotolo
Deleghe:	
- programmi di ricerca europei	Patrizia Brigidi
- programmi di ricerca nazionali	Uberto Pagotto
 Prorettrice per le Risorse umane	Chiara Elefante
Deleghe:	
- benessere lavorativo	Tullia Gallina Toschi
- pari opportunità	Elena Luppi
 Prorettrice per le Tecnologie digitali	Paola Salomoni
 Prorettrice per le Relazioni internazionali con delega al Mediterraneo e Africa, e alla Cina (in collaborazione con il Collegio di Cina e l'Istituto Confucio)	Alessandra Scagliarini
Deleghe:	
- America Latina	Antonio Corradi
- Asia	Antonio Fiori
- Europa e Nord America	Beatrice Fraboni
- Paesi Arabi	Ahmad Addous
- Paesi dell'Est Europa	Stefano Bianchini

IN CARICA AL 31/12/2017

Deleghe e incarichi a progetto per temi trasversali di particolare rilevanza:

- Attività sportive	Giacomo Calzolari
- Bilancio	Angelo Paletta
- Disabilità	Rabih Chattat
- Edilizia e sostenibilità ambientale	Riccardo Gulli
- Editoria multimediale	Nicolò Marchetti
- Imprenditorialità	Rosa Grimaldi
- Iniziative culturali	Marco Antonio Bazzocchi
- Multilinguismo e interculturalità	John Patrick Leech
- Relazioni sindacali	Carlo Zoli
- Ricerca industriale, cooperazione territoriale e innovazione	Fabio Fava

SENATO ACCADEMICO

Il Senato Accademico è l'organo di rappresentanza della comunità universitaria. Concorre all'Amministrazione Generale dell'Ateneo e alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Le sue funzioni si espletano nel coordinamento e nel raccordo con le strutture in cui si articola l'Università di Bologna e collabora con il Rettore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. Collabora, inoltre, con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria e del personale. È composto da trentacinque membri: il Rettore che lo presiede, sei rappresentanti degli studenti, dieci direttori di Dipartimento, quindici professori e ricercatori eletti dalle rispettive aree scientifiche e tre rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CDA)

Quale organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale di Ateneo, il CdA esercita le proprie funzioni perseguendo la miglior efficienza e qualità delle sue attività istituzionali e rispettando i criteri di efficacia, economicità e tutela del merito.

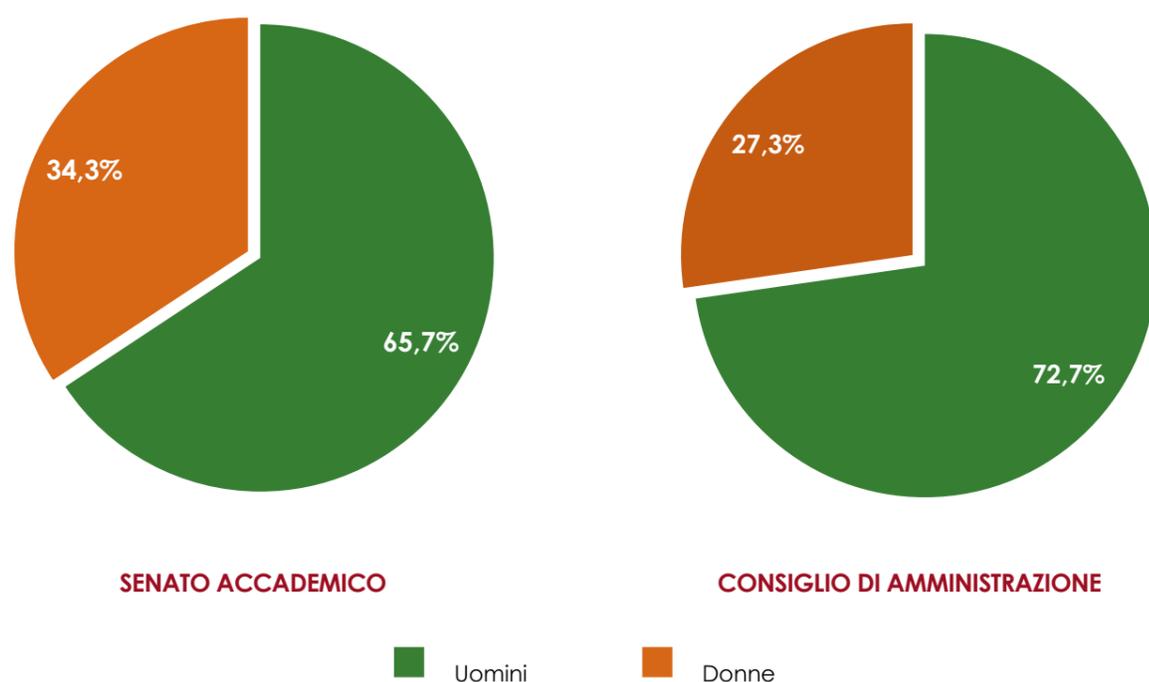
Gli undici membri a esso preposti vigilano inoltre sulla sostenibilità finanziaria delle attività di Ateneo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta. Il CdA, presieduto dal Rettore, si compone di cinque membri interni e di tre membri esterni nominati dal Senato Accademico, nonché di due rappresentanti degli studenti eletti dal Consiglio degli studenti. I membri interni sono scelti dal Senato Accademico sulla base di una rosa di candidati (almeno doppia rispetto al numero dei membri da designare) individuata da un Comitato di selezione formato da 5 membri, di cui 3 esterni nominati dal Rettore e 2 interni nominati dal Senato Accademico, non componenti del medesimo. I membri esterni sono scelti dal Senato Accademico all'interno di una rosa (almeno doppia rispetto al numero dei membri da designare) proposta dal Comitato di selezione di cui sopra; il Rettore, la Consulta del Personale tecnico amministrativo e la Consulta dei Sostenitori individuano ciascuno un candidato da proporre al Senato Accademico. Tutti i membri (interni ed esterni) devono essere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale, non essere portatori di alcun interesse economico-professionale in conflitto con le attività dell'Ateneo e non ricoprire cariche politiche; i membri esterni non devono essere stati dipendenti dell'Ateneo nei tre anni precedenti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA AL 31/12/2017

Presidente	Francesco Ubertini
Membri interni	Giovanni Emanuele Corazza, Fiorella Giusberti, Andrea Stella, Marina Timoteo, Davide Zannoni
Membri esterni	Riccardo Carpino, Leonardo Cagnoli, Paolo Castelli
Rappresentanti degli studenti	Davide Leardini, Mariangela Boe

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono convocati dal Rettore, in via ordinaria, almeno una volta ogni due mesi e, in via straordinaria, quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei rispettivi membri.

FIGURA 2 – COMPONENTI DEL SENATO ACCADEMICO E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER GENERE*



*I dati si riferiscono ai componenti di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione in carica al 31/12/2017.

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale è il responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo, operando sulla base degli indirizzi forniti dal CdA. Il suo incarico dura quattro anni ed è rinnovabile. Il Direttore Generale è nominato dal CdA su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico. La carica di Direttore Generale nel 2017 è ricoperta da Marco Degli Esposti.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

È l'organo preposto alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Composto da tre membri effettivi (di cui almeno due iscritti al registro dei revisori contabili) e da due membri supplenti, rimane in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta. È nominato dal Rettore, sentito il CdA, assicurando che un membro effettivo, con funzione di presidente, sia scelto fra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente siano designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; uno effettivo e uno supplente siano scelti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tra dirigenti e funzionari del Ministero stesso. Non possono essere componenti del Collegio i dipendenti dell'Ateneo o degli Organismi strumentali controllati dallo stesso.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI IN CARICA AL 31/12/2017

Presidente	Acheropita Rosaria Mondera
Componenti effettivi	Laura Pedron, Carlo Messina
Componenti Supplenti	Anna Maria Trippa*, Angela De Rosa**, Matteo Benedettino

* In carica fino al 20/07/2017.

** In carica dal 20/07/2017.

NUCLEO DI VALUTAZIONE

È l'organo chiamato a valutare le attività didattiche, di ricerca e amministrative. È composto da cinque membri: un presidente esterno ad Alma Mater nominato dal Rettore, un rappresentante del Consiglio degli Studenti eletto dal Consiglio degli Studenti e tre componenti nominati dal Senato Accademico su proposta del Rettore, sentito il CdA; dura in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.

NUCLEO DI VALUTAZIONE IN CARICA AL 31/12/2017

Presidente	Muzio Gola
Componenti	Achille Basile, Carlo Arrigo Umiltà, Arjuna Tuzzi
Rappresentanti del Consiglio degli Studenti	Giacomo Fornari

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Il Consiglio degli studenti, composto da trentatré membri, è un organo di rappresentanza ed esprime pareri in merito a tutto ciò che concerne l'interesse degli studenti dell'Università di Bologna, anche nel rispetto del principio delle pari opportunità di genere.

CONSULTA DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

La Consulta del personale tecnico amministrativo, in veste di organo collegiale con funzioni consultive, esprime pareri in merito alle attività e alla documentazione rivolta alla categoria rappresentata. Si compone di ventiquattro membri e dura in carica tre anni, con la possibilità di un ulteriore rinnovo.

CONSULTA DEI SOSTENITORI

La Consulta dei sostenitori è un organismo costituito dai soggetti e dalle istituzioni che concorrono a promuovere e sviluppare le attività scientifiche, formative e di trasferimento delle conoscenze nei diversi ambiti culturali, sociali ed economici e nei territori in cui l'Ateneo opera. La sua composizione riflette e rappresenta, perciò, l'articolazione Multicampus dell'Università di Bologna.

GARANTE DEGLI STUDENTI

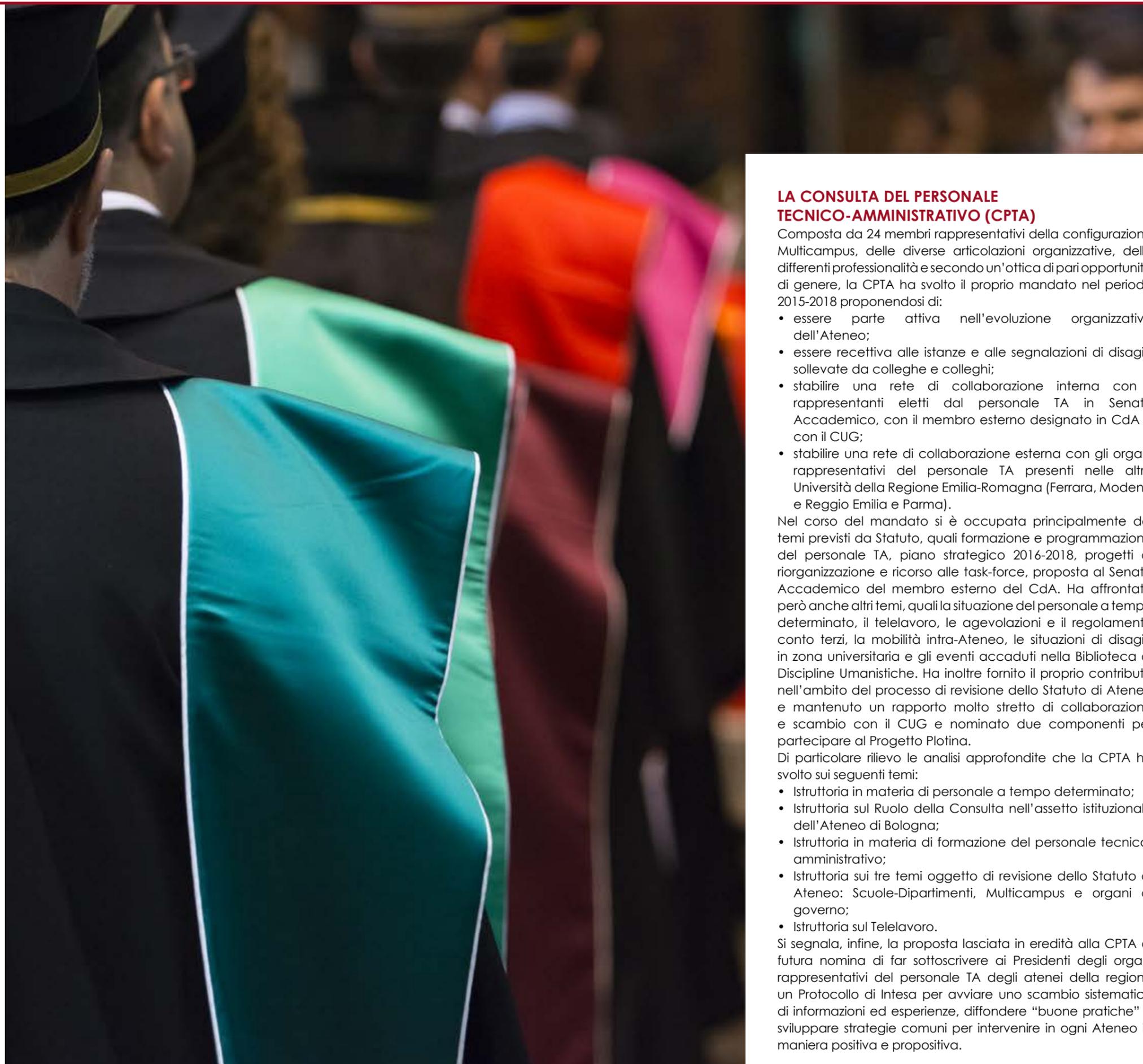
Il Garante degli Studenti è preposto a ricevere le segnalazioni relative alle disfunzioni e alle restrizioni dei diritti degli studenti. Viene scelto tra persone esterne all'Ateneo, che presentano comprovate conoscenze giuridiche e dell'organizzazione universitaria ed è dotato di imparzialità e indipendenza di giudizio. Dall'1/05/2016 il ruolo è ricoperto dal dottor Francesco Scutellari.

COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro (CUG) promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze tra generi e vigila sul rispetto del principio di non discriminazione, assicurando anche sostegno alle vittime di violazioni e sopraffazioni nel luogo di lavoro. Il CUG ha funzioni propositive, consultive e di verifica per lo sviluppo della cultura delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere lavorativo e contro le discriminazioni. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Comitato opera in collaborazione con la Consigliera di Fiducia e si avvale dei servizi dell'Ateneo dedicati alla promozione del benessere lavorativo.

COMITATO UNICO DI GARANZIA IN CARICA AL 31/12/2017

Presidente	Benedetta Siboni
Altri componenti	Valentina Filippi, Valeria Guidoni, Patrizia Manzo, Maria Cristina Notarsanto, Paolo Olivieri, Annachiara Rasi, Chiara Sirk, Martina Vincieri, Francesco Saverio Violante



LA CONSULTA DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO (CPTA)

Composta da 24 membri rappresentativi della configurazione Multicampus, delle diverse articolazioni organizzative, delle differenti professionalità e secondo un'ottica di pari opportunità di genere, la CPTA ha svolto il proprio mandato nel periodo 2015-2018 proponendosi di:

- essere parte attiva nell'evoluzione organizzativa dell'Ateneo;
- essere recettiva alle istanze e alle segnalazioni di disagio sollevate da colleghe e colleghi;
- stabilire una rete di collaborazione interna con i rappresentanti eletti dal personale TA in Senato Accademico, con il membro esterno designato in CdA e con il CUG;
- stabilire una rete di collaborazione esterna con gli organi rappresentativi del personale TA presenti nelle altre Università della Regione Emilia-Romagna (Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma).

Nel corso del mandato si è occupata principalmente dei temi previsti da Statuto, quali formazione e programmazione del personale TA, piano strategico 2016-2018, progetti di riorganizzazione e ricorso alle task-force, proposta al Senato Accademico del membro esterno del CdA. Ha affrontato però anche altri temi, quali la situazione del personale a tempo determinato, il telelavoro, le agevolazioni e il regolamento conto terzi, la mobilità intra-Ateneo, le situazioni di disagio in zona universitaria e gli eventi accaduti nella Biblioteca di Discipline Umanistiche. Ha inoltre fornito il proprio contributo nell'ambito del processo di revisione dello Statuto di Ateneo e mantenuto un rapporto molto stretto di collaborazione e scambio con il CUG e nominato due componenti per partecipare al Progetto Plotina.

Di particolare rilievo le analisi approfondite che la CPTA ha svolto sui seguenti temi:

- Istruttoria in materia di personale a tempo determinato;
- Istruttoria sul Ruolo della Consulta nell'assetto istituzionale dell'Ateneo di Bologna;
- Istruttoria in materia di formazione del personale tecnico-amministrativo;
- Istruttoria sui tre temi oggetto di revisione dello Statuto di Ateneo: Scuole-Dipartimenti, Multicampus e organi di governo;
- Istruttoria sul Telelavoro.

Si segnala, infine, la proposta lasciata in eredità alla CPTA di futura nomina di far sottoscrivere ai Presidenti degli organi rappresentativi del personale TA degli atenei della regione un Protocollo di Intesa per avviare uno scambio sistematico di informazioni ed esperienze, diffondere "buone pratiche" e sviluppare strategie comuni per intervenire in ogni Ateneo in maniera positiva e propositiva.

1.6 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

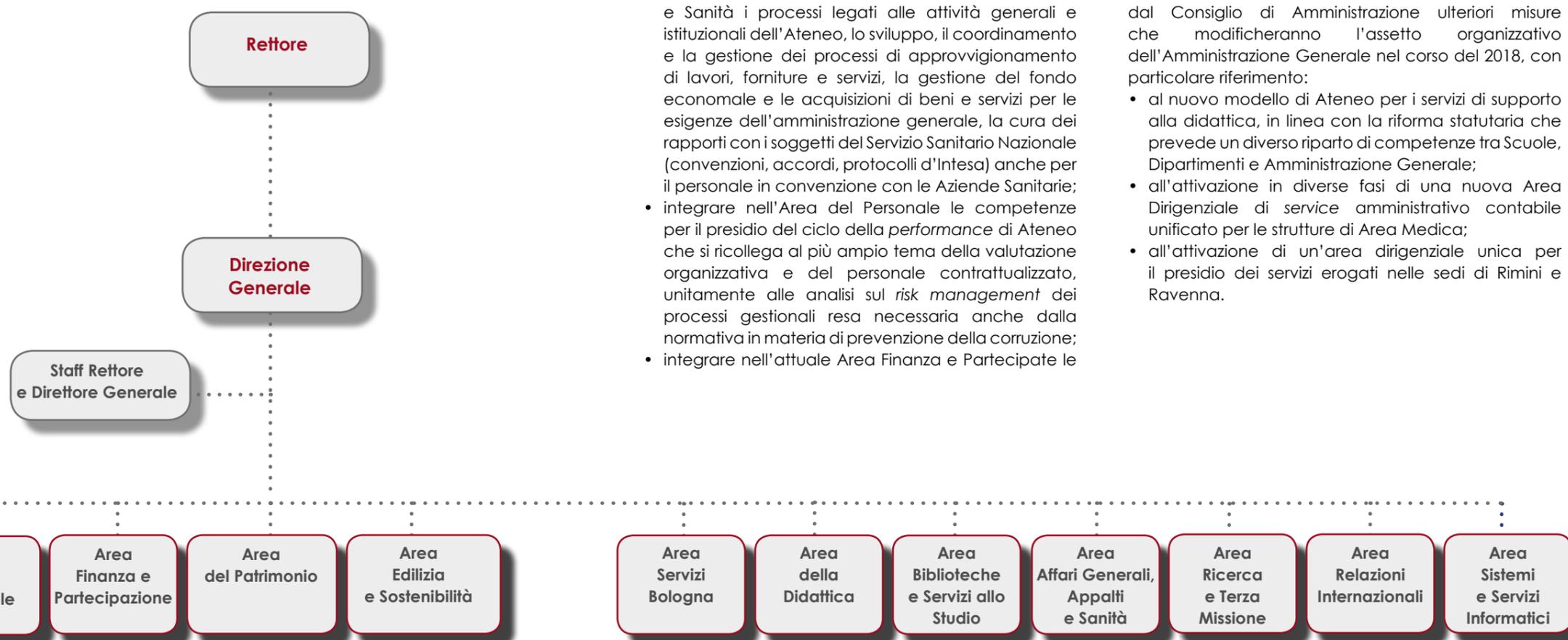
LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

L'Amministrazione Generale, con le aree di Campus e amministrative, i Dipartimenti, le Scuole e Vicepresidenze e le altre strutture che possono essere istituite a norma dell'art. 25 e seguenti dello Statuto di Ateneo, compongono la macrostruttura dell'Università di Bologna.

L'Amministrazione Generale presidia i servizi tecnici amministrativi anche individuando *standard* gestionali laddove necessario, gestisce i servizi a supporto della didattica e della ricerca che hanno carattere generale e che fungono da supporto alle strutture.

Il Direttore Generale, sulla base degli indirizzi degli Organi Accademici, d'intesa con i dirigenti competenti e sentiti i presidenti dei Consigli di Campus, definisce le regole, gli *standard* comuni e i modelli per organizzare in modo omogeneo e coerente il funzionamento dei servizi tecnici amministrativi, definendo come debbano essere ripartiti i servizi tra l'Amministrazione Generale e le altre componenti organizzative dell'Ateneo e le strutture.

Le aree di Campus e amministrative sono organizzate secondo una struttura gerarchico-funzionale che individua unità di primo livello che sono differenziate per funzione (ad es. Area Edilizia e Sostenibilità, Area Ricerca e terza missione, ecc.) e per territorio (Area di Campus Ravenna, Area di Campus Rimini e Area di Campus Cesena e Forlì). Lo Staff del Rettore e Direttore Generale è l'insieme di unità organizzative di secondo e terzo livello a supporto del Rettore, dei Prorettori e del Direttore Generale, posto anche a presidio di alcuni processi di innovazione organizzativa durante la fase di introduzione all'interno dell'organizzazione.



ORGANIGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE AL 31/12/2017

A novembre del 2016 il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo assetto organizzativo, che ha trovato concreta applicazione nel 2017. In particolare il nuovo assetto è finalizzato a:

- decongestionare le grandi Aree al fine di consentire il presidio dei progetti strategici di mandato; questa necessità si è posta in particolare per l'Area Edilizia e Sostenibilità, in relazione all'esigenza di assicurare un presidio dedicato all'implementazione del piano edilizio di Ateneo e alla sostenibilità ambientale, energetica e sociale, e per l'Area della Didattica, in relazione alla necessità di assicurare un presidio dedicato ai processi di progettazione, programmazione, quality assurance e accreditamento dei corsi di studio;
- introdurre nel nuovo assetto delle Aree dirigenziali un'unità dedicata al presidio territoriale, sul modello dei Campus della Romagna, capace di assicurare l'erogazione di servizi trasversali alle diverse Strutture di ricerca e di didattica sulla Sede di Bologna, con particolare riguardo alla gestione degli spazi;
- accorpate in un'unica Area Affari Generali, Appalti e Sanità i processi legati alle attività generali e istituzionali dell'Ateneo, lo sviluppo, il coordinamento e la gestione dei processi di approvvigionamento di lavori, forniture e servizi, la gestione del fondo economale e le acquisizioni di beni e servizi per le esigenze dell'amministrazione generale, la cura dei rapporti con i soggetti del Servizio Sanitario Nazionale (convenzioni, accordi, protocolli d'Intesa) anche per il personale in convenzione con le Aziende Sanitarie;
- integrare nell'Area del Personale le competenze per il presidio del ciclo della *performance* di Ateneo che si ricollega al più ampio tema della valutazione organizzativa e del personale contrattualizzato, unitamente alle analisi sul *risk management* dei processi gestionali resa necessaria anche dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- integrare nell'attuale Area Finanza e Partecipate le

competenze per il presidio giuridico e organizzativo degli Organismi partecipati dall'Ateneo, a cui si collegano le esigenze di consolidamento dei bilanci degli Enti controllati in quello di Ateneo, come previsto dalle disposizioni attuative della Legge di riforma universitaria n. 240/2010;

- integrare le competenze dell'Area Sistemi e Servizi Informatici con l'erogazione dei servizi di assistenza informatica alle strutture del Campus di Bologna mediante l'estensione della gestione diretta del personale tecnico informatico con competenze generaliste, in relazione ai processi di riorganizzazione dei servizi per plessi logistici. Al dirigente dell'Area è affidato l'incarico previsto dal nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) concernente l'indirizzo, la pianificazione, il coordinamento e il monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività.

A novembre del 2017, inoltre, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione ulteriori misure che modificheranno l'assetto organizzativo dell'Amministrazione Generale nel corso del 2018, con particolare riferimento:

- al nuovo modello di Ateneo per i servizi di supporto alla didattica, in linea con la riforma statutaria che prevede un diverso riparto di competenze tra Scuole, Dipartimenti e Amministrazione Generale;
- all'attivazione in diverse fasi di una nuova Area Dirigenziale di *service* amministrativo contabile unificato per le strutture di Area Medica;
- all'attivazione di un'area dirigenziale unica per il presidio dei servizi erogati nelle sedi di Rimini e Ravenna.

I DIPARTIMENTI

I Dipartimenti rappresentano le articolazioni dell'Università di Bologna per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative; ogni Dipartimento partecipa ad almeno una Scuola. Tra le altre funzioni, all'interno del Dipartimento vengono approvati i piani di ricerca in coerenza con il Piano di programmazione triennale di Ateneo e deliberati i compiti didattici dei professori.

Inoltre, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, possono proporre alle Scuole di riferimento l'istituzione, l'attivazione, la modifica e la disattivazione dei corsi di studio e delle attività di formazione. Sono organi del Dipartimento: il Consiglio, il Direttore e la Giunta. Laddove l'offerta formativa viene svolta anche in sede differente rispetto a quella del Dipartimento, vengono costituite Unità Organizzative di Sede (UOS), le quali sono coordinate da un responsabile e funzionano secondo il regolamento di Dipartimento.

AREA	DIPARTIMENTO	DIRETTORE AL 31/12/2017
AREA SCIENTIFICA	1. Chimica «Giacomo Ciamician» - CHIM	Luca Prodi
	2. Chimica industriale «Toso Montanari» - CHIMIND	Angelo Vaccari
	3. Farmacia e Biotecnologie - FaBiT	Maurizio Recanatini
	4. Fisica e Astronomia - DIFA	Nicola Semprini Cesari
	5. Matematica - MAT	Giovanni Dore
	6. Scienze biologiche, geologiche e ambientali - BiGeA	Alessandro Gargini
	7. Scienze per la Qualità della Vita - QUVI	Giovanni Matteucci
AREA TECNOLOGICA	8. Architettura - DA	Andrea Boeri
	9. Informatica - Scienza e Ingegneria - DISI	Simone Martini
	10. Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali - DICAM	Alberto Montanari
	11. Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi" - DEI	Claudio Melchiorri
	12. Ingegneria industriale - DIN	Antonio Peretto
	13. Scienze agrarie - DipSA	Aldo Bertazzoli
	14. Scienze e Tecnologie agro-alimentari - DISTAL	Leonardo Nanni Costa
AREA MEDICA	15. Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale - DIMES	Mauro Gargiulo
	16. Scienze biomediche e neuromotorie - DIBINEM	Raffaele Lodi
	17. Scienze mediche e chirurgiche - DIMEC	Marco Zoli
	18. Scienze mediche veterinarie - DIMEVET	Pier Paolo Gatta
AREA UMANISTICA	19. Beni culturali - DBC	Luigi Tomassini
	20. Arti - DARvipem	Giuseppina La Face
	21. Filologia classica e Italianistica - FICLIT	Francesco Citti
	22. Filosofia e Comunicazione - FILCOM	Franco Farinelli
	23. Interpretazione e Traduzione - DIT	Rafael Lozano Miralles
	24. Lingue, Letterature e Culture moderne - LILEC	Roberto Vecchi
	25. Psicologia - PSI	Vincenzo Natale
26. Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin» - EDU	Luigi Guerra	
27. Storia Culture Civiltà - DISCi	Francesca Sofia	
AREA SOCIALE	28. Scienze aziendali - DiSA	Carlo Boschetti
	29. Scienze economiche - DSE	Giorgio Bellettini
	30. Scienze giuridiche - DSG	Giovanni Luchetti
	31. Scienze politiche e sociali - SPS	Fabio Giusberti
	32. Scienze statistiche «Paolo Fortunati» - STAT	Angela Montanari
	33. Sociologia e Diritto dell'Economia - SDE	Maria Alessandra Stefanelli

Presso Alma Mater sono attivi inoltre 14 Centri di ricerca e Formazione e sette Centri interdipartimentali di ricerca industriale (CIRI). I centri promuovono la collaborazione tra ricercatori appartenenti alle aree disciplinari dei Dipartimenti coinvolti nei rispettivi Centri, alcuni dotati di specifici laboratori per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

CENTRI E PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ	DIRETTORE AL 31/12/2017
1. CIRSFID – Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A. Gaudenzi e G. Fassò"	Carla Faralli
2. CIG – Centro Interdipartimentale "L. Galvani" per Studi Integrati di Bioinformatica, Biofisica e Biocomplexità	Gastone Castellani
3. CIRSA – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze ambientali	Andrea Contin
4. CIRC – Centro Interdipartimentale di Ricerche sul Cancro "Giorgio Prodi"	Andrea Pession
5. ARCES – Centro di Ricerca sui Sistemi Elettronici per l'Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni "Ercole De Castro"	Tullio Salmon Cinotti
6. AUB - Azienda Agraria	Mirko Degli Esposti (Pres.) Rino Ghelfi (Dir.)
7. CRIFSP – Centro di Ricerca e Formazione sul Settore Pubblico	Cristina Ugolini
8. SPISA – Scuola di specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica	Giuseppe Caia
9. SEAST – Scuola europea di alti studi tributari	Cristina Ugolini
10. SSSP – Scuola superiore di politiche per la salute	Cristina Ugolini
11. SSCT - Scuola superiore di Studi sulla Città e il Territorio	Luca Cipriani
12. SSSG - Scuola superiore di Studi giuridici	Luca Mezzetti
13. SSSUB - Scuola superiore di Studi umanistici ora Centro Internazionale di Studi Umanistici "Umberto Eco"	Maria Patrizia Violi
14. Scuola di Specializzazione per le Professioni legali "Enrico Redenti"	Gaetano Insolera
15. CAST – Centro di Studi Avanzati sul Turismo	Alessia Mariotti
CIRI	DIRETTORE AL 31/12/2017
1. CIRI Aeronautica – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Aeronautica	Alessandro Talamelli
2. CIRI Agroalimentare – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare	Marco Dalla Rosa
3. CIRI Edilizia e Costruzioni – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni	Claudio Mazzotti
4. CIRI Energia e Ambiente – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Energia e Ambiente	Emilio Tagliavini
5. CIRI ICT – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT	Franco Callegati
6. CIRI Meccanica Avanzata e Materiali – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali	Luca Tomesani
7. CIRI Scienze della Vita e Tecnologie della Salute – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Scienze della Vita e Tecnologie della Salute	Lorenzo Chiari

LE SCUOLE

Le Scuole sono le strutture organizzative di coordinamento delle attività di formazione dell'Ateneo e di raccordo tra i Dipartimenti per le esigenze di razionalizzazione e di gestione dell'offerta formativa, nonché di supporto, necessarie a garantire il perseguimento di obiettivi di tutela della qualità didattica. Nel compimento delle loro funzioni, esse garantiscono la qualità della didattica e dei servizi agli studenti mediante corsi di Laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico attivati su proposta dei Dipartimenti.

Gli organi delle Scuole sono rappresentati dal Consiglio della Scuola e dal Presidente, che rappresenta la Scuola, sovrintende all'attuazione delle decisioni del Consiglio ed è responsabile verso gli Organi di Ateneo del buon andamento della Scuola. Presso ogni Scuola è istituita altresì una Commissione paritetica docenti-studenti che ha il compito di monitorare, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti.

SCUOLA	PRESIDENTI E VICEPRESIDENTI DI SEDE* AL 31/12/2017
1. Agraria e Medicina veterinaria	Claudio Ciavatta – Presidente Claudio Ciavatta – Vicepresidente sede di Bologna Maria Laura Bacci – Vicepresidente sede di Ozzano dell'Emilia
2. Economia, Management e Statistica	Stefano Cenni – Presidente Stefano Cenni – Vicepresidente sede di Bologna Massimo Spisni – Vicepresidente sede di Forlì Paola Gluri – Vicepresidente sede di Rimini
3. Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	Claudio Galletti – Presidente Claudio Galletti – Vicepresidente sede di Bologna Mirella Falconi – Vicepresidente sede di Rimini
4. Giurisprudenza	Nicoletta Sarti - Presidente
5. Ingegneria e Architettura	Ezio Mesini – Presidente Ezio Mesini – Vicepresidente sede di Bologna Massimo Cicognani – Vicepresidente sede di Cesena
6. Lettere e Beni culturali	Costantino Marmo – Presidente Costantino Marmo – Vicepresidente sede di Bologna Luigi Tomassini – Vicepresidente sede di Ravenna
7. Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	Andrea Ceccherelli – Presidente Andrea Ceccherelli – Vicepresidente sede di Bologna Rafael Lozano Miralles – Vicepresidente sede di Forlì
8. Medicina e Chirurgia	Fabrizio De Ponti – Presidente
9. Psicologia e Scienze della Formazione	Roberta Caldin – Presidente Maurizio Fabbri – Vicepresidente sede di Bologna Silvana Grandi – Vicepresidente sede di Cesena
10. Scienze	Andrea Bottoni – Presidente
11. Scienze politiche	Paolo Zurla – Presidente Pina Lalli – Vicepresidente sede di Bologna Paolo Zurla – Vicepresidente sede di Forlì

* Benché non sia presente un Vicepresidente, ci sono inoltre sedi didattiche e formative nelle città emiliano-romagnole. In particolare, per la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria a Cesena, Cesenatico e Imola, per la Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie a Imola, per la Scuola di Giurisprudenza a Ravenna, per la Scuola di Ingegneria e Architettura a Forlì e Ravenna, per la Scuola di Lettere e Beni culturali a Rimini, per la Scuola di Medicina e Chirurgia a Imola, Faenza, Cotignola, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, per la Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione a Rimini, per la Scuola di Scienze a Cesena, Faenza, Ravenna, Rimini, e per la Scuola di Scienze politiche a Ravenna.

**I CAMPUS DELLA ROMAGNA**

La costituzione dei Campus rappresenta il punto d'arrivo di un percorso avviato a livello ministeriale a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso, il quale disponeva indicazioni per il decongestionamento dei cosiddetti "mega-atenei"⁶, prevedendo la scelta tra l'opzione della separazione con la contestuale istituzione di Università autonome, ovvero la creazione di sedi decentrate dell'Ateneo di partenza. In questo quadro, la scelta dell'Università di Bologna è stata quella di adottare una particolare forma di decentramento, sviluppata secondo un modello Multicampus, che ha portato nelle quattro città romagnole all'insediamento di sedi didattiche di alcuni corsi di Laurea⁷, alcune delle quali sono state poi trasformate in Facoltà e oggi in Vicepresidenze delle Scuole di appartenenza, e alla nascita di Dipartimenti. Il processo di decentramento è stato altresì accompagnato dalla costituzione, ad opera di enti pubblici e privati, di enti di sostegno dei Campus (Fondazione Flaminia per Ravenna, Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. per Forlì e Cesena, Uni.Rimini S.p.A. per Rimini) con il fine di svolgere attività di promozione e di supporto delle attività didattiche, formative e di ricerca promosse in Romagna. Nel disegno strategico realizzato da Alma Mater ciascun Campus si sta caratterizzando progressivamente per una propria specializzazione degli studi, delle aree di ricerca e dell'offerta formativa, al fine di valorizzarne le vocazioni e le peculiarità territoriali. Ogni Campus è governato da un Consiglio di Campus dotato di autonomia gestionale, organizzativa e regolamentare. Esso recepisce le comuni esigenze dei Dipartimenti, delle loro articolazioni e delle Scuole presenti nel Campus e interloquisce con le istituzioni locali. È preposto al coordinamento organizzativo dei servizi agli studenti e per il diritto allo studio, delle attività di supporto alla didattica, alla ricerca e al trasferimento tecnologico e delle conoscenze svolte dalle Scuole e dai Dipartimenti che sono in esso insediati. Inoltre, è stato costituito un Consiglio di Coordinamento dei Campus finalizzato a raccordare le iniziative dei Campus mantenendole coerenti con gli indirizzi degli organi di Ateneo.

6. Processo avviato con la legge 590/1982 e proseguito con altri provvedimenti, tra cui si segnalano, la legge 662/1996, il DPR n. 25 del 27.01.98, e il DM 30.03.1998.

7. Le prime iniziative universitarie si attuano a partire dal 1986 a Ravenna, dal 1989 a Cesena e a Forlì e dal 1972 a Rimini.

IL CAMPUS DI CESENA

Presidente: Luciano Margara

Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione e Vicepresidenza della Scuola di Ingegneria e Architettura.

Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Cesena) della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria e della Scuola di Scienze.

Dipartimento di Architettura.

Unità Organizzative di Sede (UOS) di Cesena dei Dipartimenti di: Informatica – Scienza e Ingegneria; Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione "G. Marconi", Psicologia, Scienze e Tecnologie agro-alimentari, Scienze Mediche veterinarie.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti:

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP per gli studenti)
- Servizio di orientamento in entrata e in uscita
- Servizio di mobilità internazionale – relazioni internazionali
- Servizio tirocini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Segreteria studenti
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Cesena
- Biblioteche: Biblioteca interdipartimentale di Ingegneria e Architettura. Sede di Ingegneria Biomedica, Elettronica e Telecomunicazioni; Biblioteca interdipartimentale di Ingegneria e Architettura. Sede di Informatica; Biblioteca Interdipartimentale di Ingegneria e Architettura. Sede di Architettura "Aldo Rossi"; Biblioteca Interdipartimentale di Agraria. Biblioteca di Scienze degli alimenti; Biblioteca Interdipartimentale di Veterinaria. Biblioteca di Acquacoltura e Igiene delle Produzioni Ittiche (Cesenatico); Biblioteca "Silvana Contento" del Dipartimento di Psicologia dell'Università, Sede di Cesena.
- 17 Laboratori informatici per un totale di 423 postazioni PC
- 54 Aule didattiche per un totale di 4.527 posti a sedere
- 20 Strutture che ospitano in totale 12 Sale di studio (per un totale di 333 posti a sedere)
- 1 Studentato con 22 posti letto (gestito da ER.GO, Azienda Regionale per il Diritto agli studi superiori) e 133 posti letto in residenze e alloggi convenzionati gestiti da Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena.



Planivolumetrico campus di Cesena

TABELLA 4 - I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI CESENA

	2015/16	2016/17	2017/18
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	8	8	8
Corsi di Laurea magistrale	8	8	8
Totale corsi di studio,	16	16	16
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	3	3	3
Master	2	-	1
Studenti Immatricolati	1.293	1.387	1.344
Studenti iscritti,	4.639	4.533	4.640
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	996	979	998
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	437	398	406
Laureati*	1.031	1.138	1.092
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	202	197	198
Personale tecnico amministrativo**	114	112	109

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2015, 2016, 2017.

** Il dato sul personale tecnico amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Cesena; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Forlì.

Il progetto di sviluppo edilizio

A giugno 2013 sono stati consegnati i lavori ed è stato aperto il cantiere per la costruzione della nuova sede della Vicepresidenza della Scuola di Ingegneria e Architettura. Dopo un fermo cantiere di oltre un anno, dovuto alla crisi aziendale dell'appaltatore, i lavori sono stati affidati ad una nuova impresa e termineranno il prossimo luglio, quando inizieranno le operazioni di trasloco delle sedi interessate. L'edificio, collocato all'interno di un'area di riqualificazione urbana denominata "Ex zuccherificio", copre una superficie complessiva di oltre venti mila metri quadrati. Tutte le attività di Ingegneria, Architettura ed Informatica oggi sparse in diversi plessi della città di Cesena saranno così concentrate in questo nuovo fabbricato.

Nel gennaio 2018 è stato firmato un accordo fra l'Università e il Comune di Cesena per completare il Campus mediante la realizzazione nella stessa area "Ex zuccherificio" della nuova sede di Psicologia, attualmente situata nei pressi della stazione ferroviaria. Nello stesso ambito, nel luglio 2018, partiranno i lavori di realizzazione di un nuovo edificio destinato a Biblioteca e residenza studenti. La sede storica di Agraria di Villa Almerici rimarrà invece operativa anche per i prossimi anni, essendo anche stata potenziata con l'entrata in funzione del laboratorio di ricerca del CIRI Agroalimentare; infine, a Cesenatico si sono conclusi i lavori di ristrutturazione della nuova sede del Corso di Laurea in acquacoltura e igiene delle produzioni ittiche che entrerà in funzione dalla prossima estate.

IL CAMPUS DI FORLÌ

Presidente: Felix San Vicente

Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Economia, Management e Statistica, Vicepresidenza della Scuola di Scienze politiche e Vicepresidenza della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Forlì) della Scuola di Ingegneria e Architettura.

Dipartimento di Interpretazione e Traduzione.

Unità Organizzative di Sede (UOS) di Forlì dei Dipartimenti di: Ingegneria industriale, Scienze aziendali (fino al 01/12/2017), Scienze economiche, Sociologia e Diritto dell'Economia, Scienze politiche e sociali.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP per gli studenti)
- Servizio di orientamento in entrata e in uscita
- Servizio di mobilità internazionale – relazioni internazionali
- Servizio tirocini

- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Segreteria studenti
- Punto Europa – centro di informazione e documentazione sull'Unione Europea
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Forlì
- Biblioteca Centrale "Roberto Ruffilli"
- 20 Laboratori informatici per un totale di 541 postazioni PC
- 2 Laboratori didattici per un totale di 43 posti a sedere
- 5 Laboratori linguistici (compresi i laboratori di interpretazione e multimediali) per un totale 114 posti a sedere
- 56 Aule didattiche per un totale di 4.718 posti a sedere
- 6 Strutture che ospitano in totale 31 Sale di studio⁸ (per un totale di 598 posti a sedere), una sala polivalente con 50 posti, per conferenze, seminari, corsi, proiezioni, presentazioni, e 318 postazioni studio distribuite lungo 3 tunnel che circondano le aule di Campus all'interno del Teaching Hub
- 1 Residenza per studenti con 120 posti letto e 99 posti a sedere in sale studio (gestita da ER.GO)
- 1 Foresteria docenti con 30 posti letto (gestita dal Centro Residenziale Universitario di Bertinoro).

8. Di cui due sale di studio e la sala polivalente gestite dall'Associazione Universitaria Koinè.



Vista Renderizzata Padiglione Sauli Saffi

TABELLA 5 - I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI FORLÌ

	2015/16	2016/17	2017/18
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	6	6	6
Corsi di Laurea magistrale	11	11	11
Totale corsi di studio,	17	17	17
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	7	9	9
Dottorati	1	1	3
Master	3	3	3
Corsi di alta formazione	3	1	-
Studenti immatricolati	1.998	2.126	2.090
Studenti iscritti,	5.574	5.828	6.135
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	1.561	1.651	1.775
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	947	1.667	1.835
Laureati*	1.545	1.543	1.555
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	202	203	204
Personale tecnico amministrativo**	135	138	138
Lettori e collaboratori linguistici*	20	18	17

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2015, 2016, 2017.

** Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Forlì; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Cesena.

Il progetto di sviluppo edilizio

Da settembre 2014 il Campus di Forlì ha assunto la sua veste propria, grazie all'inizio dell'utilizzo degli spazi didattici situati presso l'ex Ospedale "Morgagni", chiamati Teaching Hub. Gran parte delle attività didattiche della sede forlivese sono ora collocate all'interno del "nuovo Campus" che sorge nel cuore della città.

Al momento rimangono fuori solo le sedi delle Vicepresidenze della Scuola di Economia, Management e Statistica e della Scuola di Lingue e

Letterature, Traduzioni e Interpretazioni, che migreranno all'interno del Campus a seguito della ristrutturazione del Padiglione "Sauli – Saffi", di cui sono in corso le ultime fasi progettuali. Le attività relative alla Scuola di Ingegneria e Architettura rimarranno invece collocate presso il Polo aeronautico della città, dove verranno implementate mediante l'acquisizione di un nuovo edificio (ex sede ENAV) sul bilancio 2018. Continua inoltre l'operatività nella ricerca del laboratorio di fluidodinamica di Predappio (ex "gallerie Caproni"), entrato in funzione da giugno 2015.

IL CAMPUS DI RAVENNA

Presidente: Elena Fabbri

Ente di sostegno: Fondazione Flaminia

Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Lettere e Beni culturali, Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Ravenna) della Scuola di Giurisprudenza, Scuola di Ingegneria e Architettura, Scuola di Medicina e Chirurgia (sede Faenza), Scuola di Scienze, Scuola di Scienze politiche, Dipartimento di Beni Culturali.

Unità Organizzative di Sede (UOS) di Ravenna dei Dipartimenti di: Storia Culture Civiltà, Scienze biologiche, geologiche e ambientali, Scienze Giuridiche.

Scuola Superiore di Studi sulla Città e il Territorio.

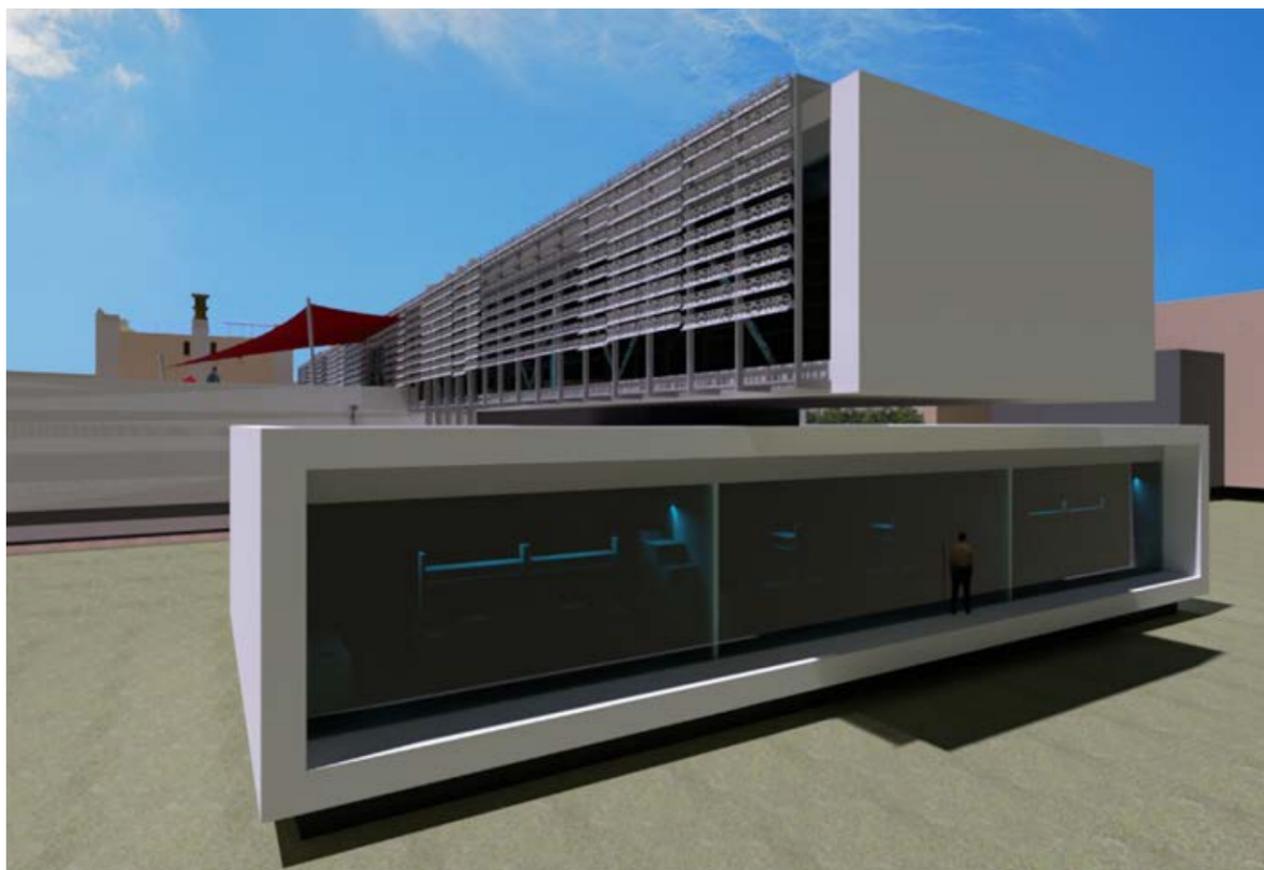
CIRSA – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- Ufficio Relazioni con il Pubblico
- Servizio di orientamento
- Servizio tirocini
- Servizio di orientamento al lavoro e *Job Placement*
- Spazi per *co-working* (in collaborazione con il Comune di Ravenna)

- Sportello relazioni internazionali/*International Desk*
- Sportello informativo per servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello studenti con disabilità e dislessia
- Sportello informativo benefici diritto allo studio (in collaborazione con ER.GO)
- University Card – Sconti e facilitazioni per studenti sul territorio
- Punti Ristoro di Campus
- Servizi trasporti – sconti per mezzi pubblici
- Centro universitario sportivo bolognese CUSB – sede di Ravenna
- Biblioteca Centrale di Campus su 2 sedi con 88 posti di lettura
- Biblioteca del Dipartimento di Storia, Culture Civiltà – UOS Ravenna con 40 posti lettura
- 8 Laboratori informatici per un totale di 190 postazioni PC
- 39 Aule didattiche per un totale di 1.999 posti a sedere
- 1 Laboratorio di Restauro dei Materiali (Dipartimento di Storia, Culture Civiltà – UOS Ravenna)
- 8 Laboratori didattici e scientifici del Dipartimento di Beni Culturali
- 14 Appartamenti per studenti con 60 posti letto (gestiti da Fondazione Flaminia, in collaborazione con il Comune di Ravenna).



Vista dei "nuovi laboratori didattici sede E. Alberto".

TABELLA 6 - I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI RAVENNA

	2015/16	2016/17	2017/18
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	9	9	9
Corsi di Laurea magistrale	7	7	7
Totale corsi di studio	16	16	16
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	3	3	3
Dottorati	2	1	2
Master	4	2	4
Corsi di alta formazione	1	2	2
Studenti immatricolati	948	952	985
Studenti iscritti,	3.236	3.126	3.176
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	704	741	737
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	530	508	509
Laureati*	748	753	798
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	161	162	162
Personale tecnico amministrativo**	87	87	88

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2015, 2016, 2017.

** Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Ravenna; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Rimini.

Il progetto di sviluppo edilizio

Le sedi del Campus di Ravenna sono in maggior parte concentrate nel centro cittadino, presso prestigiosi edifici storici situati a breve distanza gli uni dagli altri; una presenza significativa che nel corso degli anni si è progressivamente arricchita tanto da assumere i connotati di un vero e proprio "Campus diffuso in città".

L'attuale sviluppo edilizio è indirizzato all'arricchimento di dotazioni e servizi presso la sede di S. Alberto, nella zona periferica a nord-ovest di Ravenna, per i quali è in corso la progettazione definitiva. È inoltre prevista la realizzazione di spazi complementari: nuove aule di piccola metratura, nuovi laboratori didattici e uno spazio biblioteca, oltre a spazi di servizio agli studenti quali sala studio e spazi relax.

IL CAMPUS DI RIMINI

Presidente: Sergio Brasini

Ente di sostegno: Uni.Rimini S.p.A.

Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Economia, Management e Statistica e Vicepresidenza della Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Rimini) della Scuola di Lettere e Beni culturali, Scuola di Medicina e Chirurgia, Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione, Scuola di Scienze.

Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita.

Unità Organizzative di Sede (UOS) di Rimini dei Dipartimenti di: Chimica industriale "T. Montanari", Scienze aziendali, Scienze economiche, Scienze statistiche "P. Fortunati".

Centro di Studi Avanzati sul Turismo – CAST.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- Segreteria studenti
- Servizi di orientamento agli studi (colloqui individuali di orientamento, organizzazione eventi, progetto Staffetta – lezioni universitarie per studenti delle Scuole Superiori, incontri presso le sedi delle scuole superiori, progetti di alternanza scuola-lavoro)
- Servizi di orientamento al lavoro (organizzazione eventi, seminari, e laboratori per la ricerca attiva del lavoro, incontri con le aziende, borse di studio per tirocini formativi all'estero)
- *First lesson*: illustrazione agli studenti delle modalità di fruizione *online* di informazioni e servizi del Campus
- Servizio tirocini
- Servizio relazioni internazionali
- International Desk – Rimini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio studenti con disabilità e Servizio studenti con DSA
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello ER.GO
- Sportello registrazione affitti e rilascio del codice fiscale
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Rimini
- Biblioteca Centrale del Campus di Rimini con 100 posti a sedere, 22 postazioni PC, sistema di auto-prestito, di auto-restituzione h24 e 1 sala per lo studio di gruppo e co-working (con apertura 9.00 – 22.00 da lunedì a venerdì e 9.00 – 14.00 sabato)
- 6 Laboratori informatici per un totale di 137 postazioni PC
- WIFILAB: gli studenti possono seguire lezioni ed esercitazioni, all'interno di qualsiasi spazio didattico, utilizzando dispositivi mobili
- 31 Aule didattiche per un totale di 2.519 posti a sedere

- 1 Sala studio con 12 postazioni PC e un totale di 90 posti a sedere (gestita dall'ente di sostegno Uni.Rimini S.p.A.)
- 1 Sala studio con un totale di 80 posti a sedere (gestita da ER.GO)
- 1 Studentato con 90 posti letto (gestito da ER.GO)
- 1 Punto ristoro (gestito da ER.GO)
- Laboratori chimico-farmaceutici e Laboratorio di Anatomia (150 postazioni per analisi chimiche, farmaceutiche, biologiche e oltre cento modelli di strutture del corpo umano). Laboratorio fotografico per le attività dei corsi dedicati alla Moda, Laboratori linguistici del CLA
- Convenzione con la Polisportiva Garden SRL S.S.D. a cui si aggiungono 5 impianti sportivi messi a disposizione dal Comune per le attività didattiche dei corsi dedicati alle Scienze Motorie (Palestra Carim, Palestra Euterpe, Pattinodromo Viserba Monte, Palestra c/o Palaflaminio, Pista d'atletica e Palestra pesisti c/o Stadio Romeo Neri).

Il progetto di sviluppo edilizio

È stato recentemente messo in funzione il nuovo complesso edilizio comprendente "Alberti 2.6" per studi docenti con circa 40 postazioni ed "Alberti 2.7" con 4 aule per 520 studenti ed una superficie costruita di circa 2.500 m2. Prossimamente si attueranno ulteriori lavori di completamento che metteranno a disposizione nel 2019 ulteriori 2 aule per 280 posti. Risultano, inoltre, in corso di realizzazione i lavori di arredo urbano nel cortile del complesso Alberti che riqualificherà gli spazi esterni realizzando la "piazza degli studenti", per i quali si prevede la consegna entro l'estate 2018. Completate le opere all'esterno, si potrà dire conclusa la cittadella universitaria riminese, che rappresenta il baricentro dell'insediamento immobiliare del Campus.

TABELLA 7 - I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI RIMINI

	2015/16	2016/17	2017/18
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	12	12	11
Corsi di Laurea magistrale	7	7	8
Totale corsi di studio	19	19	19
Dottorati	1	1	1
Master	3	-	1
Studenti immatricolati	1.471	1.599	1.536
Studenti iscritti,	5.018	4.889	4.941
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	750	784	800
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	-	-	-
Laureati*	1.420	1.341	1.177
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	147	148	144
Personale tecnico amministrativo**	104	105	102

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2015, 2016, 2017.

** Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Rimini; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Ravenna.



Complesso L.B. Alberti corpi 2.6 e 2.7.

1.7 IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE E TECNICO AMMINISTRATIVO

IL PERSONALE DOCENTE

I compiti didattici

Il compito didattico dei docenti di ruolo (professori ordinari e associati) è determinato dall'attività di didattica frontale e dalle altre attività didattiche, che si ripartiscono come segue: per i docenti a tempo pieno il compito didattico è di almeno 350 ore all'anno (di cui 120 di didattica frontale), mentre per i docenti a tempo definito il compito didattico è di almeno 250 ore all'anno (di cui 80 di didattica frontale). Per i ricercatori a tempo indeterminato il compito didattico è definito dall'attività didattica integrativa, da svolgersi per i ricercatori a tempo pieno fino a un massimo di 350 ore all'anno e per i ricercatori a tempo definito fino ad un massimo di 200 ore all'anno. Inoltre, ai ricercatori e alle altre figure previste dalla normativa sono affidati, con il loro consenso, corsi o moduli curriculari entro 60 ore, compatibilmente con la programmazione didattica; in tal caso viene loro riconosciuto, per l'anno accademico corrente, il titolo di "professore aggregato". Soltanto per accertate e straordinarie carenze didattiche possono essere affidati ai ricercatori ulteriori incarichi di didattica frontale nel limite massimo di 120 ore complessive; non è consentito al ricercatore di svolgere incarichi di didattica frontale oltre le 120 ore.

Le attività didattiche dei ricercatori a tempo determinato, a seconda della tipologia contrattuale, nei limiti e con le modalità previste dal vigente regolamento per la disciplina di tale figura, sono le seguenti:

- Ricercatori a tempo determinato *junior*: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno, e pari a 200 ore per il regime di tempo definito. Il ricercatore con contratto junior può svolgere fino a un massimo di 60 ore di didattica frontale per anno accademico, secondo modalità da definire al momento dell'emanazione del bando di selezione. Nel caso in cui il contratto sia finanziato con fondi esterni, la suddetta attività didattica può essere svolta soltanto se espressamente prevista nell'accordo con l'ente finanziatore.
- Ricercatori a tempo determinato *senior*: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore. Il ricercatore con contratto senior è tenuto a svolgere, nell'ambito dell'impegno didattico istituzionale, 60 ore di didattica frontale per anno accademico.

La trasparenza

Gli incarichi *extra-istituzionali* – in applicazione della legge 240/2010 l'Università di Bologna a febbraio 2013 ha emanato il nuovo Regolamento recante la disciplina delle incompatibilità e degli incarichi *extra-istituzionali* del personale docente, ricercatore a tempo indeterminato e assistente, a tempo pieno e a tempo definito, successivamente aggiornato nel giugno 2016. In base a tale documento le autorizzazioni sono rilasciate dal Rettore previa acquisizione del parere di una Commissione d'Ateneo, ad eccezione degli incarichi didattici e di progettazione didattica presso Università ed enti pubblici e privati, anche stranieri, che sono autorizzati invece dal Direttore del Dipartimento di inquadramento di ciascun docente. Nel periodo di vigenza del nuovo Regolamento sono state autorizzate circa 500 richieste l'anno.

Il Servizio *Ispettivo* – in attuazione della legge 662/1996, dal 2002, è stato costituito presso l'Università di Bologna un Servizio *Ispettivo* che ha il compito di svolgere annualmente verifiche a campione aventi a oggetto l'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e di cumulo di impieghi e incarichi da parte del personale dipendente (personale contrattualizzato e non contrattualizzato). Il campione del personale soggetto a verifica annualmente viene determinato mediante estrazione a sorte. Al fine di assicurare la piena terzietà dell'espletamento dei controlli, le funzioni del Servizio *Ispettivo* sono affidate a una Commissione composta da soggetti esterni (regolamento di Ateneo D.R. 1663 del 28/12/2010), i cui componenti sono scelti in base all'esperienza e alla competenza professionale possedute in materia?

Il Collegio di *Disciplina* – la legge 240/2010 ha decentrato agli Atenei la gestione del procedimento disciplinare nei confronti dei professori e ricercatori universitari, prevedendo l'istituzione, presso ogni singola Università, di un Collegio di *Disciplina*, secondo le modalità definite dallo Statuto di Ateneo. Il Collegio è competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e a esprimere in merito un parere conclusivo. In attuazione delle previsioni statutarie, il Rettore ha nominato il Collegio, articolato in tre sezioni (una per i professori ordinari, una per i professori associati e una per i ricercatori), il quale opera nel rispetto dei principi del contraddittorio e del giudizio fra pari. L'organo si compone di 18 componenti totali (tra membri effettivi e supplenti), di cui 7 di genere femminile.

9. La Commissione attualmente in carica è composta dall'Avv. Diana Cairo (avvocato dello Stato), Dott. Fabio Busuoli (dottore commercialista) e dal Dott. Roberto Cioni (dottore commercialista).

Consistenza ed età

Alla fine del 2017 i Docenti incardinati nell'Ateneo sono 2.720: 691 Professori Ordinari, 1.056 Professori Associati e 973 Ricercatori (Tab. 8).

TABELLA 8 - PERSONALE DOCENTE

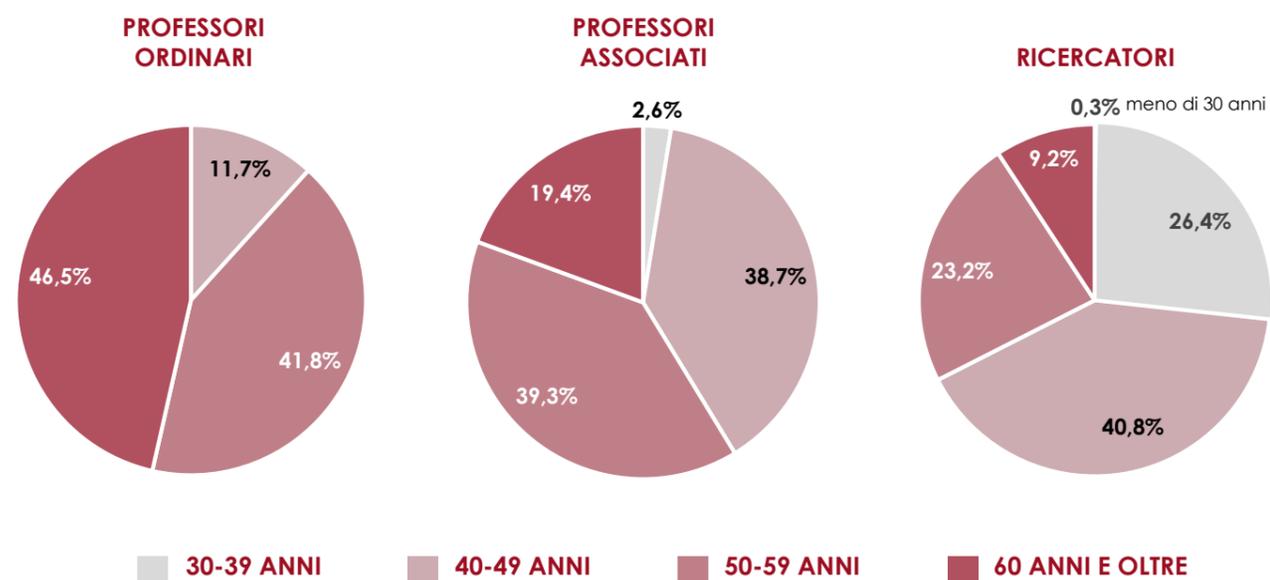
	2015	2016	2017
Professori Ordinari,	656	688	691
<i>di cui: a tempo pieno</i>	605	632	637
<i>di cui: a tempo definito</i>	51	56	54
Professori Associati,	1.167	1.088	1.056
<i>di cui: a tempo pieno</i>	1.123	1.039	1.009
<i>di cui: a tempo definito</i>	44	49	47
Ricercatori a tempo indeterminato,	707	696	647
<i>di cui: a tempo pieno</i>	658	645	599
<i>di cui: a tempo definito</i>	49	51	48
Ricercatori a tempo determinato*,	251	310	326
<i>di cui: a tempo pieno</i>	249	305	319
<i>di cui: a tempo definito</i>	2	5	7
TOTALE personale incardinato	2.781	2.782	2.720
Professori a Contratto**	1.081	1.127	1.212

* Tra i 251 Ricercatori a tempo determinato nel 2015 sono compresi 178 junior e 41 senior, tra i 310 Ricercatori a tempo determinato nel 2016 180 junior e 122 senior e tra i 326 Ricercatori a tempo determinato nel 2017 186 junior e 137 senior.

** I dati si riferiscono rispettivamente agli anni accademici 2014/15, 2015/16 e 2016/17. Si precisa che uno stesso docente può essere titolare di più contratti.

La relazione fra età e fascia è evidente. Infatti i docenti al di sotto dei 50 anni di età sono solo l'11,7% tra i Professori Ordinari, il 41,3% tra gli Associati e il 67,5% tra i Ricercatori (Fig. 3).

FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DOCENTE PER ETÀ* (ANNO 2017)

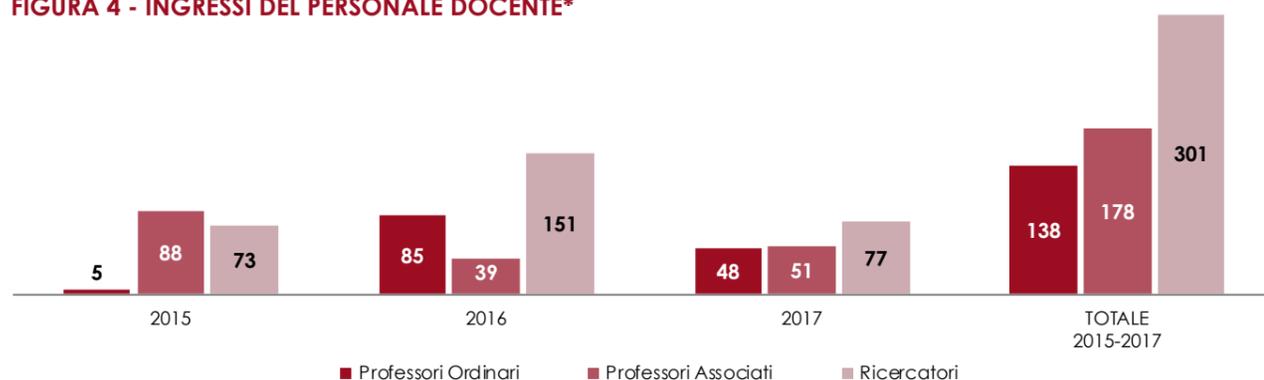


Ingressi e cessazioni

L'andamento degli ingressi e delle cessazioni del personale docente nel triennio 2015-2017 (Fig. 4 e Fig. 5) ha comportato un saldo negativo di 96 unità (617 ingressi, 713 cessazioni). Il saldo è negativo per tutte e tre le fasce: 8 docenti in meno per quanto riguarda i professori ordinari, 56 in meno per gli associati e 32 in meno per i ricercatori.

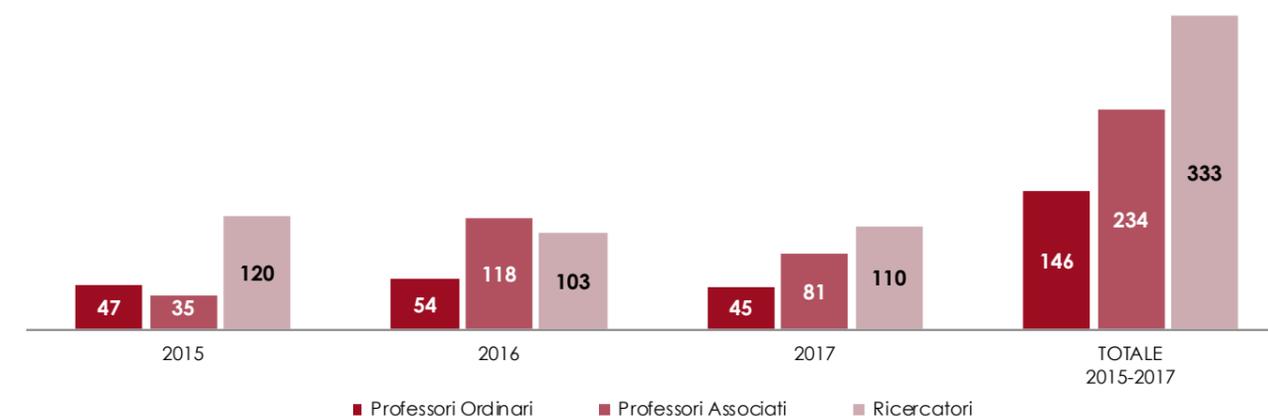
È cresciuto di 172 unità, invece, il numero dei professori a contratto, ossia personale esterno all'Ateneo a cui viene affidato lo svolgimento di attività didattica a fronte di specifiche esigenze avanzate dalle Scuole.

FIGURA 4 - INGRESSI DEL PERSONALE DOCENTE*



* Gli ingressi comprendono sia le entrate di personale dall'esterno sia gli scorrimenti di personale interno per progressione di carriera.

FIGURA 5 – CESSAZIONI DEL PERSONALE DOCENTE*



* Le cessazioni comprendono sia le uscite di personale dall'Ateneo sia gli scorrimenti ad altra categoria.

IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO (TA)¹⁰

Consistenza, area funzionale ed età

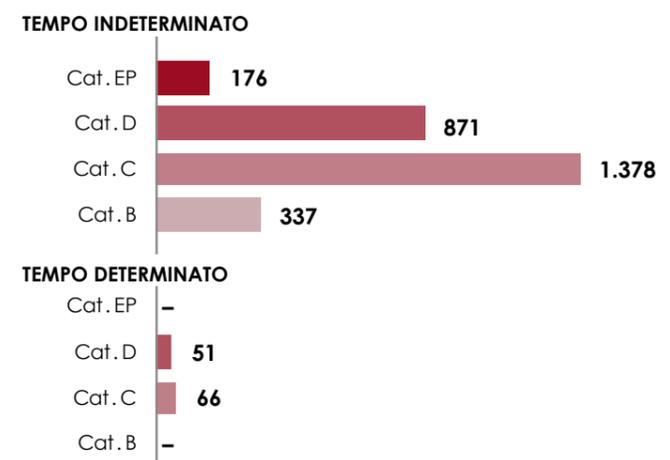
A fine 2017 il personale Tecnico Amministrativo (TA) contrattualizzato dell'Ateneo comprende 15 dirigenti, 2.879 dipendenti delle categorie EP, D, C e B, 71 lettori e collaboratori linguistici e 6 operai agricoli; si tratta complessivamente di 2.971 unità di personale (Tab. 9 e Fig. 6). Rispetto al 2015 e al 2016, per effetto del processo di stabilizzazione del personale, si è ridotto il numero dei dipendenti a tempo determinato e nello stesso tempo è cresciuta la dimensione del tempo indeterminato.

TABELLA 9 – PERSONALE TA

	2015	2016	2017
Dirigenti	15	14	15
Personale TA (EP, D, C, B)	2.977	2.934	2.879
di cui: a tempo determinato	281	201	117
di cui: a tempo indeterminato	2.696	2.733	2.762
A tempo indeterminato,			
di cui: a tempo pieno	2.317	2.346	2.370
di cui: part-time	379	387	392
Lettori e collaboratori linguistici,	80	73	71
di cui: collaboratori linguistici a tempo determinato	9	5	6
Operai agricoli	6	6	6
TOTALE	3.078	3.027	2.971

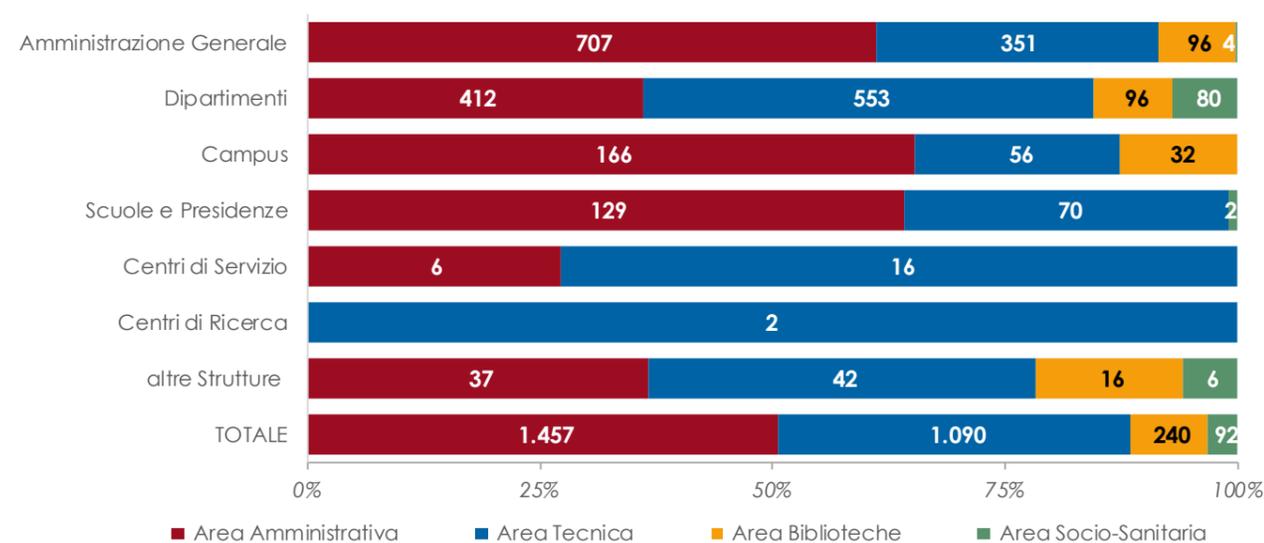
10. Per Personale TA si intendono i dirigenti, i dipendenti delle categorie EP, D, C, B, i Lettori e Collaboratori Linguistici (CEL) e gli operai agricoli.

FIGURA 6 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA (EP, D, C, B) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (2017)



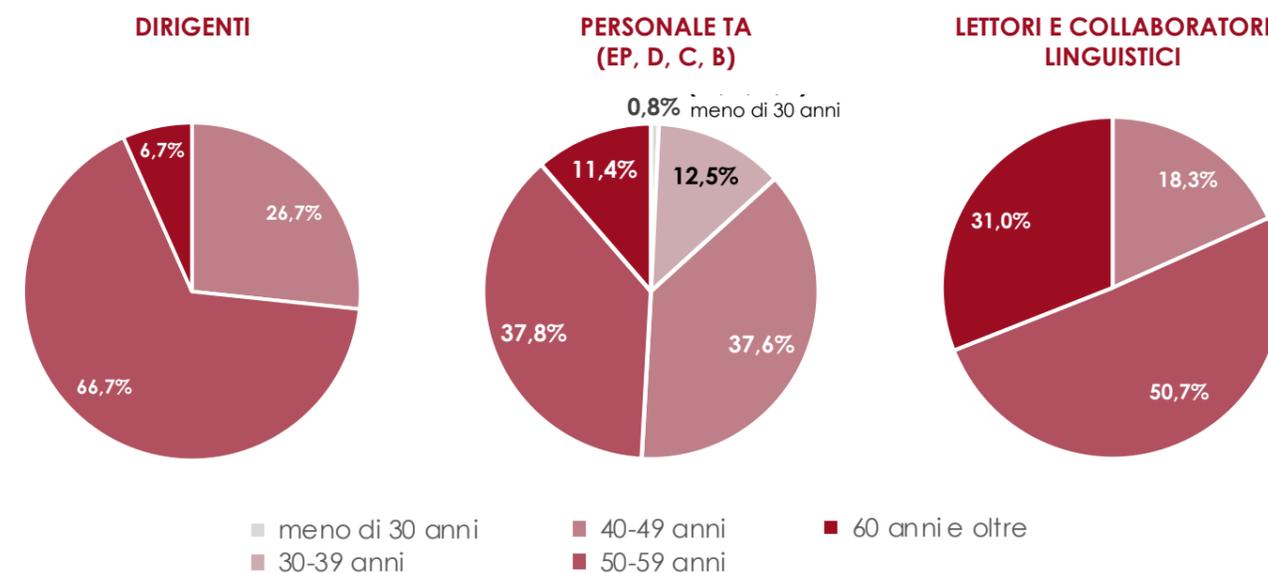
Per quanto riguarda la distribuzione del personale TA delle categorie EP, D, C e B per area funzionale, il 51% è impiegato nell'Area Amministrativa, il 38% nell'Area Tecnica, l'8% nell'Area Biblioteche e il 3% nell'Area Socio-Sanitaria (Fig. 7).

FIGURA 7 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA (EP, D, C, B) PER STRUTTURA E AREA FUNZIONALE (ANNO 2017)



Le classi di età più presenti nel personale tecnico-amministrativo appartenente alle categorie EP, D, C e B sono le due fasce 40-49 anni e 50-59 anni, che complessivamente raccolgono più del 75% dei dipendenti (Fig. 9). Le classi sotto i 40 anni rappresentano poco più del 13% dei tecnici-amministrativi EP, D, C e B mentre non sono presenti fra i dirigenti e fra i CEL.

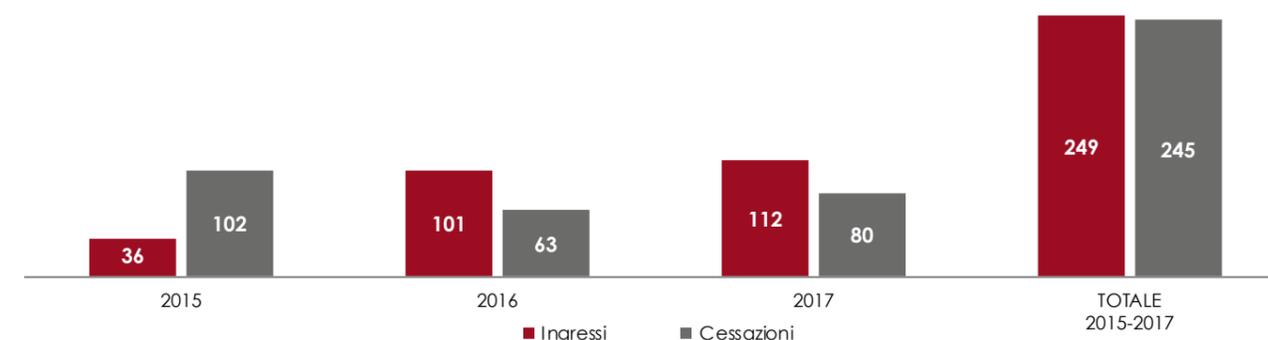
FIGURA 8 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA PER ETÀ (ANNO 2017)



Ingressi e cessazioni

Nell'arco del triennio 2015-2017 il saldo complessivo tra ingressi (249) e cessazioni (245) nel personale TA a tempo indeterminato è in sostanziale equilibrio (Fig. 9); nel 2017 il bilancio ha segno positivo per 32 unità.

FIGURA 9 - INGRESSI E CESSAZIONI DEL PERSONALE TA (CAT. EP, D, C, B) A TEMPO INDETERMINATO

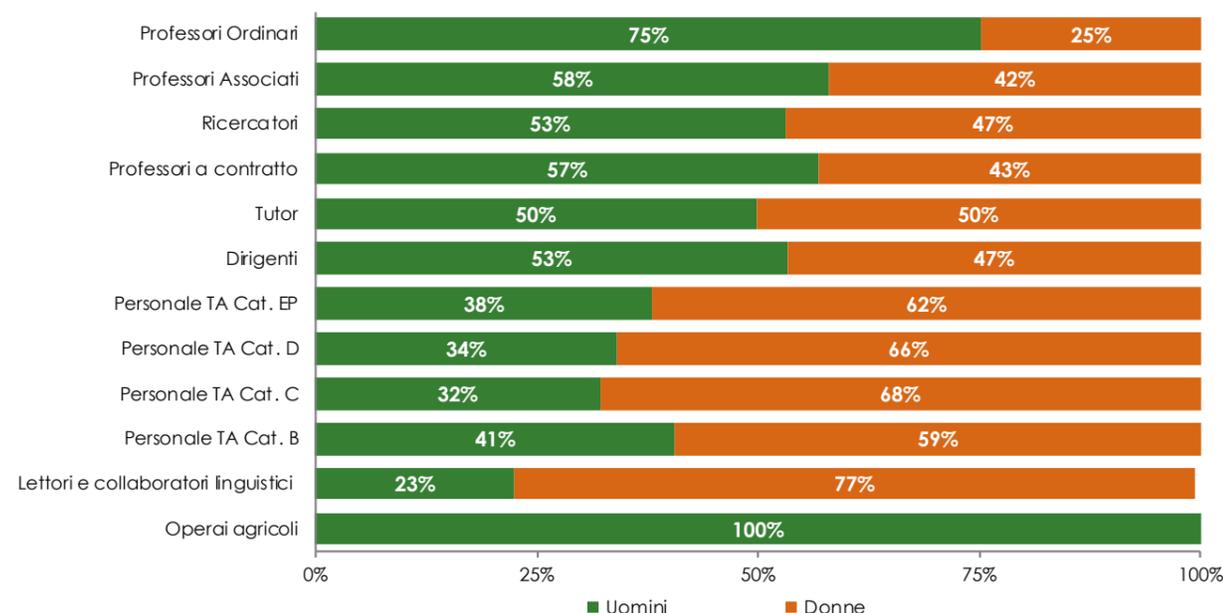


*Le differenze tra i dati esposti nel grafico e quelli riportati in Tab. 9 sono da imputare al personale collocato in "aspettativa/comando" (in prevalenza per incarichi ricevuti presso altra amministrazione), posizione che comporta flussi che incidono sulla consistenza del personale in forza senza tuttavia determinare un movimento negli ingressi e nelle cessazioni.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GENERE E PER CITTADINANZA

L'analisi della composizione del personale docente per genere mette in evidenza che al crescere del ruolo tende ad aumentare la presenza maschile (Fig. 10). Infatti, tra i Ricercatori gli uomini rappresentano il 53% del totale e le donne il 47%, con un rapporto donne/uomini (0,89) non lontano dalla parità di genere; tra i Professori Associati le percentuali diventano rispettivamente 58% e 42% (portando il rapporto donne/

uomini a 0,71) e tra gli Ordinari questo rapporto si riduce ulteriormente a 0,31 (76% contro 24%). Nel personale TA (compresi dirigenti, lettori e operai) in complesso le donne prevalgono numericamente (66% contro 34%) con un rapporto donne/uomini pari a 1,94. Anche in questo caso si manifestano fenomeni di segregazione verticale in quanto, a partire dalla categoria C, la presenza femminile tende a ridursi all'elevarsi del ruolo, tant'è che fra i Dirigenti gli uomini risultano più numerosi delle donne¹¹.

FIGURA 10 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GENERE (ANNO 2017)

In media, a parità di posizione professionale, gli stipendi di uomini e donne sono sostanzialmente equivalenti; il rapporto fra gli stipendi medi di donne e uomini si mantiene infatti prossimo a 1 in ciascuna categoria presa in considerazione (Tab. 10). Pertanto la differenza che si riscontra in termini complessivi, con un numero indice che scende a 0,77, è dovuta essenzialmente al fatto che gli uomini sono tendenzialmente più presenti nelle posizioni maggiormente remunerate.

TABELLA 10 - RAPPORTO DELLO STIPENDIO PER GENERE (DONNA/UOMO)*

	2015	2016	2017
Professori Ordinari	0,98	0,99	0,99
Professori Associati	0,97	0,98	0,97
Ricercatori	1,03	1,03	1,02
Dirigenti	0,90	0,91	0,91
Personale TA (EP, D, C, B)	0,97	0,97	0,97
Lettori e Collaboratori linguistici	1,01	1,00	1,00
TOTALE personale Docente e TA	0,75	0,76	0,77

* Il rapporto è calcolato in riferimento allo stipendio medio lordo (che comprende le voci fisse, le indennità e le voci accessorie, escluse le voci ospedaliere) del personale in servizio per tutti i mesi nel corso dell'anno.

11. Per un'analisi dettagliata della composizione di genere delle componenti studenti, personale docente, personale tecnico-amministrativo e Organi di Ateneo si rinvia al Bilancio di Genere 2017 pubblicato sul Portale di Ateneo



Nell'Ateneo la presenza di personale di cittadinanza estera (Tab. 11) è piuttosto contenuta fra i Docenti e tra i tecnici-amministrativi, mentre è preponderante fra i lettori e collaboratori linguistici.

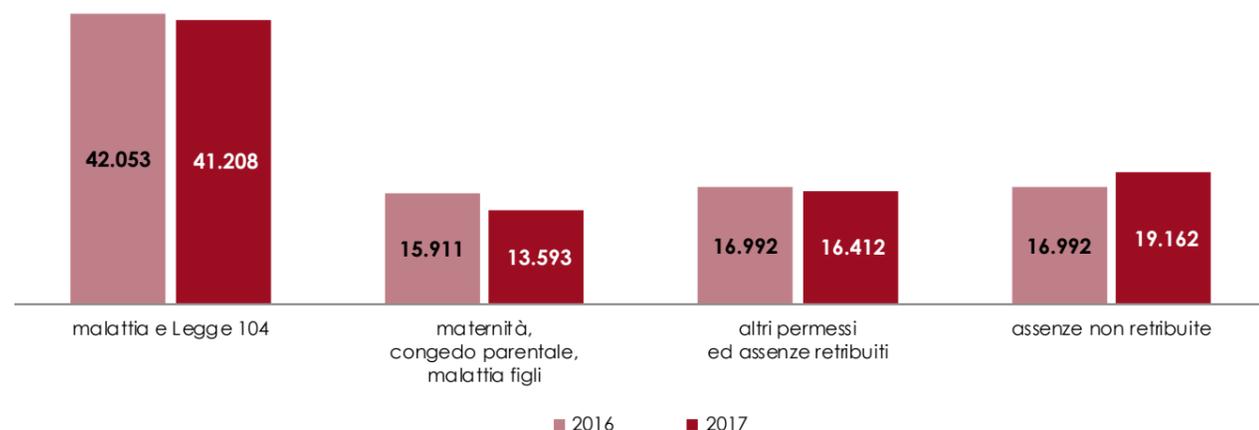
TABELLA 11 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER CITTADINANZA

	2015	2016	2017
Professori Ordinari			
italiana	645	676	677
estera	11	12	14
Professori Associati			
italiana	1.143	1.065	1.031
estera	24	23	25
Ricercatori			
italiana	934	979	946
estera	24	27	27
Dirigenti			
italiana	15	14	15
estera	-	-	-
Personale TA (EP, D, C, B)			
italiana	2.963	2.921	2.864
estera	14	13	15
Lettori e collaboratori linguistici			
italiana	30	28	26
estera	50	45	45

Assenze/Presenze

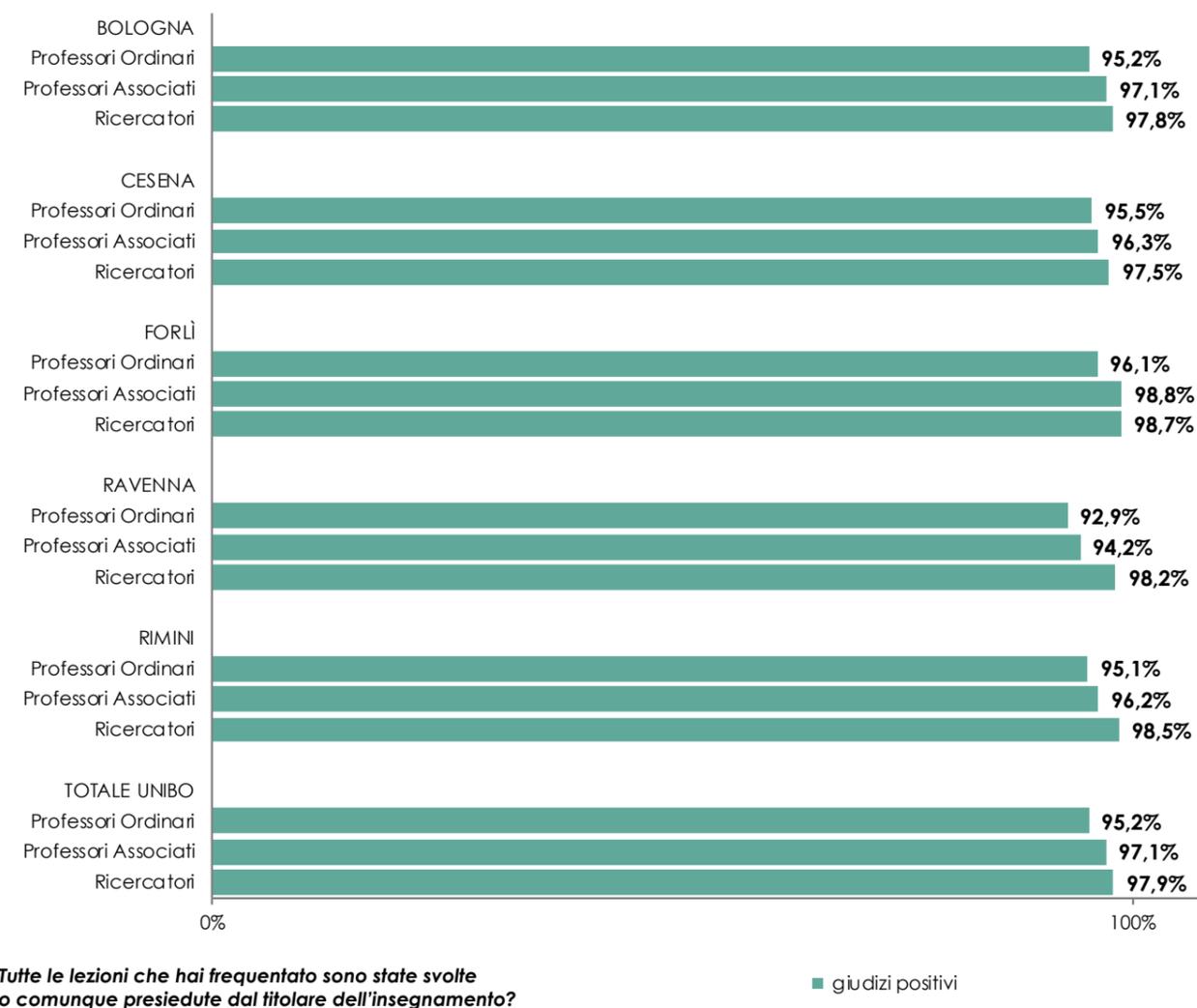
Fig. 11 rappresenta il numero complessivo di giornate di assenza dal lavoro per il personale universitario (Docente e TA) per il 2016 e il 2017.

FIGURA 11 – ASSENZE DEL PERSONALE TA, DOCENTE E RICERCATORE



La presenza dei docenti alle lezioni universitarie, come del resto è naturale attendersi, è assidua. Nella gran parte dei casi, infatti, gli studenti frequentanti dichiarano che le attività formative sono svolte o comunque presiedute dal docente titolare dell'insegnamento (Fig. 12). Le differenze fra un Campus e l'altro sono complessivamente contenute.

FIGURA 12 – PRESENZA DEI DOCENTI DURANTE LE LEZIONI*



*Sono considerati i docenti interni Unibo nella fascia di appartenenza al 31/12/2016.
Fonte: Elaborazione dalle Opinioni degli studenti sulla didattica A.A. 2015/16.

LE POLITICHE PER IL PERSONALE TA

Le categorie contrattuali

L'Università di Bologna applica al proprio personale il contratto collettivo nazionale del comparto Università CCNL 2006-2009 biennio economico 2006-2007, firmato in data 16/10/2008¹², e il CCNL biennio economico 2008-2009, firmato in data 12/03/2009. Come per gli altri comparti del Pubblico Impiego, anche nel comparto Università, per via di norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica, i rinnovi dei Contratti Collettivi Nazionali sono fermi all'anno 2009; questo fatto, oltre a generare alcune criticità nell'applicazione della parte normativa dei Contratti (che in alcuni casi non risulta del tutto allineata con più recenti disposizioni di legge), ha comportato l'impossibilità per le Amministrazioni di prevedere incrementi del trattamento economico del personale contrattualizzato, per il quale, appunto, si fa riferimento ai valori indicati dal CCNL del 2009. Il personale di categoria B, C e D può ricoprire posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità; al personale di categoria D possono essere attribuiti inoltre incarichi di responsabilità specifici e qualificati. I criteri e le regole per la definizione delle indennità di responsabilità sono attualmente definiti dalle Linee Guida riportanti i criteri per la definizione delle indennità di responsabilità per il personale di categoria B, C e D ex art. 91 e di categoria EP ex art. 75 del CCNL 16.10.2008. Il personale di categoria EP ricopre incarichi di responsabilità gestionale, funzioni professionali richiedenti l'iscrizione a ordini professionali, oppure alta qualificazione e specializzazione. I criteri e le regole per il riconoscimento delle responsabilità particolarmente qualificate, nonché la metodologia di analisi e di valutazione degli incarichi per la determinazione della corrispondente fascia di indennità, sono definiti dalle suddette linee guida.

La valutazione

Il sistema di valutazione del personale consiste in un insieme di azioni e di strumenti utili per sviluppare la conoscenza e il confronto costruttivo tra il responsabile e il collaboratore. Esso si articola, come previsto dal CCNL vigente, in due sistemi:

- valutazione della qualità delle prestazioni: fa riferimento diretto alle progressioni orizzontali (progressioni economiche all'interno della categoria contrattuale di appartenenza). Si tratta di una procedura che non riguarda contemporaneamente tutto il personale TA, ma solo quello in possesso dei requisiti di anzianità necessari per partecipare alla selezione;
- valutazione dei risultati: viene espressa annualmente e riguarda il personale di categoria EP e categoria D a cui sono conferiti incarichi di responsabilità. Oggetto di tale valutazione sono dieci specifiche aree comportamentali riferite all'insieme dei comportamenti attesi. Una valutazione positiva, pari o superiore a una media di 6/10, comporta la corresponsione dell'indennità di risultato.

Le progressioni di carriera

Il passaggio alla categoria superiore per il personale TA in servizio a tempo indeterminato prevedeva, fino a pochi anni fa, progressioni di carriera tramite apposite procedure di selezione per titoli e esami, le cosiddette "progressioni verticali". L'entrata in vigore del D. Lgs. 150/2009, in attuazione della legge 15/2009 (cosiddetta "legge Brunetta"), ha introdotto nuovi principi di selettività e concorsualità anche nelle progressioni di carriera e nel riconoscimento degli incentivi, in base ai quali le progressioni potranno avvenire solo tramite concorso pubblico, con possibilità per l'Ateneo di destinare al personale interno una riserva di posti non superiore al 50% di quelli messi a concorso. Le "progressioni economiche orizzontali" consentono invece al personale TA a tempo indeterminato di ottenere un avanzamento nel livello economico immediatamente superiore a quello di appartenenza, mantenendo la categoria contrattuale di inquadramento. Esse si basano su un sistema selettivo e sono disciplinate dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente e dalle disposizioni del Ministero dell'Economia e sono subordinate all'accertamento, da parte del MEF, delle condizioni per lo svolgimento delle stesse ad invarianza di oneri per la finanza pubblica (ossia con contestuale riduzione delle somme disponibili per il finanziamento del salario accessorio del personale). Si precisa che l'ultima tornata di progressione "orizzontale" è avvenuta nel 2008 mentre l'ultima "verticale" è avvenuta nel 2012 (concorsi con riserva di posti). Nel 2017, 18 unità di personale hanno ottenuto una progressione di carriera a seguito di chiamate da graduatorie di concorsi pubblici indetti dell'Ateneo.

La mobilità

Per "mobilità interna" si intende il trasferimento del lavoratore tra strutture della medesima Amministrazione attuato nel rispetto delle esigenze dell'Amministrazione stessa e della motivazione, professionalità e attitudini delle persone. La mobilità interna si distingue in: mobilità finalizzata allo sviluppo professionale; mobilità per motivi personali e organizzativi; mobilità d'ufficio. Inoltre, tutti i dipendenti interessati che abbiano superato il periodo di prova possono richiedere il nulla osta per partecipare a bandi di "mobilità esterna" indetti da altre amministrazioni pubbliche.

La formazione

La formazione rappresenta per l'Ateneo uno strumento importante per la crescita professionale e per l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi. Contestualmente si osserva che l'Ateneo ha inteso valorizzare alcuni progetti specifici di alta formazione volti a potenziare lo sviluppo delle competenze ad elevato contenuto professionale all'interno dei progetti di cambiamento in corso e sostenere i percorsi di internazionalizzazione dell'Ateneo. Più in particolare:

Mobilità internazionale: l'Ateneo favorisce la mobilità internazionale del personale TA a tempo indeterminato e determinato. Gli stage internazionali si pongono in linea con le indicazioni del Programma 'Erasmus Plus', che ha l'obiettivo di favorire esperienze di apprendimento sul luogo di lavoro di alto rilievo attraverso il confronto con realtà a livello internazionale. Queste esperienze costituiscono una concreta ed effettiva opportunità di crescita professionale del personale, rientrando nell'ottica dei più ampi processi di internazionalizzazione dell'Ateneo. I periodi di stage hanno una durata massima di otto settimane lavorative e sono svolti in ambito UE ed extra UE.

Progetto AlmaEnglish: volto a favorire l'apprendimento linguistico attraverso la frequenza dei corsi di formazione in lingua inglese promossi dal Centro Linguistico di Ateneo, con l'obiettivo di conseguire una certificazione linguistica internazionale.

Master e Corsi di Alta Formazione: l'Ateneo favorisce l'accesso del personale TA ai percorsi di alta formazione promossi dall'Ateneo rafforzando il legame fra il percorso individuato e il ritorno per l'attività professionale effettivamente svolta dal dipendente con la finalità di favorire percorsi di sviluppo professionale e dei servizi.

L'attività extra-istituzionale

L'attività extra-istituzionale è un'attività non compresa nei compiti e nei doveri d'ufficio del dipendente pubblico; essa può essere svolta previa autorizzazione o comunicazione a seconda della tipologia dell'incarico. Alma Mater, in base alla vigente normativa, effettua annualmente, attraverso il proprio Servizio Ispettivo, delle verifiche a campione sull'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi.

Il part-time

Al personale con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno (18 ore settimanali) è consentito, previa comunicazione all'amministrazione di appartenenza, l'esercizio di altre prestazioni di lavoro che non arrechino pregiudizio alle esigenze di servizio e non siano incompatibili con le attività di istituto della stessa amministrazione.

Le agevolazioni

Tra le agevolazioni risultano:

- formazione e studio: esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione ai corsi di Laurea dell'Università di Bologna (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori);
- esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione dei figli a corsi di Laurea dell'Ateneo: consiste nell'esonero totale dalle tasse e dai contributi di iscrizione per un solo figlio, fiscalmente a carico e/o presente nello stato di famiglia;

- contributo per l'iscrizione dei figli al nido di infanzia: è un contributo una tantum per la frequenza di nidi di infanzia, pubblici o privati, in qualunque forma organizzati (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori). Inoltre, è attivo un asilo nido dell'Alma Mater presso la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria della sede di Ozzano dell'Emilia;
- buoni pasto, ristorazione e spazi per meeting: dal 1° gennaio 2012 l'Università di Bologna aderisce alla convenzione tra Consip e Day Ristoreservice per la fornitura dei buoni pasto cartacei da destinare al personale TA e ai collaboratori linguistici;
- convenzioni in librerie, cinema e musei, per abbonamenti a riviste;
- agevolazioni per il trasporto e la mobilità: possibilità di accedere ad abbonamenti di trasporto pubblico ferroviario e locale a tariffe agevolate perché in parte coperte dall'Ateneo; disponibilità di parcheggi e posti auto; car sharing e bike sharing, noleggio autovetture;
- erogazione dei sussidi: è un aiuto finanziario, di importo variabile in relazione al valore risultante dalla dichiarazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del richiedente, che l'Ateneo eroga a sostegno della situazione economica del dipendente in occasione di rilevanti esigenze personali o familiari. L'ammontare del fondo è pari a € 700.000; la disciplina della materia è stata aggiornata dall'Accordo sindacale del 24/7/2012;
- assistenza fiscale a tariffe agevolate presso i Centri autorizzati assistenza fiscale convenzionati.

12. Come previsto dal CCNL del 16/10/2008 i mutamenti organizzativi che coinvolgono le singole Strutture dell'Ateneo (aree dell'Amministrazione Generale, Dipartimenti, ecc.) sono oggetto di informazione alle Parti sindacali. L'Amministrazione, a tal fine, invia alle Parti Sindacali la documentazione inerente al mutamento organizzativo con un preavviso di circa una settimana e, laddove ritenuto opportuno per via della complessità dell'argomento, convoca specifici incontri sindacali di informazione finalizzati a fornire elementi di maggior dettaglio o a chiarire eventuali aspetti legati al mutamento organizzativo. Non è previsto un disciplinare che stabilisca il periodo minimo di preavviso. L'informazione ai lavoratori interessati dal mutamento organizzativo è affidata, per i mutamenti relativi alla micro-organizzazione (ad es. organizzazione interna della Struttura), ai singoli Responsabili di Struttura, mentre nei casi di macro-organizzazione l'informazione viene promossa direttamente dal Direttore Generale attraverso comunicazioni e incontri rivolti al personale interessato, nonché attraverso la pubblicazione di informazioni sul Portale intranet di Ateneo. In questi ultimi casi non è stabilito formalmente un termine minimo di preavviso, ma l'aspetto comunicativo viene gestito con la massima sensibilità e attenzione da parte dei soggetti preposti.

La formazione del personale

La comparazione dei volumi della formazione erogata nel triennio viene evidenziata nelle tabelle che seguono. Per il 2017 si evidenzia un calo della formazione erogata al personale a fronte di un maggior impegno sulla formazione per la salute e la sicurezza rivolta agli studenti, oltre che a favorire la partecipazione del personale a corsi di Alta Formazione e Master.

TABELLA 12 – FORMAZIONE

	Ore fruite totali		
	2015	2016	2017
Docenti e Ricercatori (interni ed esterni)	2.049	1.970	1.936
Personale TA,	51.696	50.650	20.142
di cui: Dirigenti	395	184	78
di cui: Cat. EP	4.609	3.934	1.699
di cui: Cat. D	20.920	22.563	7.973
di cui: Cat. C	23.864	21.613	9.521
di cui: Cat. B	1.882	2.356	871
Operai agricoli	26	100	16
Altro personale	1.551	3.497	4.964
TOTALE	55.296	56.217	27.058

**TABELLA 13 - UNITÀ DI PERSONALE FORMATO**

	2015		2016		2017	
	Persone formate	% Persone formate su persone in servizio	Persone formate	% Persone formate su persone in servizio	Persone formate	% Persone formate su persone in servizio
Dirigenti	10	62,5	7	50,0	6	40,0
EP	156	86,7	152	85,9	113	62,2
D	771	83	783	85,6	515	55,1
C	1.182	77,7	1.036	68,7	662	45,7
B	176	48,9	155	43,7	90	25,9
CEL e Lettori	6	7,5	2	3,1	38	53,5
TOTALE	2.301	74,2	2.135	70,4	1.424	47,9

1.8 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO¹³

L'Ateneo promuove politiche legate al benessere organizzativo che assumono diverse forme e sono indirizzate sia al personale docente sia al personale TA. Dall'1/11/2015 è stata nominata la Prof.ssa Tullia Gallina Toschi quale Delegata al Benessere lavorativo.

LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

L'Università di Bologna garantisce la tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che a diverso titolo vivono e lavorano al suo interno (studenti, lavoratori, ecc.), attraverso il Servizio per la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro, che è deputato alla promozione e realizzazione delle attività finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nell'ambito delle strutture dell'Ateneo, nonché all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa europea, dalla legislazione italiana e dai contratti di lavoro di categoria. Dal 2013 l'Ateneo ha adottato un Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro (D.R. n. 87 del 07/02/2013) con lo scopo di riorganizzare e rendere più efficiente ed efficace il sistema di gestione della sicurezza di Alma Mater.

Tra le funzioni prioritarie del Servizio vi sono: la valutazione dei rischi nelle diverse e molteplici attività lavorative presenti in Ateneo (didattica, ricerca e servizio), la definizione delle misure preventive e protettive per il controllo del rischio lavorativo, l'adozione di misure gestionali mediante la predisposizione di manuali e regolamenti in tema di sicurezza, la redazione di piani di emergenza, la definizione di procedure per il lavoro sicuro, l'identificazione delle figure preposte alla sicurezza e la programmazione della loro formazione, la scelta della cartellonistica di sicurezza, l'organizzazione di presidi antincendio, la sorveglianza sanitaria per tutte le categorie di lavoratori che operano in situazioni a rischio specifico, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Università di Bologna. È soprattutto nella valutazione dei rischi che l'attività di supporto, consulenza, analisi e rielaborazione del Servizio è caratterizzante e strategicamente rilevante. È stata predisposta una procedura condivisa con i diversi attori coinvolti (Rettore, Direttori/Dirigenti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Area Ufficio tecnico) per regolare tale attività, che risulta composta dalle seguenti fasi:

- ricognizione e individuazione delle fonti di pericolo;
- valutazione dei rischi da queste derivanti;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie;
- programma di attuazione delle misure.

Le valutazioni del rischio preparate dal Servizio riguardano i rischi generali e trasversali della struttura in esame così come i rischi specifici (esposizione ad agenti chimici, cancerogeni, biologici, rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche, movimentazione carichi, fattori ergonomici) determinati dalle attività condotte.

STRESS-LAVORO CORRELATO

La valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004. La valutazione del rischio di stress da lavoro correlato pone il suo obiettivo nella rilevazione del rischio di stress in correlazione al lavoro svolto dal dipendente ed è effettuata ai sensi del D. Lgs. 81/08, come per tutti gli altri fattori di rischio, dal datore di lavoro, avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento del Medico competente e previa consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza. Il processo di valutazione prende in esame non i singoli lavoratori, ma gruppi omogenei degli stessi che risultino esposti a rischi dello stesso tipo. È stata condotta una prima valutazione seguendo il metodo proposto dall'INAIL¹⁴ dalla quale non sono emerse necessità di approfondimento. La valutazione è ora in fase di aggiornamento.

INFORTUNI

Durante l'ultimo triennio il numero di infortuni totali subiti dal personale docente e TA si è ridotto, passando da 74 nel 2015 a 66 nel 2016 e 60 nel 2017; circa la metà di essi è rappresentato da infortuni verificatisi in itinere, vale a dire occorsi al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione e pertanto non strettamente correlati al rischio della specifica attività lavorativa svolta. In relazione al personale docente si precisa che, non trattandosi di personale contrattualizzato, il numero di infortuni esposto risulta probabilmente sottostimato, per via delle mancate segnalazioni.

Gli infortuni hanno interessato: un uomo e una donna tra i docenti e 21 uomini e 37 donne tra il personale TA. Per quanto riguarda la componente studentesca si registra un andamento altalenante nel corso degli anni, ma con un miglioramento negli ultimi due anni, che vede passare gli infortuni totali da 65 nel 2015 a 48 nel 2016 ed altrettanti nel 2017 (di cui 8 occorsi a uomini e 40 a donne). Nel corso del 2017 sono stati registrati tre casi di malattie professionali.

13. Si rinvia alla Relazione sulla Performance 2017, paragrafo "2.2 Obiettivi strategici" sottosezione "Dettaglio Indicatori di Monitoraggio", obiettivo strategico D.5 con i giudizi espressi nelle indagini di customer satisfaction rivolte al personale docente e tecnico amministrativo in riferimento ai servizi amministrativi offerti (informativi; supporto all'amministrazione e gestione del personale; generali e logistici; biblioteche, etc.).

14. Descritto e documentato nel sito <https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/valutazione-e-gestione-del-rischio-stress-lavoro-correlato.html>

TABELLA 14 – INFORTUNI SUBITI NEL 2017 DA DOCENTI, PTA E STUDENTI PER TIPOLOGIA

	Docenti		PTA		Studenti	
	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"
Automobilistici	1	1	7	7	21	19
Cadute	1	-	37	21	11	-
Elettrici	-	-	-	-	1	-
Grossi animali	-	-	-	-	1	-
Morsi e calci	-	-	2	-	2	-
Movimentazione pesi	-	-	2	-	-	-
Movimenti errati	-	-	2	-	1	-
Sportivi	-	-	-	-	5	-
Percosse	-	-	1	-	-	-
Tagli e punture	-	-	2	-	1	-
Urti	-	-	5	1	4	1
Ustioni	-	-	-	-	1	-

FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE SULLA SICUREZZA

Nel 2017 l'Università ha investito in modo particolare sulla formazione necessaria a tutelare la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, da cui emerge il dato di accresciuto investimento per il c.d. "Altro personale" (esempio: collaboratori, lettori, tutor didattici, etc) e ciò a fronte di un sensibile calo delle partecipazioni. Sempre per quanto concerne le azioni formative per la salute e sicurezza, si evidenzia che nel 2017 l'Ateneo ha innalzato l'investito formativo per i propri studenti. A tal fine è stata condotta una ricognizione del fabbisogno ed è stata attuata la relativa pianificazione delle attività su base annuale per oltre 100 edizioni e oltre 10.000 studenti. Inoltre, la formazione generale e specifica è stata convogliata in percorsi in modalità *e-learning*, che consentono la fruizione della formazione assicurando il bilanciamento fra i tempi del lavoro e i tempi dell'apprendimento e permettono di ottimizzare l'investimento in risposta all'alto numero di destinatari e per il carattere multicampus dell'Ateneo. L'aver impiegato la metodologia *e-learning* impatta sul numero di iniziative formative ed edizioni programmate che in linea con l'impiego di questa metodologia diminuiscono mentre, per contro, aumentano nel triennio i destinatari della formazione. Le ore fruite complessivamente nel 2017 sui temi della salute e sicurezza sono state 8.543.

PERCORSO DI SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ PER IL PTA

L'Ateneo riserva particolare attenzione alle persone con disabilità o in situazione di disagio personale, per le quali vengono da anni promosse iniziative finalizzate all'inclusione. Tra queste vi è stata la creazione dell'Ufficio Inclusione e Tutela Lavorativa TA.

Obiettivo dell'ufficio è favorire il collocamento mirato per l'intero arco lavorativo. Tra le azioni previste: promuovere azioni volte alla tutela dei singoli e alla gestione delle situazioni conflittuali e critiche, supportare nella fornitura di ausili e negli adattamenti degli ambienti, organizzare focus group con specialisti della materia per l'analisi delle situazioni critiche, effettuare una mappatura permanente dello stato delle disabilità in Ateneo, ecc. A ciò si affianca una politica diffusa di sensibilizzazione dei contesti lavorativi e di creazione di una rete di collaborazione sia interna all'Ateneo, tra figure istituzionali e servizi preposti alla tutela del benessere lavorativo, sia esterna con gli enti territoriali interessati a vario titolo al tema della disabilità, per un approccio multimodale alle situazioni critiche. L'ufficio provvede infine agli adempimenti obbligatori secondo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di diritto al lavoro delle persone con disabilità.

Al 31/12/2017 operano presso Alma Mater 230 dipendenti con disabilità (dei quali 179 rientrano nella quota d'obbligo stabilita dalla legge 68/99) e 26 appartenenti alle altre categorie protette (art. 18 co. 2 L.68/99).

**IL/LA CONSIGLIERE/A DI FIDUCIA**

Il/La Consigliere/a di Fiducia, nominato/a dal Magnifico Rettore, è una figura *super partes* chiamata all'ascolto e al dialogo a sostegno del personale docente e TA dell'Ateneo in materia di discriminazione, molestie sessuali e morali, vicende di *mobbing*, nonché di mancato rispetto dei valori e delle regole enunciate nel Codice Etico e di Comportamento di Ateneo.

La Consigliera di Fiducia ha come referente ultimo il Magnifico Rettore. Opera a favore delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nelle situazioni di disagio psico-fisico correlato a difficili dinamiche relazionali. La Consigliera, pur non godendo di potestà di azione in giudizio, nell'ambito delle sue competenze opera con autonomia funzionale e favorisce azioni di prevenzione e di risoluzione; promuove, in collaborazione con le strutture accademiche, le culture di genere e antidiscriminatorie.

Nello svolgimento della sua funzione, la Consigliera di Fiducia può avvalersi della collaborazione di esperti. L'Amministrazione fornisce alla Consigliera di Fiducia tutte le informazioni utili riguardanti i casi sottoposti alla sua attenzione.

Coloro che si rivolgono alla Consigliera di Fiducia hanno diritto alla massima riservatezza.

Dal 1/9/2017 l'incarico di Consigliera di Fiducia è ricoperto dalla Prof.ssa Rita Monticelli.



IL CIRCOLO DIPENDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il Circolo Dipendenti dell'Università di Bologna (CUBO), costituito il 10/05/1978, ha il compito di promuovere e gestire iniziative di promozione sociale e culturale ispirate a valori di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Le iniziative promosse dal Circolo sono sviluppate principalmente attraverso attività culturali e ricreative e, in generale, nell'ambito di ogni più opportuno contesto atto a favorire l'impiego del tempo libero dei soci al fine di promuovere i valori fondanti di Alma Mater, fra i quali si annoverano responsabilità e impegno sociale, istituzionale e individuale, considerando l'etica e la responsabilità dei comportamenti quali elementi fondamentali per la convivenza civile e per la preservazione dei valori che stanno alla base di essa.

Ciò viene perseguito anche attraverso il contributo allo sviluppo di un ambiente aperto al dialogo e alle corrette relazioni interpersonali e alla tutela dei valori della persona in tutti i suoi aspetti, realizzando svariate attività, proprie di un circolo di promozione sociale e culturale, ivi incluso il turismo, lo sport e attività di utilità sociale dirette tanto ai soci del Circolo quanto a tutti i dipendenti dell'Ateneo, anche se non associati.

Le iniziative realizzate nel 2017 hanno beneficiato di un finanziamento ricevuto dall'Ateneo pari a € 50.000 e si sono concretizzate in una serie di attività culturali e socio-ricreative, tra cui figurano:

- la pubblicazione della rivista trimestrale "Il Cubo - note di vita universitaria", distribuita gratuitamente alle biblioteche universitarie e alle strutture dipartimentali dell'Ateneo e inserita *online* sul sito www.circolocubounibo.it;
- una scuola di musica a favore dei dipendenti e dei loro familiari;
- abbonamenti agevolati ai teatri più importanti di Bologna nel campo della prosa, opera e musica sinfonica, concertistica e jazz;
- l'organizzazione di visite a mostre d'arte, musei e città d'arte e incontri culturali di approfondimento;
- la partecipazione con rappresentanze di dipendenti dell'Ateneo ai campionati nazionali di Tennis, Sci e Pesca tra Università italiane promosse dall'ANCIU (Associazione Nazionale Circoli Italiani Universitari);
- la raccolta fondi a beneficio di terzi (Onlus):
 1. all'associazione "Gli Amici di Luca" in occasione dei festeggiamenti dell'Epifania;
 2. all'Associazione KOMEN per la lotta ai tumori del seno in occasione della Race for the cure che si svolge a Bologna.

Nel 2017 gli iscritti al CUBO sono stati 855, sono state attivate 17 nuove convenzioni e, nel complesso, hanno preso parte alle iniziative organizzate 1.375 partecipanti.

1.9 IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) è l'insieme coordinato delle biblioteche e delle altre strutture che forniscono servizi bibliografici e documentali. Il Sistema risponde alle esigenze informative della ricerca, della didattica e delle altre attività istituzionali dell'Ateneo e supporta il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società e lo sviluppo delle competenze informative degli utenti. Gli utenti dello SBA sono, oltre agli studenti e alla comunità accademica, anche le altre biblioteche, gli studiosi e i cittadini, in primis quelli del territorio dell'Ateneo multicampus, che possono fruire del grande patrimonio delle biblioteche universitarie grazie ad appositi accordi e convenzioni.

Le biblioteche dello SBA sono articolate nelle seguenti tipologie: Centrali, Dipartimentali e Biblioteca Universitaria di Bologna. Tutte devono rispondere agli standard di servizio previsti dal Sistema, fra i quali ad esempio un orario di apertura minimo di 40 ore, i servizi lettura in sede, prestito esterno e riproduzione dei documenti, prestito interbibliotecario e *document delivery*, consultazione dei cataloghi, orientamento, informazione bibliografica e reference, fornitura dei libri di testo. Ulteriori servizi di assistenza e consulenza vengono forniti dalle biblioteche al personale docente e ricercatore. A livello centralizzato, dall'Area Biblioteche e Servizi allo Studio – ABIS, vengono invece gestiti i servizi relativi a: acquisizione, gestione, integrazione e monitoraggio delle risorse elettroniche; gestione e sviluppo delle collezioni digitali dell'Ateneo; gestione e sviluppo del catalogo del Polo bolognese (libri, CD, DVD ecc.); gestione e sviluppo del catalogo nazionale dei periodici (ACNP); catalogazione centralizzata; misurazione e valutazione; gare per l'acquisto di periodici e monografie; formazione del personale; *reference online*; Portale SBA.

Per quanto riguarda il 2017, si nota un incremento nell'offerta di posti di lettura, effetto di alcuni importanti interventi di ristrutturazione (da segnalare ad es. la riapertura della Biblioteca "Walter Bigiavi"). I dati riguardanti l'offerta bibliografico-documentale consolidano le tendenze già in atto da tempo: incremento annuo delle monografie cartacee, aumento significativo (+16%) della disponibilità di documenti in formato elettronico, diminuzione degli abbonamenti a riviste cartacee. Si conferma, inoltre, per il 2017 l'incremento del numero di scarichi di articoli *online* (+3%). La circolazione documentaria totale (cioè la somma di prestiti, rinnovi e fornitura/riciesta di articoli e monografie in prestito interbibliotecario) registra un leggero decremento rispetto al 2016; la flessione più sensibile del numero di articoli inviati/riciesti è probabilmente determinata dall'incremento generalizzato dell'offerta documentale in formato elettronico, sia a livello locale che nazionale.

TABELLA 15 – STRUTTURE, SERVIZI, PATRIMONIO E DATI DI ATTIVITÀ

	2017
Biblioteche	27
Punti di servizio	67
Offerta documentale (Patrimonio documentario e Risorse elettroniche)	5.939.774
Patrimonio documentario,	5.663.034
di cui: libri	4.376.137
di cui: annate di periodici	1.099.306
di cui: altro materiale documentario	52.824
di cui: materiale su supporto fisico non cartaceo	134.767
Risorse elettroniche,	276.740
di cui: libri elettronici (e-book)	227.000
di cui: periodici <i>online</i>	49.000
di cui: banche dati	740
Abbonamenti a periodici cartacei	7.582
Spazi di consultazione (nr. di posti a sedere)	5.104
Postazioni elettroniche di consultazione	577
Circolazione documentale totale*,	359.919
di cui: prestiti e rinnovi	318.946
di cui: prestiti interbibliotecari	14.597
di cui: articoli Inviati/Ricevuti	26.376
Download di articoli**	1.938.000
Transazioni di <i>reference</i> ***	14.017

Fonte dati: Rilevazione annuale Biblioteche dell'Ateneo di Bologna.

*Somma di prestiti, rinnovi e fornitura/riciesta di articoli e monografie in prestito interbibliotecario.

**Dato rilevato solo sulle risorse elettroniche compatibili con lo Standard Counter.

***Attività di consulenza, informazione e orientamento che i bibliotecari svolgono con gli utenti per il reperimento e l'utilizzo delle risorse documentali.

1.10 DIVULGAZIONE SCIENTIFICA-CULTURALE E COMUNICAZIONE

Diffondere conoscenza e cultura, creare curiosità attorno al mondo della ricerca, raccontare le scoperte nei diversi ambiti e dialogare con la comunità non solo scientifica ma anche con i ragazzi delle scuole e con la cittadinanza è uno degli obiettivi che l'Università di Bologna persegue nell'ambito della Terza Missione delle Università. Riconosciuta come missione istituzionale accanto a quelle tradizionali dell'alta formazione e della ricerca scientifica solo in tempi recenti, secondo la definizione ANVUR, la Terza Missione rappresenta "l'insieme delle attività con le quali le Università attivano processi di interazione diretta con la società civile con l'obiettivo di promuovere la crescita di un territorio". Nella società della conoscenza, la cultura, il sapere, la ricerca e l'innovazione rappresentano risorse essenziali per l'economia e per la crescita della società stessa, nella quale l'Università è chiamata a ricoprire un ruolo fondamentale. L'Università di Bologna condivide e sostiene questa visione e considera il dialogo con la società obiettivo primario; in questa ottica, l'Ateneo progetta e realizza attività di public engagement e collabora in maniera stabile con associazioni ed enti attivi in iniziative di divulgazione della ricerca. Tra le iniziative realizzate nel 2017, anche in collaborazione, si segnalano le seguenti.

La Ricerca in scena – Progettata e realizzata per la prima volta nel 2017, l'iniziativa racconta in modo nuovo a teatro, con conferenze-spettacolo, la ricerca, i suoi risultati e metodi attraverso la voce dei suoi protagonisti, i ricercatori dell'Università di Bologna. Il progetto, che ha previsto cinque appuntamenti, è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Mismaonda. I cinque appuntamenti del 2017 hanno riguardato discipline diverse:

- "La storia della terra a colori": la storia della Terra raccontata a colori partendo dalla casualità degli eventi geologici che attraverso la determinazione biologica ha portato allo sviluppo del nostro pianeta, fino ai luoghi che ancora oggi raccontano come era la Terra primitiva e sono il campo di ricerche dell'Ateneo.
- "Da Marzabotto a Pompei": alcune città antiche non sono sopravvissute sino a noi e anzi sono state sepolte. Da molti anni gli Archeologi dell'Università di Bologna sono impegnati sul campo in tanti siti del mondo per riportare in luce le storie delle città abbandonate e dei loro abitanti.
- "Il cratere di Panarea: un viaggio nel mare del futuro": un'immersione virtuale nel cratere vulcanico sottomarino di Panarea rivela il destino dei nostri mari. Un vero e proprio viaggio nel blu, per entrare in contatto con diversi aspetti della ricerca, partendo dal lavoro in campo fino all'interpretazione dei risultati.
- "Ninfale": nato dalla volontà di prendersi cura della persona nel momento drammatico della diagnosi di una malattia oncologica, un atto unico

sulla vita degli alberi per raccontare vita e morte, trasformazione e rinascita, materia e vuoto, unite ad un emozionante lavoro sul corpo e sulla parola con pazienti e medici.

- "Come fanno le lucciole?": la chimica ha contribuito in modo determinante allo sviluppo scientifico e tecnologico della civiltà, al miglioramento della qualità della nostra vita. Un viaggio che parte dalle lucciole per arrivare agli schermi OLED, accendendo la memoria poetica di un tempo magico evocata dalle lucciole.

ZamBest – Il programma culturale estivo promosso da Alma Mater e Comune di Bologna anima, nei mesi di giugno e luglio, giardini e cortili intorno a via Zamboni, con letture, spettacoli, concerti, incontri, dibattiti e aperture straordinarie dei musei universitari. Nel 2017, il cartellone di eventi, pur con alcune eccezioni, è stato incentrato sulla cultura degli anni Settanta, e in particolare la cultura che si è formata nell'Ateneo durante quel decennio. Il progetto ZamBest è stato realizzato in continuità con la rassegna "La via Zamboni", che si è svolta nel periodo invernale.

Piano Lauree Scientifiche – Nato nel 2004, il progetto vuole stimolare l'interesse dei giovani allo studio di queste materie, facilitare l'alfabetizzazione e lo sviluppo di una cittadinanza scientifica e potenziare l'interazione tra Università e impresa. Nel 2017, sono stati organizzati numerosi laboratori, incontri e rassegne di film dedicate in particolare a studenti della scuola secondaria e a insegnanti e aperti alla cittadinanza. In particolare, si segnalano due iniziative comuni a tutte le aree: la rassegna cinematografica "Scienza al cinema" con sei film, ognuno "dedicato" a un'area PLS – Biologia e Biotecnologie, Chimica, Fisica, Geologia, Matematica, Statistica – da cui trarre spunto sia per analizzare argomenti scientifici di grande interesse, sia per commentare come vengono presentati al pubblico e che ha visto la partecipazione di circa 400 persone a serata, e il convegno "Cambiamenti climatici: il ruolo delle scienze nelle scelte future" (14/10/2017) con oltre cinquecento iscritti.

Festival della Scienza Medica – L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, da Genus Bononiae – Musei nella Città, in collaborazione con l'Università di Bologna, è stata ideata da Fabio Roversi Monaco (Rettore dell'Ateneo dal 1985 al 2000 e presidente di Genus Bononiae). Alla terza edizione del 2017 hanno partecipato 50 mila persone, che sono state coinvolte in quattro giorni dedicati a innovazione e tradizione nella scienza biomedica, con incontri, conferenze, eventi per le scuole, open day degli ospedali e letture magistrali con, tra gli altri, tre premi Nobel. A questi si aggiungono due eventi in maggio e ottobre che hanno visto la partecipazione di altri due premi Nobel.

Unijunior – conoscere per crescere – Nato nel 2008, il progetto educativo-divulgativo dell'Associazione

Culturale Leo Scienza, è rivolto a ragazzi dagli 8 ai 14 anni e realizzato in collaborazione con l'Università. Scopo del progetto è avvicinare bambini e ragazzi al vasto mondo delle discipline scientifiche e umanistiche, facendo leva sulla loro curiosità. Il progetto si articola in un ciclo di lezioni all'interno di aule universitarie, tenute da docenti universitari, con una vera e propria Università per bambini e ragazzi. Nel 2017/18 l'iniziativa si è svolta in tutte le sedi del multicampus:

- Bologna (nona edizione): 850 iscritti, 42 lezioni e visite ai musei universitari e 44 docenti coinvolti.
- Rimini (quinta edizione): 350 iscritti, 28 lezioni e 18 docenti coinvolti.
- Forlì & Cesena (terza edizione): 340 iscritti, 16 lezioni e 18 docenti coinvolti.
- Ravenna: nel 2017 è stata inaugurata la prima edizione con 320 iscritti, 12 lezioni e 10 docenti.

L'attività di diffusione della cultura scientifica prosegue anche sul web attraverso siti dedicati:

- Scienziagiovane – un sito ricco di news, letture, approfondimenti e ipertesti finalizzati a sensibilizzare i giovani su argomenti di attualità scientifica e tecnologica;
- Scienza a Due Voci – un sito in cui viene messo a disposizione un primo esemplare di dizionario biografico delle "scienziate italiane", realizzato nell'ambito di un progetto di un gruppo di storici della scienza.

IL SISTEMA PORTALE DI ATENEO

Il Sistema Portale di Ateneo consiste in una federazione di siti e servizi web che comprende:

- il portale istituzionale dell'Alma Mater "Unibo.it", che presenta le informazioni di interesse generale e i contenuti minimi previsti per legge e indirizza ai siti di sistema;
- il portale intranet di Ateneo, ad accesso riservato, che contiene informazioni e servizi ad uso interno rivolti al personale dell'Università di Bologna;
- i siti di Scuole, Dipartimenti, corsi di studio, siti web docente, e alcuni siti tematici di progetto, del post-Laurea, di centri di ricerca;
- i servizi web direttamente collegati ai siti come la rubrica, il motore di ricerca, i questionari online;

- la piattaforma per la realizzazione di siti dedicati a eventi e convegni, rilasciata nel 2014 e la piattaforma per la realizzazione di siti dei corsi post Laurea, centri e progetti di ricerca rilasciata nel 2017.

UNIBOMAGAZINE

UniboMagazine, attivo da ottobre 2003, è l'organo di informazione online dell'Alma Mater (www.magazine.unibo.it), che viene aggiornato quotidianamente per esprimere il punto di vista dell'Ateneo sugli avvenimenti e sul mondo universitario, per raccontare le iniziative culturali promosse da Alma Mater e per fornire una serie di approfondimenti attraverso otto sezioni tematiche. UniboMagazine attrae un numero di visitatori molto significativo, che nel 2017 conta 555.569 accessi e 856.201 pagine viste, a fronte di 2.028 articoli/eventi divulgati nell'anno.

UNIBOCULTURA

Mostre, concerti, lezioni magistrali, conferenze, rassegne d'arte, di musica e di cinema, di danza e di teatro, iniziative di poesia e di divulgazione scientifica: il *public engagement* dell'Università di Bologna è anche questo. Promuovere eventi che privilegiano aspetti culturali e di divulgazione rivolti in primo luogo agli studenti, ma anche alla comunità, occupa da sempre un ruolo fondamentale nella missione del nostro Ateneo. UniboCultura raccoglie in un unico cartellone gli eventi non specialistici organizzati e promossi dall'Ateneo e dalle sue strutture, anche in collaborazione con altri soggetti culturali e le realtà istituzionali ed economiche del territorio. La costruzione del programma viene fatta con l'apporto di tutti coloro che, nell'ambito della comunità accademica, vogliono segnalare iniziative. Dal 2018 la storica locandina cartacea, strumento di divulgazione degli eventi culturali promossi dall'Ateneo, è stata trasformata nella *newsletter* UniboCultura, inviata per mail ogni quindici giorni a tutti coloro che la richiedono, in ambito Alma Mater ma anche all'esterno. Un aggiornamento in tempo reale sulle iniziative in corso, in una linea di condivisione della cultura e di partecipazione dell'intera comunità, con occasioni di incontri culturali destinati a moltiplicare le possibilità di fruizione del patrimonio culturale dell'Università e dei suoi luoghi.

TABELLA 16 – STATISTICHE PORTALE D'ATENEO – VERSIONE ITALIANA ED INGLESE*

	2016	2017
Accessi al Portale Unibo.it – versione Italiana	14.728.053	15.420.508
Pagine visitate del Portale Unibo.it – versione Italiana	33.865.984	34.549.290
Accessi al Portale Unibo.it/en – versione inglese	1.174.022	1.297.124
Pagine visitate del Portale Unibo.it/en – versione inglese	3.760.107	4.304.489

*Dati rilevati con Google Analytics.



LA NOTTE DEI RICERCATORI

Il 29 settembre 2017 a Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini ha avuto luogo la Notte Europea dei Ricercatori. L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo Society (in *Search of Certainty – Interactive Event To inspire Young people*). Con quasi cinquecento ricercatori, assegnisti e dottorandi coinvolti, dei quali oltre trecentocinquanta dell'Ateneo, l'iniziativa ha visto la partecipazione di quasi 12 mila persone. Le circa duecento attività realizzate, alcune delle quali hanno avuto luogo anche a Predappio e a Faenza, hanno previsto una partecipazione attiva del pubblico in attività *hands-on*, spettacoli, conferenze, mostre, visite guidate, caccie al tesoro, laboratori, *speed date*, aperitivi scientifici, esperimenti partecipati per presentare il mondo della ricerca e sensibilizzare i giovani alla carriera scientifica.

Obiettivo del progetto, coordinato dall'Università di Bologna, è presentare la ricerca quale il migliore e più efficace strumento per raggiungere soluzioni ed idee innovative utili ad affrontare le sfide della società, portando a un tangibile miglioramento nella qualità della vita. Il progetto coinvolge alcuni tra i maggiori centri di ricerca del territorio: l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il Consiglio Nazionale delle Ricerche Area di Bologna (CNR), l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), il Consorzio Universitario CINECA Dipartimento di Supercalcolo. A Bologna molte realtà territoriali hanno preso parte all'iniziativa, tra le quali Comune di Bologna, Salaborsa, CUBO – Centro Unipol Bologna, Fondazione Golinelli, MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, società editrice Il Mulino, Sistema Museale di Ateneo e numerose scuole superiori tra le quali il Liceo scientifico Augusto Righi e il Liceo Ginnasio Galvani.

La Notte dei Ricercatori è un'iniziativa della Commissione Europea nella quale, dal 2005, i ricercatori si danno appuntamento per incontrare il grande pubblico nella stessa notte in tutta Europa. Il progetto Society è cofinanziato nel quadro delle Azioni Marie Curie del programma Horizon 2020 ed è uno dei sei progetti selezionati in Italia dalla Commissione Europea.

1.11 IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO

Il Sistema Museale di Ateneo (SMA) è una struttura dell'Università di Bologna, riconosciuta a livello di Statuto e dotata di un proprio Regolamento, che ha per missione la tutela, la conservazione, la catalogazione e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Università, accumulato nei secoli e articolato attualmente in 14 Musei e Collezioni. Dal 2015, l'attività di SMA, in coerenza con le indicazioni del Rettorato, va sviluppandosi lungo linee che hanno per obiettivo l'ampliamento della fruizione "pubblica" delle collezioni, la loro integrazione col tessuto museale cittadino, la piena realizzazione di un'azione coerente di Terza Missione, a partire dalle scuole del territorio e della Regione. Con l'approvazione di un nuovo regolamento, a settembre 2017, SMA ha definito l'esercizio diretto della tutela sull'intero patrimonio delle collezioni con la diretta assegnazione delle stesse, nonché degli spazi adibiti alla loro conservazione ed esposizione, assumendo il ruolo di "piccola soprintendenza" e di centro di gestione/valorizzazione del patrimonio.

SMA, se da un lato dedica ampio spazio alle attività didattiche per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e alla tutela dei beni attraverso interventi di conservazione, restauro e catalogazione che assicurino

la valorizzazione e la fruizione delle collezioni anche a scopo di ricerca e di studio, dall'altro promuove attività di *public engagement* e di diffusione della cultura scientifica anche in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali. Inoltre, svolge funzioni di rappresentanza per l'Ateneo direttamente collegate alle esigenze del Rettorato: visite ufficiali, istituzionali e accoglienza di delegazioni straniere: il solo Museo di Palazzo Poggi negli ultimi due anni ha organizzato l'accoglienza di oltre 1.000 ospiti di Dipartimenti Universitari o del Rettorato. Tra le funzioni di SMA ci sono anche quelle legate alla costruzione del senso di appartenenza all'Ateneo, alla creazione del *network* tra le persone che vi lavorano, con il fine di innovare e migliorare i modi e la qualità della didattica, della ricerca e dei servizi. Per promuovere l'importanza e la ricchezza del patrimonio storico dell'Università, in modo che diventi una possibile forza propulsiva, SMA apre gratuitamente i Musei a tutti i dipendenti e studenti dell'Ateneo; partecipa attivamente alla vetrina espositiva AlmaOrienta in cui vengono presentate le attività, i servizi e gli strumenti dedicati a chi intende iscriversi o è già studente; è parte attiva nei percorsi rivolti al personale neo-assunto.

TABELLA 17 – I NUMERI DI SMA

	2017
Ore di apertura al pubblico annuali dei Musei	26.000
Nr. complessivo di visitatori	Circa 128.000
Classi ospitate nelle aule didattiche (A.A. 2016/17)	1.200
di cui: partecipazione di bambini e adulti	Oltre 27.000
Eventi ospitati	173
di cui: partecipanti	7.000
Pagine visitate del sito web	370.000

Tra i numerosi progetti implementati nel 2017¹⁵ per la formalizzazione delle attività interne e la loro tracciabilità ai fini della accountability si segnala l'entrata in vigore del nuovo Regolamento dello SMA e la redazione del primo Bilancio Sociale SMA per l'anno 2016/17, esempio unico tra i musei universitari in Italia, che marca la vocazione alla trasparenza, rendicontazione e comunicazione del proprio operato e degli obiettivi raggiunti. Tra i progetti finalizzati alla valorizzazione, comunicazione e miglioramento delle sedi espositive si ricordano:

- la realizzazione di un video documentario sulle Cere Anatomiche conservate nei Musei e nelle collezioni SMA, presentato in anteprima a Londra in occasione di Ceroplastics, International Congress on Wax Modelling;

- l'avvio del processo di adesione al Catalogo Nazionale dei Beni Culturali, SIGEC;
- la concessione di riprese e immagini, in parte utilizzate per opere a stampa con diffusione nazionale e internazionale, per l'illustrazione di articoli scientifici, per la realizzazione di mostre temporanee in città e in regione, per la realizzazione di documentari, di trasmissioni tematiche per televisioni di stato internazionali e la realizzazione di veri e propri film;
- la collaborazione con Musei Internazionali per esposizioni (Università di Yamagata) e per ricerche sugli oggetti, sulla catalogazione e sulla gestione (Naturalis, Leiden NL).

15. Per maggiori informazioni si rinvia al Bilancio Sociale di SMA: www.sma.unibo.it/it/chi-siamo/il-bilancio-sociale-del-sistema-museale-di-ateneo



1.12 IL GRUPPO UNIBO

Il concetto di "gruppo" in questo contesto non deve essere inteso in termini di entità soggette ad un consolidamento dei risultati economico-finanziari nel bilancio dell'Ateneo, quanto piuttosto, secondo le logiche di rendicontazione sociale, come insieme di soggetti in cui l'Università di Bologna esprime una forma di partecipazione e nei quali esercita forme di influenza sui processi decisionali, attraverso soluzioni operative che possono essere diversificate l'una dall'altra. In questo senso, Alma Mater attua una politica di partecipazione a enti e organismi esterni variamente costituita, che può prevedere la presenza di propri rappresentanti negli organi (Assemblea, Consiglio di Amministrazione o di Consultazione, Comitato Direttivo, ecc.), il diritto di Presidenza o la presenza di diritto negli organi del Rettore (o di un suo delegato), la coincidenza del CdA con quello dell'Ateneo e in alcuni casi l'erogazione di contributi finanziari.



(*) Tra le 50 Fondazioni 8 sono in controllo all'Ateneo, 10 hanno forme di partecipazione patrimoniale, 21 non sono partecipate direttamente, ma gli Statuti prevedono diritti di nomina riservati all'Università di Bologna (tra queste 6 sono Fondazioni bancarie).

(**) Si segnala che: 1 dei Consorzi privati sta ultimando le procedure di scioglimento; all'interno dei Consorzi Interuniversitari nel corso dell'anno 2017 sono state avviate in due casi procedure di scioglimento e l'Ateneo ha operato 1 recesso ed una nuova adesione.

(***) Si tratta di 3 società consortili, 2 società per azioni e 4 società a responsabilità limitata tra le quali si evidenziano: 1 spin off per il quale sono in corso trattative per la cessione delle quote e Imerio S.r.l. che è stata posta in liquidazione con delibera del CdA del 31/10/2017.

Nel corso del 2017 sono state ultimate le procedure di liquidazione di C.E.T.R.A.N.S. S.r.l. (assemblea di approvazione del bilancio di liquidazione del 04/12/2017).

TABELLA 18 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ DI CAPITALI* (2017)

Settore	Partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato Economico
	%	quota		
Imerio S.r.l. (società in-house)	100	38.949.944	41.497.933	466.688
Almacube S.r.l.	50	5.000	309.529	5.620
CE.U.B. – Centro Residenziale Universitario di Bertinoro Soc. Cons. a r.l.	30	24.790	570.404	-112.891
Bononia University Press S.r.l.	29,3	37.738	181.355	7.730
Aster Soc. Cons. p.A. (società in-house pluri soggettivo)	10,1	74.747	820.906	32.547
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (società in-house pluri soggettivo)	0,5	9.000	7.646.303	160.038
Rinnova – Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.**	0,5	500	527.586	2.562
Lepida S.p.A. (società in-house pluri soggettivo)	0,0016	1.000	67.801.850	309.150

*I dati si riferiscono alle rilevazioni al 31.12.2017.

** Il principale finanziatore della società è la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Si precisa che la tavola non riporta:

- "Analytical Research System" ARS S.r.l., società spin off per la quale sono in corso le trattative di cessione delle quote;
- Centro per le Transazioni al lavoro e nel lavoro S.r.l. – C.E.T.R.A.N.S., società di cui sono in corso le procedure di liquidazione.

Si evidenzia inoltre che il 26 settembre 2017, il CdA dell'Ateneo ha approvato il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, quale aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della Legge 23/2014. Gli esiti dell'analisi hanno permesso di deliberare:

- il mantenimento della partecipazione diretta in 6 società: Almacube S.r.l., ASTER Soc. Cons. p.a, Bononia University Press – B.U.P. S.r.l., Centro Universitario Residenziale di Bertinoro – CE.U.B. Soc. Cons. a r.l., Lepida S.p.A. e Romagna Innovazione – Rinnova Soc. Cons. a r.l.;
- la dismissione della partecipazione in Finanziaria Bologna Metropolitana – F.B.M. S.p.A. e in Imerio S.r.l.

1.13 PREMI E RICONOSCIMENTI

QUALITY ASSURANCE

L'Università di Bologna si è dotata di un Sistema di Assicurazione Interna di Qualità (*Quality Assurance*), che comporta un'autovalutazione la quale permette all'Ateneo di migliorare la qualità dei propri corsi di studio, intesa come capacità di dare risposte adeguate alle aspettative di tutti i soggetti che hanno interesse rispetto al servizio formativo offerto: studenti, famiglie e mondo del lavoro. Il sistema prevede la periodica raccolta e analisi di dati significativi (quali il numero di Laureati in corso, le opinioni degli studenti e la condizione occupazionale dei Laureati) e di pianificazione di azioni concrete di miglioramento. L'esito di tale analisi è rappresentato dal Rapporto del corso di studio, documento pubblicato annualmente, sia in lingua italiana che in inglese, che contiene le informazioni necessarie per l'Assicurazione di Qualità.

INIZIATIVA "BELLA MOSSA"

Nell'ambito dell'iniziativa "Bella Mossa", promossa da SRM – Reti e Mobilità (agenzia del Comune e della Città metropolitana di Bologna per la mobilità e il trasporto pubblico locale), l'Università di Bologna ha vinto il premio dell'edizione 2017 nella categoria "grandi aziende". Tale iniziativa mira ad incentivare l'utilizzo dei mezzi di trasporto sostenibile attraverso un sistema di raccolta punti, accumulati per ogni spostamento a piedi, in bici, in autobus o in treno, con il *car sharing* e in *car pooling*. All'interno dell'iniziativa è prevista una sfida aziendale in cui, grazie ai punti mobilità raccolti dai dipendenti di ciascuna azienda, si realizza una classifica delle aziende che promuovono in modo crescente la mobilità sostenibile.

POSIZIONAMENTO DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA NEI PRINCIPALI RANKING INTERNAZIONALI

Gli ultimi anni hanno visto una notevole proliferazione di classifiche e graduatorie internazionali sul mondo universitario. I parametri alla base di tali classifiche sono mutevoli e spesso si focalizzano più su indicatori di produttività scientifica che di qualità della didattica. Molte sono le criticità rilevabili sulle metodologie e sugli indicatori selezionati dalle diverse agenzie, tuttavia queste graduatorie si stanno diffondendo come strumento di comparazione e valutazione degli atenei, soprattutto per le famiglie e gli *stakeholder* esterni. Seppure i dati di sistema vedano un certo arretramento degli atenei italiani (difficilmente gli atenei italiani riescono a posizionarsi nelle prime cento posizioni mondiali), Alma Mater risulta fra le prime Università italiane.

Buoni i posizionamenti dell'Ateneo anche sui diversi "subject", ovvero sui diversi ambiti scientifici in cui spesso vengono suddivise le diverse graduatorie. Prendendo a riferimento i dati elaborati dalla QS per la graduatoria *Top University Ranking by Subject*, il principale indice utilizzato dagli addetti ai lavori e che offre la maggiore capillarità nelle analisi per singoli ambiti scientifici (oltre che essere uno dei *ranking* più autorevoli e longevi), l'Università di Bologna è l'unico Ateneo italiano a posizionarsi nei primi 100 atenei al mondo in ben 21 ambiti scientifici: sono soltanto 71 atenei in tutto il mondo ad avere una prestazione simile. Tale risultato, ben superiore a quello degli altri atenei italiani, è indice della qualità diffusa dello studium generale dell'Ateneo.

Di particolare interesse risulta l'ambito di competenza della *UI GreenMetric* che ha come oggetto la valutazione delle politiche ambientali adottate negli atenei. Tale rilevazione ha visto la partecipazione dell'Università di Bologna fin dal 2013, segnalando risultati incoraggianti per il nostro Ateneo, che ha avviato la pianificazione di specifiche azioni di miglioramento sul tema della sostenibilità ambientale: gli indicatori quali-quantitativi hanno premiato l'avvio di politiche virtuose di gestione energetica.

LA VISITA ANVUR PER L'ACCREDITAMENTO

A fine novembre 2017, in ottemperanza alla normativa vigente (legge n. 240/2010 e D.Lgs. n. 19/2012), l'Ateneo ha ricevuto la prima visita dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), finalizzata all'accREDITAMENTO periodico. L'accREDITAMENTO intende attestare il grado della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dall'Ateneo, nonché il suo sistema di autovalutazione di qualità ed efficacia delle attività didattiche e di ricerca. La visita in loco della CEV (Commissione di Esperti per la Valutazione) presso l'Ateneo segue la prima fase del processo di valutazione, che inizia alcuni mesi prima con l'analisi documentale a distanza. Nel corso della visita, durata 5 giorni, la CEV (composta da 28 esperti suddivisi fra esperti di sistema per gli aspetti di sede, esperti disciplinari e esperti studenti per l'analisi di corsi e dipartimenti) ha esaminato 15 corsi di studio scelti nelle diverse sedi dell'Ateneo e tre dipartimenti.

Secondo una modalità organizzativa *standard*, il primo giorno la Commissione ha incontrato gli Organi di Governo allo scopo di approfondire gli aspetti "di sistema". Nei tre giorni successivi la Commissione, suddivisa in sotto-CEV, ha visitato i corsi di studio e i dipartimenti. L'ultimo giorno, la CEV, attraverso il Presidente, ha dato corso alla cosiddetta "restituzione" al Rettore, illustrando punti di forza e aree di miglioramento secondo quanto emerso durante la visita. Durante tale restituzione la CEV ha prima di tutto ringraziato l'Ateneo per l'accoglienza (che ha consentito ai componenti di svolgere molto lavoro in tempi serrati) e per aver affrontato la visita come uno strumento di effettivo miglioramento, facilitando in tal modo un messaggio positivo anche verso gli altri atenei. La CEV ha poi evidenziato numerosi punti di forza dell'Ateneo relativi a processi/attività che già producono effetti positivi o che, proseguendo nel percorso intrapreso, certamente ne produrranno. Per quanto riguarda gli ambiti di miglioramento, l'Ateneo sta già lavorando nella direzione indicata. Al momento si sta ancora attendendo la relazione della CEV che dovrà raccogliere le valutazioni formulate nella fase di esame a distanza, riviste e completate in base alle evidenze rilevate durante la visita e la "restituzione" al Rettore avvenuta l'ultimo giorno.

A prescindere dagli esiti della valutazione che l'Ateneo riceverà, l'esperienza dell'accREDITAMENTO è stata un'occasione preziosa per Alma Mater, non solo per riflettere, cogliere le possibilità di miglioramento che già sono emerse finora e consolidare conoscenza, ma anche in particolare per condividere e confermare fra tutti (*Governance*, Studenti e Amministrazione) consapevolezza, spirito d'appartenenza e cittadinanza organizzativa.

UI GREENMETRIC 2017

UI GreenMetric è una rilevazione, curata dalla Universitas Indonesia di Jakarta, che ha come oggetto la valutazione delle politiche messe in atto dagli atenei per ridurre l'impatto ambientale delle attività di didattica e di ricerca. La rilevazione, ancora in fase sperimentale, viene condotta dagli atenei su base volontaria, attraverso la compilazione di un questionario contenente domande quali-quantitative, raggruppate in sei ambiti: *Setting and Infrastructure, Energy and Climate Change, Waste, Water, Transportation ed Education*. Dal 2013 al 2017 gli atenei partecipanti a UI GreenMetric sono passati da 301 a 617, vedendo la partecipazione di 22 Università italiane nel 2017 (cinque in più dello scorso anno). In tale edizione, Bologna si è classificata al 29° posto nella classifica internazionale e al 1° nella graduatoria nazionale, seguita da Torino, Bari, Sapienza e Padova. Nel 2017 l'Ateneo di Bologna ha assunto il ruolo di Coordinatore nazionale dell'Hub Nazionale del *network* GreenMetric. L'obiettivo del *network* nazionale è condividere opportunità e criticità emerse in merito al *ranking*, buone pratiche, archiviazione ed analisi dati relativi agli indicatori di sostenibilità di maggior impatto, nonché rafforzare e migliorare il posizionamento degli atenei italiani nel *ranking*. In questo contesto ha organizzato il primo National and Technical workshop a settembre 2017, che ha visto la partecipazione di oltre 30 atenei italiani; tale evento di illustrazione e confronto sulla metodologia può aver incentivato la partecipazione delle cinque nuove Università entrate nella classifica 2017. Inoltre, attraverso la RUS-Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, si sono concordate una serie di attività per allargare il confronto a tutte le Università aderenti nel 2018.

<http://greenmetric.ui.ac.id/>

TABELLA 19 – RANKING INTERNAZIONALI

	2015		2016		2017	
	Mondo	Italia	Mondo	Italia	Mondo	Italia
QS – Top University Ranking	204	2	208	2	188	2
THE – Thomson Reuters	201-250	4-6	201-250	3	201-250	3
ARWU – Shanghai	201-300	6-8	201-300	3-8	201-300	3-7
UI GreenMetric	125	3	71	2	29	1
Guida CENSIS	-	1 (Mega Atenei)	-	1 (Mega Atenei)	-	1 (Mega Atenei)



2. RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E PATRIMONIO



17.600

FINANZIAMENTO MEDIO
PER DOCENTE
IN PROGETTI COMPETITIVI



342

MILIONI DI EURO
DI PATRIMONIO NETTO



9,2

MILIONI DI EURO COME
RISULTATO
DI ESERCIZIO



277,2

MILIONI DI EURO
IN RICERCA E INNOVAZIONE



237,5

MILIONI DI EURO IN ISTRUZIONE
UNIVERSITARIA



1.055.113

MQ DI FABBRICATI
(COMPRESI GLI SPAZI ESTERNI)
E OLTRE 539 ETTARI DI TERRE

2.1 CONTO ECONOMICO

L'Università di Bologna ha approvato nel mese di aprile 2018 il suo secondo bilancio d'esercizio in regime di contabilità economico-patrimoniale, riferito all'anno solare 2017; pertanto è possibile in questa edizione disporre di un trend delle poste di bilancio per un confronto nel biennio.

L'Ateneo chiude il 2017 con un risultato d'esercizio positivo di 9,2 milioni di euro (Tab. 20), determinato quasi esclusivamente dai maggiori proventi realizzati rispetto alle previsioni di budget da trasferimenti compresi nel Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). Hanno comunque concorso al risultato di gestione anche le economie generate dalle Aree dell'Amministrazione generale.

TABELLA 20 – CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	2016	2017
PROVENTI PROPRI	165,9	169,2
CONTRIBUTI	435,3	439,9
ALTRI PROVENTI E RICAVI	48	45,4
PROVENTI OPERATIVI (A)	649,2	654,5
COSTI DEL PERSONALE	393,1	394,4
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	192,9	199,4
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	14,1	19,1
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	11,9	9,0
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	29,2	23,4
COSTI OPERATIVI (B)	(641,4)	(645,3)
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A – B)	7,9	9,2
PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	(1,3)	(1,1)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	-	-
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	2	1,8
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B + – C + – D + – E)	8,6	9,9
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	(0,7)	(0,7)
RISULTATO DI ESERCIZIO	7,9	9,2



I PROVENTI OPERATIVI

Nella tabella che segue sono riepilogati i proventi operativi determinati in base al principio di competenza economica e dettagliati in relazione alla natura.

I contributi sono, come di consueto, nettamente prevalenti rispetto a tutte le altre fonti di finanziamento. I contributi (67% del totale proventi operativi) rappresentano la tipologia di ricavo principale e provengono soprattutto dal MIUR (per il Fondo di Finanziamento Ordinario – FFO, per la copertura di borse di specializzazione medica, ecc.). I contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali sono prevalentemente costituiti dal FFO (94%) e dai contributi per medici in formazione specialistica (5%).

I proventi propri (26% del totale proventi operativi) comprendono i ricavi riconducibili alle attività caratterizzanti l'Ateneo: i ricavi da gestione ordinaria derivanti da attività di didattica e ricerca, le tasse degli studenti, i finanziamenti e trasferimenti di carattere istituzionale e i contratti con prestazioni corrispettive di natura commerciale. I proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico comprendono nel 2017 anche l'attività didattica c/terzi (circa 4,6 mln), che nel 2016 era stata contabilizzata nella voce Altri Proventi e ricavi diversi.

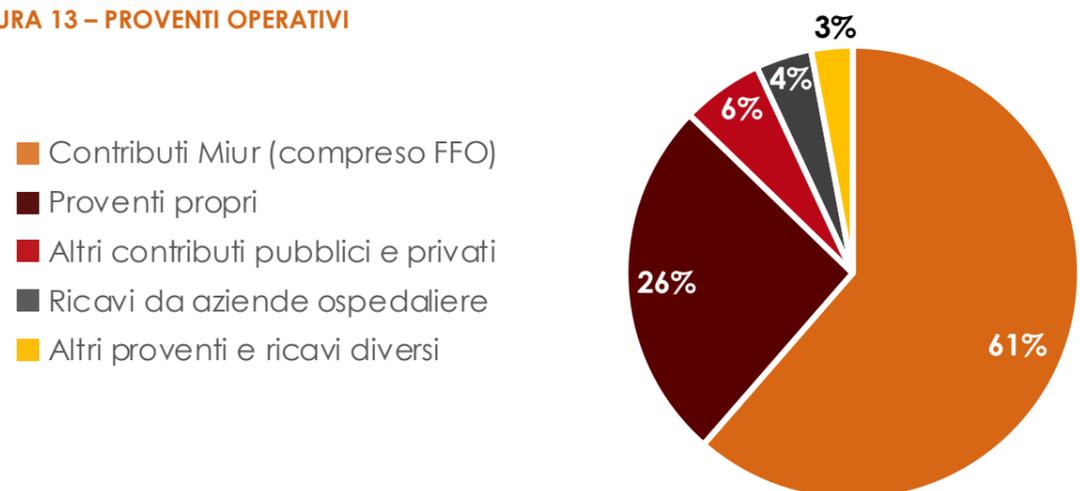
Si segnala, infine, che i proventi per attività assistenziale sono stati riclassificati per il 2017 nella voce Recupero e rimborsi da azienda ospedaliera in Altri Proventi e ricavi diversi.

TABELLA 21 – I PROVENTI OPERATIVI

	2016	2017
Proventi propri		
Proventi per la didattica	121,7	122,7
Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	22,4	26,4
Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	21,8	20,0
	165,9	169,1
Contributi		
Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	399,7	401,9
Altri Contributi pubblici e privati	35,6	38,1
	435,3	440,0
Proventi per l'attività assistenziale	25,6	0,0
Altri Proventi e ricavi diversi*	22,4	45,4
TOTALE	649,2	654,5

*Dal 2017 sono compresi in questa voce anche i proventi per l'attività assistenziale.

FIGURA 13 – PROVENTI OPERATIVI

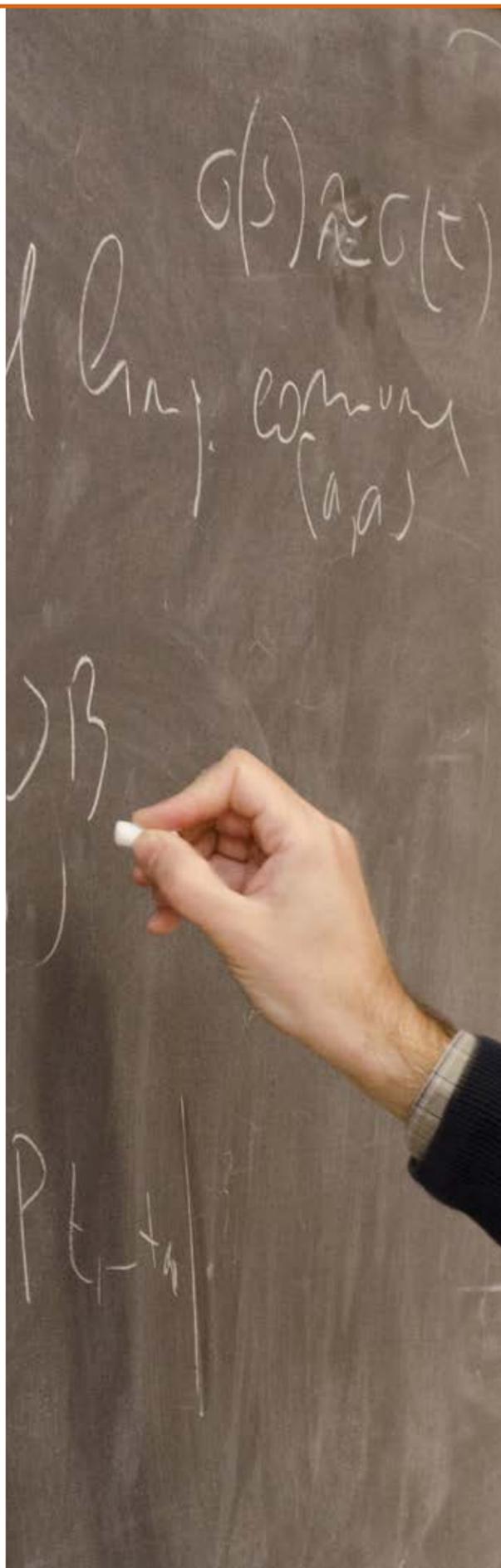


ANDAMENTO DELL'FFO

L'FFO rappresenta il principale trasferimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) agli atenei per il finanziamento delle spese correnti; prevede una quota base e una quota premiale.

L'ammontare del FFO 2017 è costituito per il 73% dalla quota base, ripartita per il 28% secondo la metodologia del "costo standard" per studente - prevista in aumento nei prossimi anni fino a raggiungere il 40% della quota base. L'utilizzo della metodologia dei costi standard per determinare la quota base di FFO attribuito ai diversi atenei ha prodotto una penalizzazione per l'Università di Bologna, perché tale metodologia non tiene conto dell'effettivo costo e della qualità dei servizi offerti ai propri iscritti, ma differenzia gli atenei esclusivamente in base al costo medio dei professori di prima fascia. In altre parole, gli iscritti ad un corso della stessa classe in atenei diversi presentano un costo standard che varia negli atenei solo in base al costo medio dei professori di prima fascia di ciascun Ateneo.

Alma Mater si conferma, invece, tra i primi posti in termini di peso nella quota premiale (Tab. 22). Nel 2017, la quota premiale passa dal 22% al 25% ed è ripartita, per il 60% in base ai risultati conseguiti nella valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014), per il 20% in funzione della valutazione delle politiche di reclutamento e per il restante 20% in relazione all'autonomia responsabile. Sui primi due indicatori, che valutano la qualità della ricerca, l'Università di Bologna si posiziona al primo posto a livello nazionale, mentre nella ripartizione delle assegnazioni legate all'autonomia responsabile, Alma Mater risulta penalizzata. Su quest'ultima, infatti, vengono premiate non le performance assolute raggiunte dagli Atenei, bensì i miglioramenti che essi sono in grado di realizzare rispetto alle performance passate; essendo l'Università di Bologna già in posizioni di eccellenza risulta pertanto limitata la sua possibilità di crescita; inoltre, Alma Mater non beneficia degli incentivi previsti, nell'ambito dell'autonomia responsabile, per gli Atenei dell'Italia centrale e meridionale.

**TABELLA 22 – PESO % DELLA QUOTA PREMIALE SUL TOTALE FFO DEI PRIMI 15 ATENEI**

Atenei	Peso della quota premiale		
	2015	2016	2017
Università di ROMA "Sapienza"	6,30	6,45	6,49
Università di BOLOGNA	6,81	6,95	6,15
Università di NAPOLI "Federico II"	4,03	4,54	4,93
Università di PADOVA	5,11	4,97	4,73
Università di MILANO	4,42	3,91	4,24
Università di TORINO	4,09	4,49	4,20
Università di FIRENZE	3,67	3,30	3,43
Politecnico di MILANO	3,24	3,11	3,03
Università di PISA	2,78	2,80	2,85
Università di PALERMO	2,43	2,58	2,69
Università di BARI	2,21	2,15	2,64
Università di GENOVA	2,36	2,59	2,37
Università di ROMA "Tor Vergata"	2,63	2,33	2,28
Università di CATANIA	-	-	2,12
Università Milano Bicocca	2,15	1,96	2,01

I DIPARTIMENTI ECCELLENTI

A controbilanciare una quota premiale del FFO più orientata a premiare il miglioramento rispetto alle performance passate, nel 2017 sono stati individuati a livello nazionale 180 "dipartimenti eccellenti" che concorreranno alla distribuzione di un budget annuale di 271 milioni, un risultato che porterà ai Dipartimenti di Alma Mater selezionati quali eccellenti un finanziamento totale pari a 113,8 milioni di euro, distribuiti nell'arco di cinque anni.

Su questa linea di finanziamento, che ha l'obiettivo di premiare l'eccellenza, l'Università di Bologna risulta l'Ateneo a cui è stato riconosciuto il maggior numero di

dipartimenti eccellenti, in tutto 14. Grazie ad essi, Alma Mater ottiene l'8,4% del finanziamento totale messo a disposizione dal Ministero su questa linea di finanziamento: una percentuale significativamente superiore rispetto al peso che l'Università di Bologna occupa sul sistema nazionale, che si attesta tra il 5 e il 6%.

Inoltre, come mostra Tab. 23, l'Università di Bologna risulta avere conseguito il tasso di successo migliore a livello nazionale, rispetto al numero di dipartimenti presenti in Ateneo e al numero dei dipartimenti finanziabili (15 per gli atenei con un numero di dipartimenti maggiore di 14 o il numero effettivo per gli atenei con un numero di dipartimenti minore o uguale a 14).

TABELLA 23 – I DIPARTIMENTI ECCELLENTI

Ateneo	Nr dipartimenti complessivi	Nr dipartimenti migliori	Nr dipartimenti eccellenti	Tasso di successo rispetto dip complessivi	Tasso di successo corretto per massimo dipartimenti finanziabili
BOLOGNA	33	28	14	42%	93%
PADOVA	32	27	13	41%	87%
FIRENZE	24	14	9	38%	60%
TORINO	27	22	10	37%	67%
MILANO	33	16	8	24%	53%
Napoli Federico II	26	13	5	19%	33%
ROMA "Sapienza"	63	17	8	13%	53%
PISA	20	10	2	10%	13%
CATANIA	19	2	1	5%	7%
PALERMO	20	1	1	5%	7%
Politecnico MILANO	12	8	4	33%	33%

I Dipartimenti eccellenti Unibo selezionati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sono: Architettura, Chimica "G. Ciamician", Filologia classica e italianistica, Ingegneria civile chimica ambientale e dei materiali, Ingegneria dell'energia elettrica e dell'informazione "G. Marconi", Lingue letterature e culture moderne, Psicologia, Scienze aziendali, Scienze biomediche e neuromotorie, Scienze economiche, Scienze giuridiche, Scienze mediche veterinarie, Scienze politiche e sociali, Scienze e tecnologie agroalimentari.

RISORSE ASSEGNATE A SCUOLE, DIPARTIMENTI, CAMPUS

Come evidenzia Tab. 24, nel 2017 le risorse assegnate ai Campus della Romagna registrano una lieve flessione. Occorre precisare che i dati fanno riferimento alle somme assegnate direttamente ai Campus e non comprendono eventuali successivi stanziamenti effettuati autonomamente da Scuole e Dipartimenti.

TABELLA 24 – ASSEGNAZIONI AI CAMPUS 2017

	2015	2016	2017
Cesena	1.478.548	1.476.937	1.445.638
Forlì	1.554.112	1.542.875	1.405.681
Ravenna	1.309.540	1.295.717	1.230.677
Rimini	1.561.103	1.555.944	1.531.362
Quota indivisa	54.212	54.212	54.212
TOTALE	5.957.515	5.925.685	5.667.570



5 PER MILLE ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Fin dalla prima campagna del 2006 l'Alma Mater si è impegnata a utilizzare gli importi destinati dai suoi sostenitori in favore della Ricerca, finanziando borse di studio per i Dottorati, investendo in laboratori e in attrezzature. La campagna del 5 per mille del 2016 (ad oggi ultimo dato reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate) ha incontrato il sostegno di 9.626 contribuenti per un totale complessivo di 500.000 euro, che sono stati utilizzati per integrare il finanziamento di borse di studio per i Dottorati di ricerca. La campagna del 5 per mille del 2018 (relativa ai redditi 2017) sarà destinata al co-finanziamento di borse di studio per le studentesse e gli studenti meritevoli.

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

NOI CREDIAMO NEL FUTURO: IL SUO

codice fiscale
80007010376

Scopri di più su
www.unibo.it/vademecum5per mille
Bologna • Cesena • Forlì • Ravenna • Rimini

Il tuo 5X1000
per le borse di studio alle studentesse
e agli studenti più bravi

I COSTI OPERATIVI

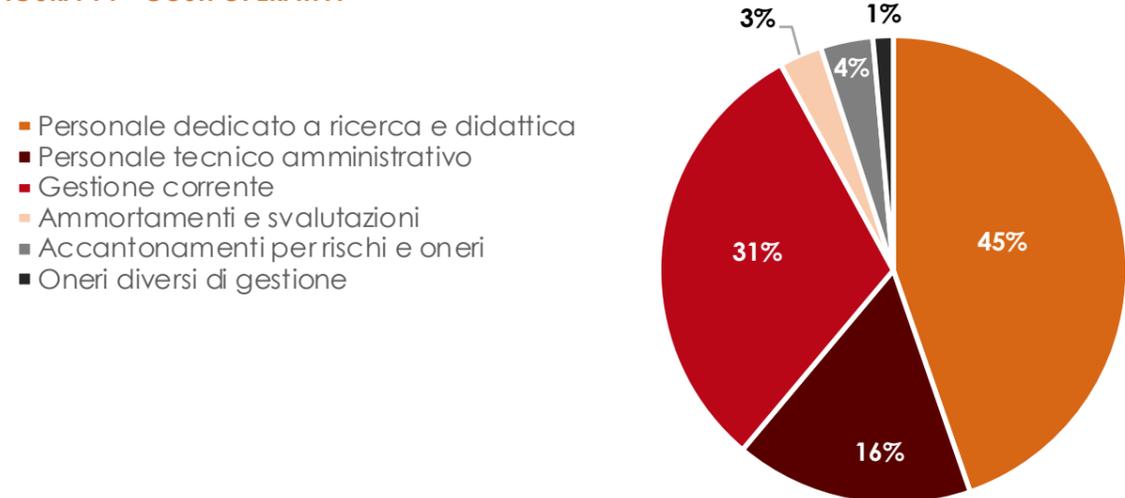
In Tab. 25 sono illustrati i costi operativi, vale a dire i costi attribuibili direttamente alle attività didattiche e di ricerca. Essi comprendono: i costi del personale (che incidono per il 61%), la gestione corrente (31%), gli ammortamenti annuali delle immobilizzazioni (3%), gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (3,6%), imposte, tasse e rimborsi (1,4%).

Nel 2017 risultano in crescita i costi della gestione corrente, per effetto di un aumento dei costi di sostegno agli studenti e per il diritto allo studio, in parte per l'organizzazione dei test linguistici e delle certificazioni internazionali (IELTS, TOLC..), in parte per il contributo riconosciuto ai fini dell'acquisto di abbonamenti personali annuali agevolati nell'ambito della convenzione dell'inter-mobilità nei trasporti del territorio

bolognese, nonché per l'avvio dell'"Area Biblioteche e Servizi allo Studio", che affianca alle biblioteche i servizi di diritto allo studio e segreterie. Risultano in crescita anche i costi per servizi e collaborazioni tecnico-gestionali, che includono la gestione degli immobili, le utenze, la manutenzione ordinaria, i benefit per il personale (convenzioni abbonamenti treni e autobus, buoni pasto, etc.). Ancora, si segnalano gli incrementi registrati dalla voce altri materiali (materiali di consumo), che registra un incremento riconducibile ad acquisti di materiale informatico, e nella voce altri costi, in cui sono compresi principalmente i trasferimenti per accordi e convenzioni, le missioni e le trasferte del personale per finalità istituzionali, i convegni, seminari e altre manifestazioni.

TABELLA 25 – I COSTI OPERATIVI

	2016	2017
Personale		
Dedicato alla didattica e ricerca	284,9	288,3
Dirigenti e tecnici amministrativi	108,2	106,1
Totale Personale	393,1	394,4
Gestione corrente		
Sostegno agli studenti	40,3	41,0
Diritto allo studio	17,9	18,8
Servizi e collaborazioni tecnico gestionali	67,7	68,4
Trasferimenti a partner di progetti coordinati	18,8	17,8
Godimento beni di terzi	11,1	11,4
Libri, periodici e materiale bibliografico	7,8	8,0
Materiale per laboratori	5,0	5,2
Altri materiali	2,6	3,2
Ricerca e attività editoriale	1,1	1,4
Altri costi	20,5	24,1
Totale Gestione corrente	192,9	199,4
Ammortamenti e svalutazioni	14,1	19,1
Accantonamenti per rischi e oneri	29,2	23,4
Oneri diversi di gestione	11,9	9,0
TOTALE	641,4	645,3

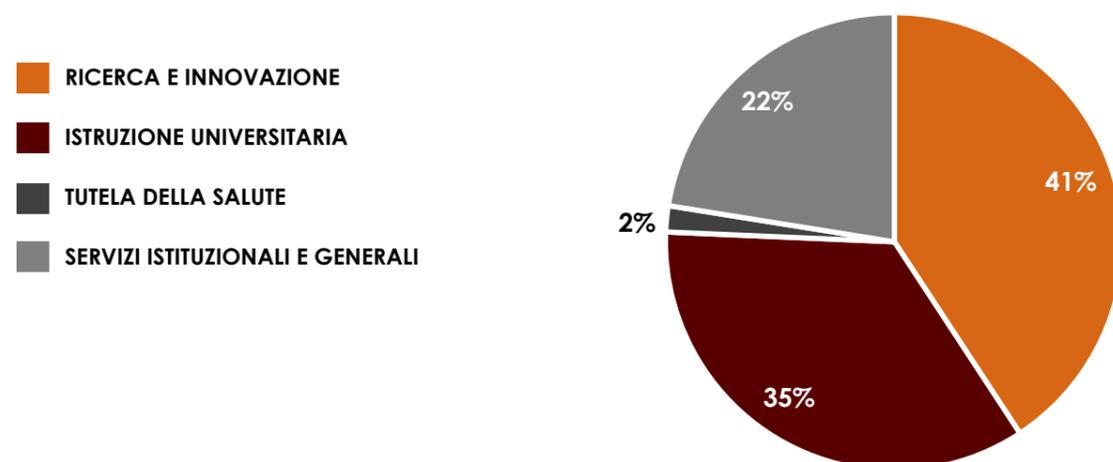
FIGURA 14 – COSTI OPERATIVI

I costi delle Università sono riclassificati secondo lo schema previsto dal D.M. 21/14, che individua le missioni e i programmi di specifico interesse per l'ambito universitario. In base ai principi di classificazione, a ciascun programma sono stati imputati i costi che, sulla base del piano dei conti e dei criteri generali definiti dalla normativa, risultano direttamente riconducibili allo stesso; i costi destinati congiuntamente a diversi programmi sono stati invece imputati indirettamente attraverso sistemi e procedure di contabilità analitica, sulla base dei criteri specifici di classificazione (Tab. 26).

TABELLA 26 – RICLASSIFICAZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI	PROGRAMMI	Classificazione COFOG	2016	2017
Ricerca e Innovazione	Ricerca scientifica e tecnologia di base	Ricerca di base	230,5	234,3
	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	R&S per gli affari economici	19,2	22,4
		R&S per la sanità	21	20,5
Istruzione universitaria	Sistema universitario e formazione post universitaria	Istruzione superiore	234,1	237,0
	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	Servizi ausiliari dell'istruzione	0,0	0,5
Tutela della salute	Assistenza in materia sanitaria	Servizi ospedalieri	11,9	12,2
	Assistenza in materia veterinaria	Servizi di sanità pubblica	0,3	0,3
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico		0,4	0,5
	Servizi e affari generali per le amministrazioni	Istruzione non altrove classificata	126,3	152,3
TOTALE			643,7	679,9

FIGURA 15 – RICLASSIFICAZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI

**ANALISI DELL'INCIDENZA DI SPECIFICHE POSTE**

Le performance economiche dell'Ateneo possono essere analizzate anche in funzione della capacità di attrarre fondi mediante bandi competitivi e forme di finanziamento per ricerca commissionata da terzi. In relazione al primo aspetto, nel periodo 2015-2017, il finanziamento medio pro-capite ottenuto dai docenti dell'Ateneo, su bandi di ricerca competitivi, si attesta a oltre 17.600 euro, mentre l'importanza delle relazioni instaurate dall'Università di Bologna con il territorio si può apprezzare osservando l'incremento (pari al 2%) dell'incidenza dei proventi derivanti da ricerche commissionate, che nel 2017 si attestano complessivamente a 26,4 milioni di euro.

FINANZIAMENTO MEDIO PER DOCENTE DI PROGETTI COMPETITIVI

INCASSI PROGETTI DI RICERCA COMPETITIVI	Media 2015-2017
Ambito Europeo ed Internazionale	36.551.542
Ambito Nazionale	12.092.318
Totale Complessivo	48.643.859
Personale docente (al 31/12)	2.761
Finanziamento medio per docente	17.618

IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

	2016	2017
Proventi propri	165,9	169,1
da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	22,4	26,4
Incidenza %	14%	16%

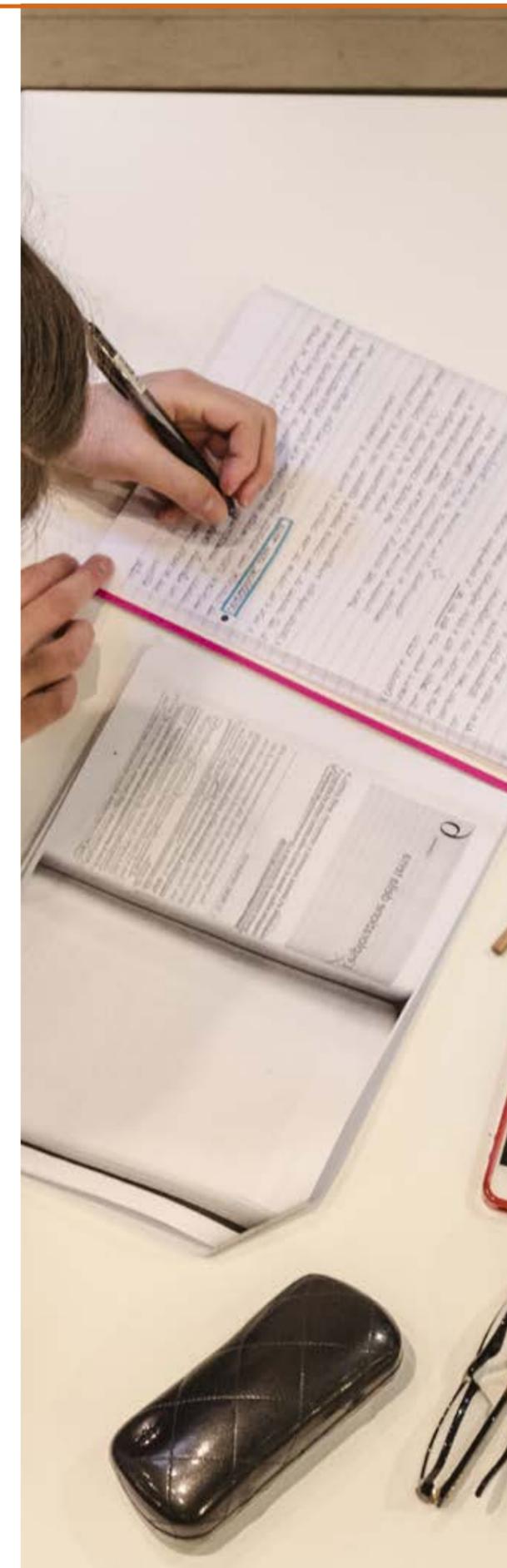
L'investimento che Alma Mater continua a effettuare a favore dei propri studenti è invece testimoniato dall'incremento delle somme destinate a interventi a sostegno degli studenti e per il diritto allo studio, che nell'ultimo anno evidenziano un incremento complessivo pari al 3%.

IL SOSTEGNO AGLI STUDENTI E IL DIRITTO ALLO STUDIO

	2016	2017
Costi della gestione corrente	192,9	199,4
Sostegno agli studenti	40,3	41,0
Diritto allo studio	17,9	18,8
Totale costi Sostegno e Diritto allo Studio	58,2	59,8
Incidenza %	30%	30%

LA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

Infine, appare utile evidenziare come l'efficienza gestionale dell'Ateneo consenta di giungere al pagamento delle fatture di acquisto nei tempi previsti dalla legge. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Un valore negativo esprime la misura della tempestività, rispetto al vincolo normativo di pagamento delle fatture entro 30 giorni dalla loro scadenza. Per l'Ateneo tale indicatore nel 2017 è pari a -3,6.



2.2 STATO PATRIMONIALE

Nel 2017, il patrimonio netto dell'Ateneo ammonta a 342 mln di euro, con una variazione rispetto all'anno precedente imputabile all'utilizzo delle riserve vincolate derivanti dalla contabilità finanziaria a copertura dei costi sostenuti nell'esercizio.

Dall'esame dell'attivo patrimoniale risultano in aumento le immobilizzazioni immateriali (per software, licenze, etc) e le materiali (per attrezzature, fabbricati, etc). Inoltre, si registra un incremento dei crediti e una riduzione delle disponibilità liquide, imputabili all'applicazione delle disposizioni legislative della legge di bilancio 2017, che ha innovato in misura rilevante il quadro normativo in materia di contribuzioni

studentesche e la relativa contabilizzazione.

Dall'esame del passivo, risulta in incremento la voce dei ratei e risconti e contributi investiti, che segnala un aumento dei risconti passivi su cui hanno inciso sia le disposizioni sopra citate, sia gli assestamenti dovuti al passaggio al nuovo sistema contabile, e un incremento dei contributi agli investimenti, che misurano risorse destinate ad interventi edilizi non utilizzate nel corso del 2017. Infine, la voce dei risconti passivi per progetti ricerche in corso risulta dal calcolo della differenza tra ricavi e costi imputabili alle ricerche in corso, differenza che viene rinviata agli esercizi successivi sulla base del "metodo della commessa completata".

BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato rappresenta in modo unitario la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Unibo ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 art. 6, comma 2, come definito dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo il 19 dicembre:



TABELLA 27 – STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2016	2017	PASSIVO	2016	2017
Immateriali	26,6	34,5	a. Fondo di dotazione	49,3	49,3
Materiali	326,7	346,2	b. Patrimonio vincolato	335,4	260,4
Finanziarie	39,9	39,9	c. Patrimonio non vincolato:		
IMMOBILIZZAZIONI	393,2	420,8	- risultati gestionali es. precedenti	25,6	23
			- risultato gestionale esercizio	7,9	9,2
			PATRIMONIO NETTO	418,2	341,9
			FONDI RISCHI E ONERI	37,4	46,1
Crediti	127,4	173,8	FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	0,5	0,5
Disponibilità liquide	481,4	436,8	DEBITI	112,3	108
ATTIVO CIRCOLANTE	608,8	610,7	RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	346,9	436,7
			RISCONTI PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	89,4	100,4
RATEI E RISCONTI	2,7	2,1	TOTALE PASSIVO	1.000,4	1.033,6
TOTALE	1.004,7	1.033,6	Conti d'ordine dell'attivo	508,6	518,9
Conti d'ordine dell'attivo	508,6	518,9	Conti d'ordine del passivo	508,6	518,9

I risultati del primo consolidamento (riferiti all'esercizio 2016) sono disponibili sul Portale di Ateneo all'indirizzo: <http://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/bilanci-di-Ateneo>

2.3 IL PATRIMONIO EDILIZIO

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO¹⁶

Il patrimonio edilizio gestito da Alma Mater risulta di notevole estensione, sia in termini spaziali, sia in termini di distribuzione territoriale. Riguardo alla dimensione spaziale, i fabbricati coprono 1.055.112,58 mq netti compresi gli spazi esterni (979.632,70 mq esclusi gli spazi esterni), mentre gli ettari dei terreni sono 536.29.87 (hA.A.ca¹⁷). Per quanto concerne la distribuzione territoriale, si evidenzia la presenza di beni edilizi distribuiti, oltre che nelle sedi dei Campus, anche nelle altre città della regione in cui l'Ateneo ha stabilito delle sedi didattiche¹⁸.

A tale patrimonio si accompagna la proprietà di alcuni fabbricati ubicati nel comune e nella provincia di Roma, derivati da lasciti ereditari di cui l'Università di Bologna è risultata beneficiaria, di alcuni fabbricati di proprietà situati nel comune di Reggio Emilia e dei Laboratori di Biologia Marittima e Pesca di Fano, ricevuti in concessione dal Demanio marittimo, nonché della sede di Buenos Aires, situata in concessione gratuita presso l'Ambasciata italiana in Argentina.

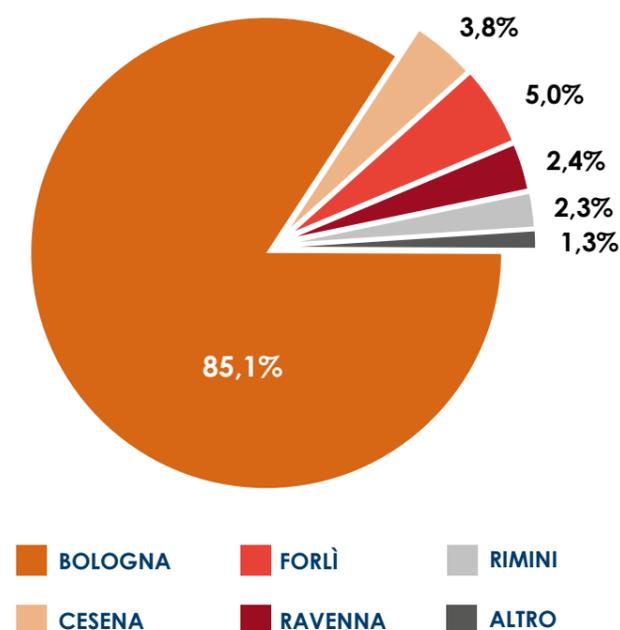
16. I dati sul patrimonio immobiliare esposti in questa sezione sono aggiornati a marzo 2018. Essi sono stati rivisti rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio Sociale 2016, a seguito delle verifiche effettuate su tutte le tipologie di spazi e relativamente alle nuove mappature fuori Bologna.

17. Il dato riporta il valore di ettari (ha), are (a) e centiare (ca).

18. Per l'elenco delle sedi didattiche si veda la tavola delle Scuole riportata nella Sezione 1.

FIGURA 16 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO* (ESCLUSI GLI SPAZI ESTERNI)

*Si riferisce alla superficie coperta dai fabbricati.



Distribuzione territoriale	mq
Bologna	833.887
Cesena	37.203
Forlì	49.259
Ravenna	23.404
Rimini	23.011
Altro	12.869
TOTALE	979.633

Il titolo d'uso incide sia sui costi che deve sostenere l'Ateneo per avere a disposizione il patrimonio edilizio, sia sulla stabilità del rapporto e pertanto sulla possibilità di elaborare programmi di medio-lungo termine che interessano i beni patrimoniali gestiti. In merito, si evidenzia che la superficie coperta dai fabbricati (inclusi gli spazi esterni) è detenuta per il 39,34% in proprietà, per il 31,53% in diritto d'uso, per l'8,41% in comodato o concessione gratuita, per il 6,72% in diritto di superficie, mentre le locazioni passive ammontano a 11,95%, altro 2,05%.

LA PIÙ BELLA UNIVERSITÀ D'EUROPA (E DEL MONDO OCCIDENTALE)

La presenza di un patrimonio storico artistico di grande pregio quale parte costituente dell'Università di Bologna è stata riconosciuta anche da *Times Higher Education Student*, che ha posizionato Alma Mater al primo posto nella classifica delle più belle Università del mondo, pubblicata il 22 gennaio 2018.

Tra i valori costitutivi presenti nello Statuto dell'Ateneo troviamo la "tutela e innovazione del patrimonio culturale in risposta alle esigenze espresse dalla società". In linea con esso, l'Università di Bologna promuove lo studio, la tutela e la valorizzazione dei monumenti storici in cui ha sede e li sta rendendo luoghi fruibili anche ai cittadini, ai visitatori, ai turisti, aprendo così il proprio patrimonio culturale al mondo.

Caratteristica saliente del Campus di Bologna è quella di essere un campus diffuso, fortemente inserito nel tessuto urbano della città. Le numerose sedi dell'Ateneo sorgono infatti in palazzi, edifici e monumenti tra i più importanti nella storia di Bologna e conservano spesso al loro interno celebri opere di pittura, scultura, decorazione. Queste sedi ospitano sale di rappresentanza, ma soprattutto aule, biblioteche, laboratori, spazi utilizzati per l'attività didattica e per i tanti convegni scientifici, conferenze, lezioni magistrali che l'Università di Bologna organizza, promuove, ospita. Si segnalano i seguenti edifici che vanno dal XIV al XX secolo. Il cinquecentesco **Palazzo Poggi**, con i celebri affreschi di Pellegrino Tibaldi, Nicolò dell'Abate, Prospero Fontana che ornano le stanze al piano terra e al piano nobile, e la grande biblioteca progettata da Carlo Francesco Dotti nel 1756. **Palazzo Hercolani** edificato allo scorcio del XVIII secolo, con statue in stucco di Giacomo De Maria a decoro dello scalone monumentale, volte dipinte da Filippo Pedrini, Flaminio Minozzi, Serafino Barozzi, Antonio Basoli e, di particolare interesse, la stanza alla 'boschereccia',

capolavoro di Rodolfo Fantuzzi. **Palazzo Marescotti Brazzetti**, con portico rinascimentale e l'interno completamente ammodernato in epoca barocca, dotato dello scenografico scalone di Giangiacomo Monti, sale affrescate da Domenico Maria Canuti, Marcantonio Franceschini, e il salone decorato da Giuseppe e Antonio Rolli. **Villa Guastavillani**, grandioso edificio rinascimentale edificato nel 1575 per volontà del cardinale Filippo Guastavillani, nipote di papa Gregorio XIII, che conserva la suggestiva grotta con ninfeo, tipica creazione manierista con incrostazioni di rocce e conchiglie. Il monumentale **Convento di San Giovanni in Monte** con elaborate decorazioni in arenaria che arricchiscono i due chiostri, gli scaloni e le porte, su progetto di Antonio Morandi detto il Terribilia. Per il Novecento ricordiamo alcuni edifici sorti per ospitare i moderni Istituti e Facoltà di indirizzo tecnico e scientifico. L'**Istituto e Museo di mineralogia** progettato da Pasquale Penza e Flavio Bastiani nel 1903, complesso che presenta un'originale soluzione planimetrica ad angolo smussato con porticato, ideale collegamento fra l'antica città degli studi e la nuova zona universitaria tracciata in quegli anni. L'**Istituto Chimico Giacomo Ciamician** edificato nel 1924 su progetto di Edoardo Collamarini, che presenta in facciata le decorazioni originali in terracotta e ceramica policroma e l'originale aula magna con volta a ombrello. **Facoltà di Ingegneria**, edificio chiave del razionalismo bolognese e italiano, a firma di Giuseppe Vaccaro 1931-35. Gli **Istituti di Matematica e Geometria**, progetto del 1964 di Giovanni Michelucci, indiscusso maestro dell'architettura italiana del Novecento. Infine, una menzione particolare va fatta per le ricche collezioni museali di Ateneo e per l'**Orto Botanico**, aperti al pubblico, veri e propri luoghi di conoscenza che sempre di più attraggono studiosi di provenienza internazionale.





3. ATTIVITÀ E RISULTATI



215

CORSI DI STUDIO DI VARI LIVELLI
OLTRE A 45 DOTTORATI
DI RICERCA



82.291

STUDENTI ISCRITTI AI CORSI
DI STUDIO
DEI VARI LIVELLI NEL 2017
(>46% PROVENIENTI
DA FUORI REGIONE)



5.465

STUDENTI INTERNAZIONALI
ISCRITTI,
DI CUI IL 78% PROVENIENTE
DA PAESI EXTRA-COMUNITARI



18.068

LAUREATI NEI CORSI DI STUDIO
DEI VARI LIVELLI



13.312

BORSE DI STUDIO EROGATE
DA ER.GO A FAVORE
DEGLI STUDENTI



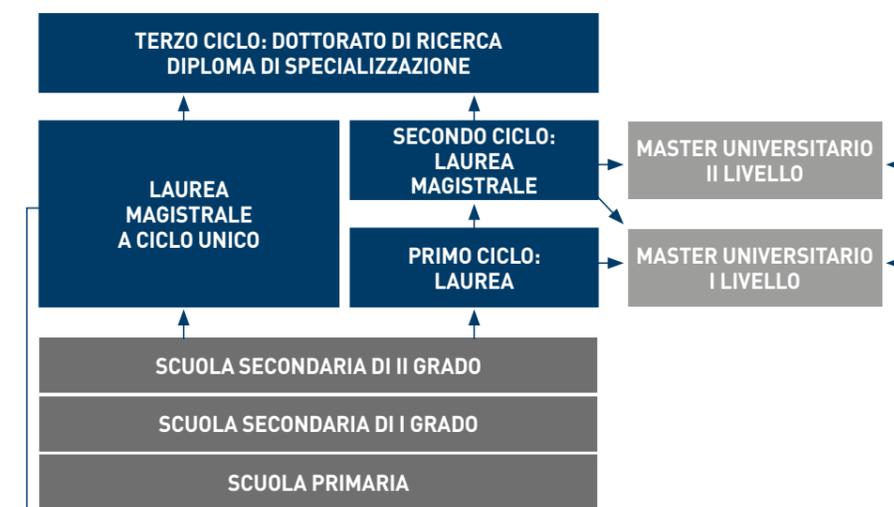
20.025

CONVENZIONI ATTIVE
PER LO SVOLGIMENTO
DI TIROCINI DA PARTE
DI STUDENTI E NEO-LAUREATI

3.1 LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE

L'OFFERTA FORMATIVA¹⁹

Secondo il DM 270/2004, il percorso universitario si articola in tre cicli: corsi di studio di primo ciclo e di ciclo unico (Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico), corsi di studio di secondo ciclo (Laurea magistrale) e corsi di studio di terzo ciclo (dottorato di ricerca e scuola di specializzazione). Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali rispetto ai tre cicli, quali Master di primo e di secondo livello, corsi di Alta Formazione e di Formazione Permanente.



19. Le tavole di questo paragrafo si riferiscono a tutta l'Università di Bologna; per un dettaglio sui Campus della Romagna si rinvia ai paragrafi a loro dedicati nella Sezione 1. I valori delle tabelle per l'A.A. 2016/17 possono differire da quelli del Bilancio Sociale 2016, poiché essi sono stati aggiornati rispetto al momento di pubblicazione del documento, quando il relativo A.A. risultava ancora in corso. I dati di questa sezione sono estratti dal Datawarehouse di Ateneo alla data del 27 aprile 2018.

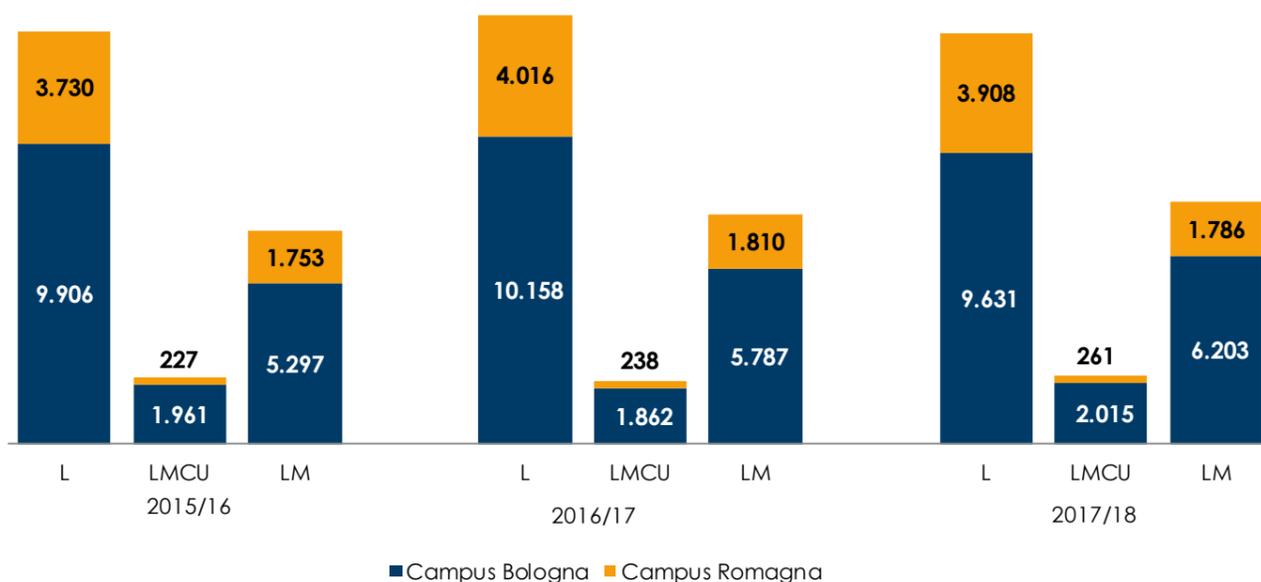
TABELLA 28 – CORSI ATTIVATI

	2015/16	2016/17	2017/18
Laurea	92	92	92
Laurea magistrale a ciclo unico	12	12	13
Laurea magistrale	105	106	110
Diploma di specializzazione	37	50	nd
Dottorato di ricerca	41	41	45
Master	73	65	71*
Corso di Alta Formazione e di Formazione Permanente	35	33	26*

* Il dato include i corsi attivati fino al mese di Aprile 2018.

Il numero complessivo di immatricolazioni nel 2017/18 (poco sotto le 24.000) ricalca il risultato del 2016/17 (Fig. 17); la riduzione per i corsi triennali, tornati sostanzialmente ai valori del 2015/16, viene compensata dalla crescita riguardante i corsi a ciclo unico e, in particolar modo, i corsi magistrali, che hanno ormai raggiunto gli 8.000 nuovi ingressi.

FIGURA 17 - IMMATICOLAZIONI



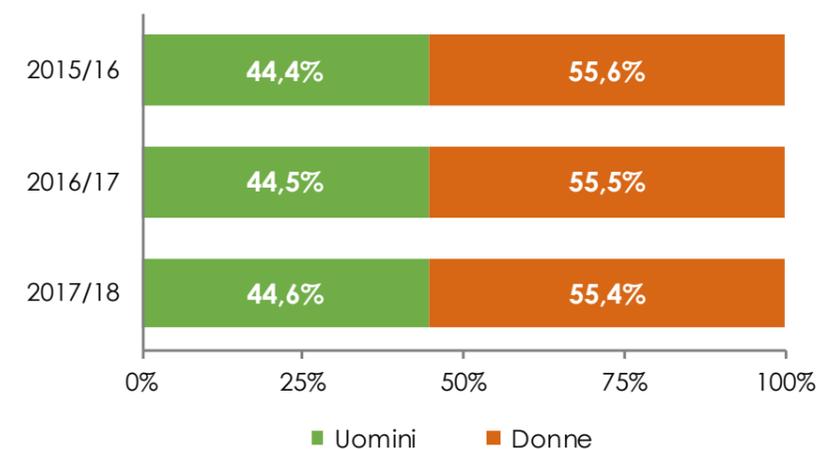
Il totale degli studenti iscritti ai corsi di studio (Tab. 29) si mantiene superiore alle 80.000 unità, il 57% delle quali appartiene a corsi di Laurea triennali, il 19% a corsi magistrali a ciclo unico, il 23% a corsi magistrali biennali e poco più dell'1% a corsi del vecchio ordinamento, ossia percorsi istituiti prima del varo del DM 509/99, in via di esaurimento. Come nel biennio precedente, anche nel 2017/18 il numero delle studentesse rappresenta il 55-56% del totale (Fig. 18).

TABELLA 29 – ISCRIZIONI

	2015/16	2016/17	2017/18
Vecchio ordinamento	1.721	1.467	1.175
Laurea	46.248	46.769	46.756
Laurea magistrale a ciclo unico	16.159	15.749	15.382
Laurea magistrale	17.168	18.097	18.978
TOTALE	81.296	82.082	82.291
Diploma di specializzazione	1.249	1.320	nd
Dottorato di ricerca	1.305	1.208	1.273
Master	1.560	1.524	1.449*
Corso di Alta Formazione e di Formazione Permanente	705	794	555*

* Il dato include i corsi attivati fino al mese di Aprile 2018.

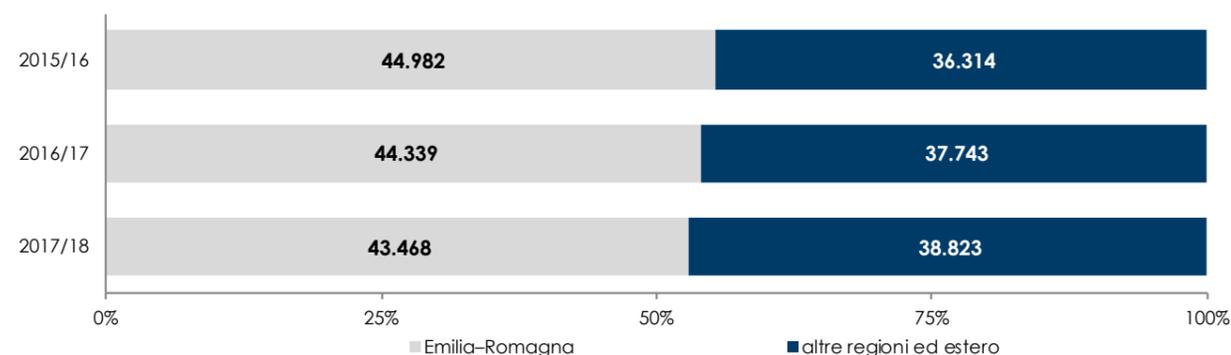
FIGURA 18 - COMPOSIZIONE DEGLI STUDENTI ISCRITTI PER GENERE



I dati relativi alla provenienza geografica degli studenti confermano la crescente attrattività esercitata da Alma Mater: il 47,2% degli iscritti dell'Ateneo nel 2017/18, infatti, risiede al di fuori dell'Emilia-Romagna (Fig. 19). Si tratta di una percentuale nettamente superiore rispetto ai valori riscontrati su scala nazionale, poiché gli iscritti residenti al di fuori della regione dell'Ateneo sono solo il 26,2% con riferimento all'intero sistema universitario e il 19,6% limitatamente ai Grandi Atenei²⁰.

20. I dati sono ricavati dall'Anagrafe nazionale studenti del MIUR; il valore nazionale comprende sia le Università statali sia quelle non statali.

FIGURA 19 – ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO PER REGIONE DI RESIDENZA



Nel 2017/18 oltre il 75% degli studenti ha meno di 25 anni (Fig. 20); la quota complementare (ossia gli iscritti di 25 anni e oltre) si sta riducendo. In buona parte questa diminuzione riflette il miglioramento degli indicatori relativi alla regolarità negli studi universitari: infatti gli studenti fuori corso sono scesi dal 22,9% del 2015/16 al 20,1% del 2017/18 (Fig. 21) e il tasso di inattività degli studenti è passato dal 13,3% (per gli iscritti 2014/15) al 12,4% (per gli iscritti 2016/17)²¹.

FIGURA 20 – ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO PER CLASSE DI ETÀ

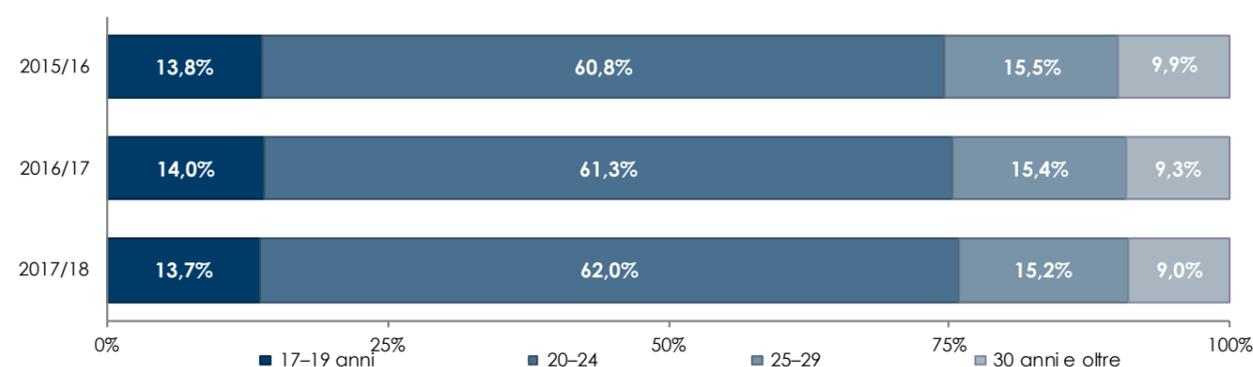
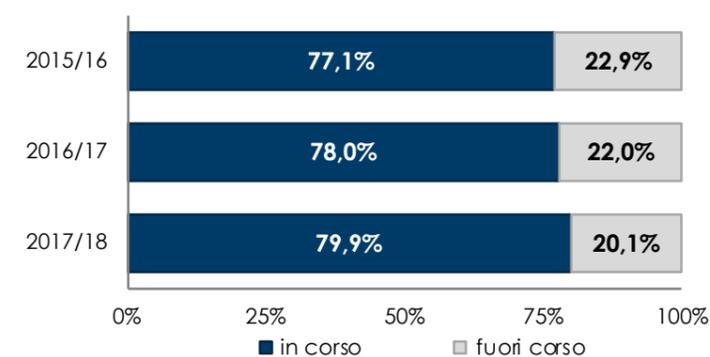


FIGURA 21 – ANDAMENTO DEGLI STUDENTI FUORI CORSO



21. Il tasso di inattività degli iscritti per l'A.A. t/t+1 è il rapporto (espresso in percentuale) tra il numero degli iscritti nell'A.A. t/t+1 inattivi (ovvero che non hanno acquisito crediti nell'anno solare t+1) e il numero totale degli iscritti nell'A.A. t/t+1.

Anche in termini di abbandono degli studi i risultati relativi all'ultimo triennio mostrano un miglioramento. Il tasso di abbandono degli studi entro la fine del primo anno di corso, calcolato complessivamente per gli immatricolati di primo ciclo e ciclo unico e le nuove carriere di secondo ciclo, si è ridotto dall'11,6% per la coorte 2014/15 al 10,0% per la coorte 2016/17.

L'analisi dei risultati dell'indagine sulle Opinioni degli studenti frequentanti mette in luce una diffusa soddisfazione da parte degli studenti per quanto riguarda i diversi aspetti delle attività formative prese in considerazione (Fig. 22). Per l'A.A. 2016/17, nel complesso dell'Ateneo, oltre l'80% degli studenti ha espresso un giudizio positivo su come è stato svolto l'insegnamento, sulla rispondenza fra carico didattico e numero di crediti assegnati all'attività formativa, sulla chiarezza espositiva del docente, sull'adeguatezza delle aule e sull'orario delle lezioni²². Le percentuali elevate di giudizi positivi sono comuni ai diversi Campus dell'Ateneo (Fig. 23).

22. I giudizi positivi corrispondono alle risposte "decisamente sì" e "più sì che no" indicate nel questionario di rilevazione. La percentuale dei giudizi positivi è calcolata con riferimento al totale dei giudizi validi ("decisamente sì", "più sì che no", "più no che sì" e "decisamente no").

FIGURA 22 – OPINIONE DEGLI STUDENTI SULLA DIDATTICA PER ANNO ACCADEMICO

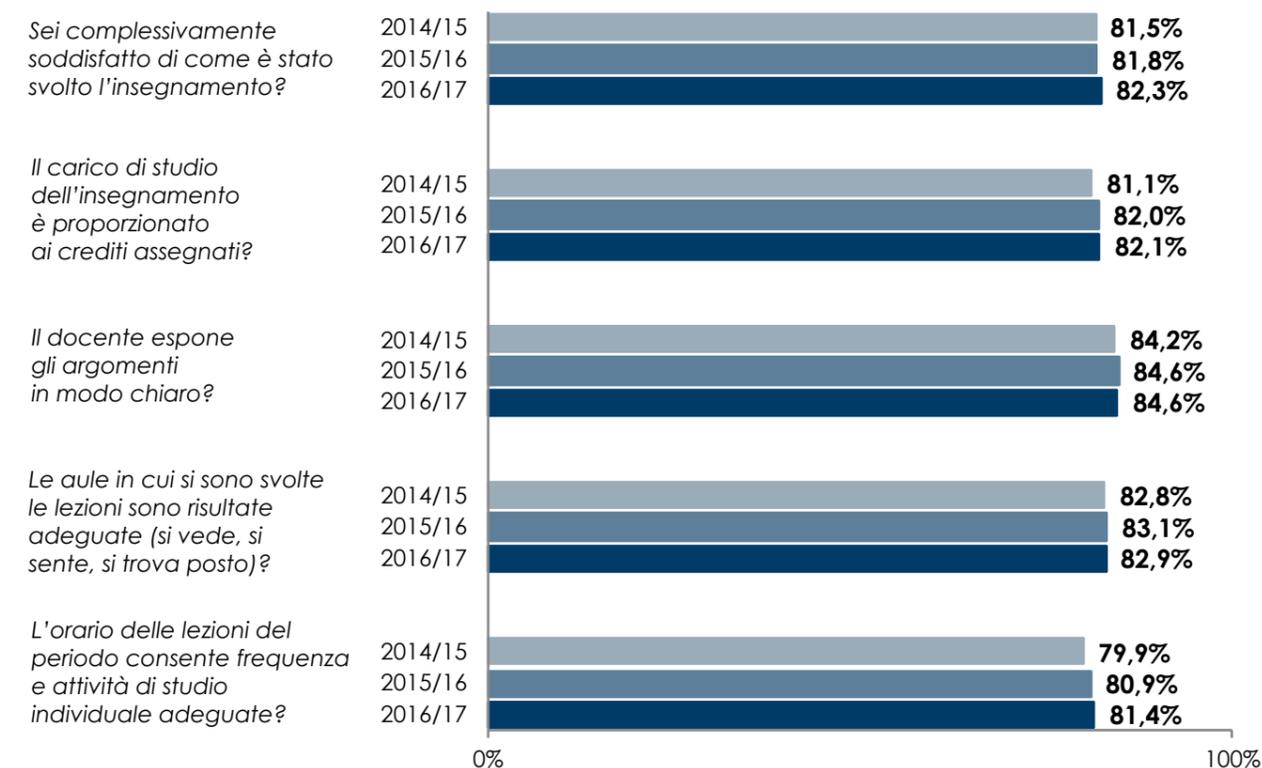
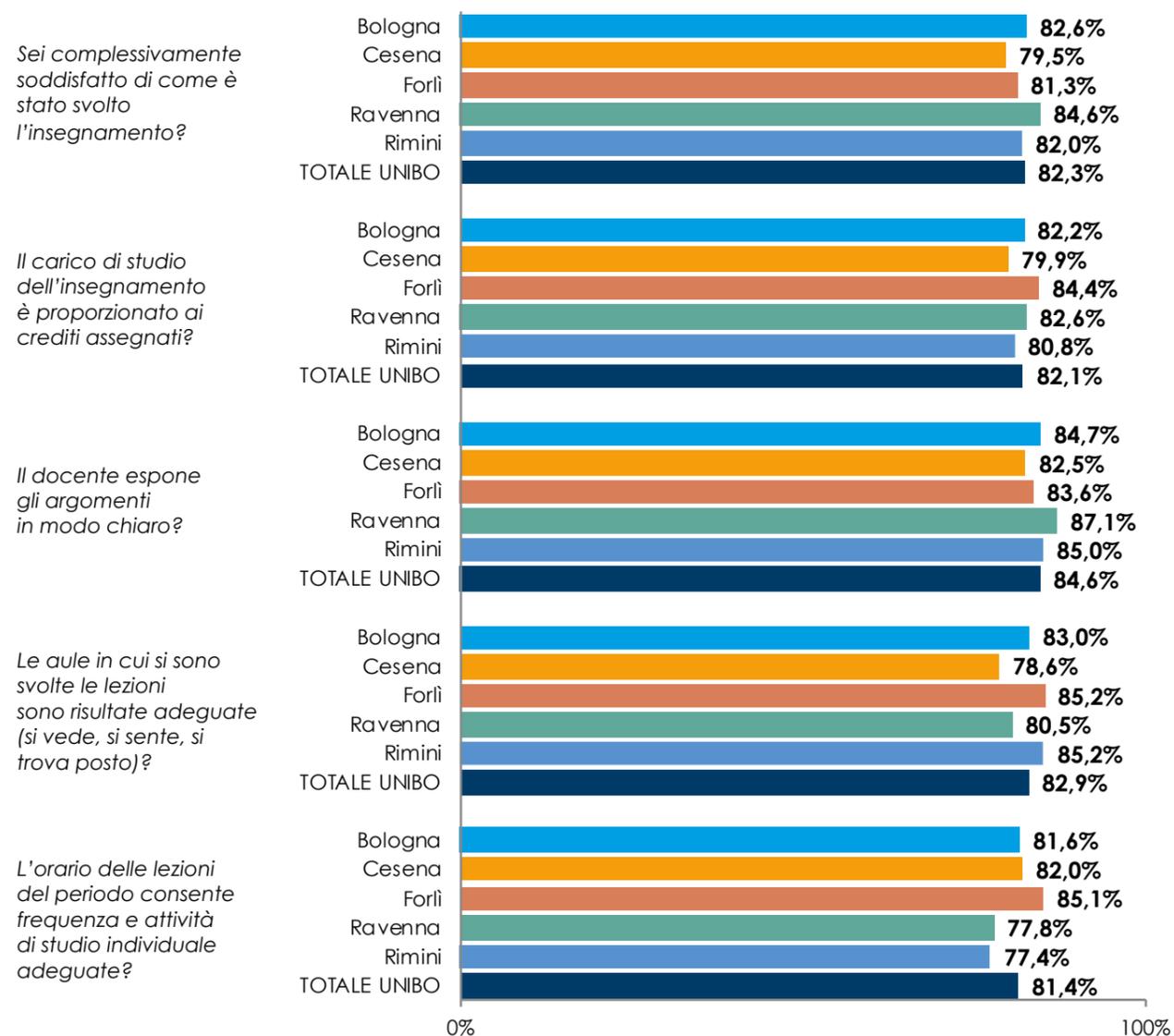


FIGURA 23 – OPINIONE DEGLI STUDENTI SULLA DIDATTICA A.A. 2015/16 PER CAMPUS



Il numero degli studenti internazionali iscritti a corsi di Laurea, di Laurea magistrale a ciclo unico e di Laurea magistrale dell'Ateneo è crescente nel corso dell'ultimo triennio e nel 2017/18 ha raggiunto le 5.465 unità, ossia il 6,6% del totale degli iscritti (Tab. 30). Fra i dottorandi la percentuale di studenti internazionali è più marcata (nel 2017/18 sfiora il 16%)²³. Nella grande maggioranza dei casi, sia per i corsi di Laurea sia per i corsi di dottorato, gli studenti esteri provengono da Paesi extracomunitari.

23. Occorre inoltre segnalare che, in caso di doppia cittadinanza, gli studenti e i candidati al dottorato si registrano prevalentemente come cittadini italiani, al fine di semplificare le procedure amministrative di iscrizione.

TABELLA 30 – COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI PER CITTADINANZA

	2015/16	2016/17	2017/18
Studenti italiani*	76.278	76.923	76.826
Studenti internazionali	5.018	5.159	5.465
di cui: provenienti da Paesi comunitari	22%	22%	22%
extra-comunitari	78%	78%	78%
Dottorandi di ricerca italiani*	1.101	1.018	1.071
Dottorandi di ricerca internazionali	204	190	202
di cui: provenienti da Paesi comunitari	26%	26%	27%
extra-comunitari	74%	74%	73%

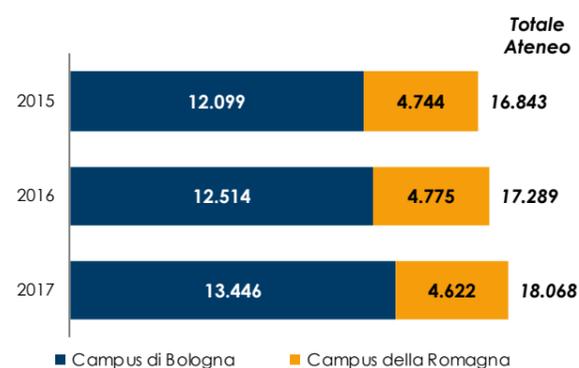
* Sono inclusi gli studenti con cittadinanza della Repubblica di San Marino.



I LAUREATI

Il numero complessivo di Laureati per anno solare è tuttora in crescita e nel 2017 ha superato, per la prima volta, le 18.000 unità (Fig. 24).

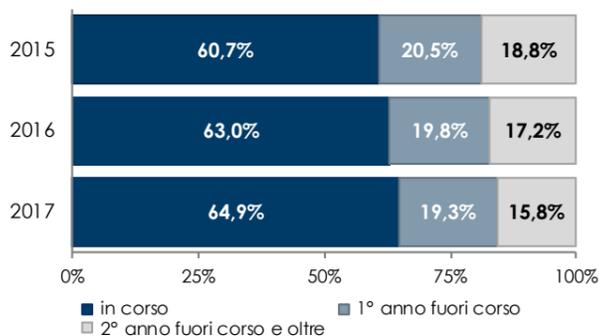
FIGURA 24 – LAUREATI*



*Sono compresi i Laureati dei corsi di primo ciclo, ciclo unico e secondo ciclo nonché dei corsi dell'ordinamento pre DM 509/99 (si tratta di soli 102 Laureati).

Prosegue l'incremento della quota di Laureati che conclude gli studi in corso, cresciuta dal 60,7% del 2015 al 64,9% del 2017 (Fig. 25); i Laureati fuori corso di almeno due anni sono meno di 1 su 6. Relativamente alla distribuzione dei voti di Laurea non si evidenziano scostamenti rilevanti nel corso del triennio.

FIGURA 25 – TEMPISTICHE DI CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA



L'analisi della condizione occupazionale dei Laureati dell'Università di Bologna intervistati nel 2017 a un anno dalla Laurea (indagine AlmaLaurea) mette in evidenza, sia per il ciclo unico sia per il secondo ciclo, un incremento (rispetto all'indagine 2016) della percentuale dei Laureati che lavorano (Tab. 31). Per le lauree triennali si rileva l'aumento della quota degli studenti che prosegue gli studi nel biennio magistrale, passati in un anno dal 53,7% al 58,6%. Queste tendenze non riguardano solo il nostro Ateneo, ma anche il sistema universitario italiano nel suo complesso. Naturalmente nel rilevare la crescita della percentuale dei Laureati che lavorano occorre tenere in considerazione le dinamiche del mercato del lavoro locale e nazionale e in particolare le tipologie contrattuali con cui i Laureati lavorano. L'analisi dei dati delle indagini 2016 e 2017 mostra che in un solo anno la percentuale dei Laureati che a un anno dalla Laurea lavora con un contratto a tempo indeterminato (su 100 che lavorano) è scesa, per il nostro Ateneo, dal 23,6% al 16,5%. Nello stesso tempo l'area dei contratti a tempo determinato, degli altri contratti non standard (interinale, a chiamata, lavoro socialmente utile o ripartito) e del lavoro senza contratto è cresciuta complessivamente dal 40,7% al 48,5%. Tali risultati, per quanto riguarda la tipologia contrattuale, risultano analoghi a quelli riscontrati a livello nazionale.

Comparando Bologna con il sistema universitario nazionale e con i Grandi Atenei italiani si può osservare che, per il ciclo unico e il secondo ciclo, il nostro Ateneo ha percentuali di Laureati che lavorano più elevate, mentre per le lauree di primo ciclo non si manifestano differenze sostanziali.

TABELLA 31 – CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI A UN ANNO DALLA LAUREA

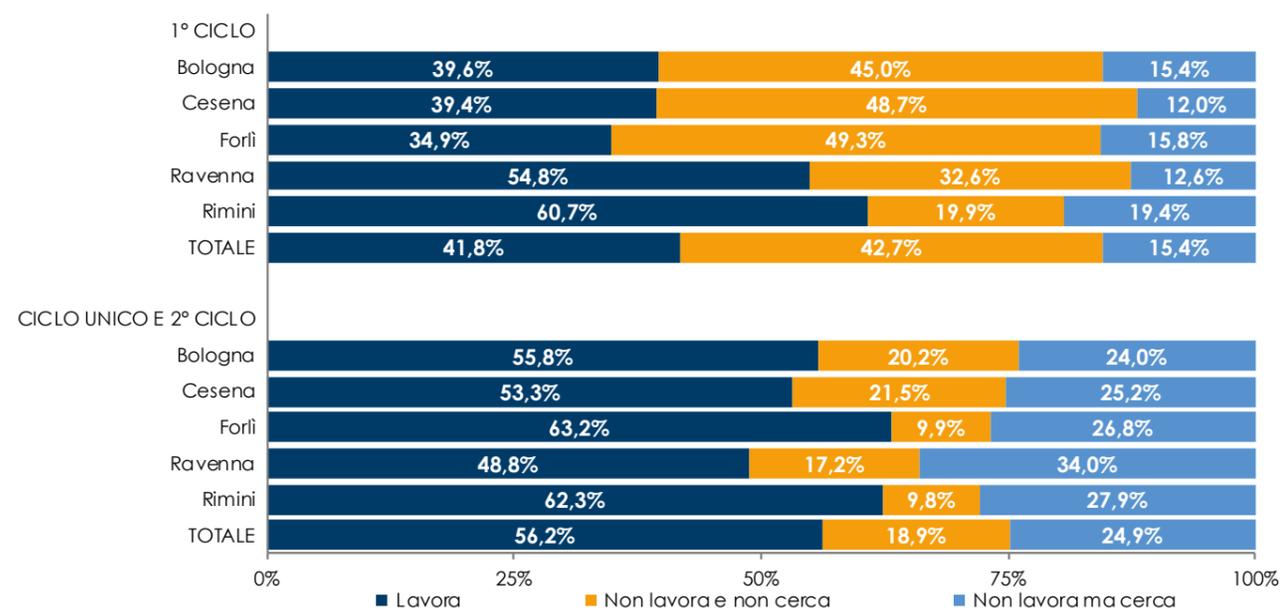
	Indagine 2015 Laureati 2014			Indagine 2016 Laureati 2015			Indagine 2017 Laureati 2016			
	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	
LAUREA	Lavora e non è iscritto alla magistrale	28,9%	26,8%	26,5%	29,0%	26,8%	26,7%	27,4%	26,9%	27,0%
	Lavora ed è iscritto alla magistrale	11,8%	11,6%	12,0%	11,9%	11,4%	11,8%	14,4%	13,9%	14,5%
	Non lavora ed è iscritto alla magistrale	42,4%	42,9%	42,6%	41,8%	44,0%	43,6%	44,2%	43,7%	43,3%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca	6,1%	5,3%	5,5%	7,3%	6,1%	6,3%	5,3%	4,9%	4,9%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca	10,8%	13,3%	13,5%	10,0%	11,7%	11,7%	8,7%	10,5%	10,4%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	Lavora	37,3%	31,3%	31,1%	36,7%	33,8%	33,0%	42,4%	39,2%	38,5%
	Non lavora e non cerca	35,6%	38,5%	39,8%	38,8%	38,4%	40,2%	29,6%	32,6%	34,2%
	di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato	24,9%	27,7%	28,4%	26,1%	27,0%	27,9%	19,3%	20,8%	21,5%
	Non lavora ma cerca	27,1%	30,2%	29,0%	24,5%	27,7%	26,8%	28,0%	28,2%	27,4%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	Lavora	56,9%	53,7%	52,8%	57,8%	55,1%	54,0%	61,2%	58,6%	57,3%
	Non lavora e non cerca,	17,2%	17,1%	18,3%	17,6%	17,0%	18,0%	15,0%	15,2%	16,3%
	di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato	9,5%	9,4%	10,3%	8,4%	8,4%	9,2%	7,8%	8,2%	9,0%
	Non lavora ma cerca	25,8%	29,2%	28,9%	24,6%	27,9%	28,0%	23,8%	26,2%	26,4%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea – Indagini sulla condizione occupazionale dei Laureati.

* Il numero di Atenei coinvolti nell'indagine di AlmaLaurea passa da 71 nel 2015 e 2016 a 72 nel 2017.

La distribuzione dei Laureati secondo la condizione occupazionale a un anno dalla Laurea varia in funzione del Campus (Fig. 26); naturalmente nel confrontare i risultati per sede è necessario tenere conto anche dei corsi di studio attivati in ciascun Campus, dal momento che la probabilità di occupazione dipende anche dalla disciplina di Laurea.

FIGURA 26 – CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI 2016 A UN ANNO DALLA LAUREA PER CAMPUS



Fonte: AlmaLaurea – Indagini 2017 sulla condizione occupazionale dei laureati.

Conoscere in quale misura i Laureati che lavorano utilizzino nella propria attività professionale le competenze acquisite attraverso gli studi universitari è un aspetto di particolare interesse nell'ambito del Bilancio Sociale di un Ateneo. Da questo punto di vista i risultati sono tendenzialmente stabili nell'ultimo biennio e non mostrano rilevanti differenze fra Alma Mater e la realtà nazionale complessiva (Tab. 32). Continua ad essere evidente lo scarto fra le lauree magistrali a ciclo unico e le lauree magistrali biennali: nel primo caso i Laureati dell'Ateneo di Bologna che lavorano utilizzando le competenze in misura elevata sono il 61,2%, mentre nel secondo caso sono solo il 41,3%.

TABELLA 32 – UTILIZZO DELLE COMPETENZE ACQUISITE CON LA LAUREA

	Indagine 2015			Indagine 2016			Indagine 2017			
	Alma Mater	Italia	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia	Grandi Atenei	
LAUREA	In misura elevata	35,4%	37,9%	37,8%	36,8%	39,1%	37,9%	37,1%	38,8%	38,2%
	In misura ridotta	35,5%	35,3%	34,2%	36,6%	35,3%	35,2%	35,0%	36,4%	35,1%
	Per niente	28,9%	26,6%	27,8%	26,5%	25,3%	26,6%	27,5%	24,6%	26,5%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	In misura elevata	59,6%	61,6%	62,4%	60,1%	62,9%	62,5%	61,2%	63,0%	63,3%
	In misura ridotta	25,1%	25,4%	25,7%	25,0%	25,2%	25,6%	24,9%	26,3%	25,6%
	Per niente	14,9%	12,9%	11,8%	14,8%	11,7%	11,7%	13,6%	10,5%	10,8%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	In misura elevata	40,4%	40,3%	39,6%	43,2%	41,9%	40,6%	41,3%	40,9%	40,1%
	In misura ridotta	43,8%	42,9%	42,3%	41,4%	42,6%	42,5%	42,5%	43,7%	42,9%
	Per niente	15,8%	16,6%	18,0%	15,2%	15,3%	16,8%	16,0%	15,2%	16,8%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea – Indagini sulla condizione occupazionale dei Laureati a un anno dal conseguimento del titolo.

DIDATTICA E FORMAZIONE SUI TEMI DELLA DIVERSITÀ, DEL GENERE E DEI DIRITTI UMANI

L'attenzione che rivolge Alma Mater ai temi della diversità, del genere e dei diritti umani si è riflessa anche nell'offerta didattica. In questa logica, l'Ateneo prosegue la partecipazione all'interno dell'*Erasmus Mundus Master's Degree in Women's and Gender Studies "Gemma"*, nato dalla collaborazione di diverse Università europee e americane che operano all'interno del Consorzio Gemma coordinato dall'Università di Granada e attivo nell'Università di Bologna come curriculum nell'ambito del corso di Laurea Magistrale in Letterature Moderne, Compare e Postcoloniali della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione dell'Università di Bologna. Il Master Gemma propone un programma interdisciplinare che fornisce un'educazione accademica di alto livello e competenze professionali nelle aree degli studi femminili, degli studi di genere e delle pari opportunità. Presso il Campus di Ravenna, è invece attivo il curriculum in *Protection of Human Rights and International Cooperation* all'interno della Laurea Magistrale in *International cooperation on human rights and intercultural heritage* della Scuola di Scienze Politiche, corso che mira ad ampliare le capacità concettuali e analitiche con l'obiettivo di consentire agli studenti di gestire progetti di sviluppo globale in ambienti complessi, multidimensionali e interculturali. Inoltre, si segnala che nel 2017 all'interno dei corsi di Laurea e di Laurea magistrale dell'Ateneo sono stati realizzati più di 20 insegnamenti dedicati ai temi della diversità, del genere e dei diritti umani, distribuiti tra diversi corsi di studio.



ALMA ENGAGE

Nell'ottica della valorizzazione e ricerca di sinergie tra le attività di cooperazione allo sviluppo realizzate dai diversi attori dell'Ateneo, nasce AlmaEngage*, che è la struttura di coordinamento virtuale di attività di cooperazione allo sviluppo a vocazione locale e internazionale.

Il progetto si inserisce nel più ampio processo di apertura al mondo esterno, di promozione della partecipazione attiva in ambito sociale e pubblico e di condivisione e trasferimento delle conoscenze a vantaggio della società. Si occupa di promuovere e mettere a sistema le iniziative già programmate dall'Università di Bologna, nonché di idearne e realizzarne di nuove volte a sensibilizzare e animare un pubblico sia accademico sia extra-accademico sui temi della cooperazione allo sviluppo.

* <https://site.unibo.it/almaengage/it>

LA FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI

L'Università di Bologna offre diversi percorsi formativi per diventare insegnanti e per continuare a formarsi in modo permanente. In particolare l'Ateneo ha attivato:

- dall'A.A. 2011/12 il corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, che fornisce un titolo abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria;
- il "Percorso Formativo 24 CFU Antropo-psico-pedagogico e nelle metodologie e tecnologie didattiche" appositamente sviluppato coerentemente con obiettivi formativi e contenuti indicati dall'art. 3 e dagli allegati A e B del D.M. 616/2017;
- il corso di formazione per il sostegno, per accedere al Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, al quale può accedere chi è già in possesso dell'abilitazione all'insegnamento. È un corso volto alla preparazione di docenti con competenze specialistiche in attività educativo-didattiche che promuove il processo di integrazione degli alunni con disabilità; ha durata annuale e prevede attività di tirocinio presso istituti scolastici.

Nell'A.A. 2017/18, gli studenti immatricolati al percorso formativo 24 CFU sono 8.900, mentre quelli del corso di formazione per il sostegno sono 173.

La legge 107/2015 ha proposto inoltre un nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola, individuando la formazione in servizio del personale docente, come "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), ripensata attraverso alcuni passaggi innovativi, tra i quali la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale (2016 - 2019) e l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali del valore di 500 euro ("Carta del docente"). In questo nuovo contesto di riferimento, l'Università di Bologna ha avviato ulteriori iniziative quali:

- il Catalogo delle iniziative per la formazione in servizio degli insegnanti, che presenta le proposte formative pensate per il mondo degli insegnanti (Master, corsi di alta formazione e di formazione permanente, convegni e seminari dedicati alle tematiche della scuola e della didattica);
- le attività di ricerca-formazione che l'Università di Bologna intende promuovere attraverso alcune specificità metodologiche quali una fase iniziale di co-progettazione dell'offerta assieme a Scuole e Reti di scuole e l'erogazione della formazione direttamente all'interno degli istituti scolastici coinvolti.

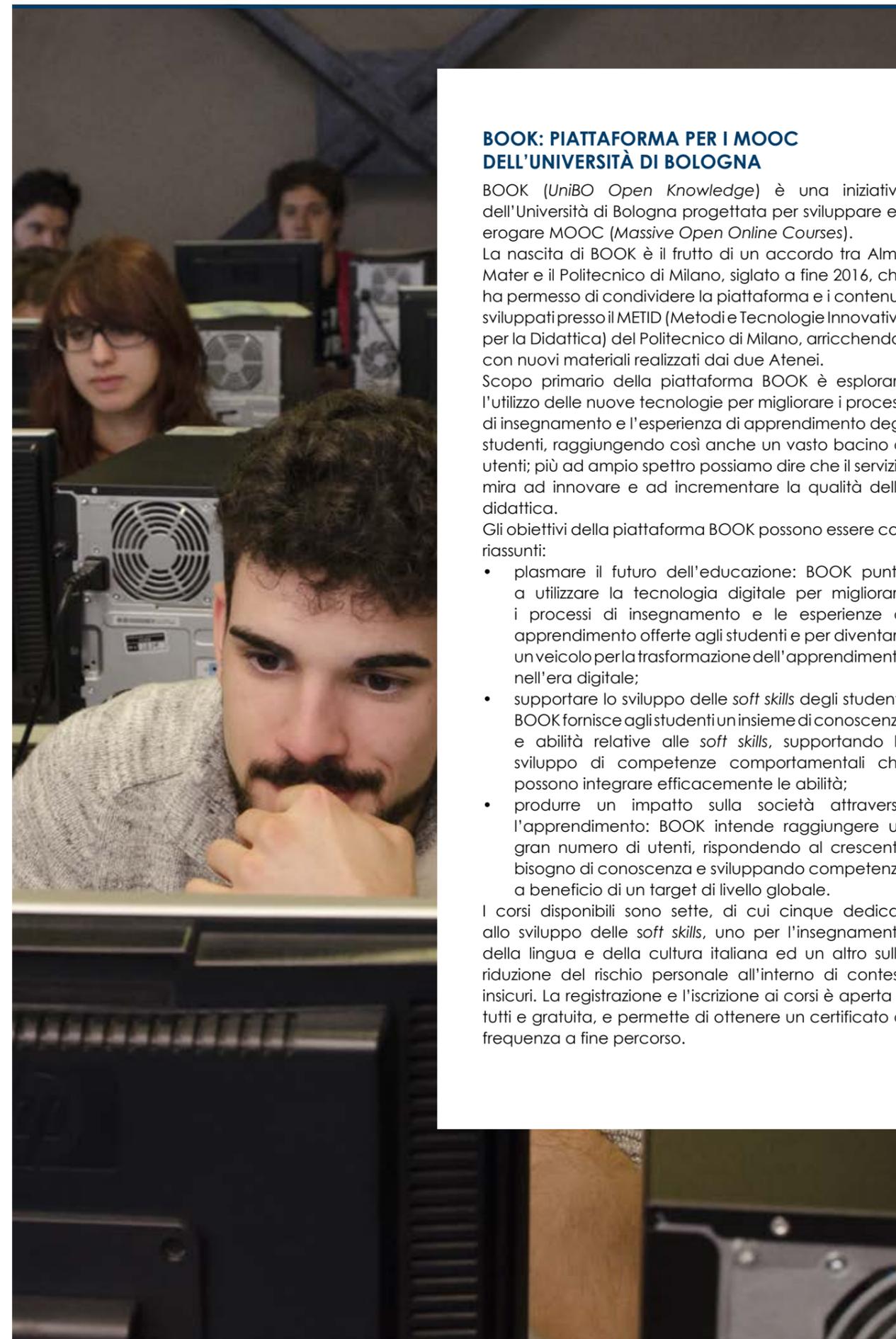
Alma Mater ha siglato infine un protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna grazie al quale saranno realizzate iniziative di formazione rivolte sia agli insegnanti che agli studenti delle scuole.

IL SERVIZIO E-LEARNING

I servizi *e-learning* dell'Università di Bologna assicurano il necessario supporto ai docenti che desiderano rendere disponibili spazi virtuali di supporto alla didattica tradizionale per i propri insegnamenti, in cui pubblicare materiali didattici e multimediali e diversi tipi di attività (come ad esempio, forum ed esercizi in itinere), utili ad aumentare l'efficacia formativa e il coinvolgimento e la partecipazione degli studenti. Le principali attività del servizio *e-learning* sono:

- alfabetizzazione sulle principali funzionalità delle piattaforme al fine di consentire al docente o al tutor di organizzare le risorse e le attività all'interno del proprio spazio.
- gestire l'infrastruttura di *e-learning* di Ateneo in un'ottica di integrazione con i sistemi informativi;
- supporto alla progettazione, produzione ed erogazione dei percorsi formativi *on line*.

Si segnala che dal 2016 è stata resa disponibile tramite la piattaforma *e-learning* anche la formazione in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro per gli studenti, in cui è stato avviato il Modulo 1 - Formazione generale Sicurezza e Salute completamente *on line*, con rilascio del certificato su Studenti *on line* al completamento del corso. Nel corso del 2017, all'interno di questa piattaforma, è stato attivato anche il Modulo 2 per la formazione specifica (rischio basso) in tema di sicurezza del lavoro. I corsi *e-learning* in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (Formazione generale Sicurezza e Salute e Formazione specifica Sicurezza e Salute parte 1) sono stati resi inoltre disponibili al personale sulla piattaforma dei Progetti.



BOOK: PIATTAFORMA PER I MOOC DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

BOOK (*UniBO Open Knowledge*) è una iniziativa dell'Università di Bologna progettata per sviluppare ed erogare MOOC (*Massive Open Online Courses*).

La nascita di BOOK è il frutto di un accordo tra Alma Mater e il Politecnico di Milano, siglato a fine 2016, che ha permesso di condividere la piattaforma e i contenuti sviluppati presso il METID (Metodi e Tecnologie Innovative per la Didattica) del Politecnico di Milano, arricchendoli con nuovi materiali realizzati dai due Atenei.

Scopo primario della piattaforma BOOK è esplorare l'utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare i processi di insegnamento e l'esperienza di apprendimento degli studenti, raggiungendo così anche un vasto bacino di utenti; più ad ampio spettro possiamo dire che il servizio mira ad innovare e ad incrementare la qualità della didattica.

Gli obiettivi della piattaforma BOOK possono essere così riassunti:

- plasmare il futuro dell'educazione: BOOK punta a utilizzare la tecnologia digitale per migliorare i processi di insegnamento e le esperienze di apprendimento offerte agli studenti e per diventare un veicolo per la trasformazione dell'apprendimento nell'era digitale;
- supportare lo sviluppo delle *soft skills* degli studenti: BOOK fornisce agli studenti un insieme di conoscenze e abilità relative alle *soft skills*, supportando lo sviluppo di competenze comportamentali che possono integrare efficacemente le abilità;
- produrre un impatto sulla società attraverso l'apprendimento: BOOK intende raggiungere un gran numero di utenti, rispondendo al crescente bisogno di conoscenza e sviluppando competenze a beneficio di un target di livello globale.

I corsi disponibili sono sette, di cui cinque dedicati allo sviluppo delle *soft skills*, uno per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana ed un altro sulla riduzione del rischio personale all'interno di contesti insicuri. La registrazione e l'iscrizione ai corsi è aperta a tutti e gratuita, e permette di ottenere un certificato di frequenza a fine percorso.



LAUREE HONORIS CAUSA

L'Università di Bologna ha conferito ad oggi complessivamente oltre 500 lauree *honoris causa* a illustri personalità del mondo scientifico, ma anche a rappresentanti di particolare valore nel campo delle arti, della vita politica, civile o religiosa, italiani e stranieri. Accanto a queste, si ricordano inoltre le lauree riconosciute agli studenti caduti nei diversi conflitti che si sono succeduti negli anni.

Nel 2017 sono state conferite le seguenti lauree *honoris causa*:

- Massimo Bottura – Direzione Aziendale;
- Vittorio Ghisolfi – Chimica Industriale.

Nel 2017 l'Ateneo si è dotato di un regolamento che aggiunge, alla possibilità di conferire lauree *ad honorem*, anche quella di conferire dottorati *ad honorem* a persone che si siano distinte in modo particolare nei vari ambiti di interesse dell'Ateneo.

I CENTRI DI FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA

Il Collegio Superiore

Il Collegio Superiore²⁴, insieme all'Istituto di Studi Avanzati, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Università di Bologna, centro di eccellenza interdisciplinare e internazionale dove si incontrano studiosi appartenenti a tutti i livelli di studio e di ricerca: professori, ricercatori e studenti. Il Collegio Superiore è stato costituito nel 1998 come istituzione di eccellenza di Alma Mater. Offre percorsi formativi integrativi di alta qualificazione e forte valenza interdisciplinare a studenti iscritti a corsi di studio di I e II ciclo e ciclo unico dell'Università di Bologna, che sono ammessi esclusivamente sulla base del merito. La permanenza in Collegio è subordinata al mantenimento di elevati profitti sia nei corsi di studio sia nella didattica del Collegio. I collegiali beneficiano dell'esenzione dalle tasse universitarie, di una borsa di studio annuale e dell'alloggio presso la Residenza di Studi Superiori. Nell'A.A. 2017/18 ai 107 collegiali sono state erogate 328 ore di lezioni curriculari e di seminari e 56 ore di conferenze internazionali. Dallo scorso anno, inoltre, l'offerta culturale del Collegio Superiore verso la comunità degli studenti e docenti dell'Ateneo e verso la cittadinanza si è ulteriormente arricchita con il ciclo delle Alumni Lectures e dal Collegio Incontra.

Consorzio MED3 – Educazione Continua in Medicina

MED3 è un Consorzio, senza fini di lucro, tra l'Università di Bologna, il Consorzio interuniversitario Cineca e 6 Aziende Sanitarie della regione, costituito al fine di sviluppare, realizzare e rendere disponibili corsi di formazione a distanza (FAD) e misti, nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina (ECM) per i professionisti della Sanità. L'Università, oltre ad essere tradizionalmente la sede principale dei processi formativi, mantiene un ruolo di direzione e di elaborazione di modelli innovativi di educazione continua in medicina. L'offerta formativa di MED3 (FAD e mista in ambito ECM) si rivolge soprattutto agli operatori sanitari istituzionali (medici, farmacisti, infermieri, fisioterapisti, etc.) e si compone sia di percorsi formativi completi, sia di singoli corsi accreditati ECM, facilmente accessibili per tutti. Nell'anno 2017 il consorzio MED3 ha reso disponibili 75 corsi FAD e ha accreditato 117 corsi residenziali, per un totale di 5.282 soggetti partecipanti e 35.821 crediti ECM erogati per i soli corsi accreditati presso il Ministero della Salute. MED3 ha inoltre erogato 102 eventi a 2.825 partecipanti con accreditamento della Regione Emilia-Romagna. Tutti i dati relativi alle attività ECM del Consorzio sono depositati presso il Consorzio gestione anagrafica professioni sanitarie – Ministero della Salute.

24. L'attuale direttore del Collegio è Luca Ciotti; i precedenti direttori sono stati: Andrea Battistini (A.A. 1998/99 – 2000/01), Dario Braga (A.A. 2001/02 – 2005/06) e Paolo Leonardi (A.A. 2006/07 – 2011/12).

Centro Residenziale Universitario di Bertinoro

Il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro (Ce.U.B.) è una società consortile a responsabilità limitata che opera dal 1994 nel settore dell'alta formazione e delle attività congressuali. Il Centro è situato all'interno dell'area monumentale costituita dalla Rocca Vescovile, dal Rivellino e dall'Ex-Seminario, che dominano il vicino borgo medievale di Bertinoro. Ce.U.B. nasce dall'importante opera di recupero e rifunzionalizzazione di uno dei complessi monumentali più importanti della Romagna, attuata mediante una rete di attori locali e nazionali sostenuta dall'opera dell'allora Sen. Leonardo Melandri, principale artefice del decentramento universitario in Romagna. I soci del Centro sono l'Università di Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, Ser.In.Ar Soc. Cons. p.A., il Comune di Bertinoro e Unindustria Forlì-Cesena. Il Centro mette a disposizione una struttura didattica e ricettiva composta da aule didattiche attrezzate, stanze con posti letto e un servizio di ristorazione interna. Nel corso del 2017 sono state realizzate 104 attività formative promosse prevalentemente da Università e associazioni scientifiche nazionali ed internazionali, che hanno portato a Bertinoro oltre 17.500 presenze delle quali circa il 70% provenienti dall'estero. In particolare, si segnalano alcune importanti iniziative quali:

- i corsi di *Medical Genetic* organizzati dalla *European Genetics Foundation*, che hanno portato al Ce.U.B. anche il Prof. Mario Capecchi (Premio Nobel per la Medicina, 2007);
- la 16-ma edizione delle Giornate di Bertinoro per la Economia Civile;
- i corsi organizzati dal Centro Interuniversitario di Econometria – CIDE;
- le iniziative di *Bertinoro International Center for Informatics – BiCi*, associazione composta da docenti universitari sia italiani che stranieri, che si prefigge la *mission* di creare un ponte tra le nuove generazioni di ricercatori e grandi professionisti e studiosi in Scienze Informatiche. BiCi organizza una decina di eventi ogni anno presso il Centro Universitario di Bertinoro, eventi che includono tematiche di ricerca, incontri strategici, scuole avanzate di informatica; tra le iniziative del 2017 da evidenziare compaiono "ScalPerf'17 – Scalable Approaches to High Performance and High Productivity Computing" e "ADS 2017" (8th Bertinoro Workshop on Algorithms and Data Structures).

Fondazione Bologna Business School

La Fondazione Bologna Business School (BBS), nata nel 2014 dalla trasformazione di Alma Graduate School, rappresenta la struttura di riferimento dell'Università di Bologna e di altri soci per la formazione manageriale *post-Laurea* e *post-experience* e, in quanto tale, "valorizza la conoscenza sviluppata dall'Università mediante le proprie attività che sono ispirate a principi di orientamento internazionale, interdisciplinarietà e integrazione con le realtà produttive" (art. 1 dello Statuto).

Bologna Business School offre:

- Master universitari *full time* in italiano per la formazione di giovani Laureati che entrano nel mercato del lavoro
- Master universitari *full time* in inglese per l'attrazione di talenti globali motivati a lavorare in imprese italiane (tra questi, il Global MBA e il Master in HR&Organization sono accreditati EPAS dall'European Foundation for Management Development)
- executive Master per lo sviluppo di competenze manageriali di dirigenti e imprenditori
- open e custom program per la creazione di una cultura orientata all'innovazione e alla sostenibilità.

Tutti i Master di BBS affrontano al loro interno corsi sulla *Digital Transformation* e sulla *Sostenibilità*, temi strategici per il territorio; inoltre l'offerta formativa include Master specializzati su queste tematiche. Ogni anno si iscrivono ai Master e programmi di BBS oltre 600 studenti provenienti da 95 paesi nel mondo, senza contare i partecipanti a corsi e iniziative su commessa; il tasso di placement a 6 mesi dalla fine dei Master *full time* ha raggiunto un valore medio dell'87%. La Scuola offre agevolazioni finanziarie finalizzate a premiare il merito per un valore di circa 1,5 milioni all'anno e consente l'iscrizione ai Master mediante un prestito sull'onore, a condizioni agevolate e senza garanzie. Inoltre nel 2017 BBS ha avviato il processo EQUIS di accreditamento internazionale della Scuola. Fanno parte della Community di BBS oltre 8.000 ex studenti e più di 500 imprese. Sono Soci Fondatori, oltre all'Università di Bologna, il Consorzio Profingest, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e la Fondazione G. Marconi, Unindustria e Unicredit. BBS è presieduta dal Rettore dell'Università di Bologna e l'Ateneo partecipa alla *governance* con propri rappresentanti nel CdA e nel Collegio di Indirizzo.

COMPETENZE TRASVERSALI

Il progetto relativo alle competenze trasversali intende offrire agli studenti dell'Ateneo l'opportunità di integrare il proprio percorso di studi con attività formative, fruibili come attività a scelta dello studente nel proprio piano didattico, che accompagnano quelle più strettamente connotate disciplinarmente. Esse forniscono allo studente un primo bagaglio di conoscenze, abilità e qualità, fondamentali nella vita e nel lavoro, che attengono ad ambiti cognitivi, realizzativi, manageriali, relazionali, comunicativi e che entrano in gioco quando si deve tradurre una competenza in comportamento, rispondendo ad un'esigenza dell'ambiente organizzativo.

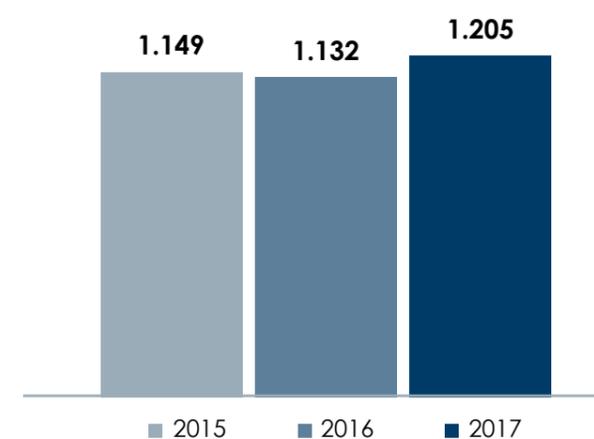
Il progetto è nato nel secondo semestre dell'A.A. 2016/17 con un primo ventaglio di insegnamenti attivati soprattutto nell'ambito delle *soft skills*, evolvendo poi sempre più verso quelle transversal competencies che l'Unione Europea ha individuato come competenze chiave per la realizzazione e lo sviluppo di ogni persona, per la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Tali competenze vengono individuate in riferimento a otto ambiti: comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere, competenza nella matematica e competenza di base nella scienza e tecnologia, competenza digitale, capacità di imparare competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Oggi anche gli esperti nella ricerca e nella selezione di risorse umane pongono sempre maggiore attenzione al possesso di queste abilità. Pertanto Alma Mater, oltre a perseguire la migliore formazione disciplinare e professionale dei propri studenti, in tutti i Campus, organizza corsi (al momento 50 per circa 3.000 posti, destinati ad aumentare) per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, quali ad esempio *imprenditorialità*, orientamento al lavoro e *employability*, *Information Literacy*, creatività e innovazione, pensiero computazionale, *project management*, laboratori di lingua italiana, competenze interculturali e insegnamenti di lingue straniere, *service learning*, *diversity management*, ecc.

3.2 LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

GLI ASSEGNI DI RICERCA

Gli assegni di ricerca sono una delle modalità più diffuse di collaborazione all'attività di ricerca promosse dalle Università e possono essere attribuiti a dottori di ricerca o a Laureati in possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività scientifica. Essi sono conferiti per la realizzazione di un programma di ricerca, o di una sua fase, allo scopo di favorire la formazione e lo sviluppo di specifiche professionalità. Nell'ultimo triennio il numero di assegni banditi dall'Ateneo mostra un andamento crescente, passando da 1.149 nel 2015 a 1.205 nel 2017.

FIGURA 27 – ASSEGNI DI RICERCA



Il Programma Marco Polo

Si tratta di un programma di incentivi monetari finanziato dall'Università di Bologna a favore dei propri ricercatori non confermati, ricercatori a tempo determinato, titolari di assegni di ricerca e iscritti al dottorato di ricerca, per promuovere soggiorni di ricerca presso Università o centri di ricerca situati in altri paesi, di una durata che varia tra 3 e 6 mesi. Gli incentivi assegnati sono stati 189 nell'A.A. 2014/15, 211 nell'A.A. 2015/16 e 176 nell'A.A. 2016/17 (le assegnazioni per l'A.A. 2017/18 non sono ancora concluse).

I finanziamenti per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO)

Si tratta di finanziamenti erogati da Alma Mater per il sostegno della ricerca di singoli e gruppi di docenti e ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato dell'Ateneo, i quali, se interessati, annualmente possono presentare domanda di partecipazione al processo di assegnazione dei finanziamenti RFO. A maggio 2017, il Senato Accademico e il CdA hanno individuato le modalità per la ripartizione del budget RFO, deliberando di escludere i soggetti: che non hanno effettuato la chiusura della selezione VRA 2016 entro le scadenze comunicate dall'Ateneo (ad esclusione dei neo-assunti entrati in servizio successivamente al 18.07.2016 e dei neoassunti 2017), hanno ottenuto un punteggio VRA 2017 uguale a zero e/o effettuato la chiusura della scheda VRA 2017 con zero prodotti.

I contributi per pubblicazioni e convegni

Si tratta di contributi assegnati dall'Università di Bologna, sulla base di bandi competitivi gestiti dai Dipartimenti, per sostenere l'attività di stampa di riviste, monografie e pubblicazioni e la realizzazione di convegni da parte di docenti e ricercatori, dottorandi, borsisti, assegnisti di ricerca, tecnici Laureati e dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo presso l'Ateneo di Bologna da non più di 12 mesi. La selezione delle domande avviene da parte dei Dipartimenti.

Gli Integrated Research Team (IRT)

Si tratta di modelli innovativi di organizzazione e coordinamento delle numerose *expertise* scientifiche esistenti nell'Ateneo, che riuniscono docenti e ricercatori appartenenti a diversi Dipartimenti, i quali condividono un interesse di ricerca su un settore tematico trasversale o su una particolare area geografica. Essi consentono l'integrazione concreta di competenze multidisciplinari nell'area tematica di riferimento, un approccio interdisciplinare che promuove l'eccellenza scientifica, l'accesso unico e facilitato a una pluralità di competenze per gli *stakeholder* di settore, e si pongono come un interlocutore più qualificato e competitivo per i *policy maker*, gli enti e gli istituti di ricerca, le associazioni e le imprese, a livello nazionale e internazionale.

TABELLA 33 – INTEGRATED RESEARCH TEAM (IRT)

Temi di ricerca	
Social Economy and Civil Society	La ricerca multidisciplinare su Economia Sociale e Società Civile
Alma Food	La ricerca integrata nel settore agro-alimentare
Alma Heritage Science	La ricerca integrata nel settore delle scienze e tecnologie per i Beni Culturali
Brasil	La ricerca multidisciplinare che promuove le competenze scientifiche in relazione all'area geografica brasiliana e ai rapporti del Brasile con l'Italia, l'Europa e l'America Latina
Alma Low Carbon	La ricerca multi-disciplinare per la facilitazione della transizione ad una società Low Carbon
Alma Sequencing	La ricerca interdisciplinare ed integrata nel settore del next generation sequencing
Alma Gender	Le competenze dei gruppi di ricerca dell'Università di Bologna sul tema Gender provengono da molteplici settori scientifici disciplinari: Alma Gender ha lo scopo di sostenere e potenziare questo patrimonio di conoscenze favorendone la visibilità e incrementando la capacità di attrarre finanziamenti

Gli spin off

A partire dal 2002, l'Università di Bologna ha adottato un "Regolamento per la costituzione di *spin off* dell'Università di Bologna e la partecipazione del personale Universitario alle attività dello stesso" (D.R. 6 giugno 2002 n. 180 BU N. 87 del 15/06/2002), traendo spunto dal D.Lgs. 27 luglio 1999 n. 267 che prevedeva norme in materia "di sostegno della ricerca scientifica e tecnologica per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" e in particolare all'art. 2 co. 1 lettera e) e che consentiva la costituzione di società, finalizzate all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, mediante la partecipazione azionaria o il concorso o impegno di professori e ricercatori universitari, personale di ricerca dipendente da enti di ricerca. La forma giuridica prescelta riguardava esclusivamente le società per azioni (S.p.A.) o a responsabilità limitata (S.r.l.). In relazione alle modifiche introdotte con la legge n. 240 del 2010 (art. 6 comma 9) e a quanto previsto in conseguenza in merito alla definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di *spin off* o *start-up* (Regolamento MIUR del 2010) e alle *policy* operative per la costituzione di nuove imprese *spin off* e procedure per l'accreditamento di imprese già costituite (D.M. 10 agosto 2011 n. 168), l'Ateneo ha intrapreso le seguenti iniziative:

- adozione di nuove "Linee guida strategiche e *policy* operativa in tema di promozione della nuova imprenditorialità e *spin off* nell'Ateneo di Bologna" (CdA, 25 settembre 2012);
- costituzione di una nuova società di servizi di incubazione in partecipazione con l'associazione industriale Unindustria Bologna ovvero "AlmaCube" S.r.l., di cui si è già fatta un'illustrazione, nel momento di scioglimento del Consorzio "Almacube" per utilizzarne l'esperienza (CdA, 27 novembre 2012; atto costitutivo 4 marzo 2013);
- dismissione progressiva delle partecipazioni detenute direttamente nelle 9 società *spin off* ancora attive: Alma Automotive S.r.l., Analytical Research Systems S.r.l., Econag S.r.l., Ergo Consulting S.r.l., Health Ricerca e Sviluppo S.r.l., Last Minute Market S.r.l., MEC S.r.l., Keisna S.r.l. e Vetspin S.r.l., conferendo la delega al Direttore Generale per l'individuazione dei procedimenti da mettere in atto e ai Dirigenti dell'Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico e dell'Area Affari Generali per la messa in atto dei procedimenti individuati (28 febbraio 2014).

La Tab. 34 espone, sotto il profilo economico, le operazioni complessive riguardanti gli *spin off*.

TABELLA 34 – SINTESI RISULTATI PROCESSO DI CESSIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE NELLE SOCIETÀ SPIN OFF

Società Spin-off	Versati	Riscossi/ Concordati	Differenza	Data di cessione
Keisna S.r.l.	1.000	1.125,6	125,6	22/12/14
Econag S.r.l.	1.889	3.020,4	1.131,4	22/12/14
Alma Automotive S.r.l.	1.032	45.059,0	44.027,0	17/02/15
Last Minute Market S.r.l.	1.000	3.513,7	2.513,7	11/03/15
MEC S.r.l.	5.000	5.000,0	-	14/09/15
Vetspin S.r.l.	1.000	6.000,0	5.000,0	15/05/15
Ergo Consulting S.r.l.	900	1.577,8	677,8	18/11/15
Health Ricerca e Sviluppo S.r.l.	500	4.976,1	4.476,1	23/03/16
Analytical Research Systems S.r.l.	500	-	-	-

L'Università di Bologna conta 30 imprese accreditate quali *spin off* di Ateneo di cui 1 partecipata direttamente e 7 partecipate tramite il proprio incubatore AlmaCube. Al fine di supportare la diffusione e lo sviluppo della cultura imprenditoriale in Ateneo sono state avviate le seguenti iniziative:

- AlmaEclub: club interdisciplinare di docenti e ricercatori dell'Università di Bologna a supporto dello sviluppo della cultura imprenditoriale, che ha avanzato nel corso del 2017 proposte progettuali per la crescita dell'imprenditorialità in Ateneo: supporto e pianificazione finanziaria dell'idea di impresa con l'obiettivo di creare un fondo POC per lo sviluppo del TRL di progetti con possibile esito imprenditoriale; *Alumni* e *cross-contamination* imprenditoriale; formazione interdisciplinare per

lo sviluppo di un *mindset* imprenditoriale; strutture per le relazioni con l'eco-sistema imprenditoriale; programmi formativi dedicati a studenti con progettualità imprenditoriali al fine di supportarli nello sviluppo dell'idea di impresa (programma di accensione imprenditoriale)

- organizzazione di eventi di sensibilizzazione sulla cultura imprenditoriale (*start meets Humanities*, etc)
- *start up day*: evento per favorire l'incontro delle competenze e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile. Nel 2017 ha visto la presentazione di oltre 180 idee di impresa e l'accompagnamento di 30 progetti imprenditoriali attraverso un percorso formativo (PDAI) e di *coworking*.

I progetti di ricerca finanziati

L'Ateneo ha partecipato nel 2017 a numerosi programmi di finanziamento europeo, ottenendo il finanziamento di 44 progetti (di cui 11 nel ruolo di coordinatore), a cui corrisponde un ammontare totale di risorse riconosciute all'Università di Bologna di oltre 17 milioni di euro.

TABELLA 35 – PROGETTI UE FINANZIATI

	2015			2016			2017		
	TOT	di cui coordinati	€	TOT	di cui coordinati	€ ricevuti da Alma Mater	TOT	di cui coordinati	€ ricevuti da Alma Mater
<i>Industrial leadership</i>	5	1	1.647.285	4	-	1.223.265	5	1	1.888.490
<i>Societal Challenges</i>	22	6	7.330.253	23	6	7.892.124	19	3	5.939.296
<i>Excellent Science</i>	12	3	3.158.763	14	8	6.786.700	15	7	8.151.037
<i>JTI – JU</i>							4		681.142
<i>Science with and for society</i>	1	1	465.875	-	-	-	-	-	-
<i>Spreading excellence and widening participation</i>	1	-	194.725	-	-	-	-	-	-
<i>Euratom</i>							1		364.172
TOTALE	41	11	12.796.901	41	14	15.902.089	44	11	17.024.136

IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA NELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**Il monitoraggio della produzione scientifica**

L'Ateneo ha avviato dal 1997 un sistematico monitoraggio della propria produzione scientifica. La rilevazione, informatizzata dal 1999, è stata condotta a partire dal 2005 con software dedicati, realizzati da Cineca: l'Anagrafe delle Ricerche, il Catalogo U-GOV e infine il modulo *Institutional Repository della suite IRIS (IRIS IR)*. Quest'ultimo adottato da Alma Mater nella seconda metà del 2015 consente di raccogliere le informazioni relative alla produzione scientifica (pubblicazioni e prodotti della ricerca) dell'Ateneo e garantisce una gestione del *full text* dei contributi secondo il modello *open access*. Complessivamente, il bacino di utenti potenziali è di oltre 5.000 persone.

I prodotti della ricerca dell'ultimo triennio

Il catalogo IRIS è liberamente alimentato dai docenti e ricercatori. A partire dal 2017 è stata fissata una scadenza annuale per l'aggiornamento del catalogo, che sarà il riferimento ufficiale per le iniziative di valutazione e per le principali attività di monitoraggio. Il trend complessivo dei prodotti della ricerca nel triennio è positivo e in crescita, come evidenziato in Tab. 36.

I brevetti

Il brevetto è lo strumento giuridico che riserva l'utilizzo dell'invenzione accademica, protegge la tecnologia prodotta in Ateneo e valorizza i risultati della ricerca scientifica. Nel 2017, Alma Mater ha depositato 102 brevetti (comprese le varietà vegetali), contro i 112 del 2016.

BREVETTI

2015: 50

2016: 112

2017: 102

TABELLA 36 – PRODOTTI DELLA RICERCA PER TIPOLOGIA*

	2015	2016	2017
Contributo in Rivista	5.472	5.592	5.866
Contributo in Volume	1.618	1.543	1.637
Libro	429	414	411
Contributo in Atti di Convegno	1.054	1.069	988
Traduzione	35	39	49
Altra tipologia	107	111	97
Attività collegate direttamente alla ricerca	93	76	77
TOTALE	8.808	8.844	9.125

*I prodotti esposti sono stati selezionati considerando quelli che hanno almeno un autore dell'Università di Bologna strutturato in servizio al 31/12/2017; i dati sono aggiornati al 22 marzo 2018. Si fa presente che alcuni dei dati esposti sono stati aggiornati rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio Sociale 2016, a seguito dei nuovi inserimenti, da parte dei docenti e ricercatori, di schede di prodotti pubblicati negli anni 2015 e 2016.

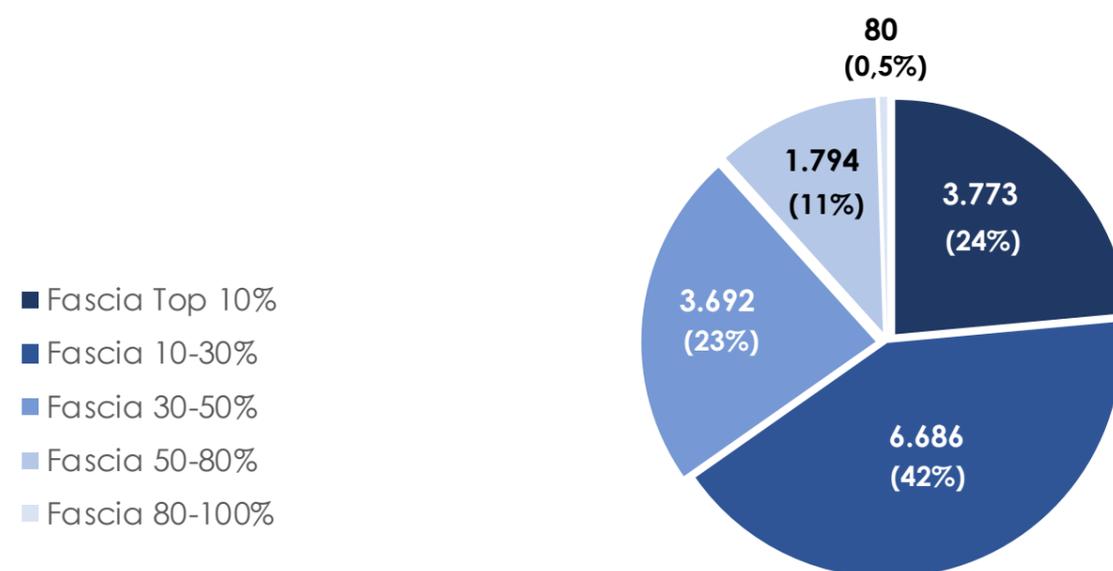
TABELLA 37 – PRODOTTI DELLA RICERCA PER AREA CUN (ANNO 2017)*

	Contributo in Rivista	Contributo in Volume	Libro	Contributo in Atti di convegno	Traduzione	Altra tipologia	Attività collegate direttamente alla ricerca	TOTALE
1. Scienze matematiche ed informatiche	181	21	9	83	1	5	3	303
2. Scienze fisiche	627	3	2	49	-	1	3	685
3. Scienze chimiche	485	34	3	50	-	2	2	576
4. Scienze della terra	111	3	2	16	-	5	1	138
5. Scienze biologiche	400	26	4	24	1	1	2	458
6. Scienze mediche	1.331	44	15	29	-	-	1	1.420
7. Scienze agrarie e veterinarie	513	36	9	86	-	8	11	663
8. Ingegneria civile e architettura	177	105	30	174	-	12	1	499
9. Ingegneria industriale e dell'informazione	543	74	8	479	-	19	1	1.124
10. Scienze dell'antichità, filologiche, letterarie e storicoartistiche	329	409	122	72	31	41	45	1.049
11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	484	255	77	42	1	10	5	874
12. Scienze giuridiche	254	312	63	12	2	-	1	644
13. Scienze economiche e statistiche	277	77	36	23	-	4	-	417
14. Scienze politiche e sociali	165	157	38	5	3	10	2	380
TOTALE	5.866	1.637	411	988	49	97	77	9.125

*L'area è ricavata dal settore scientifico disciplinare (SSD); i prodotti sono contati più volte nel caso in cui vi siano autori appartenenti ad aree CUN diverse

Dall'analisi degli *Essential Science Indicators* di InCites (Clarivate Analytics; dataset updated March 2018) risulta che gli articoli prodotti da ricercatrici e ricercatori dell'Ateneo compaiono nell'1% dei lavori più citati a livello mondiale per 728 volte in 21 dei 22 ambiti scientifici censiti. Rispetto al totale dei contributi dell'Università di Bologna indicizzati in Web of Science, gli articoli *highly cited* sono quasi il 2%. Per quanto riguarda i dati Scopus (Elsevier, March 2018), oltre 3.500 pubblicazioni del catalogo IRIS relative agli anni 2013/2016 sono indicizzate e si collocano nella fascia eccellente top 10%.

FIGURA 28 – DISTRIBUZIONE DELLE PUBBLICAZIONI DI ATENEO IN SCOPUS (2013-2016)



VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La valutazione locale

Coerentemente con l'evoluzione nazionale in tema di monitoraggio e valutazione della ricerca, Alma Mater ha ridefinito dal 2014 il proprio assetto interno, che prevede il monitoraggio dipartimentale mediante la SUA-RD, verificato dal PQA, e una valutazione annuale rivolta ai singoli ricercatori (Valutazione della Ricerca di Ateneo – VRA), che, ispirandosi al modello VQR, ha opportunamente modificato metodi e procedure utilizzati in precedenza.

A partire dal 2015 (primo esercizio VRA) è stata avviata la valutazione della ricerca secondo i nuovi principi definiti dalla Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo (Commissione VRA).

La Commissione VRA è un organo collegiale presieduto dal Rettore e attivato nel 2014 che elabora e aggiorna i criteri per valutare l'attività di ricerca svolta in Ateneo. La Commissione ha elaborato i nuovi criteri per la valutazione della ricerca nel primo anno del proprio mandato, basandosi sulla revisione critica del modello preesistente, avviato dall'Osservatorio della Ricerca nel 2005 e utilizzato fino al 2013. Ogni sessione VRA è oggetto di relazione agli Organi di Ateneo ed è utilizzata per il monitoraggio di alcuni indicatori del Piano Strategico. Gli esiti della valutazione sono comunicati ai Dipartimenti per l'allocazione dei finanziamenti individuali per la ricerca e come supporto per ulteriori azioni interne.

Nel corso del 2017 è stato condotto il terzo esercizio di valutazione della ricerca secondo il modello VRA. Sulla base degli esiti dell'esercizio 2016 è stata effettuata la consueta revisione preliminare dei criteri di valutazione, elaborati secondo principi comuni definiti dall'Ateneo:

- confronto tra aree avviene rispetto al contesto nazionale e internazionale, in coerenza con i principi adottati dall'Agenzia nazionale di valutazione ANVUR;
- ogni area può definire autonomamente i propri criteri di valutazione per gli aspetti relativi a caratteristiche della produzione scientifica, scala di quantità e numero delle pubblicazioni richieste;
- ciascun docente sceglie le pubblicazioni da sottoporre al proprio panel secondo i criteri della propria area;
- ciascun docente valutato riceve un punteggio individuale dato dalla somma dei punteggi ricevuti per le relative pubblicazioni ammesse alla valutazione, secondo le regole specifiche di ogni area.

Nel terzo esercizio VRA l'attività di valutazione, condotta autonomamente dai panel delle 17 aree disciplinari, si è svolta con tempi diversi per ciascuna area. La VRA 2017 (conclusasi in febbraio 2018) ha registrato il livello di partecipazione più elevato tra gli esercizi svolti finora: hanno infatti sottoposto ai panel la selezione della propria produzione scientifica 2.555 addetti su 2.677, ossia il 95% della popolazione di docenti e ricercatori dell'Ateneo (nel 2016 tale percentuale era stata del 92%, nel 2015 del 94%). In 11 aree la partecipazione ha superato il 95% e in nessun caso è scesa sotto il 90%.

La valutazione nazionale

Il 21 febbraio 2017 è stato pubblicato il rapporto finale del secondo esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2011-2014): <http://www.anvur.org/rapporto-2016/>.

L'Università di Bologna è risultata tra i primi tre atenei in Italia in 11 aree di ricerca su 16 e prima tra i grandi atenei per quanto riguarda gli indicatori di reclutamento. Si tratta di un risultato particolarmente significativo, basato sull'analisi della *performance* scientifica di 96 Università, 12 enti pubblici di ricerca e 26 enti che si sono sottoposti volontariamente alla valutazione.

Sulla base degli esiti della VQR, l'Agenzia nazionale di valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR) ha successivamente calcolato per il MIUR un Indicatore standardizzato di performance dipartimentale (ISPD) che ha messo a confronto, per ciascun settore disciplinare, la valutazione ottenuta dalle pubblicazioni dei docenti di ciascun Dipartimento nell'ultima VQR con le valutazioni medie del settore a livello nazionale. Sulla base dei valori di ISPD è stata redatta una graduatoria preliminare dei migliori 350 dipartimenti delle Università statali italiane. L'Università di Bologna figura in questo elenco con 28 dipartimenti su 33, 14 dei quali con punteggio massimo (ISPD=100/100).

Si segnala inoltre che, dal 27 novembre al 1° dicembre 2017, si è svolta la visita istituzionale per l'accreditamento periodico, durante la quale la Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) ha effettuato specifici approfondimenti sul sistema di assicurazione interna della qualità della ricerca. L'esito di queste attività sarà reso noto da ANVUR con il Rapporto di accreditamento periodico, atteso nel 2018.

Ricerca e didattica in ambito clinico e rapporti con il SSN

La didattica e la ricerca in ambito clinico si caratterizzano per una stretta integrazione con l'attività assistenziale, che nel concreto si sviluppa con l'inserimento nelle Aziende Sanitarie del personale universitario e con la partecipazione delle Aziende stesse (che mettono a disposizione strutture e risorse) per il raggiungimento degli obiettivi formativi e di ricerca riguardanti la Medicina. Con una importante riforma del 1999 sono state istituite le Aziende Ospedaliero-Universitarie che rappresentano l'Azienda Ospedaliera di riferimento per ciascuna Facoltà/Scuola di Medicina il cui assetto organizzativo è funzionale alla migliore integrazione fra didattica, ricerca e assistenza.

Per quanto riguarda la ricerca, la Regione Emilia-Romagna dedica un programma di ricerca ad hoc (il Programma Regione-Università) allo sviluppo di progetti di ricerca proposti dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie (Bologna, Modena, Parma, Ferrara) e dalle altre strutture sedi della collaborazione tra Servizio sanitario regionale (SSR) e l'Università, alla realizzazione dei quali concorrono le Aziende Usl. I progetti di ricerca attivati includono la medicina rigenerativa, le neuroscienze, l'oncologia, la diagnostica avanzata, la valutazione di costo-efficacia di tecnologie innovative. I rapporti fra l'Università di Bologna e il Servizio Sanitario sono regolati principalmente da accordi con la Regione Emilia-Romagna.

Con ulteriori accordi vengono poi disciplinati i rapporti tra l'Università di Bologna e le singole Aziende Sanitarie, per regolare i rispettivi ambiti di partecipazione e condivisione di risorse e attività; si tratta di una rete di relazioni fitta e complessa, che coinvolge molteplici aspetti, quali ad esempio programmazione e gestione del personale, risorse finanziarie, attrezzature, edilizia e spazi, sicurezza. La rilevanza di questi rapporti emerge anche dal numero di soggetti coinvolti:

- 2.886 studenti/anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia;
- 2.415 iscritti/anno dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie (ad es. per infermieri, ostetriche, tecnici)
- 1.061 specializzandi
- 290 docenti e ricercatori e 142 tecnici/amministrativi integrati in assistenza nelle Aziende.

Le strutture dell'Università di Bologna maggiormente coinvolte nella rete di relazioni con le Aziende Ospedaliere sono i tre dipartimenti clinici (Dipartimento di Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale, Dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie, Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche) e la Scuola di Medicina e Chirurgia. La ricerca e la didattica di Alma Mater in ambito clinico si realizzano principalmente in concorso con:

- l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, che rappresenta l'Azienda di riferimento ai sensi del D.Lgs. 507/1999. Essa ha assunto quindi una mission peculiare rispetto alle restanti Aziende Sanitarie, dovendo assicurare l'esercizio integrato di didattica, ricerca e assistenza, nonché un assetto organizzativo particolare, per la presenza dei Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) e del Comitato di Indirizzo. Il Policlinico Sant'Orsola-Malpighi è la sede formativa di tirocinio della maggior parte degli specializzandi medici e degli studenti di Medicina e delle Professioni Sanitarie dell'Ateneo. Presso l'Azienda svolge la propria attività la gran parte del personale universitario integrato in assistenza: circa l'80% di docenti e ricercatori e il 60% dei tecnici amministrativi;
- l'Istituto Ortopedico Rizzoli, la cui vocazione alla ricerca è insita nella sua qualità di IRCCS (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico), che ai sensi della legge regionale 29/2004 rappresenta l'ulteriore sede per la didattica e la ricerca connesse all'ortopedia;
- l'Azienda Usl di Bologna, nella quale l'integrazione si è sviluppata per vari ambiti e con la quale l'Ateneo ha partecipato al progetto di realizzazione del Polo delle Scienze Neurologiche presso il complesso dell'Ospedale Bellaria; anche per l'IRCCS delle Scienze Neurologiche, sorto nel 2011 nell'Azienda, il contributo universitario è di particolare rilevanza. Infine, alcuni docenti e ricercatori dell'Ateneo svolgono attività assistenziale anche presso altre sedi del SSR, principalmente in Romagna.

3.3 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

I NETWORK INTERNAZIONALI

Alma Mater considera la dimensione di rete e pertanto la partecipazione e costituzione di *network* un elemento fondamentale per ottenere a livello internazionale un peso significativo nei tavoli decisionali sull'istruzione superiore e sulla ricerca. In questa logica l'Ateneo aderisce a una serie di *network* formati da Atenei, in particolare dell'area europea e dell'area mediterranea, che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione in diversi ambiti e di collaborare al rafforzamento dell'area europea dell'istruzione superiore e della ricerca. Oltre alle associazioni di carattere istituzionale citate nella Sezione 1, l'Ateneo partecipa a numerosi altri *network* e associazioni²⁵.

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI CON GLI ATENEI PARTNER, I PROGETTI E I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2017 sono 114 i progetti attivi nell'ambito della collaborazione accademica, didattica, di trasferimento delle conoscenze, nonché di *capacity building* finanziati dall'Unione Europea a cui Alma Mater partecipa, in 23 casi nel ruolo di coordinatore.

Il processo di internazionalizzazione vede l'Università di Bologna impegnata in progetti di cooperazione, sviluppo di curricula e *capacity building*, in tutte le aree del mondo, in particolare all'interno dell'Unione Europea, nell'Europa Centro-Orientale, in Asia Centrale, in Nord-Africa, in Medio Oriente, in Cina, in India, in Myanmar e in America Latina. Con riferimento alla Cina, l'Ateneo ha stipulato con l'Hanban e l'Università Renmin di Pechino un accordo per la costituzione di un Istituto Confucio, inaugurato nel 2009, allo scopo di diffondere la conoscenza della lingua e della cultura cinese in Italia. I programmi e progetti attivi vengono nel seguito esposti per aree tematiche facendo riferimento ai 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 dell'ONU, al fine di cogliere l'impatto che le diverse attività dell'Ateneo possono generare a favore del conseguimento dello sviluppo sostenibile.



25. Le mappature delle associazioni e dei *network* internazionali sono presenti sul Portale di Ateneo: <http://www.unibo.it/it/internazionale/accordi-e-network> e www.unibo.it/ricerca/network-associazioni

AREE TEMATICHE RIFERITE AI 17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030

Progetti attivi nel 2017

Obiettivo 2.

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

9 progetti:

- 2 progetti di cui 1 progetto multilaterale per l'innovazione nel settore dell'ortofrutticoltura urbana ed 1 progetto multilaterale per l'introduzione dell'insegnamento dell'orticoltura urbana nelle scuole
- 1 progetto multilaterale per la formazione all'imprenditorialità nel settore HE alimentare
- 1 progetto multilaterale per la realizzazione di un computer game per studenti e professionisti in ambito di produzioni agro-ecologiche
- 1 progetto multilaterale a supporto dello sviluppo dell'associazione degli apicoltori del Mediterraneo, con attività di ricerca, analisi e di supporto ai produttori
- 1 progetto per lo sviluppo di nuovi programmi di studio sui temi della agricoltura urbana in Bosnia
- 3 progetti finanziati dall'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo italiana per supportare interventi in ambito agricolo, ambientale e zootecnico in Myanmar, Palestina e Tanzania

Obiettivo 3.

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

11 progetti:

- 1 Master internazionale a titolo congiunto in Health Economics
- 5 progetti multilaterali volti alla creazione di percorsi professionalizzanti innovativi per specializzandi di ortopedia, radiologia, tossicologia e genetica
- 1 progetto multilaterale di formazione degli operatori sociali per il miglioramento della qualità della vita della terza età
- 1 progetto multilaterale per l'inserimento della musico-terapia e di terapie basate sulle arti creative tra le metodologie di insegnamento volte al benessere degli studenti e degli insegnanti
- 1 progetto multilaterale per l'integrazione dell'outdoor education nella pedagogia scolastica
- 1 progetto multilaterale per la costruzione di pratiche per la prevenzione dell'osteoporosi
- 1 progetto sul trasferimento tecnologico, la formazione del personale sanitario e la *leadership* sulle tematiche legate alla donazione degli organi in Cina



AREE TEMATICHE RIFERITE AI 17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030

Progetti attivi nel 2017

Obiettivo 4.**Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti****40 progetti:**

- 2 corsi di dottorato internazionale, in Law ed Economics ed in Law, Science and Technology
- 2 Master internazionali: sui temi delle culture letterarie europee, sul tema della spettroscopia avanzata
- 2 progetti multilaterali che studiano e promuovono l'utilizzo di nuove tecnologie nell'apprendimento delle lingue attraverso corsi on-line e la realizzazione di una APP rivolta agli studenti in mobilità Erasmus
- 1 progetto multilaterale che intende fornire gli strumenti pedagogici ai futuri ed attuali interpreti e traduttori per affrontare le nuove sfide della comunicazione orale portate dall'introduzione della comunicazione on line e in videoconferenza
- 1 progetto multilaterale per la costruzione di un semestre internazionale all'interno del Master in Quantitative Finance
- 1 progetto multilaterale che esplora e sviluppa modalità di internazionalizzazione dei curriculum secondo il paradigma dell'Internationalisation@Home (IAH)
- 1 progetto multilaterale per la costruzione di un Master internazionale in criminologia Europea ed Internazionale
- 1 progetto multilaterale per la diffusione dell'approccio pedagogico basato sul service-learning (S-L)
- 1 progetto multilaterale per l'innovazione dell'insegnamento e dei progetti di ricerca in Fisica
- 1 progetto multilaterale per l'innovazione dell'insegnamento della Storia dell'Architettura
- 1 progetto multilaterale per l'innovazione della didattica della storia dell'architettura
- 2 progetti per rafforzare i meccanismi di gestione della mobilità studentesca tra l'Europa e l'America Latina
- 1 progetto per rafforzare i meccanismi di gestione della mobilità studentesca tra l'Europa e il Nord Africa
- 1 progetto per supportare le competenze sui temi dell'internazionalizzazione presso 4 Università localizzate in aree svantaggiate del Sud Africa
- 1 progetto per supportare lo sviluppo del quadro delle qualifiche all'interno dei sistemi universitari del Centro America
- 1 progetto per la creazione di uffici per studenti disabili in America Latina
- 1 progetto per supportare la modernizzazione dei curricula di archeologia e la formazione del personale per la conservazione del patrimonio in Iraq
- 1 progetto per migliorare la gestione e la qualità della didattica a livello di corsi undergraduate in India con un particolare riferimento ai percorsi in *e-learning*
- 1 progetto per supportare la creazione di un Centro d'eccellenza per gli Studi Europei e le attività di didattica e ricerca in Studi Europei a favore di ADA University in Azerbaijan
- 1 progetto per la modernizzazione degli atenei cinesi coinvolgendo docenti, studenti, personale amministrativo attraverso la loro partecipazione a corsi di formazione che incoraggiano la consapevolezza interculturale e rafforzano l'interazione interculturale
- 1 progetto volto a contribuire al miglioramento delle metodologie di insegnamento nei diversi livelli di istruzione scolastica in Russia e Cina attraverso la creazione di nuovi ed innovativi percorsi universitari di formazione degli insegnanti
- 1 progetto per implementare il Processo di Bologna nelle istituzioni indiane del partenariato in tre aree disciplinari selezionate (Medicine, Civil Engineering e Teacher Education)
- 1 progetto per supportare il processo di riforma e di modernizzazione del sistema universitario del Myanmar
- 1 progetto per supportare l'insegnamento delle seconde lingue presso le Università egiziane, compreso l'italiano
- 1 progetto per rafforzare le forme di rappresentanza studentesca all'interno delle Università libanesi
- 1 progetto per creare forme di monitoraggio dei profili professionali dei Laureati albanesi
- 10 progetti di scambio di studenti, giovani ricercatori, docenti e staff fra l'Università di Bologna e istituzioni del resto del mondo

Obiettivo 5.**Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze****3 progetti:**

- 1 Laurea internazionale congiunta sugli studi di genere, realizzata in collaborazione con prestigiosi centri di studi di genere europei
- 1 progetto multilaterale per migliorare le opportunità di inserimento lavorativo delle donne migranti con formazione universitaria in materie STEM
- 1 progetto volto a promuovere, in diversi paesi europei, una letteratura per ragazz* "positiva" dal punto di vista dei ruoli e modelli di genere

Obiettivo 7.**Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni****1 progetto:**

- 1 progetto per la ricerca e lo scambio di dottorandi Europa-Cina sulle tematiche legate all'energia sostenibile

AREE TEMATICHE RIFERITE AI 17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030

Progetti attivi nel 2017

Obiettivo 8.**Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti****13 progetti:**

- 5 consorzi nazionali che promuovono la partecipazione degli studenti a programmi di tirocinio e placement a livello internazionale
- 1 Master internazionale in work, organizational and personal psychology che propone percorsi di occupabilità sia per i ricercatori che per i professionisti
- 2 progetti multilaterali che incoraggiano l'imprenditorialità e la creatività
- 1 progetto multilaterale per migliorare la formazione sulla sicurezza sul lavoro
- 2 progetti multilaterali nel settore scolastico per lo sviluppo delle aspirazioni e prospettive di carriera di studenti
- 1 progetto multilaterale per la creazione di programmi interdisciplinari in geoinformation technologies (GIT) e infrastrutture per la formazione professionale per favorire lo sviluppo di un turismo culturale sostenibile in Armenia e Georgia
- 1 progetto per lo sviluppo di un Master in gestione dell'innovazione in Argentina

Obiettivo 9.**Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile****3 progetti:**

- 1 Laurea internazionale e 1 dottorato internazionale sulla chimica miranti ad un'applicazione sostenibile in ambito industriale
- 1 progetto per supportare il rafforzamento di aree per il trasferimento tecnologico presso Università del Sud Est Asiatico

Obiettivo 10.**Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni****22 progetti:**

- 3 progetti che promuovono i diritti di cittadinanza europea
- 2 progetti che trattano i temi dell'immigrazione nella storia dell'integrazione europea ed il suo impatto nell'attualità
- 1 progetto multilaterale che favorisce l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità nel settore alberghiero
- 2 progetti multilaterali che promuovono metodologie pedagogiche di inclusione sociale di fasce deboli attraverso la scuola
- 2 progetti multilaterali che indirizzano le problematiche di Early School Leaving attraverso l'attenzione alle transizioni tra le diverse fasi dell'education pre-primary school
- 1 progetto per sviluppare un programma di studi interdisciplinari per una formazione intensiva sullo sviluppo dell'identità giovanile
- 1 progetto multilaterale che promuove metodologie pedagogiche innovative ispirate ai principi del D4ALL
- 1 progetto multilaterale che indaga il comportamento "social" dei giovani svantaggiati
- 1 progetto multilaterale per l'approfondimento, la sperimentazione e l'innovazione delle pratiche e politiche giovanili
- 1 progetto multilaterale per lo scambio di buone pratiche e il *networking* europeo sul patrimonio culturale europeo
- 1 progetto per il trasferimento di buone pratiche sull'inclusione nei sistemi educativi di rifugiati ed immigrati
- 2 progetti multilaterali per la definizione di un quadro di riferimento volto alla valutazione ed al riconoscimento delle competenze acquisite dai migranti al fine del loro inserimento nel modo lavorativo e dell'istruzione
- 2 progetti multilaterali volti alla definizione di politiche ed interventi volti a prevenire la discriminazione ed i pregiudizi nelle scuole, e volti a promuovere rapporti interculturali positivi
- 1 progetto per la promozione di eventi sportivi per favorire il dialogo interculturale
- 1 progetto per studiare i fenomeni migratori e di rifugiati in Europa orientale

Obiettivo 11.**Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili****3 progetti:**

- 1 progetto di formazione sulle nuove politiche e sulle buone pratiche per la collaborazione e l'impegno dei cittadini nello sviluppo della loro città
- 1 progetto multilaterale di formazione su competenze chiave della *green architecture* e sull'utilizzo delle nuove tecnologie per il disegno architettonico
- 1 progetto multilaterale di formazione per studenti di architettura mirante all'adozione della progettazione architettonica partecipata e democratica

AREE TEMATICHE RIFERITE AI 17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030

Progetti attivi nel 2017

Obiettivo 14.

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

1 progetto:

- 1 Laurea internazionale congiunta con prestigiosi istituti europei di biologia marina sui temi della gestione degli ambienti costieri e marini e biologia marina

Obiettivo 16.

Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

5 progetto:

- 1 progetto multilaterale per la costruzione di risorse didattiche collaborative volte a migliorare la partecipazione dei giovani europei nella loro comunità
- 1 progetto multilaterale per la formazione degli insegnanti sulla pedagogia della cittadinanza
- 1 progetto per favorire l'inclusione dei temi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nei piani strategici delle città
- 1 progetto per supportare la costruzione di un Master sui diritti umani nei paesi andini
- 1 progetto per la coesione sociale in Iraq attraverso alla riscoperta e la valorizzazione museale del patrimonio culturale iracheno

Obiettivo 17.

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

4 progetto:

- 1 progetto di ricerca e studio sui temi dell'integrazione regionale ed europea in un contesto globale
- 2 progetti sui giovani, cittadinanza globale e la cooperazione allo sviluppo
- 1 progetto su temi della cittadinanza, migrazioni e diritti umani

Unione Europea

In aggiunta alle numerose collaborazioni bilaterali che danno origine a progetti di mobilità studenti e docenti di cui si riportano i dettagli nel capitolo successivo, l'Università di Bologna partecipa a 61 progetti internazionali finanziati dal Programma Erasmus+ finalizzati all'innovazione della didattica, all'inclusione sociale e alla cooperazione con enti territoriali, realizzati in partenariato con organizzazione operanti all'interno dell'Unione Europea.

Nord America

L'Ateneo vanta relazioni storiche con atenei statunitensi, che fin dal dopoguerra hanno istituito a Bologna dei centri, divenuti *partner* della nostra Università. Tali centri svolgono un importante ruolo di coesione sociale e culturale per gli studenti statunitensi che trascorrono un periodo di studio presso l'Università di Bologna, e di orientamento per gli studenti dell'Ateneo che intendono recarsi presso una Università *partner* negli Stati Uniti. I centri sono: B.C.S.P., consorzio di 7 Università (University of Chicago, University of Illinois, Indiana University, University of Minnesota, University of North Carolina, University of Pennsylvania, University of Wisconsin); E.C.C.O., consorzio di 3 Università (Vassar College, Wellesley College, Wesleyan University); University of California, che comprende 9 campus con cui l'Università di Bologna intrattiene rapporti (Berkeley, Davis, Irvine, Los Angeles, Merced, Santa Barbara, Santa Cruz, San Diego, Riverside); Dickinson College, presente a Bologna dal 1964; Brown University, centro attivo fin dal 1983; Bologna Center della Johns Hopkins University-Paul H. Nitze School of Advanced International Studies, fondato nel 1955, che offre corsi post-Laurea che enfatizzano gli studi delle relazioni internazionali, dell'economia, della storia e delle lingue straniere, fornendo così un percorso di studi interdisciplinare. Oltre agli accordi con i centri, il nostro Ateneo ha stipulato accordi di cooperazione,

collaborazione accademica e mobilità degli studenti con altri 17 atenei nordamericani (statunitensi e canadesi) e un accordo con il Mid-America Universities International Network (MAUI-Utrecht Network).

Dal 2016 l'Ateneo sta ampliando le relazioni con atenei statunitensi pubblici. Inoltre al fine di promuovere iniziative e attività di internazionalizzazione di Dipartimenti, legate all'attuazione del loro piano strategico e di quello generale di Ateneo, sono stati finanziati 12 progetti presentati da docenti dell'Ateneo con l'intento di sviluppare iniziative innovative nell'ambito degli accordi quadro di Ateneo e degli accordi di settore con atenei nordamericani. I *partner* coinvolti sono: Brown University (USA); Dickinson College (USA); Wesleyan University; Texas A&M University (USA); University of Florida (USA); University of Ottawa (Canada); York University (Canada); University of British Columbia (Canada); Georgia Institute of Technology (USA); University of California – Los Angeles e San Diego (USA); University of Missouri (USA); Université de Montreal (Canada); Sol C. Snider Entrepreneurship Research Center – The Wharton School di University of Pennsylvania (USA).

America Latina

L'Università di Bologna ha istituito una sede a Buenos Aires, che rappresenta il ponte naturale per la collaborazione accademica e scientifica con le istituzioni argentine e latino americane. La sede promuove Master professionali e attività di alta formazione, ospita per periodi di studio all'estero gli studenti dell'Ateneo in collaborazione con altre Università argentine, favorisce l'accesso degli studenti latino americani all'offerta formativa tramite l'attivazione del primo anno di alcuni corsi di studio. La Sede di Buenos Aires, ponte strategico di cooperazione tra l'Italia e l'America Latina, favorisce altresì il coordinamento di progetti di ricerca e di collaborazione accademica dell'Università di Bologna con i paesi dell'America Latina. Nel 2017 Alma Mater è attiva in 11 progetti di internazionalizzazione finanziati dalla Commissione Europea che riguardano i rapporti con le Università latino americane. Tra queste 2 iniziative, sono partite nel 2017; entrambe si propongono di supportare le Università locali nella progettazione e avvio di nuovi programmi di Master. Una si propone di formare operatori transazionali e interculturali per favorire i processi di pace nella regione andina (OPT-IN), una per formare gestori dell'innovazione e della tecnologia in Argentina: (EULA-GTEC). OPT-IN vede UNIBO nel ruolo di coordinatore. Infine, nel 2017 l'Università di Bologna ha consolidato i rapporti con il *network* brasiliano CONFAP, avviando i primi scambi di dottorandi e *post doc* brasiliani presso la rete di Università italiane che, nel 2016, ha aderito all'iniziativa; l'Ateneo ha ospitato 6 giovani ricercatori brasiliani.

Africa

Nel 2017, l'Università di Bologna è stata presente in 9 progetti di internazionalizzazione e cooperazione finanziati dalla Commissione Europea che riguardano sia paesi dell'Africa Sub-Sahariana che paesi dell'Africa del Nord. Tra questi sono attivi 3 progetti di *capacity building*, uno in Sud Africa e tre in Nord Africa. Il primo, "IMPALA – *Internationalisation and Modernisation Programme for Academics, Leaders and Administrators*", è concentrato sul rafforzamento delle competenze per il miglioramento e successiva efficace realizzazione delle strategie di internazionalizzazione di 4 Università classificate come "disadvantaged" nel sistema di istruzione superiore sudafricano; il secondo, "EXPERES – *Les TICE appliquées à l'expérimentation scientifique*", per la sperimentazione di metodologie didattiche innovative in Marocco in riferimento alle sperimentazioni scientifiche; il terzo, "ICMED – *International Credit Mobility: a new Challenge for the Mediterranean Region*", per rafforzare le competenze di gestione della mobilità internazionale presso le Università del Maghreb; il quarto, "XCEILING – *Towards Excellence in Applied Linguistics. Innovative Second Language Education in Egypt*", per favorire lo sviluppo dell'apprendimento delle lingue europee presso le Università egiziane. Nell'anno 2017 si sono inoltre attivati vari accordi di mobilità studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo nell'ambito del programma Erasmus+ *International Credit Mobility* con Marocco (Université Hassan II de Casablanca), Senegal (Université Cheikh Anta Diop di Dakar), Angola (Universidade Agostinho Neto; Universidade Católica de Angola), Etiopia (Mekelle University) e Sud Africa (Stellenbosch University, University of Pretoria e University of Johannesburg). Con la Université Cheikh Anta Diop di Dakar è inoltre attivo un accordo per il rilascio del titolo multiplo *Cultures Littéraires Européennes CLE*. Alma Mater partecipa tramite il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie a un progetto di cooperazione allo sviluppo in Tanzania finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e coordinato dalla ONG italiana Cooperazione Paesi Emergenti (COPE): "FARE in Tanzania" – *Fair Agro-Zootechnical Regional Empowerment in Tanzania*. Il 25 maggio 2017 si è organizzato per la prima volta un seminario per unirsi ufficialmente alle celebrazioni dell'*Africa Day*; il seminario ha proposto una riflessione sulla cooperazione universitaria Europa-Africa e successivamente un confronto scientifico sull'Africa lusofona nella politica mondiale. Il seminario ha visto la partecipazione attiva di docenti e studenti dell'Università di Bologna e varie organizzazioni della società civile con cui UNIBO sempre più collabora attivamente sul continente africano; in particolare hanno presenziato all'evento rappresentanti del COONGER, Coordinamento delle ONG Emilia-Romagna. Con quest'ultimo si è firmato un Protocollo di collaborazione per mettere sempre più a sistema le collaborazioni esistenti e future. Sono quasi 800 gli studenti africani iscritti all'Università di Bologna.

Asia e Oceania

L'Università di Bologna partecipa a 16 progetti di internazionalizzazione che coinvolgono Università asiatiche (compreso il Medio Oriente) finanziati dalla Commissione Europea e dalla Cooperazione italiana. Nel 2017 è stato finanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del Programma Erasmus+ Key Action 2 *Capacity-building in the Field of Higher Education*, un progetto in Myanmar coordinato Alma Mater dal titolo "Connecting Higher education Institutions for a New Leadership On National Education (CHINLONE)". Obiettivo del progetto è di supportare il processo di riforma e di modernizzazione del sistema universitario del Myanmar. Partner del progetto sono cinque atenei birmani e il Ministero dell'Educazione del Myanmar e due atenei europei. Le azioni del progetto mirano alla costruzione di tre piattaforme di lavoro sulle tematiche: il management e la governance universitaria, la qualità della didattica, le relazioni internazionali e la strutturazione degli Uffici Relazioni Internazionali all'interno degli atenei coinvolti. Nel suo programma di internazionalizzazione, l'Ateneo ha identificato il Myanmar come uno dei potenziali paesi di riferimento per il Sud Est Asiatico. In questo contesto di cooperazione, si inserisce il progetto di mobilità, selezionato nell'ambito del Programma Erasmus+ KA107 *International Credit Mobility*, tra Alma Mater e quattro Università del Myanmar: University of Mandalay (UM), Dagon University (DU), Yezin Agricultural University (YAU) e Kalay University (KU). Con i due progetti sopra menzionati si auspica che le collaborazioni didattiche e le attività di ricerca possano anche condurre a un potenziamento del sistema di istruzione superiore del Paese. In Myanmar è attivo anche un progetto per la gestione delle risorse economiche, ambientali e del territorio in *Dry Zone*. I finanziamenti provengono dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo (AICS). L'Università di Bologna realizzerà la consulenza scientifica e l'attività di formazione per aumentare le competenze delle Istituzioni pubbliche. Il progetto è realizzato con la collaborazione da Terre des Hommes Italia e il coinvolgimento dell'Università Yezin di Scienze Agronomiche del Myanmar.

Nel 2017 Alma Mater è coinvolto, in qualità di *partner*, in altri 4 progetti di *capacity building*: "Resources for

Interculturality in Chinese Higher Education" (RICH-Ed), coordinato da Katholieke Universiteit Leuven (Belgio) e volto a contribuire alla modernizzazione degli atenei cinesi coinvolgendo docenti, studenti, personale amministrativo attraverso la loro partecipazione a corsi di formazione che incoraggiano la consapevolezza interculturale e rafforzano l'interazione interculturale; "Enhancing Teaching Practice in Higher Education in Russia and China" (ENTEP), coordinato da Technische Universitaet Dresden – TUD (Germania), che si pone l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle metodologie di insegnamento nei diversi livelli di istruzione scolastica in Russia e Cina attraverso la creazione di innovativi percorsi universitari di formazione degli insegnanti; "Tuning India" (T-India), coordinato da University of Deusto (Spagna), vuole offrire un approccio concreto per implementare il Processo di Bologna nelle istituzioni indiane del partenariato in tre aree disciplinari selezionate (Medicina, *Civil Engineering* e *Teacher Education*). L'approccio *Tuning* consiste nel fornire una metodologia per progettare, rivedere, sviluppare, attivare e valutare corsi di studio per ciascuno dei tre cicli; "StEER-Leb: Student Engagement, Empowerment and Representation in Lebanese Universities", che si propone di favorire lo sviluppo di rappresentanze studentesche all'interno delle Università libanesi. Il progetto vede la partecipazione anche di membri del Consiglio degli Studenti dell'Università di Bologna. Proseguono i due progetti in Iraq, in cui l'Ateneo ricopre il ruolo di coordinatore: una delle iniziative, che rientra nell'obiettivo di 'Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti', ha l'obiettivo di supportare la modernizzazione dei curricula di archeologia e la formazione del personale per la conservazione del patrimonio in Iraq (WALADU); il secondo progetto, inserito nell'obiettivo 16 'Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile', promuove la coesione sociale in Iraq attraverso alla riscoperta e la valorizzazione museale del patrimonio culturale iracheno (EDUU).

Gli altri progetti, iniziati nel 2016 e ancora attivi nel 2017, in cui l'Università di Bologna partecipa in qualità di *partner*, riguardano: la creazione di un *network* di Università per il trasferimento di conoscenze del campo della donazione degli organi tra Europa e Cina (KeTLOD,



coordinato dall'Università di Barcellona); il supporto al miglioramento della capacità delle Università del sud-est asiatico di lavorare nel campo della ricerca e dell'innovazione, strutturando gli uffici che si occupano dei servizi legati alla *Intellectual Property* (SPIRE, coordinato da Università Teknologgi Malaysia). I legami con le Università asiatiche si sono rafforzati anche grazie ai progetti selezionati dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Erasmus+ KA107 *International Credit Mobility* che hanno finanziato la mobilità di docenti e studenti sia di Alma Mater sia delle Università asiatiche *partner*. Le relazioni con il territorio degli oltre 800 studenti cinesi a Bologna sono sostenute dall'Associazione Collegio di Cina, costituita nel 2005 con l'obiettivo di promuovere lo scambio culturale italo-cinese, mediante la realizzazione di corsi post-Laurea, percorsi culturali di integrazione, promozione dei rapporti economici e opportunità di collaborazione. Alma Mater partecipa al Campus Sino-Italiano presso l'Università di Tongji a Shanghai, che rappresenta la prima iniziativa intergovernativa tra Italia e Cina nell'ambito della cooperazione universitaria con l'obiettivo di istituire programmi integrati di doppio titolo come base per il dialogo e lo scambio didattico e scientifico e di facilitare e incentivare la mobilità di studenti e docenti. Tra l'Università Tongji e l'Ateneo sono stati realizzati tra il 2007 e il 2017 (progetto Almatong) percorsi nell'ambito dell'ingegneria dell'automazione relativi alla Laurea di primo livello e alla Laurea magistrale e percorsi nell'ambito della Laurea magistrale in ingegneria dei processi e dei sistemi edilizi a Ravenna con il curriculum congiunto in *Historic Buildings Rehabilitation*.

I rapporti con le Università australiane risalgono agli anni '90 e negli ultimi due anni si stanno rafforzando grazie a diverse azioni, compresi i due progetti selezionati dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Erasmus+ KA107 *International Credit Mobility* e i progetti legati alla promozione di iniziative e attività di internazionalizzazione di Dipartimenti, legate all'attuazione del loro piano strategico e di quello generale di Ateneo.

LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE

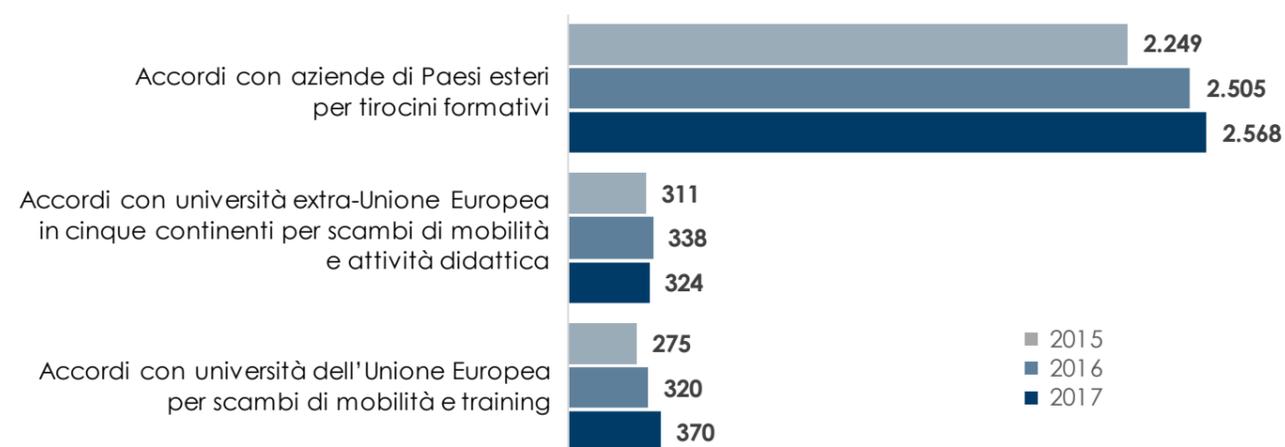
Gli accordi con atenei *partner* hanno la finalità di incentivare, supportare e rafforzare le relazioni istituzionali, accademiche, scientifiche e didattiche con Università *partner* in tutto il mondo, prevedendo, di norma, le seguenti attività: realizzazione di progetti congiunti di ricerca; organizzazione di seminari, simposi e conferenze su temi di comune interesse; pianificazione e realizzazione di percorsi didattici integrati con rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti mediante la stipula di accordi aggiuntivi ad hoc; scambio di materiale bibliografico e/o documentario; occasioni di mobilità per studenti, docenti e ricercatori. In particolare, favoriscono:

- la mobilità di ricercatori e professori universitari per realizzare ricerche e attività didattiche comuni, reciproche consultazioni/scambio di informazioni e supportare la formazione di personale scientifico;
- la mobilità di studenti per attività didattiche e/o

tirocini, con riconoscimento e integrazione nel piano di studio delle attività svolte all'estero.

Nel 2017, Alma Mater è stata particolarmente attiva in vari programmi di mobilità internazionale, il più rilevante dei quali è *Erasmus+* per studio e tirocinio, che consente agli studenti di trascorrere in un altro Ateneo europeo un periodo che varia tra i 3 e i 12 mesi per lo studio e un periodo che varia tra i 3 e i 6 mesi per il tirocinio. Un altro programma di grande interesse è *Overseas*, programma di mobilità destinato agli studenti dell'Università di Bologna che offre la possibilità di trascorrere un periodo di studio nelle Università extraeuropee, organizzato e finanziato interamente dall'Università di Bologna. Infine, l'Ateneo partecipa a due programmi comunitari finalizzati alla mobilità extraeuropea: il programma *Erasmus Mundus Azione 2* (ora in fase di chiusura) e il programma *Erasmus+ International Credit Mobility*.

FIGURA 29 – ACCORDI ATTIVI*



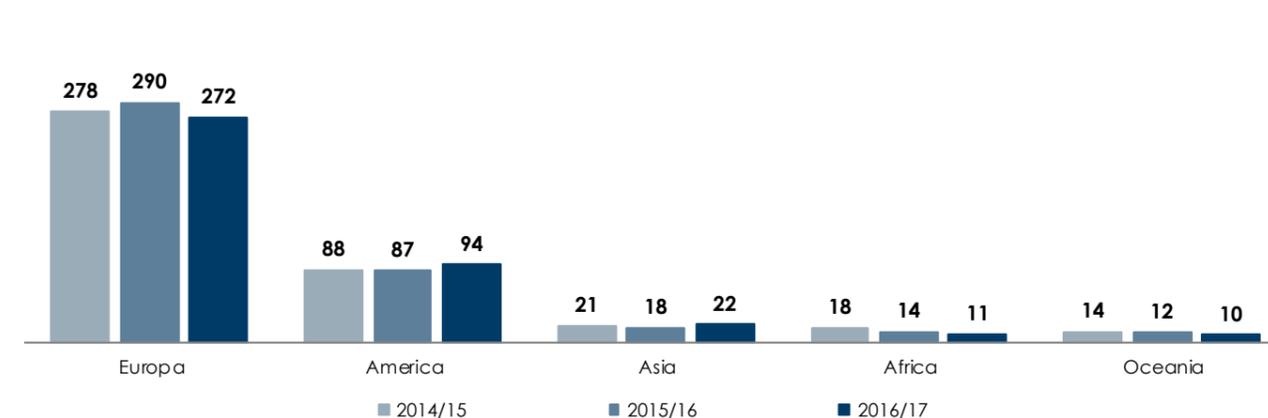
*Il dato si riferisce al numero di aziende/enti esteri che hanno ospitato studenti per attività di tirocinio, intendendo per "attivi" gli accordi che hanno almeno uno studente in mobilità in entrata e in uscita.

TABELLA 38 – MOBILITÀ STUDENTI

	2014/15		2015/16		2016/17	
	studenti	paesi	studenti	paesi	studenti	paesi
Studenti in Entrata,	2.310	63	2.480	61	2.777	62
di cui: da paesi europei	1.824	41	1.957	35	2.218	36
di cui: da paesi extra-europei	486	22	523	26	559	26
Studenti in Uscita	2.326	56	2.771	49	3.088	53
di cui: verso paesi europei	2.122	34	2.505	34	2.766	35
di cui: verso paesi extra-europei	204	22	266	15	322	18
Laureati che hanno riconosciuti crediti acquisiti all'estero*	1.912	-	2.196	-	2.594	-

* Il dato si riferisce agli anni solari 2015, 2016 e 2017. Il numero dei paesi esteri non è disponibile.

FIGURA 30 – BORSE DI STUDIO PER TESI ALL'ESTERO (STUDENTI)



L'OFFERTA FORMATIVA IN LINGUA INGLESE

L'offerta formativa dell'Università di Bologna include corsi di studio che offrono agli studenti internazionali e italiani servizi di accoglienza, tutorato, assistenza, consulenza volti a favorire l'integrazione tra studenti provenienti da diverse parti del mondo e a formare professionalità aperte a contesti internazionali. È possibile infatti iscriversi a:

- corsi di studio erogati in lingua italiana o straniera con rilascio finale di un titolo doppio, multiplo o congiunto;
- corsi di studio erogati interamente in lingua straniera con rilascio finale del titolo dell'Ateneo di Bologna.

TABELLA 39 – OFFERTA FORMATIVA INTERNAZIONALE

	2015/16	2016/17	2017/18
Corsi in collaborazione con Atenei esteri che conferiscono titoli doppi o congiunti:			
<i>corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico</i>	8	9	9
<i>corsi di Laurea magistrale</i>	36	35	36
<i>corsi di dottorato di ricerca</i>	20	21	23
Corsi impartiti in lingua non italiana*:			
<i>corsi di Laurea (in lingua inglese)</i>	33	36	47
<i>corsi di dottorato di ricerca</i>	27	29	36

* I valori comprendono anche i corsi che conferiscono titoli doppi o congiunti.

IL CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è un settore dell'Area della Didattica il cui funzionamento è coordinato da un Comitato di gestione e disciplinato da un proprio regolamento. La sua missione è quella di offrire agli studenti e al personale universitario servizi per l'apprendimento delle lingue straniere e dell'italiano per gli studenti di scambio e internazionali, nonché garantire l'applicazione delle delibere degli Organi di Ateneo in tema di politiche linguistiche. Nel corso dell'ultimo triennio si rileva una tendenza al leggero aumento dei corsi attivati dal CLA e a una specifica attenzione (concretizzata nel periodo 2015-2017 con il progetto Almataliano) verso gli studenti internazionali iscritti e in scambio; segnali questi che testimoniano il sempre maggiore investimento di Alma Mater verso un'offerta formativa di carattere internazionale.

TABELLA 40 – CORSI DI LINGUE STRANIERE*

	2015	2016	2017
Corsi di lingue straniere attivati	316	350	359
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	107	120	124
Iscritti	6.080	7.000	7180
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	1.900 circa	2.400 circa	2.480 circa

* I dati includono anche i corsi AlmaEnglish.



ALMA ENGLISH

È un percorso che offre l'opportunità di migliorare le competenze nella lingua inglese, acquisire crediti formativi e ottenere gratuitamente una certificazione linguistica internazionale. Le certificazioni internazionali attestano le competenze linguistiche secondo i livelli di apprendimento del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue), creando valore aggiunto per il curriculum di studi e favorendo l'inserimento professionale, nonché la mobilità all'estero. AlmaEnglish è rivolto agli studenti dell'Università di Bologna, e prevede l'accesso ai corsi – in misura limitata – anche del personale tecnico amministrativo.

Nel 2017 sono stati attivati complessivamente 130 corsi AlmaEnglish, così suddivisi: 65 nel II semestre 2016/17 (50 nella sede di Bologna e 15 nelle quattro sedi dei Campus) e 65 nel I semestre 2017/18 (50 a Bologna e 15 nelle quattro sedi dei Campus). Nelle due sessioni certificative di febbraio-marzo e di giugno-luglio 2017, 1.469 studenti e 30 tecnici-amministrativi hanno ottenuto una certificazione linguistica internazionale finanziata dall'Ateneo: 222 certificazioni Cambridge English: Preliminary di livello B1 e 1.277 certificazioni IELTS Academic di livello B2 o superiore.



CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STUDENTI DI SCAMBIO E INTERNAZIONALI

Il CLA organizza, in raccordo con l'Area Relazioni Internazionali, corsi d'italiano L2 rivolti agli studenti Incoming che partecipano a programmi di scambio interuniversitario Erasmus, Erasmus Mundus, Overseas, etc. e agli studenti internazionali che si iscrivono all'Università di Bologna (corsi di studio, corsi singoli, Master e dottorati). Nel 2017 sono stati attivati in totale, fra i diversi Campus, 71 tra corsi in aula e moduli di tutorato.

TABELLA 41 – CORSI DI LINGUA ITALIANA

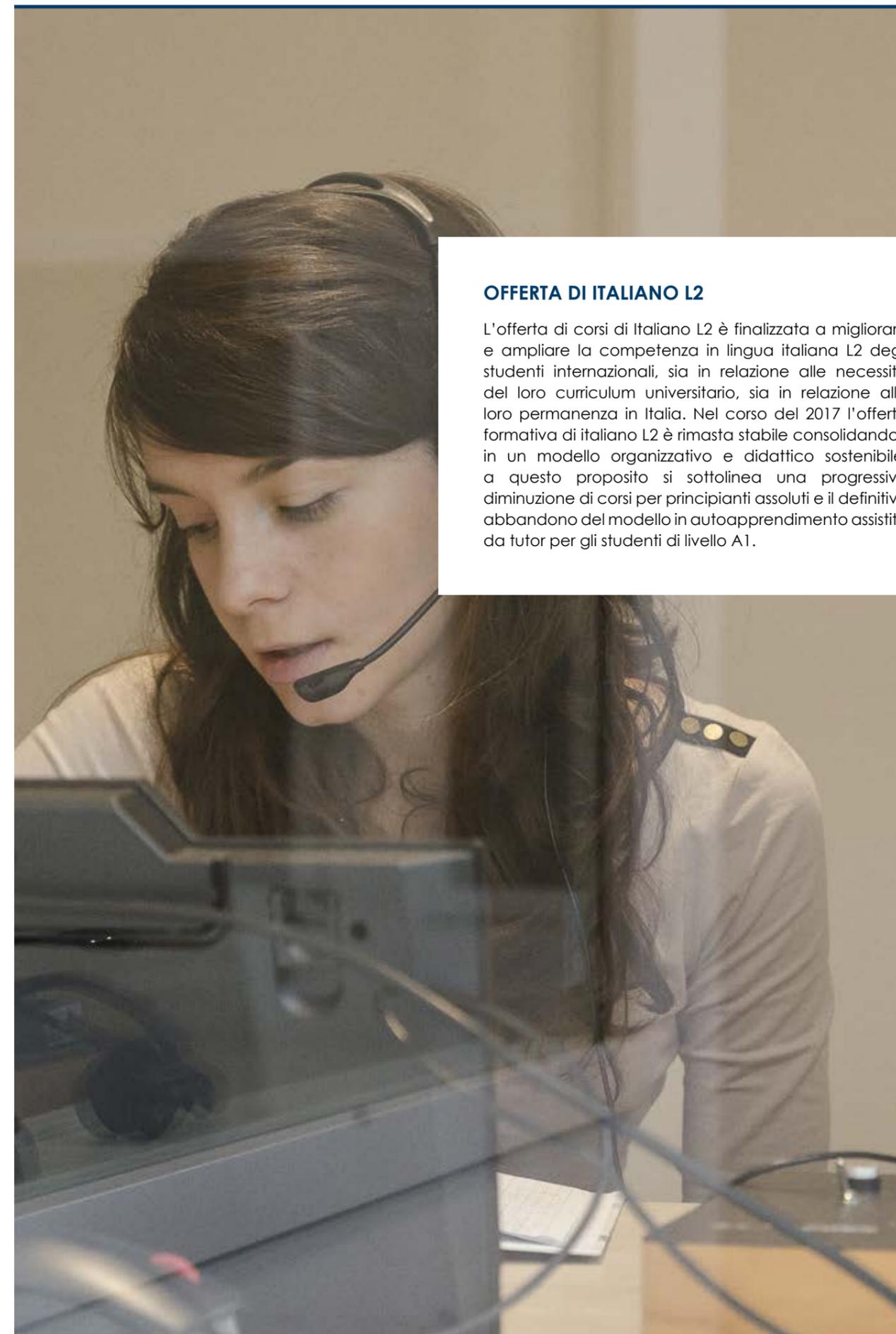
	2015	2016	2017
Studenti Iscritti	1.502	1.557	1.419
<i>di cui: nei Campus della Romagna (a corsi in didattica frontale)</i>	240	262	242
<i>di cui: nei Campus della Romagna (a moduli di livello A1 in autoapprendimento assistito)</i>	172	155	57
Corsi di lingua italiana attivati (livelli A2, B1, B2)	72	67	67
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	13	13	13
<i>Moduli di livello A1 in autoapprendimento assistito attivati</i>	12	12	4
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	6	6	2

L'ISTITUTO DI STUDI AVANZATI (ISA)

L'Istituto di Studi Avanzati (ISA)²⁶, assieme al Collegio Superiore, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, centro di eccellenza interdisciplinare e internazionale dove si incontrano studiosi appartenenti a tutti i livelli di studio e di ricerca: professori, ricercatori e studenti. L'ISA è stato costituito nel 2000 come luogo di trasversalità didattico-scientifica e di scambio di idee e conoscenze a livello internazionale attraverso l'ospitalità di studiosi di altri paesi presso le strutture dipartimentali dell'Ateneo. Obiettivi dell'ISA sono attrarre i migliori studiosi e scienziati internazionali

verso le sedi della ricerca di Ateneo, incentivare la mobilità internazionale in entrata a livello di dottorato e promuovere la conoscenza all'estero della rilevanza e dimensione della ricerca dell'Università di Bologna. L'ISA offre contributi economici e alloggio a favore dei docenti in visita e dei docenti e ricercatori di Alma Mater, per la progettazione e divulgazione di progetti di ricerca incentrati su specifiche tematiche (ISA Topic). Nel 2017 l'ISA ha ospitato 26 senior visiting fellows, 2 ricercatori del network internazionale Eurias e 6 studenti internazionali di dottorato che hanno cominciato la loro fellowship a dicembre 2017.

26. L'attuale direttore dell'Istituto è Dario Braga; i precedenti direttori sono stati: Roberto Scazzieri (A.A. 2000/01 – 2002/03), Alessandro Freddi (A.A. 2003/04 – 2005/06), Dario Braga (A.A. 2006/07-2008/09), Paolo Pombeni (A.A. 2009/10-2011/12); Patrizia Brigidi (A.A. 2012/13-2014/15).



OFFERTA DI ITALIANO L2

L'offerta di corsi di Italiano L2 è finalizzata a migliorare e ampliare la competenza in lingua italiana L2 degli studenti internazionali, sia in relazione alle necessità del loro curriculum universitario, sia in relazione alla loro permanenza in Italia. Nel corso del 2017 l'offerta formativa di italiano L2 è rimasta stabile consolidandosi in un modello organizzativo e didattico sostenibile; a questo proposito si sottolinea una progressiva diminuzione di corsi per principianti assoluti e il definitivo abbandono del modello in autoapprendimento assistito da tutor per gli studenti di livello A1.

3.4 I SERVIZI AGLI STUDENTI

LE FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO

I benefici economici a sostegno del diritto allo studio a disposizione degli studenti dell'Ateneo rientrano in parte nella competenza della Regione Emilia-Romagna, che agisce attraverso l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ER.GO), in parte nella competenza dell'Università di Bologna. Da diversi anni ER.GO e l'Ateneo, in coerenza con le rispettive strategie di sviluppo di politiche per la realizzazione del diritto allo studio, operano in modo coordinato e sinergico al fine di massimizzare le risorse disponibili e facilitare il più possibile l'accesso ai benefici degli aventi diritto. Sotto questo profilo va segnalata la gestione unitaria dei bandi di concorso per la concessione dei benefici in oggetto di rispettiva competenza (borse di studio, servizi abitativi, fasce di contribuzione ridotta, collaborazioni a tempo parziale, etc.). ER.GO provvede all'organizzazione e gestione delle procedure di acquisizione delle domande, convenzionando un numero elevato di Centri di Assistenza Fiscale su tutto il territorio nazionale (per l'A.A. 2017/18 pari a 4.463) affinché gli studenti, nel momento in cui si recano presso gli uffici per le attestazioni inerenti al reddito, possano chiedere agli addetti anche di compilare le domande mediante l'apposito applicativo. Le graduatorie dei concorsi sono elaborate da ER.GO in collaborazione con l'Ateneo, che provvede alla verifica dei requisiti di merito, mediante controlli sulle carriere degli studenti, mentre il controllo sui requisiti di reddito è effettuato da ER.GO.

I BENEFICI DI COMPETENZA REGIONALE

Borse di studio – Le borse di studio sono erogate su base concorsuale a studenti che presentano specifici requisiti economici e di merito: i primi sono oggetto di specifica delibera regionale nell'ambito degli intervalli fissati annualmente dal MIUR, i secondi sono definiti dal DPCM 9/4/2001. Gli importi delle borse sono diversificati in ragione della condizione economica del nucleo familiare di ciascuno studente e della condizione dello studente ("in sede", "fuori sede", "pendolare"). Le matricole accedono alla borsa di studio e ottengono la prima rata solo sulla base del requisito di condizione economica e devono conseguire specifici e distinti requisiti di merito per ottenere il saldo e non dover restituire la prima rata. Gli studenti iscritti ad anni successivi devono conseguire distinti requisiti di merito per accedere alla borsa di studio e ottenere la prima rata, nonché confermare l'assegnazione della borsa di studio e quindi ottenere la seconda rata. In caso di mancata conferma, la borsa è revocata e occorre restituire la prima rata già percepita in denaro e servizi.

Servizi di ristorazione – Gli studenti assegnatari di borsa di studio possono chiedere che una quota della borsa venga convertita in prepagato per il servizio di ristorazione. Pertanto sono individuate quattro quote di borsa da convertire, i cui importi sono di euro 200, 400, 500 e 600 (importo valido solo per studenti fuori sede) ai quali l'Azienda erogherà un contributo pari al 50%.

Servizi abitativi – ER.GO gestisce complessivamente 20 studentati (17 a Bologna, 1 a Cesena, 1 a Forlì e 1 a Rimini), il cui accesso, a condizioni agevolate, è riservato agli studenti fuori sede, idonei in graduatoria, sulla base di specifici requisiti di merito ed economici previsti nei bandi.

TABELLA 42 – INTERVALLI DI VALORE ISEE NEL 2017/18 (IN EURO)

	Importo borsa per studenti "fuori sede"	Importo borsa per studenti "pendolari"	Importo borsa per studenti "in sede"
fino a 15.333,33	5.192,56	2.983,88	2.195,11
da 15.333,34 a 16.866,66	3.634,79	2.088,72	1.536,58
da 16.866,67 a 19.152,97	2.751,88	1.736,93	1.342,53
da 19.152,98 a 23.000,00	2.596,28	1.491,94	1.097,55

I BENEFICI DI COMPETENZA DELL'ATENEO

La legge di Stabilità per il 2017

La legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (c.d. legge di bilancio 2017) ha innovato in misura rilevante il quadro normativo in materia di contribuzioni studentesche. Secondo questa nuova normativa viene introdotto il principio che la contribuzione debba essere calcolata in base alle condizioni economiche dello studente e della sua famiglia, pertanto gli atenei hanno l'obbligo di definire un contributo omnicomprensivo annuale nel rispetto dei criteri di equità, gradualità e progressività, i cui "livelli minimi" sono definiti dalla norma stessa e costituiscono altrettanti vincoli per la definizione della politica contributiva. Un primo vincolo è posto dalla definizione di una *no tax area*, ovvero dell'obbligo di esonerare totalmente dal contributo coloro che soddisfano congiuntamente determinati requisiti di merito oltre ad avere un ISEE inferiore o eguale a 13.000 euro. Il secondo vincolo è dato dall'obbligo di calcolare il contributo annuale in funzione dell'ISEE per tutti coloro che soddisfano i requisiti di merito previsti e il cui ISEE è compreso tra 13.001 e 30.000 euro: per questi studenti il contributo non può superare il 7% della quota di ISEE eccedente i 13.000 euro aumentato del 50% con un valore minimo di 200 euro.

La manovra contributiva dell'Ateneo di Bologna per l'A.A. 2017/18

Dal 2017, a valere per l'A.A. 2017/2018, al fine di costruire un sistema di contribuzione veramente progressivo ed equo, l'Università di Bologna ha deciso di estendere la *no tax area* ad un valore superiore a quello definito dalla legge (13.000 euro) e pari a 23.000 euro, agevolando così l'accesso all'istruzione universitaria delle fasce più economicamente deboli della società. A partire da questa soglia le contribuzioni sono calcolate in misura proporzionale alla condizione economica del nucleo familiare del singolo studente come segue:

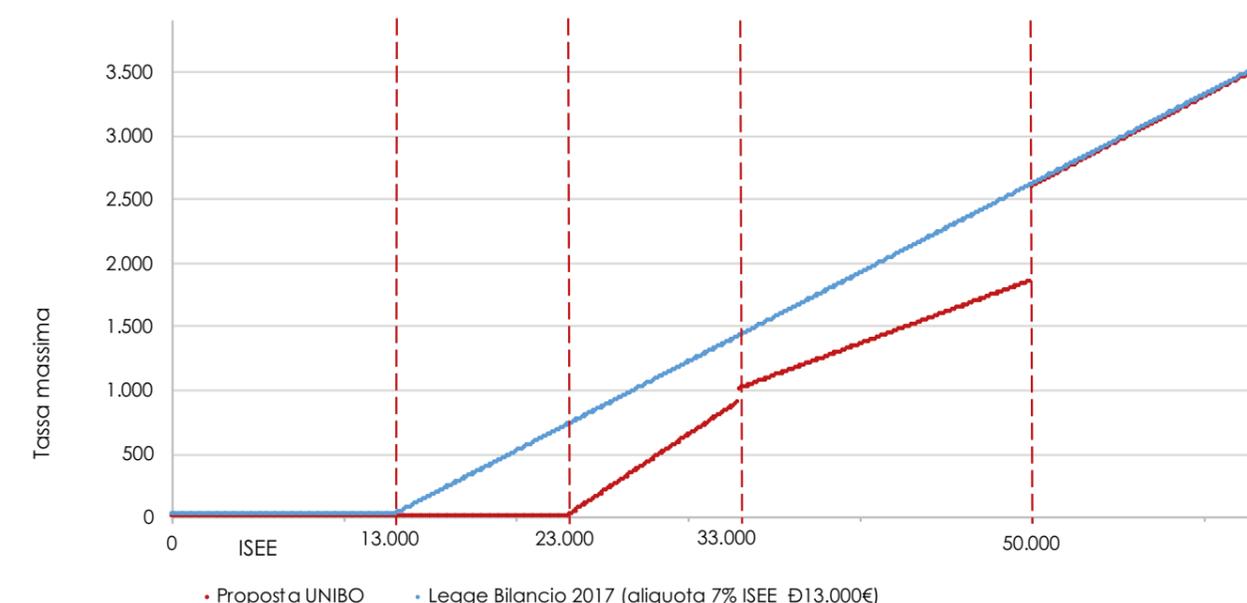
- **dal valore ISEE di 23.001 euro e fino a 33.000 euro** applicando l'aliquota del 9% alla quota di ISEE eccedente 23.000 euro, con un valore minimo di 100 euro e fino a concorrenza dell'importo di contribuzione fissato per il corso di studio;

- **dal valore ISEE di 33.001 euro e fino a 50.000 euro** applicando l'aliquota del 5% alla quota di ISEE eccedente 13.000 euro, fino a concorrenza dell'importo di contribuzione fissato per il corso di studio (fino a 50.000 molto più favorevole della legge);

- **dal valore ISEE di 50.001 euro** applicando l'aliquota del 7% alla quota di ISEE eccedente 13.000 euro, fino a concorrenza dell'importo di contribuzione fissato per il corso di studio.

Di seguito una proiezione della progressività della tassazione con il sistema approvato dall'Ateneo.

FIGURA 31 – PROGRESSIVITÀ TASSAZIONE STUDENTESCA



Questa manovra conferma l'attenzione che Alma Mater pone al diritto allo studio, che vedeva l'Ateneo già dall'A.A. 2016/17 essere il primo in Italia con il maggior numero di studenti esonerati (7,29% del totale studenti esonerati), seguito da Roma Sapienza (5,63%).

Esoneri dalle contribuzioni studentesche – Per l'A.A. 2016/17 Alma Mater riconosce l'esonero (totale o parziale) dalle contribuzioni studentesche in presenza di determinate condizioni. Innanzitutto sono esonerati completamente dal pagamento delle tasse universitarie tutti i beneficiari e gli idonei non assegnatari delle borse di studio regionali, ovvero gli studenti in possesso dei requisiti di merito e di reddito previsti per queste provvidenze. Inoltre, sono previsti esoneri totali dal pagamento delle contribuzioni studentesche per coloro che, indipendentemente dalle condizioni economiche, appartengono a determinate categorie, quali:

- studenti con disabilità con percentuali di invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%, o in possesso della certificazione di handicap ai sensi della legge 104/92
- studenti figli di beneficiari di pensione di inabilità ai

sensi della legge 118/1971

- studenti titolari delle borse di studio concesse dal Governo italiano.

L'esonero parziale, consistente nella riduzione dell'importo del contributo studentesco, viene riconosciuto a seguito della partecipazione a un apposito bando che prevede determinati requisiti di merito e di reddito. La misura della riduzione dipende dalle condizioni economiche del richiedente, definite con riferimento agli indicatori ISEE e ISPE. Possono beneficiare dell'esonero parziale tutti gli studenti regolarmente iscritti fino a un anno ulteriore rispetto alla durata normale del proprio corso di studi²⁷. Oltre a questa tipologia di esonero parziale esiste quella basata solo sul merito, riservata agli studenti provenienti dall'estero che si iscrivono ai corsi internazionali.

TABELLA 43 – FASCE REDDITUALI E % DI RIDUZIONE NEL A.A. 2016/17 (IN EURO)

	Valori ISEE		Valori ISPE		% Riduzione
	da	a	da	a	
Fascia I	19.152,98	24.049,99	32.320,65	40.461,99	70%
Fascia II	24.050,00	27.789,99	40.462,00	46.379,99	50%
Fascia III	27.790,00	32.065,99	46.380,00	52.297,99	35%
Fascia IV	32.066,00	37.408,99	52.298,00	58.213,99	25%
Fascia V	37.409,00	42.751,00	58.214,00	64.127,00	15%

Accanto alle forme di esonero sopra indicate, l'Ateneo ha introdotto il beneficio dell'esonero totale per solo merito, che, da alcuni anni, viene conferito alle matricole di corsi di primo ciclo che abbiano conseguito il voto massimo (100 e lode) all'esame di diploma della scuola media superiore. Tale beneficio è stato esteso a partire dall'A.A. 2012/13 anche agli immatricolati ai corsi di secondo ciclo che abbiano conseguito il titolo di primo livello nell'A.A. precedente (entro la prima sessione), con un punteggio non inferiore a 110/110.

Collaborazioni degli studenti – La collaborazione degli studenti è un beneficio erogato su base concorsuale e consiste nell'offrire a studenti iscritti ad anni successivi al primo, in possesso di determinati requisiti di merito e reddito, l'opportunità di svolgere una collaborazione presso le strutture universitarie per un massimo di 150 ore, a fronte di un corrispettivo economico (negli ultimi anni pari a 7,5 euro all'ora). I requisiti di merito sono fissati in analogia a quelli previsti per l'ottenimento delle borse di studio regionali, mentre vengono definiti autonomamente quelli di reddito, incrementando del 30% la soglia ISEE fissata dal MIUR per le borse suddette.

Interventi di valorizzazione del merito – A partire dall'A.A. 2009/10 sono stati istituiti premi di studio a favore degli studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di Laurea e di Laurea magistrale a Ciclo unico e di tutti gli iscritti ai corsi di Laurea Magistrale. Nell'A.A. 2016/17 i premi erogati sono stati 300, di importo pari a 1.500 euro. I requisiti di merito per partecipare consistono nell'aver conseguito, al 30/09, un numero di crediti formativi pari al 90% dei crediti previsti per l'anno di corso precedente, ottenendo una media (ponderata) nei voti d'esame pari o superiore alla media dei voti della Scuola di iscrizione, aumentata di due punti.

Assegni di tutorato – La figura del *tutor* agevola il cammino degli studenti e rappresenta un valido punto di riferimento durante il loro percorso universitario. Alma Mater offre servizi di tutoraggio per l'accoglienza nelle Scuole, nei corsi di studio, negli studentati, per il tirocinio e per gli studenti con disabilità e con dislessia. È possibile diventare *tutor* (figura retribuita) partecipando ai bandi che l'Ateneo pubblica periodicamente. Ai *tutor*, ogni anno, viene fornita a cura del Servizio orientamento di Ateneo, un'attività di formazione finalizzata a garantire loro una visione d'insieme dei servizi attivati per gli studenti.

Contributi a favore di studenti in condizioni di disagio – A partire dal 2011 l'Università di Bologna, in diversi casi grazie ai contributi erogati da fondazioni, assegna borse di studio dell'importo di 2.000 euro ciascuna a favore di studenti universitari in condizioni di svantaggio (economico, fisico, psichico, sociale o familiare) tali da pregiudicare i risultati negli studi. Le borse sono assegnate, in base alla valutazione dei singoli casi, a studenti che non abbiano beneficiato di altri sussidi economici previsti dalla normativa sul diritto allo studio. Per l'A.A. 2016/17 sono stati assegnati 100 contributi e si prevede di mantenere inalterato il numero per l'A.A. 2017/18; le relative risorse sono state interamente individuate sul budget dell'Ateneo.

Prestiti Fiduciari – A partire dall'A.A. 2004/05 l'Università di Bologna, in accordo con Unicredit, offre ai propri studenti la possibilità di siglare un contratto di apertura di credito, senza la necessità di presentare garanzie. Il prestito, secondo gli attuali accordi con la banca, ha durata annuale, prorogabile al massimo per un ulteriore anno, di importo massimo pari a 5.000 euro (10.000 euro

in caso di proroga) ed è da restituire in un tempo massimo di 10 anni (5 per gli iscritti a Master, 3 per gli iscritti a corsi di alta formazione). Alma Mater e Unicredit assumono l'onere della garanzia della restituzione dei prestiti contratti dagli studenti dei corsi di Laurea, Laurea magistrale, Dottorati di ricerca e Scuole di specializzazione, nella misura rispettivamente del 6% e del 94%.

Borse di studio e esoneri dalle contribuzioni studentesche a favore degli studenti internazionali – L'Università di Bologna offre agli studenti internazionali meritevoli iscritti ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale a ciclo unico e Laurea Magistrale borse di studio del valore di 11.000 euro lordi (progetto Unibo Azione 2) oppure esenzioni totali dalle tasse universitarie (progetto Unibo Azione 1). I beneficiari di queste azioni sono gli studenti in possesso di un titolo di studio di accesso appartenente a un sistema di istruzione non italiano. I benefici vengono assegnati sulla base dei risultati dei test SAT e GRE, test attitudinali e di valutazione delle competenze che possono essere sostenuti nei centri convenzionati presenti in diversi Stati del mondo.

TABELLA 44 – AGEVOLAZIONI ECONOMICHE

	2014/15	2015/16	2016/17
Borse di studio erogate da ER.GO*	12.177	11.306	13.312
Valore monetario delle borse di studio erogate da ER.GO*	€ 45.497.699	€ 41.020.796	48.738.352
Posti alloggio,	1.838	1.831	1.831
<i>di cui: Campus della Romagna</i>	232	232	232
Esoneri tasse,	16.224	15.312	15.482
<i>di cui: totali</i>	10.060	10.439	10.810
<i>di cui: parziali</i>	5.599	4.873	4.672
Premi di merito	186	238	300
Collaborazioni a tempo parziale (150 ore)	2.656	2.660	2.647
Tutor**	340	339	353
Contratti di tutorato***	1.532	1.697	1.817
Contributi erogati a studenti in condizioni di disagio	135	128	100
Prestiti fiduciari erogati	-****	37	23

* Fonte: Report statistico di ER.GO; i valori comprendono anche le borse di studio erogate agli studenti degli istituti di alta formazione artistica e musicale.

** Assegni di tutorato istituiti con l'art. 2 del DM 198/2003 "Fondo per il sostegno dei giovani".

*** Contratti di tutorato banditi dalle Scuole. Si precisa che possono far capo ad una stessa persona più contratti di tutoraggio.

**** Per l'A.A. 2014/15 non è stato emanato alcun bando per prestiti fiduciari, i quali riprendono dall'A.A. 2015/16.

27. Che viene innalzato a due anni nel caso di corsi di Laurea magistrale a ciclo unico e del corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria.

I SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO

Servizio di Aiuto Psicologico (SAP) – È garantito dal Dipartimento di Psicologia e finanziato dall'Ateneo con un contributo annuo variabile in funzione delle disponibilità di bilancio (che nel 2017 è stato pari a complessivi 83.000 euro di cui 33.000 euro destinati ai Campus della Romagna). Si tratta di un servizio di ascolto, di orientamento e di aiuto psicoterapeutico rivolto agli studenti universitari che denunciano problemi di tipo emotivo e relazionale oppure difficoltà di vario genere durante la vita universitaria.

Servizi per studenti con disabilità – Opera in stretto raccordo con il delegato del Rettore per le disabilità, ai sensi della legge 17/99 e svolge prevalentemente attività di indirizzo degli studenti con disabilità al momento dell'ingresso all'Università e di supporto durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di individuare e progettare le modalità di sostegno necessarie ad ogni studente per svolgere con profitto il proprio corso di studi. Il delegato dal 31 marzo 2010 è il Prof. Rabih Chattat e svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio, supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti nell'ambito dell'Ateneo. Gli interventi sono diretti ad accompagnare i percorsi didattici degli studenti con disabilità e a supportare il personale docente e TA nel rapporto con gli studenti.

Servizi di sostegno allo studio per studenti con disturbi specifici dell'apprendimento – L'attività del servizio è centrata su tre linee: dare risposta ai bisogni degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (come la dislessia), contribuire a creare le condizioni di massima accoglienza da parte delle strutture universitarie, avviare contatti e collaborazioni con chi, nel territorio, ha competenze ed esperienza nel settore. In particolare agli studenti si offrono:

- laboratori per lo studio, lavoro sul metodo di studio e l'uso di strumenti compensativi
- forniture in prestito di strumenti informatici per lo studio, lo svolgimento di esami e la frequenza di lezioni e di laboratori
- tutor alla pari o specializzati per lo studio
- mediazione nel rapporto con i docenti
- individuazione di modalità più idonee per la frequenza e lo svolgimento di esami
- fornitura di materiale didattico, fra cui libri di testo e appunti di lezioni, in formato digitale/audio
- aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche.

28. In riferimento alle dotazioni presenti nei Campus della Romagna si rimanda alle sezioni specificamente dedicate all'interno della Sezione 1.

Sostegno per il servizio abitativo – Nel 2010 l'Ateneo ha stipulato una convenzione con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e il Comune di Bologna che prevede la realizzazione di campagne informative mirate e nuovi servizi volti ad incentivare e facilitare la stipula di contratti di locazione regolari. Tra questi si colloca lo sportello, aperto a fine giugno 2010, presso il Settore Diritto allo Studio, a cui gli studenti possono rivolgersi per consulenza e informazioni sui contratti di locazione, presso il quale, in determinati giorni, è presente un funzionario dell'Agenzia delle Entrate, che fornisce consulenza specializzata in materia di agevolazioni fiscali previste per gli studenti fuori sede con contratto di locazione regolare ed è a disposizione per effettuare direttamente presso lo sportello la registrazione del contratto di locazione. A partire dall'A.A. 2011/12 lo Sportello Registrazione Affitti è stato attivato anche presso ciascuna sede della Romagna. Nell'ambito della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate è poi stato avviato nell'estate 2014 il nuovo servizio di rilascio del codice fiscale effettuato dai funzionari dell'Agenzia che sono presenti allo Sportello Registrazione Affitti; il servizio è destinato a studenti e docenti, provenienti dall'estero, che si trovano nella necessità di avere il numero di codice fiscale per gli adempimenti imposti dalla normativa.

Servizi per lo studio e il tempo libero – Per la sede di Bologna sono presenti, nella zona universitaria, 11 sale studio, aperte in orari diversificati, in alcuni casi anche serale e durante il fine settimana. Gli studenti universitari inoltre possono accedere alle 24 biblioteche comunali presenti nei quartieri della città, in virtù di un'intesa *ad hoc* stipulata tra Comune di Bologna e Ateneo. Le sale studio sono gestite da Alma Mater sotto il profilo della manutenzione degli spazi (compresi i servizi di pulizia, gli arredi e le attrezzature) e, in alcuni casi, sono state concesse in uso alle organizzazioni studentesche in esito ad una procedura concorsuale, affinché queste vi realizzino attività culturali e di supporto allo studio. A partire dal 2013 l'Ateneo ha messo a disposizione alcuni spazi per consentire agli studenti di consumare pasti portati da casa in luoghi accoglienti e attrezzati con forni a microonde e distributori di bevande calde e fredde; i punti ristoro "pausapranzo@unibo" si sommano a spazi analoghi allestiti da ER.GO all'interno degli studentati Morgagni e Imerio di Bologna²⁸. È inoltre disponibile uno spazio polivalente dedicato agli studenti denominato "UNlone" e situato presso il parco del Cavaticcio nel centro di Bologna, dotato di una sala studio, aule di lezione, un laboratorio informatico, un punto ristoro e una palestra. Sono inoltre attive convenzioni stipulate con cinema e teatri che consentono l'ingresso agli spettacoli a prezzi ridotti.

Alma Mater sostiene altresì le forme di aggregazione, concedendo appositi finanziamenti alle associazioni studentesche per la realizzazione di attività culturali, ricreative e sportive autogestite.

TABELLA 45 – SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO

	2014/15	2015/16	2016/17
Beneficiari del servizio di assistenza psicologica	350	497	474
Studenti con disabilità	509	592	625
Beneficiari del servizio di accompagnamento e sostegno alle persone con disabilità	423	337	358
Beneficiari del servizio di accompagnamento fisico alle persone con disabilità	22	26	41
Beneficiari del servizio per studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento	242	331	467
Contatti Sportello Registrazione Affitti	858	1.067	1.079
Codici fiscali rilasciati a studenti e docenti internazionali	100	130	150
A agevolazioni concesse per la fruizione di spettacoli teatrali/cinematografici a prezzi ridotti	180	89	-
Contributi erogati alle Associazioni studentesche (€)	263.800	354.645	396.766
di cui: Campus della Romagna (€)	40.000	44.985	41.544
Nr. Associazioni/Cooperative studentesche universitarie accreditate*	39	41	40
Nr. di attività realizzate dalle Associazioni studentesche della sede di Bologna	301	302	333

* I criteri e le modalità per ottenere l'accreditamento sono contenuti nel Regolamento di istituzione dell'Albo delle Associazioni/Cooperative Studentesche Universitarie riconosciute dall'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (emanato con Decreto Rettoriale n. 1157-2007 del 10 agosto 2007). L'elenco aggiornato delle Associazioni/Cooperative Studentesche Universitarie che hanno formalmente ottenuto l'accreditamento viene, di volta in volta, pubblicato sul Portale d'Ateneo alla pagina <http://www.unibo.it/it/servizi-e-opportunita/studio-e-non-solo/associazioni/iscrizione-albo-associazioni-studentesche>. Il numero delle associazioni indicato è determinato al 31 dicembre di ogni anno.



STUDENTI PER GLI STUDENTI

Uno dei punti di forza dell'Università di Bologna è il capitale umano che sono capaci di creare e trasmettere le associazioni studentesche. Queste contribuiscono alla vita dell'Università e della Città attraverso l'organizzazione di numerose iniziative culturali, politiche e ricreative. Sono quarantuno le associazioni composte da studenti e, così variegate nei loro progetti, consentono a qualsiasi matricola che si voglia impegnare in attività extra-curricolari di trovare il gruppo più aderente alle sue passioni e che riesca ad accompagnarlo/a nel suo percorso universitario. Questo permette all'Università di Bologna di essere incubatrice di una generazione che si concede e sente il dovere di andare oltre rispetto al semplice percorso accademico. Tra le varie e molteplici iniziative finanziate con il bando ad hoc possiamo ricordare l'importante servizio di emeroteca, che permette agli studenti di essere aggiornati e di leggere i giornali quotidianamente nelle aule studio; le visite a mostre e musei italiani; i momenti di confronto e dibattito con intellettuali e giornalisti del panorama nazionale. Inoltre, le associazioni studentesche hanno un grande ruolo all'interno dello sviluppo culturale e sociale della zona universitaria, avendo un impatto positivo anche sulla città tutta. È importante in questo senso cercare di mantenere stabile il finanziamento per le associazioni universitarie o incrementarlo con il progredire del numero delle stesse associazioni riconosciute. Molte di queste associazioni sono inoltre impegnate nell'attivismo politico e nella rappresentanza studentesca all'interno degli organi di Ateneo; attività che non solo hanno valore di per sé per la capacità di essere palestra di partecipazione ma che sono anche funzionali ad assurgere a collante tra la popolazione studentesca e la cittadinanza bolognese.

Fabiana Maraffa
Presidente del Consiglio degli Studenti



IL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO AGLI STUDENTI E LAUREATI "ALMA ORIENTA"

I servizi di orientamento vengono erogati alla generalità degli studenti in tutte le sedi dell'Ateneo, articolandosi in servizi rivolti a studenti in entrata e in uscita.

L'orientamento in Entrata

Si tratta di servizi rivolti agli studenti delle scuole medie superiori e ai diplomati per favorire una scelta consapevole rispetto del proprio percorso di studi universitari.

Le principali attività di orientamento in entrata sono:

- il supporto orientativo ai maturandi che devono scegliere il corso di studio con la finalità di renderli attivi e partecipi del loro processo formativo;
- la collaborazione con i Delegati dell'orientamento delle Scuole dell'Ateneo e con i responsabili dell'orientamento delle scuole secondarie superiori;
- l'organizzazione di presentazioni delle caratteristiche dell'Università rivolte alle classi quarte e quinte delle Scuole superiori sia in presenza presso le loro sedi sia a distanza con la modalità *webinar*;

- l'organizzazione di incontri sulle modalità di accesso ai corsi di studio;
- l'organizzazione della manifestazione "Alma Orienta - Giornate dell'orientamento", durante la quale vengono offerte informazioni aggiornate sui corsi di Laurea e sui servizi di Ateneo rivolti agli studenti;
- la promozione delle attività di orientamento attraverso l'uso dei *social media*, in particolare, Alma Orienta - Università di Bologna su Facebook (numero totale di "mi piace" 22.027);
- attivato dal 2016, il percorso di orientamento *on line* "Orientati con Unibo" è rivolto a tutti coloro che desiderano scegliere un corso di studi e avere maggiori informazioni su modalità di accesso e preparazione alla prova (numero totale accessi alla piattaforma 26.898).

Inoltre, le singole Scuole e i Campus della Romagna organizzano degli "Open Day" specifici che offrono l'occasione agli studenti delle scuole medie superiori di conoscere i docenti, le aule e i laboratori didattici, di visitare i locali delle Scuole e partecipare a brevi presentazioni in aula o a lezioni; le attività sono promosse attraverso l'uso di diversi canali di comunicazione.

TABELLA 46 – ORIENTAMENTO IN ENTRATA PER LA SEDE DI BOLOGNA E I CAMPUS DELLA ROMAGNA

	2015	2016	2017
Presentazioni presso scuole superiori in presenza (nr. classi/gruppi):	134	92	98
nr. di partecipanti	4.325*	3.620	4.035
di cui: presentazioni effettuate fuori Regione (nr. classi)	8	12	15
Presentazioni sulle modalità di accesso ai corsi di studio** (nr. di presentazioni)	13	11	13
nr. di partecipanti	1.126	1.101	756
Presentazione specifica corsi di studio in presenza e in modalità <i>webinar</i> ***	-	-	7
nr di partecipanti	-	-	312
Giornate di Open Days:	50	41	62
nr. di partecipanti*	4.850	4.300	5.600
Giornate di Orientamento di Campus (nr. di giornate)	5	7	6
nr. di partecipanti	3.100*	5.579	4.963
Giornate di Orientamento Alma Orienta (nr. di giornate)	2	2	2
nr. di partecipanti	24.848	25.544	26.667
Partecipazione a fiere fuori Regione (nr. di fiere):	1	1	1
nr. di giornate	3	3	3
nr. di partecipanti****	12.000	12.000	12.000

* Dato stimato

** Consiste nella realizzazione di specifici incontri dedicati a presentare i bandi e le modalità di iscrizione ai corsi di studio e a fornire consigli su come preparare il sostenimento delle prove di accesso.

*** Attività iniziata nell'anno 2017.

**** Dato stimato sulla base del materiale distribuito durante le iniziative organizzate.

L'orientamento in Itinere e in Uscita

L'Università di Bologna offre ai propri studenti e Laureati l'opportunità di svolgere tirocini presso aziende, enti pubblici e studi professionali. Il tirocinio, pur non costituendo un rapporto di lavoro, rappresenta un'importante occasione per consolidare il proprio percorso formativo, agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra l'Università e il lavoro, mediante una formazione che si svolge a diretto contatto con il mondo del lavoro.

I Servizi di Orientamento al Lavoro forniscono ai neo-Laureati e ai Laureandi strumenti e assistenza nella delicata e complessa fase di candidatura e di inserimento nel mercato del lavoro. L'obiettivo è quello di accompagnare i Laureandi/Laureati nel processo di costruzione dell'identità professionale e metterli in condizione di affrontare il mondo del lavoro in modo strategico ed efficace. Nel 2017 sono state realizzate attività di:

- accoglienza e informazione sulle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro e valutazione strumenti di presentazione di sé (*curriculum vitae* e lettera di presentazione);
- erogazione di un questionario *online* di autovalutazione del proprio profilo di occupabilità;
- consulenza orientativa per chiarire il proprio obiettivo professionale e supportare il proprio percorso di orientamento al lavoro;
- organizzazione di seminari su *curriculum vitae*, brevi auto presentazioni, colloquio di lavoro, tecniche di ricerca attiva; simulazioni di colloqui individuali di lavoro.

**IL SERVIZIO DI JOB PLACEMENT**

Il servizio *Job Placement* d'Ateneo è stato avviato ad aprile 2012 in linea con l'obiettivo Strategico di facilitare l'accesso dei Laureati dell'Università di Bologna al mondo del lavoro e in coerenza con la normativa nazionale che ha affidato all'Università un ruolo importante nell'intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro (c.d. "Riforma Biagi", l. 111/2011, all'art. 29, e la Nota prot.7572 del 4.08.2011 a firma congiunta dei Ministri dell'Università e del Lavoro).

Le principali attività del servizio *Job Placement* sono:

- promozione di una bacheca per la consultazione di annunci di lavoro pubblicati dalle aziende, riservata ai Laureati dell'Università di Bologna, con accesso effettuato attraverso le proprie credenziali d'Ateneo;
- segnalazioni di opportunità di lavoro o di *graduate programs*;
- consultazione ed estrazione di *curriculum vitae* su banca dati (ex legge 111/2011);
- organizzazione di incontri/seminari *ad hoc* con imprese, professionisti e *stakeholder* locali/nazionali/internazionali (anche con organizzazione di workshop tematici, business games, case study, simulazioni di assessment ecc.);
- organizzazione dei *Career Day* di Ateneo in collaborazione con BolognaFiera;
- organizzazione dei *Recruiting Day* di Ateneo finalizzato essenzialmente al reclutamento e a cui posso partecipare solo aziende con posizioni di lavoro aperte (evento aperto a tutti i corsi di studio Ateneo);
- organizzazione di *Job Day* di Scuola: iniziative di incontro tra aziende, che presentano le proprie opportunità di lavoro, sbocchi professionali, effettuano colloqui conoscitivi e di orientamento, e candidati appartenenti a specifici Corsi di Studio della Scuola;
- collaborazione con aziende per attività di comunicazione volte a favorire la conoscenza della propria organizzazione del lavoro e dei sistemi di *recruiting* interni (*employer branding*): pubblicazione dei loghi aziendali sul sito *Job Placement* e sui materiali cartacei di comunicazione;
- realizzazione di collaborazioni annuali con aziende *partner* del servizio.

TABELLA 47 – ORIENTAMENTO IN ITINERE E IN USCITA

	2015	2016	2017
Tirocini curriculari	18.051	19.880	19.978
Tirocini formativi e di orientamento	839	899	980
Career Day di Ateneo,	1	1	1
di cui: aziende intervenute	70	95	94
di cui: partecipanti*	8.000	4.066	2.816
Recruiting Day di Ateneo**,	1	1	1
di cui: aziende intervenute	40	50	37
di cui: partecipanti*	2.647	2.667	1.267
Job Day di Scuola***	1	1	3
di cui: aziende intervenute	13	10	44
di cui: partecipanti	193	120	540
Eventi di Campus di incontro con il mondo del lavoro***, (no career day per identificare come career day quello generale di Ateneo)	2	2	4
di cui: aziende intervenute	69	68	88
di cui: partecipanti	480	530	510
Servizio Job Placement d'Ateneo,			
di cui: Visitatori unici sito web	54.667	70.241	69.646
di cui: Presentazioni aziendali	14	21	11
di cui: Iscritti presentazioni aziendali	816	1.918	1.333
Beneficiari del Servizio di Orientamento al Lavoro****	6.200	3.908	3.520*

* Per il 2017 il numero indicato rappresenta quello degli effettivi partecipanti censiti agli eventi. Eventuali scostamenti rispetto agli anni precedenti possono quindi essere determinati dall'introduzione di diverse modalità di rilevazione dei dati durante gli eventi. Si segnala comunque che anche il n. degli iscritti (es. per 2017 career day 4.031 e recruiting day 2.200) può rappresentare un dato indicativo in quanto nelle iniziative di Ateneo di job placement studenti/Laureati che si iscrivono devono inserire il proprio curriculum che comunque (a prescindere dalla successiva partecipazione all'evento) può essere visionato dalle aziende partecipanti per le posizioni di lavoro aperte.

** Le edizioni 2015 e 2016 sono state articolate su due giornate, l'edizione 2017 in una sola giornata con modalità che consentissero una differenziazione dei servizi per le aziende e una migliore profilazione delle esigenze professionali richieste.

*** Iniziative che consentono alle aziende partecipanti di presentarsi, illustrare le opportunità di carriera e gli sbocchi professionali, raccogliere candidature mirate, effettuare colloqui conoscitivi e di orientamento con candidati appartenenti a specifici Corsi di Studio della Scuola. Sono stati organizzati 3 eventi: uno profilato su alcuni corsi della Scuola di Medicina e Chirurgia, uno per i corsi della Scuola di Agraria e Veterinaria ed uno più di orientamento per i Corsi di Studio di riferimento al plesso di Imola.

**** Ai dati dei beneficiari dei servizi di orientamento al lavoro si aggiungono per il 2017 anche i 1.206 utenti del questionario di occupabilità attivo dal 2015.

Nel 2017 non sono stati svolti i seminari "Fare l'impresa" nell'ottica di una revisione dei servizi connessi all'imprenditorialità.

3.5 LO SPORT IN UNIBO

I SERVIZI SPORTIVI AGLI STUDENTI

Lo sport è considerato di centrale importanza da Alma Mater, in quanto ritenuto, unitamente allo sviluppo culturale, un complemento di formazione degli studenti. Nell'ambito della tutela della salute e della promozione del benessere, l'Ateneo finanzia sul proprio bilancio²⁹ il Centro Universitario Sportivo Bologna CUS Bologna A.S.D. (CUSB).

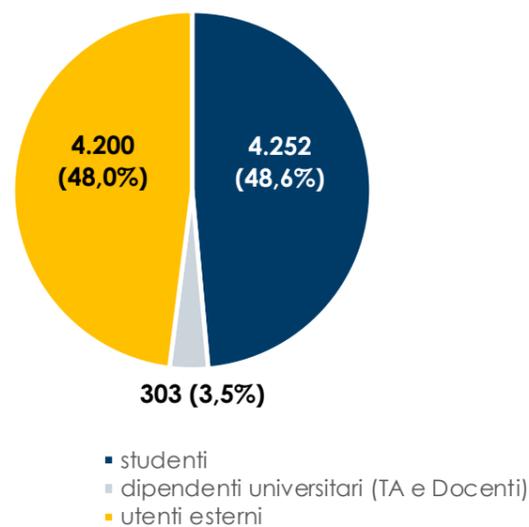
Il CUSB è un'associazione sportiva dilettantistica dotata di personalità giuridica e aderisce all'Ente di Promozione Sportiva CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano). Nasce nel 1946 e da allora gestisce gli impianti di proprietà universitaria e alcune strutture comunali del territorio bolognese e delle altre sedi universitarie erogando servizi sportivi non solo agli studenti e ai dipendenti universitari, ma in generale all'intera cittadinanza. Infatti (Fig. 32) il complesso dei tesserati CUS Bologna nell'anno sportivo 2016/17 è di 8.755 unità, rappresentati per il 48,5% da studenti, per il 48% da utenti esterni e per il 3,5% da dipendenti.

29. Il CUSB riceve un contributo che viene annualmente riconosciuto dal MIUR al CUSI. Questo finanziamento, di importo variabile, viene erogato per la realizzazione delle attività sportive previste nel programma deliberato dal Comitato per lo Sport Universitario (CSU), per la gestione e manutenzione ordinaria degli impianti sportivi di proprietà dell'Università, per la messa a disposizione di impianti e di attrezzature sportive, per l'acquisto degli arredamenti, delle attrezzature e del materiale sportivo necessari per la partecipazione ad attività agonistiche. L'Alma Mater concorre alla realizzazione del programma approvato dal CSU integrando il trasferimento ministeriale con uno stanziamento che nel 2017 è stato pari a 649.680 euro.



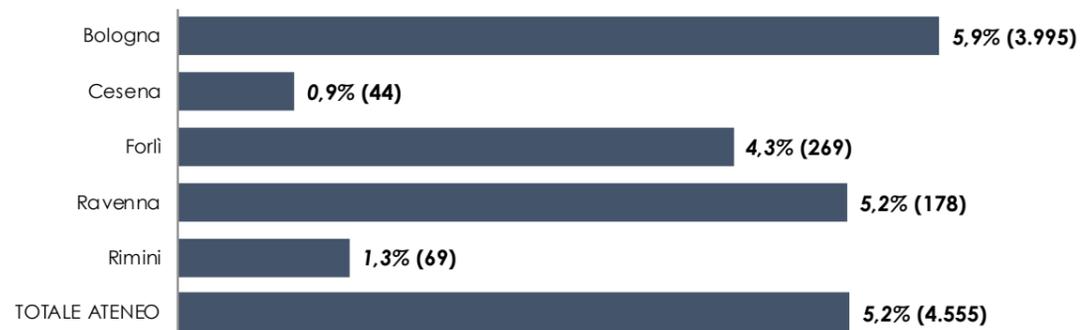


FIGURA 32 – TESSERATI CUSB NEL 2016/17



Naturalmente la sede di Bologna, considerate la distribuzione territoriale degli impianti e la distribuzione territoriale dei potenziali utenti, raccoglie buona parte di tesserati CUSB; tuttavia se esaminiamo la percentuale di tesserati in rapporto al numero degli studenti e dei dipendenti dei rispettivi Campus, notiamo valori superiori al 4% per le sedi di Bologna, Forlì e Ravenna (Fig. 33).

FIGURA 33 – TESSERATI CUSB INTERNI ALL'ATENEO (STUDENTI E DIPENDENTI) PER 100 STUDENTI E DIPENDENTI, PER CAMPUS (A.A. 2016/17)



I rapporti con l'Università di Bologna sono regolati dalla presenza di un Comitato Sport Universitario, istituito con legge n. 394 del 28/06/77, che è composto dal Rettore (o suo delegato), il quale assume le funzioni di Presidente, due componenti designati dal CUSI, due studenti designati dal Consiglio studentesco e il Direttore generale (o suo delegato), che assume le funzioni di segretario.

I servizi offerti dal CUSB sono riconducibili a tre tipologie:

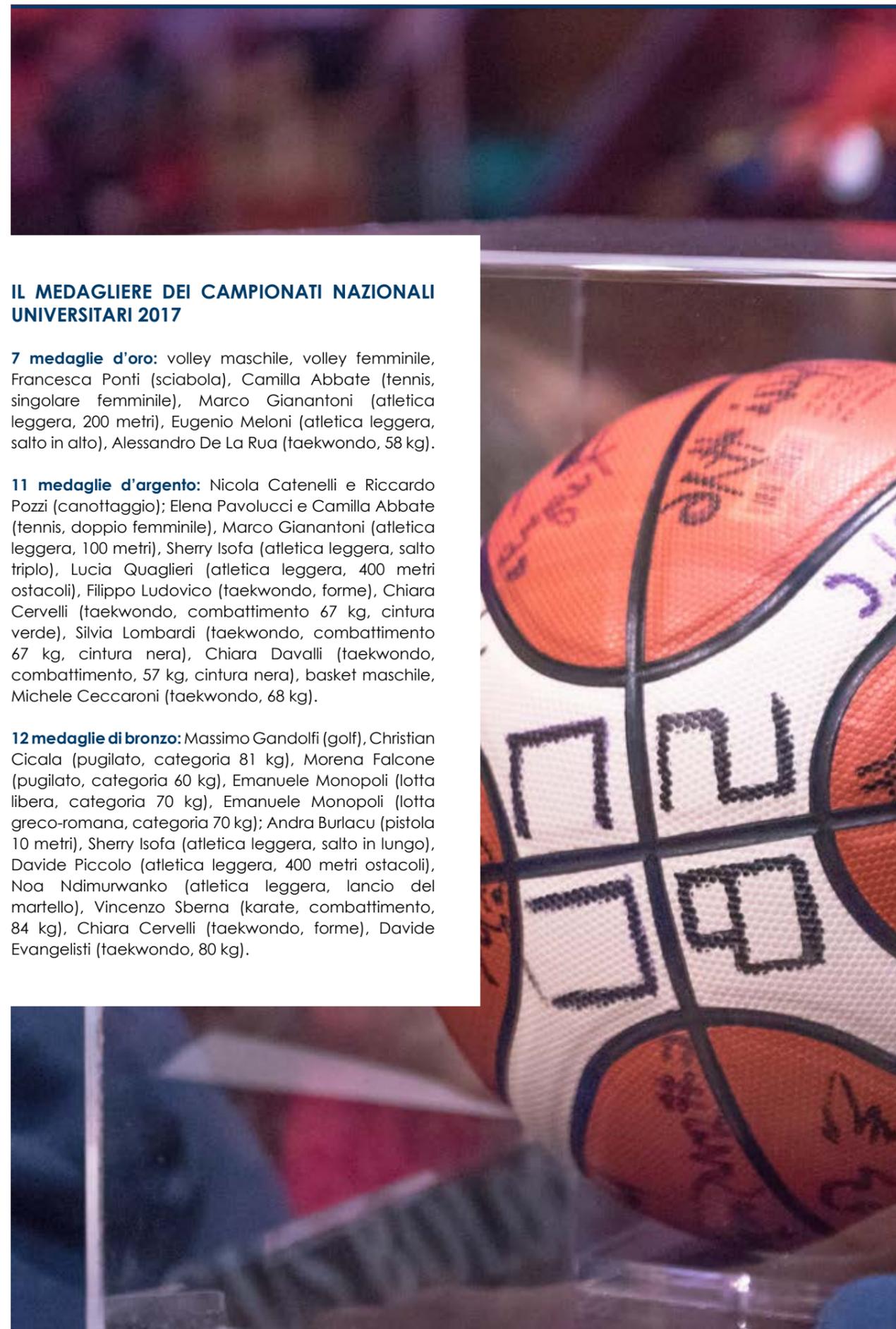
- **Attività di promozione sportiva rivolta ai propri tesserati e agli esterni**, attraverso eventi organizzati direttamente (campionati, tornei, corsi ecc.) e convenzionandosi con altre società che permettono di raggiungere capillarmente gli utenti. Per quanto riguarda le attività in convenzione, l'iscrizione tramite il CUSB assicura significativi vantaggi su qualsiasi tipo di attività prevista o proposta. La scelta delle Società o Associazioni con le quali convenzionarsi viene fatta in base a criteri di qualità, territorialità e convenienza per gli studenti e dipendenti universitari; il CUSB monitora costantemente qualità dei servizi, mantenimento dei prezzi delle offerte e aderenza agli accordi da parte delle associazioni convenzionate. La più ampia fetta delle attività sportive del CUSB viene organizzata direttamente presso gli impianti dell'Ateneo e altri impianti in affitto³⁰. I corsi di sport di squadra per gli studenti rappresentano un settore fondamentale per il CUSB; tutti gli studenti interessati vengono indirizzati verso il corso più adatto a loro, in termini di livello di gioco, location e orario.
- **Attività agonistica organizzata dalle sezioni agonistiche del CUS affiliate alle singole federazioni di appartenenza**. Attualmente il CUSB vanta le seguenti sezioni agonistiche: Atletica Leggera, Tennis, Hockey Indoor, Nuoto/Pallanuoto/Nuoto Pinnato, Orienteering, Pallavolo, Scherma, Ultimate Frisbee, Vela; tutte le attività sono iscritte come attività agonistica alle federazioni di appartenenza. Le Sezioni Agonistiche sono animate dalla partecipazione, in primis, degli studenti appassionati, che contribuiscono allo sviluppo della disciplina sportiva seguendo le nuove generazioni ed organizzando eventi. Trovano spazio 25 istruttori (prevalentemente Laureati in Scienze Motorie), impegnati nei corsi scolastici e negli allenamenti delle squadre giovanili.
- **Campionati Nazionali Universitari (CNU) e Campionati Europei Universitari (EUSA)**. Ogni anno gli atleti universitari s'incontrano in una città

universitaria per competere fra loro e per vincere il titolo di campione italiano universitario. Il CUS Bologna partecipa, con le proprie selezioni di studenti-atleti, anche alle competizioni europee universitarie in funzione dei diritti sportivi acquisiti annualmente in virtù dei piazzamenti ottenuti, nelle varie discipline, ai campionati nazionali universitari. CNU – Le squadre e gli atleti cussini che partecipano ai CNU rappresentano il fiore all'occhiello dell'attività sportiva agonistica. Gli atleti selezionati hanno la possibilità di cimentarsi in una competizione di livello assoluto, sostenuti completamente sotto il profilo tecnico ed economico, vestendo i colori del proprio Ateneo e rappresentando l'eccellenza dello sport giovanile italiano. EUSA – Ogni anno, nelle varie discipline, gli atenei campioni nazionali si contendono il titolo di campione d'Europa. Il CUSB è l'unico braccio sportivo di Ateneo in Italia che, sino ad oggi, si è dimostrato in grado di possedere competenze, risorse e capacità organizzative per partecipare, competere e vincere a questo livello.

2017: un anno di successi

Le squadre universitarie di Alma Mater dominano quello che è il palcoscenico nazionale negli sport di squadra, la formula sportiva più distintiva di quella che è l'anima della direzione sportiva cussina. È negli sport di squadra che gli studenti vivono la combinazione tra legame e competizione, unità e sfida, e si fondono in un unico essere, una squadra; un team che rappresenta la comunità accademica tutta e la città. Il 2017 è stato una pietra miliare nella storia dei team dell'Ateneo, che ha visto: la vittoria delle selezioni di pallavolo femminile e maschile ai CNU, i successi della vela con le vittorie ottenute dall'imbarcazione Manitoba in Sicilia, in occasione della Mille e una Vela Cup, e a Cherbourg dove il tradizionale Trophée de L'Île Pelée è coinciso con la Coppa Europa dei velisti universitari; la qualificazione delle squadre femminili e maschili della Sezione Ultimate ai Mondiali per Club in Ohio, previsti per luglio 2018, grazie al doppio scudetto vinto proprio all'impianto del Terrapieno (sezione che ha regalato 15 atleti alla Nazionale Italiana Under24, argento mondiale ed orgoglio nazionale). Ma soprattutto, il 2017, è stato l'anno del tanto atteso e sognato oro europeo nella pallacanestro (unico oro europeo nella storia dello sport accademico italiano) arrivato in occasione dei 70 anni del Cus Bologna.

30. Per quanto riguarda il Campus di Bologna tutti i corsi degli sport di squadra vengono organizzati presso le palestre comunali del centro storico e della prima periferia, mentre in merito alle attività individuali, il CUSB gestisce 3 palestre: la palestra Unione di Via Azzo Gardino, la palestra 23 dello Stadio Dall'Ara e la palestra all'interno dell'Impianto Terrapieno (praticamente destinata all'uso esclusivo delle Sezioni Agonistiche, delle selezioni universitarie e alla Scuola di scienze motorie). Inoltre, il CUSB gestisce l'impianto sportivo Record, che ospita una piscina da 25 mt, dove oltre ai numerosi corsi in acqua, il CUSB organizza altre attività, tra cui tennis, scherma, ultimate frisbee indoor, boxe training, difesa personale, trapezio statico, tessuti aerei, wrestling, aikido e ginnastica applicata alla yoga.



IL MEDAGLIERE DEI CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI 2017

7 medaglie d'oro: volley maschile, volley femminile, Francesca Ponti (sciabola), Camilla Abbate (tennis, singolare femminile), Marco Gianantoni (atletica leggera, 200 metri), Eugenio Meloni (atletica leggera, salto in alto), Alessandro De La Rúa (taekwondo, 58 kg).

11 medaglie d'argento: Nicola Catenelli e Riccardo Pozzi (canottaggio); Elena Pavolucci e Camilla Abbate (tennis, doppio femminile), Marco Gianantoni (atletica leggera, 100 metri), Sherry Isofa (atletica leggera, salto triplo), Lucia Quagliari (atletica leggera, 400 metri ostacoli), Filippo Ludovico (taekwondo, forme), Chiara Cervelli (taekwondo, combattimento 67 kg, cintura verde), Silvia Lombardi (taekwondo, combattimento 67 kg, cintura nera), Chiara Davalli (taekwondo, combattimento, 57 kg, cintura nera), basket maschile, Michele Ceccaroni (taekwondo, 68 kg).

12 medaglie di bronzo: Massimo Gandolfi (golf), Christian Cicala (pugilato, categoria 81 kg), Morena Falcone (pugilato, categoria 60 kg), Emanuele Monopoli (lotta libera, categoria 70 kg), Emanuele Monopoli (lotta greco-romana, categoria 70 kg); Andra Burlacu (pistola 10 metri), Sherry Isofa (atletica leggera, salto in lungo), Davide Piccolo (atletica leggera, 400 metri ostacoli), Noa Ndimurwanko (atletica leggera, lancio del martello), Vincenzo Sberna (karate, combattimento, 84 kg), Chiara Cervelli (taekwondo, forme), Davide Evangelisti (taekwondo, 80 kg).

3.6 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

LE CONVENZIONI PER LA DIDATTICA E LA RICERCA

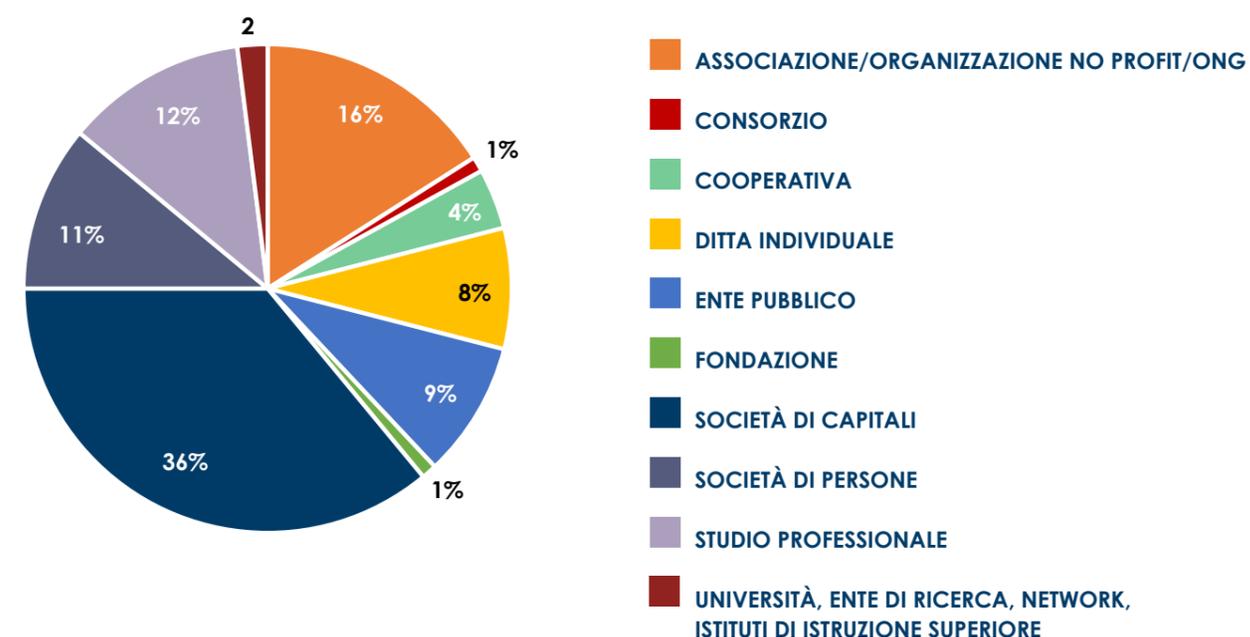
Alma Mater investe in un'intensa attività di collaborazione con il territorio attraverso la realizzazione di numerose convenzioni e accordi quadro orientati a sostenere la collaborazione sul fronte della didattica, della ricerca e dei tirocini con enti e organizzazioni esterne.

Nel 2017 i protocolli d'intesa e gli accordi attivi con enti nazionali sono stati complessivamente 31, di cui 6 stipulati nello stesso anno con: AVIS Comunale Bologna – Associazione Italiani Volontari Sangue e FIDAS-ADVS Bologna – Associazione Donatori Volontari di Sangue, IRC – *Italian Resuscitation Council*, ADMO Emilia-Romagna – Associazione Donatori Midollo Osseo, Politecnico di Milano, SITAEL Spa, nonché con vari atenei italiani per il Progetto Lauree Scientifiche nell'area Biologica e Biotecnologica (PLS). Tra le collaborazioni già in essere si segnalano in particolare quelle con A.S.Vo Associazione per lo Sviluppo del Volontariato, *Amnesty International* (sede Italia), Associazione Legacoop Bologna, Associazione Libera, Emilia-Romagna Teatro Fondazione, ENAV, Facoltà Teologica dell'Emilia-

Romagna – Bologna, Fondazione Golinelli, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, Franklin&Marshall, Gruppo Hera, Kriterion, Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, Studio Filosofico Domenicano e Comitato Provinciale di Bologna della Associazione della Croce Rossa Italiana e Unipol. Inoltre, si segnala che le convenzioni di collaborazione didattica attive nel 2017 sono complessivamente 20, mentre le convenzioni con gli Ordini professionali sono 10 e quelle per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) sono 19. Infine, nel 2017 gli accordi di titolo doppio/multiplo/congiunto con atenei stranieri per i corsi di studio di I e II ciclo in vigore sono 48 e gli accordi con enti e atenei esteri nell'ambito della didattica attivi sono 9.

Nel 2017 risultano complessivamente attive 20.025 convenzioni per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e neo-Laureati dell'Ateneo, di cui 2.171 nuove convenzioni stipulate nell'anno. Il 72% delle convenzioni complessive è stipulato con la sede di Bologna, l'11% con il Campus di Forlì, il 9% con il Campus di Rimini, il 5% con il Campus di Cesena e il 3% con il Campus di Ravenna.

FIGURA 34 – CONVENZIONI ATTIVE PER TIROCINI NEL 2017



LE CONVENZIONI CON AVIS, FIDAS-ADVS E ADMO

Le due convenzioni stipulate con AVIS Comunale Bologna e FIDAS-ADVS Bologna e ADMO Emilia-Romagna, sono finalizzate a promuovere una corretta informazione e sensibilizzazione sulle tematiche rispettivamente inerenti la donazione del sangue e la donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche, intese quali atti concreti, immediati ed efficaci di civiltà e solidarietà finalizzati a salvare la vita o migliorarne la sua qualità. Gli ambiti di collaborazione previsti nell'ambito della convenzione, riguardano la realizzazione di:

- attività di sensibilizzazione alla donazione rivolte agli studenti universitari;
- attività di ricerca e studio finalizzate a progettare percorsi mediante i quali sperimentare e valorizzare competenze trasversali alle singole discipline relative alla educazione alla salute e alla responsabilità sociale della cittadinanza. Nell'ambito di tali obiettivi, le parti si impegnano a pianificare iniziative (convegni, seminari, corsi di formazione, ecc.) di promozione, formazione e informazione sulle tematiche sopra indicate, che verranno realizzate nell'ambito di modalità integrate di educazione alla salute. In particolare, AVIS, FIDAS e ADMO si impegnano a mettere a disposizione propri strumenti, strutture e personale qualificato ed a coprire tutte le spese necessarie. L'Università di Bologna, da parte sua, metterà invece a disposizione i propri locali per lo svolgimento delle iniziative, la realizzazione di punti informativi all'interno dell'Ateneo in occasione di eventi organizzati per gli studenti, l'attività di uno studente che svolge collaborazione per 150 ore.

LE CONVENZIONI CON FONDAZIONE PARCO ARCHEOLOGICO DI CLASSE E FONDAZIONE MIC – MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE IN FAENZA ONLUS

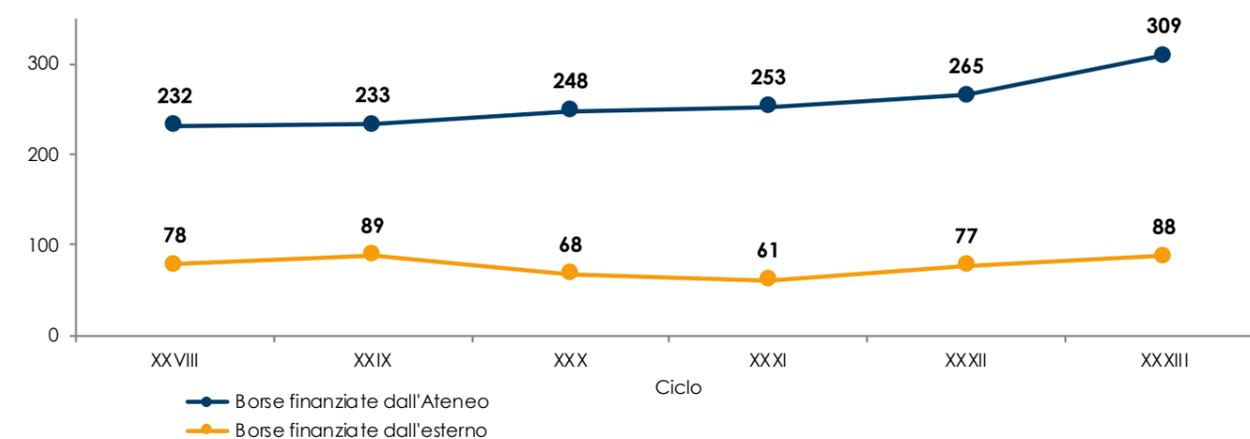
Le due convenzioni stipulate nel 2017 con Fondazione Parco Archeologico di Classe e Fondazione MIC – Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza Onlus sono finalizzate a favorire una migliore conoscenza e uno specifico studio delle tematiche legate al restauro dei beni culturali di interesse storico-artistico ed archeologico nonché allo studio scientifico di alcuni casi di studio sotto la sorveglianza ed assistenza di esperti del settore. L'attività di restauro si rivolge, rispettivamente, per la prima convenzione al restauro di superfici decorate di beni architettonici e di beni mobili, per la seconda al restauro di materiali e manufatti ceramici. Nell'ambito di tali obiettivi, l'Ateneo si impegna ad attivare attività formative e/o moduli rientranti in corsi di studio, con la possibilità di attribuirne la responsabilità didattica al personale delle Fondazioni, nonché ad attivare attività didattiche integrative e altre attività utili alla formazione e all'orientamento agli studenti. Le Fondazioni metteranno a disposizione il loro personale per le attività indicate.

LE BORSE DI DOTTORATO FINANZIATE DA SOGGETTI ESTERNI

L'investimento nel rapporto instaurato da Alma Mater con il territorio si evince anche dall'elevato numero di borse di studio per i dottorati di ricerca finanziate da soggetti esterni (enti, altri atenei, Ministro degli Affari Esteri ed Erasmus Mundus). Per il XXXIII ciclo di dottorato tale fonte pesa per circa il 22% delle borse di studio totali: sono infatti 88 le borse finanziate da soggetti

esterni contro le 309 complessivamente finanziate dall'Ateneo (di cui 258 in parte finanziate attraverso il proprio bilancio e in parte per mezzo dei contributi ricevuti dal MIUR e 51 mediante fondi propri provenienti dalle strutture di ricerca dell'Ateneo, soprattutto i Dipartimenti).

FIGURA 35 – BORSE DI DOTTORATO FINANZIATE*



* Si precisa che nei valori esposti non sono incluse le borse relative al Fondo Giovani del Miur mentre sono incluse le borse External Cooperation Windows, Erasmus Mundus e quelle Marie Curie e MAE.

GLI ENTI DI SOSTEGNO DEI CAMPUS DELLA ROMAGNA

Si tratta di enti che nel loro oggetto sociale indicano come finalità la promozione dell'Università, della ricerca scientifica e dell'istruzione superiore per contribuire allo sviluppo socio-economico e culturale nel proprio territorio di riferimento della Romagna.

Nel 2016 i tre Enti di sostegno dei Campus hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa quale base di ulteriori e fattive collaborazioni.

Fondazione Flaminia

Costituita a Ravenna nel 1989, annovera tra gli aderenti la Regione Emilia-Romagna, il Comune e la Provincia di Ravenna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la Banca Popolare di Ravenna, la C.C.I.A.A. di Ravenna, l'Associazione Industriali della Provincia di Ravenna, la C.N.A., Confindustria Ravenna, ConfCommercio Ravenna, Confartigianato, i Comuni di Russi, Faenza e Cervia, l'Istituto Scuola Provinciale Edili - CPT di Ravenna, la Lega delle Cooperative, Confcooperative Unione di Ravenna, l'Associazione Generale delle Cooperative Italiane, SAPIR - Porto Intermodale Ravenna S.p.a., Casa Matha, l'Autorità Portuale di Ravenna, il Sestante, l'Archidiocesi di Ravenna e Cervia, il Collegio dei Geometri ed il Gruppo Hera. Svolge attività di promozione e supporto allo sviluppo di Università, ricerca scientifica e formazione superiore in Romagna, fornendo in particolare sostegno al Campus di Ravenna attraverso l'acquisizione e il restauro di sedi, arredi e strumenti utilizzati per l'attività didattica e scientifica e il finanziamento di specifici contratti.

Le sue attività si concretizzano con interventi in termini di:

- orientamento, attraverso specifiche iniziative in entrata (lezioni-conferenza presso gli istituti scolastici, visite guidate e attività di laboratorio, organizzazione delle giornate di orientamento) e in uscita (finanziamento di borse di perfezionamento e accompagnamento al lavoro per Laureati e premi per tesi di Laurea);
- servizi rivolti a studenti e docenti, riguardanti le strutture (servizio abitativo, servizi culturali e del tempo libero, foresterie), la promozione e organizzazione di iniziative culturali, conferenze, seminari, convegni; supporto alle iniziative di associazioni studentesche e agli studenti per occasioni di studio e tirocinio all'estero e supporto degli studenti stranieri ospiti di Ravenna;
- coordinamento di attività *post-Lauream*, attraverso la gestione amministrativa di Master, corsi di alta formazione e *summer school* e la promozione e gestione dei corsi di formazione superiore;
- sostegno di Centri di Ricerca e Centri Studi istituiti nel territorio ravennate.

Ser.In.Ar - Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena Società Consortile per Azioni

Costituita nel 1988 da enti legati al territorio di Forlì e Cesena (Comuni, Provincia, C.C.I.A.A. di Forlì e Casse di Risparmio di Forlì e di Cesena), ha visto l'ingresso

della Regione Emilia-Romagna nel 1992 e del Comune di Bertinoro nel 1995. Si pone come obiettivo la promozione e la realizzazione di servizi integrati, quale strumento di programmazione degli enti pubblici promotori per lo sviluppo socio-economico e culturale, prevalentemente dell'area provinciale forlivese e cesenate.

Tra le attività, volte in particolare a promuovere e sostenere i corsi di Laurea e le altre iniziative insediate da Alma Mater nelle città di Forlì e di Cesena, rientrano:

- la predisposizione e gestione di strutture e servizi destinati ad iniziative di ricerca e di insegnamento universitario e post-universitario, nonché di sedi e strutture dei corsi di studio;
- la promozione e l'orientamento dei corsi di studio attivati nei Campus di Forlì e Cesena;
- l'organizzazione di eventi collegati alle aree scientifiche coinvolte dai corsi di studio;
- la gestione, in collaborazione con l'Azienda regionale per il diritto allo studio e i Comuni di Forlì e di Cesena, di interventi per il diritto allo studio relativi ai servizi abitativi, di mensa e informativi;
- l'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio per l'organizzazione di corsi di formazione prevalentemente superiore, permanente e continua nell'ambito del sistema normativo della formazione professionale.

Uni.Rimini S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel riminese

Costituita nel 1992 con la finalità di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo delle attività didattiche di formazione superiore e di ricerca scientifica del riminese, annovera tra i soci la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la C.C.I.A.A. della Romagna - Forlì, Cesena e Rimini, Confindustria Romagna, Confartigianato della Provincia di Rimini, la Fondazione EN.A.I.P. "S. Zavatta" Rimini, il Gruppo Società Gas Rimini, i Comuni di Rimini, Riccione, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo di Romagna, Misano Adriatico, Maggioli S.p.A., Italian Exhibition Group S.p.a. e Banca Credito Cooperativo Gradara.

Tra le attività svolte da Uni.Rimini si ricordano:

- l'acquisizione di sedi, arredi e attrezzature per l'attività didattica e scientifica e interventi di restauro di tali sedi o l'erogazione di finanziamenti e contributi per tali attività;
- il finanziamento di contratti di insegnamento e di ricerca nell'ambito del terziario qualificato, della formazione professionale superiore universitaria e post-universitaria;
- l'organizzazione di Master, corsi di specializzazione, iniziative, manifestazioni, convegni e pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico;
- l'esecuzione di interventi di integrazione fra le strutture scientifiche bibliografiche e culturali del territorio e di miglioramento di laboratori, biblioteche e sedi amministrative;
- lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, anche stimolando sinergie tra l'Università e il mondo

produttivo;

- la predisposizione di servizi e strutture per favorire il diritto allo studio e la presenza stabile, in loco, di docenti, ricercatori, studenti e altro personale;
- lo svolgimento di attività di raccordo con istituzioni culturali, istituti medi superiori, centri per l'impiego e/o altri servizi di competenza della Provincia di Rimini e istituti di formazione professionale, onde favorire l'ingresso di corsisti e studenti nel mercato del lavoro.

LE FONDAZIONI BANCARIE

L'Università di Bologna usufruisce di contributi da parte di numerose fondazioni bancarie (Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Fondazione Cariparma, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Banca Del Monte e Cassa Di Risparmio di Faenza e Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini).

Con alcune di esse, di seguito brevemente richiamate, l'Università di Bologna vanta rapporti privilegiati, attraverso la partecipazione di proprie figure istituzionali o attraverso diritti di nomina di propri rappresentanti negli organi di governo o di indirizzo.

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Erede dell'omonima Cassa di Risparmio in Bologna, "società di credito al servizio delle classi popolari" fondata nel 1837 da cento privati cittadini bolognesi da cui ha rilevato le attività di natura sociale, la Fondazione è stata costituita nel 1991, in attuazione della legge sulla privatizzazione delle banche pubbliche per perseguire finalità di utilità sociale e promuovere lo sviluppo economico, prevalentemente nel territorio metropolitano e regionale tramite progetti propri e attraverso il sostegno di iniziative di terzi. Promuove, inoltre, studi, progetti e iniziative finalizzati all'innovazione e al trasferimento tecnologico alle pubbliche amministrazioni e al sistema delle imprese. Nell'ambito dei "settori ammessi" previsti per legge, opera in via prevalente nei "settori rilevanti" scelti dalla Fondazione stessa ogni tre anni, in numero non superiore a cinque e assicurando l'equilibrata destinazione delle risorse con preferenza per i settori a maggiore rilevanza sociale. La scelta dei settori rilevanti e le eventuali modificazioni vengono comunicate all'Autorità di vigilanza. Di norma, gli interventi di promozione e sostegno riguardano:

- la ricerca scientifica, l'istruzione e la formazione;
- l'arte, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali;
- lo sviluppo economico;
- l'assistenza, anche in ambito sanitario, con particolare riguardo alle categorie sociali deboli.

L'assegnazione dei contributi è subordinata a

precisi criteri e procedure messi a punto dalla stessa Fondazione, le cui modalità sono state codificate e riepilogate nel Disciplinare degli interventi erogativi.

Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di nomina di un componente del Collegio di indirizzo e dal novembre 2016 prevede la presenza nell'Assemblea dei soci, quale membro di diritto, del Rettore pro-tempore di Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Costituita nel 1991 a seguito della fusione tra la Banca del Monte di Bologna e Ravenna e la Cassa di Risparmio di Modena, in adeguamento alle leggi di riforma delle banche pubbliche, la Fondazione, in continuità con gli scopi del Monte di Pietà di Bologna e del Monte di Pietà di Ravenna, persegue fini di solidarietà ed utilità sociale. Con principale riferimento al territorio delle province di Bologna e Ravenna, contribuisce alla salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale, al sostegno della ricerca scientifica ed allo sviluppo delle comunità locali, coordinando le proprie attività di interesse generale e definendo i propri programmi e progetti di intervento con i soggetti pubblici e privati interessati. La Fondazione svolge la propria attività esclusivamente nei "settori ammessi" per legge ed opera in questo ambito in via prevalente nei "settori rilevanti" (ricerca scientifica, istruzione, sanità, arte, cultura e difesa delle categorie sociali deboli), tra i quali prevalgono i settori culturale, sociale, la ricerca scientifica e lo sviluppo delle comunità locali. La Fondazione eroga le proprie risorse mediante:

- finanziamenti per specifiche iniziative, a fronte di richieste di contributo di enti promotori (associazioni senza fini di lucro, fondazioni di gestione, cooperative sociali, istituti scolastici, parrocchie e chiese, etc.);
- bandi a progetto, legati a temi specifici e individuati dalla Fondazione come strategici e indetti sul territorio per selezionare i candidati a cui affidare l'ideazione e la realizzazione di progetti speciali.

Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto a designare 3 componenti del Consiglio di Indirizzo.

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, la prima nata in Romagna (giugno 1839), rappresenta la continuazione ideale e storica della Cassa dei Risparmi di Forlì. Nel rispetto della normativa vigente, persegue l'obiettivo di sostenere, con redditi che derivano dal suo patrimonio, iniziative rivolte alla promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio storico di intervento, nelle forme e nei modi previsti dallo statuto e nel rispetto della propria tradizione storica; a questo scopo persegue pertanto l'obiettivo di conservare, aumentare e amministrare il proprio patrimonio. Nel concreto, l'azione della Fondazione si esplica principalmente, attraverso il finanziamento di progetti propri o l'erogazione di contributi su richiesta

di soggetti terzi. Tali interventi devono necessariamente riferirsi a settori rilevanti o settori ammessi, individuati, con procedure apposite, in ragione delle opportunità e delle esigenze che emergono dalla comunità e dal territorio. In questo senso, in continuità con le origini della Banca conferitaria, la Fondazione è, insieme, strumento e sintesi delle politiche di sviluppo del territorio, in chiave solidaristica e sussidiaria rispetto all'azione di Istituzioni ed Enti con i quali, vocazionalmente, si relaziona e collabora. Le sinergie con il sistema della rete socio-sanitaria, della ricerca universitaria, della promozione culturale ed economica, sono la premessa indispensabile per azioni incisive e corrispondenti ai bisogni.

Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

È la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cesena, fondata da una società di 105 persone e riconosciuta nel 1861. Da essa è stata scorporata l'attività creditizia in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con decreto ministeriale in data 30 ottobre 1991.

La Fondazione ha sede legale in Cesena e svolge la sua attività nel territorio storico d'intervento rappresentato dai Comuni di Cesena, Bagno di Romagna, Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano sul Rubicone, Verghereto. La Fondazione persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di propria competenza indirizzando la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e, in via prevalente, nei settori rilevanti quali la ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, sanità e assistenza alle categorie sociali deboli. Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione del proprio territorio operando con particolare attenzione nel campo della cultura e dell'appoggio alle categorie sociali deboli. Nell'esercizio della propria attività istituzionale, essa agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i suoi interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei principi di trasparenza, comunicazione, sussidiarietà, efficienza, equa ripartizione delle risorse finanziarie. Nel rispetto dei dettami statutari e dell'utilità sociale, le risorse di cui la Fondazione dispone sono ripartite nei settori dello sviluppo economico del territorio, ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, sanità e assistenza alle categorie

sociali deboli, sport giovanile e amatoriale.

Una particolare attenzione è rivolta ai bisogni e alle attese della comunità attraverso la valorizzazione delle risorse umane e finanziarie al fine di produrre un valore aggiunto sociale, culturale ed economico per il territorio. Lo Statuto della Fondazione riserva all'Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.



I CIRI: IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELLA RICERCA SUL TERRITORIO

Nell'Università di Bologna operano 7 Centri Interdipartimentali per la Ricerca Industriale (CIRI) articolati in unità operative. I Centri sono stati costituiti all'inizio del 2011 in risposta al bando della Regione Emilia-Romagna per la creazione dei Tecnopoli Regionali nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013, come consolidamento della rete regionale dell'alta tecnologia. I CIRI hanno lo scopo di svolgere e coordinare attività di ricerca prevalentemente rivolta a potenziare i rapporti con l'industria, promuovere i risultati della ricerca e operare il trasferimento tecnologico per rispondere alle esigenze del mondo produttivo. Il Progetto per la creazione di Tecnopoli Regionali si è concluso il 31/12/2014 e i CIRI proseguono la loro attività in ottemperanza alle obbligazioni assunte con la Regione Emilia-Romagna di mantenere le loro attività fino almeno al 31/12/2019. Nell'ambito della programmazione regionale POR FESR 2014-20 la Regione ha destinato nuove risorse per rafforzare la rete regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico, potenziare la ricerca della Rete Alta Tecnologia e favorire la valorizzazione dei laboratori e dei centri per l'innovazione. Dalla partecipazione ai bandi competitivi emanati dalla Regione in attuazione a questa strategia di potenziamento, l'Università di Bologna ha ottenuto il finanziamento di progetti complessivamente per quasi 16 milioni di euro.

BOLOGNA

CIRI Edilizia e Costruzioni
CIRI Energia e Ambiente
CIRI ICT
CIRI Meccanica Avanzata
e Materiali
CIRI Scienze della Vita
e Tecnologie della salute

CESENA

CIRI Agroalimentare
CIRI ICT

FAENZA

CIRI Meccanica
Avanzata e Materiali

FORLÌ

CIRI Aeronautica
CIRI ICT

RAVENNA

CIRI Edilizia e Costruzioni
CIRI Energia e Ambiente
CIRI Meccanica Avanzata e Materiali

RIMINI

CIRI Energia e Ambiente
CIRI Meccanica Avanzata e Materiali



Dal momento della loro costituzione ad oggi, i CIRI hanno siglato una serie di accordi con centri di ricerca e istituti esterni e altre Università sia nazionali sia a livello internazionale.

Nel corso del 2017 i CIRI hanno reclutato oltre 100 unità di personale dedicate alla ricerca industriale e trasferimento tecnologico, raggiungendo numerosi risultati in termini di contratti siglati con aziende, partecipazione a progetti nazionali e internazionali, brevetti depositati, come indicato nella Tab. 48.

TABELLA 48 – ACCORDI CON CENTRI DI RICERCA ESTERNI 2017

Centro di ricerca	Accordo	Durata
Centro Protesi INAIL	Collaborazione nell'esecuzione della ricerca nel campo dell'analisi del movimento dell'amputato mediante sensori indossabili.	2 anni
Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi (INBB)	Scambio di esperienze maturate nel settore delle Scienze della vita e specificamente nelle linee di ricerca.	3 anni
Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici (ISTEC-CNR)	Accordo di collaborazione scientifica sul tema Materiali strutturali e/o compositi per applicazioni avanzate.	3 anni
	Accordo di cooperazione scientifica sul tema relativo a nuovi materiali e nuove tecniche di ricerca, nel settore dei materiali per l'edilizia, del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, del restauro architettonico e della conservazione dei beni culturali.	3 anni
Agenzia Regionale Prevenzione e ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA)	Studio sulla valorizzazione scorie da inceneritore.	3 mesi
NTNU Trondheim, Norway	Sviluppo di un Sistema di monitoraggio acustico di sedimenti sospesi nel fiume Devoll in Albania.	1 anno e 2 mesi
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna – Ravenna	Definizione di strumenti e procedure, atte ad una maggiore comprensione dell'efficacia della terapia per la resincronizzazione cardiaca nell'insufficienza cardiaca.	2 anni
Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova/ IRCCS	Nuovi strumenti per il rilevamento della fragilità cognitiva mediante analisi del discorso	1 anno e 6 mesi
Air Force Office of Scientific Research (USA)	<i>Investigation on the Physic and Microfluids of the Decomposition of Hydrogen Peroxide in MEMS</i>	12 mesi
Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie	<i>Green Lab Valley prototipe</i>	18 mesi

TABELLA 49 – RISULTATI 2017

	Nr. progetti	Tematiche trattate	Fatturato complessivo (al netto di IVA, valori in Euro)
Contratti di ricerca siglati dai CIRI con aziende esterne,	69		€ 2.600.000
<i>di cui: di livello internazionale</i>	1	Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica	€ 70.000
<i>di cui: di livello nazionale</i>	16	Fluidodinamica; Meccanica e tecnologie applicate all'aeronautica; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e meccatronica; Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; Prototipazione virtuale e modellazione sperimentale di sistemi meccanici; Tecnologie per la salute e la qualità della vita	€ 400.000
<i>di cui: di livello regionale</i>	53	Fluidodinamica; Meccanica e tecnologie applicate all'aeronautica; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Biomasse; Ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT – Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e meccatronica; Tecnologie innovative per la moda; Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Applicazioni industriali della medicina genomica e mitocondriale in Emilia-Romagna	€ 2.200.000
Partecipazione a progetti di ricerca,	53		–
<i>di cui: progetti nazionali</i>	3	Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e meccatronica; Tecnologie per la salute e la qualità della vita	–

TABELLA 49 – RISULTATI 2017

	Nr. progetti	Tematiche trattate	Fatturato complessivo (al netto di IVA, valori in Euro)
di cui: progetti regionali	47	Fluidodinamica per Gallerie Ex Caproni; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Fluidodinamica per le applicazioni energetiche ed ambientali; Biomasse; Ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT – Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e mecatronica; Tecnologie innovative per la moda; Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Applicazioni industriali della medicina genomica e mitocondriale in Emilia-Romagna	–
di cui: progetti internazionali	3	manufacturing ad alta prestazione, ICT, aeronautica,	–
Brevetti depositati	8		–

GLI ACCORDI CON GLI ENTI DI SOSTEGNO

Nel 2017 l'Ateneo ha concluso accordi con gli enti di sostegno (Serinar, Unirimini e Fondazione Flaminia) e la fondazione di ricerca IRET (per il Tecnopolo di Bologna, sede di Ozzano) finalizzati all'individuazione dei soggetti gestori per lo svolgimento di attività di, sviluppo comunicazione, animazione e promozione dei Tecnopoli.



GLI EVENTI PROMOSSI DALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA NEL TERRITORIO

A testimonianza del forte collegamento esistente tra Alma Mater e i territori in cui opera, si segnala annualmente un numero cospicuo e crescente di eventi (presentazioni, spettacoli, seminari, cerimonie, ecc.) promossi e realizzati nelle varie città in cui ha sede l'Ateneo, anche in collaborazione con altre organizzazioni del territorio.

TABELLA 50 – EVENTI PROMOSSI

	2015	2016	2017
Numero eventi*:	1.299	1.322	1.422
di cui per territorio:			
Bologna	1.081	1.066	1.180
Cesena	16	11	20
Forlì	45	44	51
Ravenna	94	52	49
Rimini	44	28	60
Altro	19	121	62
di cui per categoria:			
Presentazioni	335	374	340
Spettacoli	117	167	173
Seminari e convegni	793	680	726
Cerimonie d'Ateneo	11	10	12
Mostre	43	23	31
Laboratori e visite guidate	-	63	105
Orientamento e lavoro	-	5	15
Altro	-	-	20

* Dato stimato sulla base delle segnalazioni di eventi pubblicati su UniboMagazine. Per il Campus di Rimini il dato degli eventi è stato integrato dal Referente.

INCONTRO CON PAPA FRANCESCO

Domenica 1 ottobre 2017, in occasione della visita pastorale a Bologna nell'ambito del Congresso Eucaristico Diocesano, Papa Francesco, ha incontrato il mondo universitario nella piazza antistante la Basilica di San Domenico. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto con l'intera comunità universitaria, studenti, docenti e personale TA, al fine di favorire il contatto fra le diverse religioni in essa presenti promuovendone e consolidandone i legami, come anche un invito rivolto a tutti gli studenti e agli studiosi a impegnarsi a favore del progresso della società. Nel suo messaggio di chiusura, il Papa ha lanciato a tutti i presenti, l'invito caloroso: *"non accontentatevi di piccoli sogni, ma sognate in grande. Sogno anch'io, ma non solo mentre dormo, perché i sogni veri si fanno ad occhi aperti e si portano avanti alla luce del sole"*.

L'adesione da parte dei membri dell'Ateneo è stata elevatissima, ne è testimonianza l'esaurimento di tutti i posti a disposizione (in tutto 3.000). L'evento si è rivelato di grande importanza anche sotto il profilo culturale per la comunità accademica; esso ha offerto infatti al nostro Ateneo l'opportunità di rappresentare simbolicamente le comunità universitarie di tutto il mondo nel luogo in cui l'Università è nata e ha rappresentato il momento dell'incontro, della condivisione, del confronto, che da sempre sono gli elementi fondanti della vita di Alma Mater. Anche oggi, infatti, come ha ricordato il Rettore Francesco Ubertini *"l'Alma Mater è la casa di migliaia di giovani che ogni anno vengono qui per trovare un luogo dove il desiderio di imparare coincide con i sogni del loro futuro"*. L'evento, organizzato congiuntamente dall'Ateneo e dalla Curia Arcivescovile di Bologna, è stato caratterizzato dalla consegna da parte del Rettore Ubertini a Papa Bergoglio del *Sigillum Magnum*, la massima onorificenza accademica che, nel 1988, l'Ateneo consegnò anche a Papa Giovanni Paolo II in occasione della cerimonia per celebrare il IX centenario.

La scaletta dell'evento ha visto la partecipazione anche di Davide Leardini, in rappresentanza del Consiglio degli Studenti, il quale, rivolgendosi al Papa, ha ricordato che *"nella sua persona e nella sua esperienza, siamo sicuri di trovare un grande compagno di viaggio, un sostegno all'impeto di utilità, di bene, di curiosità, che sentiamo in noi e che è proprio di ogni giovinezza"*.



IL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO DELL'ALMA MATER STUDIORUM

L'art. 34 della Costituzione sancisce il diritto allo studio, che prescinde dalle condizioni personali dell'aspirante studente; pertanto la legge riconosce ai detenuti la possibilità di seguire corsi di studio universitario all'interno degli Istituti penitenziari, prevedendo che il compimento di tali corsi, in dette strutture e per questi studenti, debba essere agevolato.

I **Poli Universitari Penitenziari (PUP)** sono uno degli strumenti attraverso cui le Università, di concerto con il Ministero della Giustizia, cercano di rendere effettivo ed efficiente il diritto allo studio universitario dei detenuti. Le attività di formazione in carcere, come quelle di lavoro, risultano soggette a inefficienze tecnologiche e a economie di scala. Infatti, esse non possono di solito usare le tecniche e gli strumenti più adeguati e, anche con le attrezzature e le tecniche usate, non possono normalmente raggiungere la dimensione di efficienza ottimale. Ciò indica l'opportunità economica, ma anche sociale, di concentrare in poche carceri, e in sezioni dedicate di uno stesso carcere, talune attività, come appunto lo studio, ma anche certi tipi di lavoro e di formazione artigianale e artistica da parte dei detenuti. Ne deriva una tendenza alla specializzazione delle carceri e alla concentrazione dei detenuti in particolari Istituti sulla base della loro attività di studio, di lavoro, ecc. I PUP sono una espressione di questa tendenza: riunire in poche principali carceri i detenuti che intendano studiare a livello universitario, in modo da poter fornire loro situazioni ambientali, attrezzature e tecnologie più adeguate, nonché facilitare i rapporti con i docenti di una Università normalmente situata il più vicino possibile alla localizzazione del carcere.

I Poli Universitari Penitenziari italiani sono attualmente 20, distribuiti su 23 Università, operanti su 49 istituti penitenziari, con 590 studenti nell'A.A. 2017-18. Il **PUP di Bologna** è basato su una Convenzione e Protocollo, scaduta a fine 2017 e attualmente in fase di rinnovo, che coinvolge tre parti: Alma Mater, Casa Circondariale di Bologna, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per l'Emilia-Romagna; il rinnovo allargherà la convenzione a due nuovi partner: ER.GO (Azienda Regionale per il diritto allo studio) e UEPE (Ufficio regionale per l'esecuzione penale esterna).

Attualmente la **struttura organizzativa** del PUP di Bologna è basata su:

- Delegato del Rettore e Segretaria Amministrativa (2 persone)
- Responsabili di Scuole, Dipartimenti, Corsi di Studio (23 persone)
- Tutor Senior (Docenti universitari e non, in ruolo o in pensione = 36 persone)
- Tutor Junior (Studenti e altri volontari = 29 persone).

A fine aprile 2018 i **detenuti iscritti al PUP bolognese** risultavano 57, di cui 45 residenti nella Casa Circondariale di Bologna (pari al 5,7% del totale dei detenuti della struttura) e 12 studenti residenti altrove (4 in altre carceri, 4 in strutture protette, 2 agli arresti domiciliari, 2 definitivamente liberi).

La **distribuzione degli studenti per corsi di studio** risulta la seguente:

- Scuola di Giurisprudenza: 19
- Scuola di Lettere e Beni Culturali: 19
- Scuola di Agraria e Veterinaria: 13
- Scuola di Scienze Politiche: 5
- Scuola di Economia, Management e Statistica: 1





4. POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO E IMPATTI SULL'AMBIENTE



8.443

SUPERFICIE FOTOVOLTAICA (MQ)



52

INSEGNAMENTI
(OLTRE A 5 DOTTORATI
DI RICERCA E 4 MASTER)
RIFERITI A TEMATICHE
AMBIENTALI NELL'A.A. 2017/18



1.426

MWH DI ENERGIA
IMMESSA NELLA RETE



35.527

FATTURE DI ACQUISTO
RICEVUTE NEL 2017



97%

DELLE FATTURE DI ACQUISTO
PROVENIENTE
DA FORNITORI NAZIONALI



2.581

ABBONAMENTI AGEVOLATI
PER INCENTIVARE L'USO DEI MEZZI
DI TRASPORTO PUBBLICO

4.1 LA POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO

L'Ateneo acquista beni e servizi nel rispetto delle direttive comunitarie e del Codice dei Contratti pubblici. Le strutture di Ateneo (dipartimenti, scuole e altre strutture) possono acquistare in autonomia beni e servizi d'importo inferiore a 221.000 euro (soglia fissata dall'Unione Europea per gli appalti di rilevanza comunitaria), mentre gli acquisti d'importo superiore sono centralizzati e gestiti dall'Area Affari Generali, Appalti e Sanità.

Nel rispetto della disciplina in materia di contenimento della spesa, l'Ateneo è tenuto ad utilizzare gli strumenti di *E-procurement* (mercato elettronico della pubblica amministrazione e adesione a convenzioni quadro) messi a disposizione dalle centrali di committenza nazionali (Consip s.p.a.) e regionali (Intercent-er).

Anche nel 2017, in continuità con quanto avviato gli anni precedenti, le strutture dell'Ateneo hanno attuato, nell'ambito delle procedure di affidamento di servizi a elevata intensità di manodopera (servizi informatici, assistenza socio sanitaria, etc.), le linee guida promosse dalla Direzione Generale e redatte d'intesa con le Organizzazioni Sindacali.

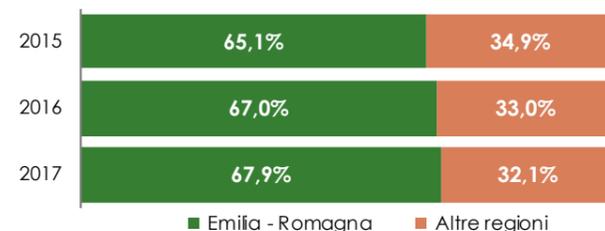
Per ciascuna fase del procedimento di affidamento (progettazione, affidamento, aggiudicazione ed esecuzione del contratto) sono stati individuati comportamenti atti a favorire la tutela del personale impiegato nell'esecuzione del contratto, ad esempio l'aggiudicazione delle gare premiando anche elementi qualitativi (ad esempio sistemi di formazione continua per il personale, politiche e attività per aumentare il livello di sicurezza nei luoghi di lavoro) e non solo il prezzo, la previsione della clausola sociale per l'assorbimento del personale già impiegato nell'esecuzione dei contratti in corso, la valutazione della congruità delle offerte presentate tenuto conto del costo del personale come risultante dai contratti collettivi più rappresentativi. In materia di tutela del personale impiegato, l'Ateneo prima di procedere al pagamento delle fatture verifica la regolarità contributiva delle imprese affidatarie dei contratti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Nel corso del 2017 è stata avviata l'analisi per l'attuazione più ampia di misure di sostenibilità ambientale per l'approvvigionamento di beni e servizi.

LA PROVENIENZA GEOGRAFICA DEI FORNITORI

La provenienza degli acquisti dell'Università di Bologna risulta concentrata significativamente sul territorio nazionale. In particolare, oltre il 97% delle fatture ricevute nel corso del triennio è stata emessa da fornitori nazionali; di esse, nel 2017, circa il 47% è stato emesso da fornitori appartenenti alla regione Emilia-Romagna, con una percentuale del 68% del valore complessivo delle fatture italiane ricevute.

FIGURA 36 – FATTURE DA FORNITORI ITALIANI (VALORE)



Nel 2017, le fatture provenienti da paesi esteri rappresentano il 2,4% del numero totale delle fatture d'acquisto ricevute; esse provengono prevalentemente da paesi europei. Sulle complessive 35.527 fatture ricevute dall'Ateneo nel 2017, solo 19 (per un valore complessivo di 48.972 euro) provengono da fornitori ubicati in paesi a rischio³¹, che potenzialmente potrebbero non rispettare i diritti umani e del lavoro, così come sono stati sanciti dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani promossa dalle Nazioni Unite e dalla Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro, emanata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).



31. Si tratta in particolare di Brasile, Cina, India, Messico, Nigeria, Bangladesh. I paesi a rischio sono stati individuati sulla base della mappa "Economia dei diritti umani – geografia del rischio aziendale" elaborata da Amnesty International.

4.2 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Alma Mater concretizza con UniboSostenibile il suo impegno a promuovere, pianificare e realizzare azioni e progetti volti ad armonizzare il rapporto tra spazio, ambiente e persone, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale prodotto dall'Ateneo e migliorare la qualità della vita negli spazi universitari, favorendo stili di vita sempre più responsabili.

Nel 2017 è stato avviato il Settore Sostenibilità di Ateneo, strumento operativo degli organi di indirizzo politico amministrativo dell'Ateneo, con il compito di promuovere e consolidare l'adozione di principi di sostenibilità nello svolgimento delle funzioni e attività di Ateneo integrate a livello Multicampus, attraverso la definizione di strategie innovative a favore di uno sviluppo sostenibile. La sua *mission* è promuovere e consolidare l'adozione di principi di sostenibilità nello svolgimento delle funzioni e attività dell'Università di Bologna integrate a livello Multicampus, attraverso la definizione di strategie innovative a favore di uno sviluppo sostenibile. L'Ufficio pianifica e realizza azioni e progetti nei quattro macro ambiti: Energia, per la valorizzazione dell'energia e la riduzione dei consumi; Mobilità, per una mobilità urbana a basso impatto ambientale; Ambiente, per un maggior rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali; Persone, per promuovere una cultura istituzionale della sostenibilità. Il Settore Sostenibilità di Ateneo è punto di riferimento e di raccordo di tutte le azioni, progetti e iniziative di sostenibilità dell'Ateneo, con il compito primario di:

- predisporre e condurre piani strategici e programmatici contenenti obiettivi e misure attuative di sostenibilità;
- coordinare e sviluppare progetti in modo prioritario negli ambiti: carbon *footprint*, risparmio energetico, fonti rinnovabili, mobilità sostenibile, riduzione e riciclo dei rifiuti, verde urbano, valorizzazione della risorsa idrica e delle risorse naturali, integrazione paesaggio e costruito, biodiversità, principi di architettura eco compatibile, alimentazione sostenibile, salute e benessere, accessibilità, sostenibilità sociale e culturale;

- proporre progetti in ambito di alimentazione sostenibile, salute e benessere, sostenibilità sociale e culturale, curandone la relativa attuazione;
- favorire e coordinare l'adozione di una strategia programmata di *green public procurement*;
- provvedere alla misurazione, valutazione e *reporting* dei risultati ottenuti dall'Università negli ambiti di competenza;
- predisporre accordi e piani comuni e integrati con gli enti locali negli ambiti di competenza;
- promuovere misure di riqualificazione ambientale all'interno della pianificazione e della realizzazione degli interventi edilizi;
- identificare, elaborare e coordinare best practice e attività di sensibilizzazione rivolte agli utenti universitari;
- gestire il canale web tematico, elaborare e coordinare iniziative e attività di sensibilizzazione e divulgazione relative alla sostenibilità.

Nel 2017 è stato avviato il progetto Multicampus Sostenibile, un impegno strutturale che vuole soddisfare le problematiche di impatto ambientale e di contenimento dei consumi che interessano i plessi edilizi, i siti, la mobilità e che abbia anche come obiettivo la cura del patrimonio costruito e il benessere dell'individuo. Il progetto riporta l'attenzione sui bisogni e abitudini della comunità universitaria, sull'ambiente e sul loro reciproco rapporto attraverso nuovi modelli gestionali capaci di ridurre l'impatto ambientale delle politiche di Ateneo, di contribuire a migliorare il benessere della comunità che vive gli spazi universitari e incentivare comportamenti più attivi e responsabili. Obiettivo finale delle azioni del progetto Multicampus Sostenibile è infatti la creazione di un modello identitario di Alma Mater che soddisfi alcune delle istanze poste dall'approccio sostenibile inteso come principio di sviluppo di una società volta al rispetto dell'etica pubblica e del benessere dell'individuo.

4.3 LE POLITICHE ENERGETICHE E I CONSUMI

L'Ateneo soddisfa il suo fabbisogno energetico utilizzando prevalentemente fonti energetiche tradizionali: energia elettrica (acquisita mediante convenzione Consip), gas naturale e teleriscaldamento (per produzione di energia termica che copre il fabbisogno di diversi fabbricati nel centro storico di Bologna e presso il Campus di Forlì). Sono inoltre utilizzate fonti energetiche rinnovabili derivanti da impianti fotovoltaici, per una superficie complessiva di 8.443 mq. Dal 2009, l'Ateneo, con la centralizzazione dei servizi manutentivi, ha consolidato un percorso di miglioramento della gestione immobiliare che prevede anche interventi di riqualificazione energetica degli impianti e misure sull'involucro.

TABELLA 51 – MATERIE PRIME*

	Consumi			Costo (in euro)		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Cancelleria e altro materiale di consumo**	nd	nd	nd	2.669.126	2.597.088	3.100.147
Telefono (minuti)***	nd	nd	nd	1.013.277	1.149.539	605.782
Acqua (mc)****	1.381.404	824.067	422.130	1.619.138	1.477.209	1.638.629
Carburante	nd	nd	nd	6.420	6.999	5.773
Teleriscaldamento (kWh)****	21.842.789	21.266.621	27.700.171	3.734.804	4.214.164	4.124.784
Energia elettrica (kWh)****	43.856.115	36.488.170	42.269.782	9.620.135	9.308.582	7.638.326
Gas (mc)	3.671.390	3.690.022	4.148.279	2.196.171	3.579.489	4.157.001
Gasolio da riscaldamento (litri)	311.122	199.020	253.686****	313.572	219.584	262.279

* Tenuto conto del passaggio nel 2016 alla contabilità economico patrimoniale, i dati di costo nel triennio per le utenze non sono sempre comparabili. Nel 2015 il dato è stato infatti determinato secondo criteri finanziari (impegni di competenza); nel 2016 e nel 2017 invece il dato è determinato con criteri di competenza economica (costi di esercizio). Gli importi comprendono l'IVA. I consumi delle utenze sono ricavati dalle fatture o direttamente pervenuti dal fornitore, e quelli del carburante si riferiscono ai costi di benzina e GPL rimborsati per i mezzi in dotazione all'Amministrazione Generale. La telefonia comprende i dati di spesa sia per telefonia fissa che mobile, compresi i costi di gestione.

** Per rendere comparabile nel triennio il dato della cancelleria sono stati esposti i pagamenti con lo stesso codice SIOPE.

*** Con riguardo alla telefonia fissa, il CdA nel corso del 2016 ha approvato la sostituzione del sistema Alcatel con un sistema full VOIP basato su tecnologia Open Source (Asterix), in cui transiteranno tutte le chiamate sulla rete di Ateneo fino al terminale telefonico. Il passaggio definitivo avverrà nell'arco di tre anni. I canoni e la manutenzione del fisso risultano pertanto inferiori nel 2017 oltre che per i risparmi, per la corretta imputazione dei costi di licenze e servizi sui conti di pertinenza.

**** Si segnala che la riduzione del consumo dell'acqua tra il 2015 e il 2016 è dovuta o all'intervento di riparazione degli impianti di adduzione dell'acqua riferiti ai plessi Lazzaretto – via Terracini, CAAB – Viale Fanin, Ozzano via Tolara di Sopra, via Ravennate e viale Risorgimento e che, tra il 2014 e il 2015, hanno causato ingenti perdite. L'andamento dei costi nel triennio invece risente dei conguagli; il valore del 2017 per l'energia elettrica è inferiore alla media del triennio a causa di storni Enel per errori di fatturazione e ritardi nella registrazione per riorganizzazioni interne; per il teleriscaldamento i dati sono forniti direttamente dal fornitore Hera.

Si segnala che l'Ateneo ha condotto nel corso del 2015 alcune azioni pilota propedeutiche alla creazione di un database dei consumi delle principali utenze energetiche, con l'obiettivo ultimo della progressiva razionalizzazione di tali consumi. La sperimentazione ha comportato: l'installazione di strumenti per l'acquisizione dei consumi elettrici in media e bassa tensione delle cabine elettriche; l'adozione di strumenti per il telecontrollo e la regolazione degli impianti tecnologici di riscaldamento/climatizzazione; l'installazione di corpi illuminanti a basso consumo dotati di sistema di regolazione e lo sviluppo di un applicativo web per la gestione centralizzata degli impianti e del database. Le installazioni non si sono concluse nel 2015 ed è proseguito nel corso del 2016 il piano per la progressiva acquisizione dei dati di consumo dei plessi a maggior consumo energetico, con particolare riferimento ai dati importabili dalle cabine di alimentazione elettrica e dalle centrali termiche a maggior produzione di energia termica; sono in corso di attivazione diversi impianti fotovoltaici che favoriranno l'uso delle risorse rinnovabili e il contenimento dei consumi e relativa spesa.

GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Dal 2012 operano nell'Università di Bologna gli impianti fotovoltaici situati negli edifici di quattro plessi: Scuola di Medicina veterinaria, Ozzano dell'Emilia (Bologna); Centro didattico sperimentale della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria, Granarolo dell'Emilia (Bologna); Dipartimento di Fisica, Viale Berti Pichat – Bologna; Scuola di Ingegneria e Architettura, Lazzaretto, Via Terracini – Bologna. Gli edifici individuati nei suddetti plessi sono quelli che presentano le caratteristiche migliori per l'installazione di pannelli fotovoltaici, in quanto risultano avere coperture piane o con falde orientate favorevolmente. Essi inoltre presentano caratteristiche strutturali tali da poter ritenere l'installazione dei pannelli fotovoltaici un intervento privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (ai sensi dell'atto di indirizzo della Regione Emilia-Romagna del 01.02.2010) e idonee per lo stato delle impermeabilizzazioni, in modo tale da non richiedere ulteriori interventi di manutenzione per i prossimi 20 anni. Nella tavola che segue si riportano i valori di energia da fonti rinnovabili prodotta dai quattro plessi.

TABELLA 52 – PLESSO UNIVERSITARIO

	Potenza installata [kWp]	Nr. di pannelli	Potenza in immissione Kw	Tipo di connessione	Superficie fotovoltaica [m2]	Energia immessa in rete (nel 2017)
Scuola di Agraria e Medicina veterinaria	438,275	1.865	340	MT	3.137	550.608*
Centro didattico sperimentale della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria	239,465	1.019	170	BT	1.705	263.002**
Dipartimento di Fisica	67,68	288	55	BT	478	84.703**
Scuola di Ingegneria-Lazzaretto	440,39	1.874	320	MT	3.123	527.873*
TOTALE	1.185,81	5.046	885		8.443	1.426.186

Fonti: *servizio misure ENEL; **portale ritiro dedicato GSE.

EMISSIONI E POLITICHE DI TRASPORTO

Le emissioni dirette prodotte dai laboratori di didattica e di ricerca dell'Università di Bologna sono considerate come poco significative e le attività come scarsamente rilevanti nella maggior parte dei casi in essere. Per intervenire sul fronte delle emissioni derivanti dagli spostamenti del proprio personale e della componente studentesca il Progetto Multicampus Sostenibile di Alma Mater presenta diverse misure finalizzate allo sviluppo di azioni per la mobilità sostenibile.

La Campagna abbonamenti ai mezzi di trasporto per il personale strutturato d'Ateneo: azione che permette al personale di prenotare via web le richieste di rilascio e di rinnovo di abbonamenti annuali TPER e Trenitalia a prezzi agevolati, usufruendo di una parziale copertura del costo dell'abbonamento da parte dell'Ateneo. Tale progetto viene annualmente replicato tramite il rinnovo delle convenzioni con le aziende operanti sul territorio comunale e regionale (TPER e Trenitalia), estese alle aziende AVM (Comune di Forlì e di Cesena) e ATM (Comune di Ravenna), e interessa tutto il personale strutturato dell'Ateneo afferente sia alla sede di Bologna, sia alle sedi dei Campus della Romagna. Ogni anno Alma Mater decide di investire in questo *benefit*, da una parte per fornire ai propri dipendenti forme di agevolazione sempre più convenienti e, dall'altra, per conseguire i numerosi vantaggi sociali e ambientali a esso associati: riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, riduzione del numero di incidenti, decongestione delle strade, riduzione dei tempi di trasporto e sinergia con gli enti locali nell'attuazione delle strategie comuni di valorizzazione del territorio. Gli investimenti effettuati dall'Università di Bologna garantiscono al personale docente e ricercatore un'agevolazione fissa maggiore del 50% sul valore nominale degli abbonamenti; mentre per il personale TA è fissata una quota a carico del dipendente pari a 50 o 100 euro, a seconda della tipologia di abbonamento (singolo o doppio), a fronte di abbonamenti di importo intero di valore compreso tra 300 e 600 euro. Nel 2017 la campagna abbonamenti si è mantenuta strutturata come negli anni precedenti, e sono stati distribuiti 2.581 abbonamenti complessivi, di cui 1.947 con l'Azienda Trasporti sul bacino bolognese (1.347 titoli urbani, 252 extraurbani, compresi gli abbonamenti con l'ex trasporto ferroviario FER, oggi TPER), 321 titoli integrati bus+treno Mi, e 565 abbonamenti ferroviari ai treni regionali con Trenitalia. La distanza media per singolo viaggio ferroviario è 63km³². Sono stati inoltre distribuiti 69 abbonamenti per l'azienda START di trasporto locale su gomma per i Campus della Romagna, nei comuni di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini.

Mi nuovo Libero: progetto per favorire l'uso del trasporto pubblico a studenti e personale. Nel 2017 è stato siglato il nuovo accordo con TPER per studenti e personale che comporta la creazione di tariffe dedicate agevolate rispetto alle condizioni di mercato e nuove modalità di richiesta abbonamenti mediante procedure *online*. Nel 2017 è stata attivata la campagna abbonamenti per studenti che ha dato luogo all'emissione di 649 abbonamenti urbani per l'area di Bologna e 81 abbonamenti extraurbani.

ZETA A: progetto di rinnovamento del parco auto aziendale. Il progetto, avviato in via sperimentale nel 2012 con l'obiettivo di ridurre le autovetture pre Euro 4 in proprietà a favore del noleggio di mezzi sostenibili, è proseguito negli anni seguenti consentendo all'Ateneo, dal 2014, di disporre di 40 autovetture elettriche a noleggio e di 5 vetture a doppia alimentazione idonee alle lunghe percorrenze. Nel Multicampus Sostenibile si è deciso di estendere questo progetto ad una seconda versione, caratterizzata da un parco auto innovativo e dai van. Sin dal 2016 sono stati acquisiti, come lotto pilota mediante noleggio a lungo termine, 3 van per l'uso istituzionale della Scuola di Ingegneria, sedi Forlì e Cesena, e per le esigenze del DIFAM; nel 2017 inoltre è stato effettuato l'ordine per l'approvvigionamento a noleggio di medio termine (triennale) di VAN, articolato su 19 mezzi *full electric* di cui 10 Renault Kangoo Express Z.E. e 9 Citroën C0 van seduction.

ALMA BIKE: il progetto prevede la produzione e commercializzazione agevolata a studenti di *smart bike* accessoriate con sistemi tecnologici atti alla ricarica di device e l'integrazione con sensori per il rilevamento di inquinamento e sistema antifurto gps. La progettazione delle biciclette ha visto nel 2017, in un primo tempo la partecipazione attiva di studenti mediante un apposito bando, ed una fase successiva di elaborazione sulla base del progetto vincitore da parte di un *designer*. A fine 2017 è stato consegnato il primo prototipo di *Almabik*, presentato a Imola.

ALTRI PROGETTI: è stato avviato il progetto di ricerca GOTOUNIBO, indagine sui comportamenti di mobilità della comunità universitaria, che nasce dalla collaborazione tra AUTC e il Dipartimento di Psicologia, che prevede la creazione di indagini sulle consuetudini di mobilità, al fine di testare modelli comportamentali innovativi orientati a favorire stili di vita sostenibili. L'indagine, basata su una piattaforma web innovativa e compatibile per i diversi device (smartphone, pad, pc), oltre a permettere un accesso agevole, ha permesso la creazione di una banca dati sulle scelte e sugli orientamenti del personale universitario nell'ambito dei trasporti³³.

Specifici eventi nell'ambito dei trasporti sostenibili:

Nel 2017 l'Ateneo ha patrocinato al Festival per il Turismo responsabile I.T.A.Cà sul tema della mobilità sostenibile, organizzando un evento che ha registrato la partecipazione dell'Assessorato alla Mobilità Sostenibile del Comune di Bologna e Città Metropolitana, denominato: "Bologna destinazione Sostenibile", con l'obiettivo di evidenziare i temi di intermodalità nei trasporti in ambito urbano e metropolitano.

TETTI VERDI

Dal 2013 Alma Mater ha avviato un progetto sperimentale di realizzazione di tetti verdi. L'attività ha previsto la realizzazione presso la Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria – CAAB (Viale Fanin), di verde pensile estensivo su una superficie totale di 932 mq. I nuovi tetti verdi interessano i seguenti locali: aula magna (336 mq), terrazze del secondo piano (484 mq), due locali tecnici a livello strada (112 mq). Queste ultime due coperture sono state messe a disposizione della ricerca sia per lo studio di specie vegetali alternative alle tradizionali coperture, sia per l'analisi delle acque di drenaggio raccolte mediante un sistema di recupero dell'acqua piovana.

TABELLA 53 – TETTI VERDI

	Opere realizzate	Estensione totale
Scuola di Ingegneria e Architettura dell'Università di Bologna (sede Via Terracini)	2 tetti verdi di tipo estensivo costituiti da una copertura verde piana (vegetazione a Sedum sp.pl., leguminose e graminacee spontanee), stazione meteorologica e sensori per il deflusso idrico.	120 mq
Scuola di Agraria e Medicina veterinaria – CAAB (sede di Viale Fanin)	5 tetti verde di tipo estensivo costituiti: 3 da una copertura verde piana (talee di 5 specie di Sedum in miscela con talee di Mesembryanthemum cooperi); 2 a disposizione della ricerca per lo studio di specie vegetali alternative alle tradizionali coperture	932 mq

32. Fonte: GOTOUNIBO – Indagine sui comportamenti di mobilità della comunità universitaria.

33. L'*executive summary* e il *report* sono pubblicati sul sito: www.sostenibilita.unibo.it.

RIFIUTI E POLITICHE DI RIUTILIZZO

Raccolta differenziata

L'Università di Bologna ha investito nella realizzazione di un progetto di raccolta differenziata dei rifiuti presso le sue sedi, che ha portato nel 2013 alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra Ateneo, Comune di Bologna e Hera S.p.A. e al successivo avvio della raccolta differenziata di carta, plastica, pile e toner nelle strutture del centro storico di Bologna, estesa dal 2015 a tutti i Campus della Romagna e a tutte le sedi decentrate di Bologna. Inoltre, dal 2015 è stata avviata in tutte le strutture dell'Ateneo la raccolta di vetro e lattine. Nel 2017 restano costanti i valori riferiti alla raccolta differenziata di carta (circa 124 tonnellate) e di plastica (circa 7 tonnellate).

Rifiuti Speciali pericolosi

Presso il Centro di Ateneo per la tutela e promozione della salute e sicurezza, servizio per la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro, è attivo il Nucleo Tecnico Rifiuti (Nu.Te.R.), che è il gruppo di riferimento per il coordinamento della gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Ateneo (regolamento approvato con D.R. 475/2011). Il Nu.Te.R. è strutturato in unità locali coordinate da un responsabile. In particolare, la gestione dei rifiuti da attività di laboratorio è organizzata in 40 unità locali identificate con il deposito temporaneo rifiuti (DTR), cui afferiscono una o più strutture collegate tra loro all'interno di un'area delimitata, in cui si svolgono le attività dalle quali hanno origine i rifiuti. Il DTR è costituito da uno o più locali con specifiche caratteristiche strutturali e impiantistiche per il raggruppamento preliminare dei rifiuti speciali pericolosi, in attesa del loro conferimento alla ditta autorizzata al trasporto e al recupero e/o smaltimento.

Il responsabile dell'unità locale, supportato da uno o due delegato/i alle operazioni, è nominato dal Rettore e sovrintende e gestisce il DTR e le relative procedure di avvio allo smaltimento. Il personale Nu.Te.R. è sottoposto ad una costante attività di formazione, in virtù anche del rapido aggiornamento della normativa di settore. La responsabile del Nu.Te.R., che coordina i responsabili e delegati di unità locale, svolge, a favore delle strutture dell'Ateneo, attività di consulenza tecnico-amministrativa sui rifiuti ed è direttrice dell'esecuzione dei contratti di Alma Mater per lo smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e sanitari.

Il Nu.Te.R. ha sviluppato negli ultimi anni una procedura di Ateneo e un Manuale per la corretta gestione di tutti i rifiuti prodotti dall'Ateneo. Inoltre, nel 2017 il Nu.Te.R.:

- ha collaborato con AAGG – Settore Approvvigionamenti, contabilità e coordinamento, per la messa a punto del nuovo bando di gara per lo smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e sanitari. Il contratto è stato siglato nel novembre 2017, con durata triennale;
- ha partecipato ai lavori e alla costituzione del Gruppo di Lavoro sui Rifiuti della RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) nata in ambito CRUI. Dalla fine del 2016 il gruppo è coordinato a livello nazionale dalla responsabile del Nu.Te.R. dell'Ateneo, dott.ssa Daria Prandstraller. In quest'ambito a fine 2017 è stata avviata la messa a punto di un questionario conoscitivo sulla gestione dei rifiuti che, somministrato a tutti gli atenei partecipanti, permetterà di fotografare lo status quo e sviluppare strategie di miglioramento. Il riferimento di tali strategie sono le priorità UE nella gestione dei rifiuti, con l'obiettivo primario della riduzione degli stessi;
- ha attivamente collaborato con il gruppo "Terracini in Transizione" attivo presso il plesso Terracini.

TABELLA 54 – RIFIUTI SPECIALI SMALTITI (IN KG)

	2015	2016	2017
Rifiuti speciali da laboratorio	175.528	135.924	138.432
Rifiuti sanitari	47.796	53.455	54.823
TOTALE	223.324	189.379	193.255

Fonte: Dichiarazione MUD di Ateneo riferita alle movimentazioni degli anni 2015-2017.



RUS – RETE DELLE UNIVERSITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Alma Mater ha contribuito alla costituzione della RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile consapevole del ruolo chiave che le Università rivestono nella formazione delle generazioni future e nella diffusione della conoscenza all'interno della società, anche in riferimento alla capacità di promuovere uno sviluppo sostenibile. La finalità principale della Rete è la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità, sia all'interno che all'esterno degli Atenei (a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale), in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici delle azioni poste in essere dagli aderenti alla Rete, così da contribuire al raggiungimento degli SDGs dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, e in modo da rafforzare la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale.

ASVIS – ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Università di Bologna ritiene l'adesione all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile una preziosa opportunità per accrescere il suo contributo nel processo di transizione verso una società sostenibile. Volendo arricchire il suo impegno a favore di un'educazione allo sviluppo sostenibile e per la diffusione di una cultura della sostenibilità, riconoscendo il valore dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU e facendo propri i suoi obiettivi, l'Ateneo di Bologna si propone come soggetto attivo nel perseguimento degli stessi. Individua inoltre nell'Alleanza una possibilità per estendere i propri ambiti di intervento alla definizione di strategie condivise che permettano di consolidare un approccio sostenibile in tutti gli aspetti specifici ricompresi negli obiettivi dell'Agenda e in tutti i soggetti coinvolti necessari al cambiamento.

DA BOLOGNA A CAPO NORD IN BICICLETTA, SULLE TRACCE DELLA SOSTENIBILITÀ

Racconto di un viaggio di 25 giorni e 4.200 Km iniziato il 29/07/2017

Sono partita titubante sulla buona riuscita di questa che per me personalmente è un'impresa; poi sono stata coinvolta appieno dai panorami e dal viaggio tanto da non accorgermi nemmeno dei chilometri che scorrevano. I confini rappresentavano delle piccole mete intermedie che ogni volta mi hanno emozionato; di giorno in giorno il paesaggio intorno a me cambiava insieme alle abitudini delle persone. La bicicletta ti permette di entrare in empatia con chi ti sta attorno: tutti sono curiosi e si avvicinano per fare qualche domanda. Ho attraversato zone in cui le persone del luogo non sono di certo abituate a ricevere turisti e questo era chiaro dall'espressione stupita dei loro volti.

Dalla Svezia in poi la densità di abitanti è nettamente crollata rispetto a Danimarca, Germania, Austria ed Italia. In Finlandia ci sono addirittura più renne che abitanti. L'arrivo a Capo Nord è stato emozionante: sono arrivata verso sera, godendomi a pieno quella bellissima giornata di luce nordica dove sole rosso bacia la terra e il mare. In 25 giorni complessivi di viaggio sono arrivata alla meta!

Il viaggio è stato arricchito dal punto di vista umano e scientifico dagli incontri con i ricercatori delle Università di Innsbruck, Monaco, Copenaghen, Stoccolma, Rovaniemi e Turku. Ad Innsbruck, presso il dipartimento di Energy and Efficient Building dell'UIBK, ho svolto la tesi magistrale e quindi sono di casa. Mi hanno mostrato il loro nuovo laboratorio in cui possono testare le macchine per il riscaldamento e il raffrescamento degli ambienti in modo da aumentarne l'efficienza e ridurre quindi i consumi. A Copenaghen ho incontrato Natalie Marie Gulsrud del Sustainability Science Centre che mi ha spiegato l'importanza della progettazione del verde urbano per quanto riguarda l'aspetto psicologico e della prevenzione di alluvioni. Poi ho incontrato David Cannella ricercatore italiano che sta studiando la produzione di biofuels, il quale mi ha spiegato che questi vengono prodotti dagli scarti delle coltivazioni e quindi non generano più un problema di tipo etico e che il bioetanolo viene prodotto a partire da materie prime provenienti da meno di 50 chilometri dal sito di produzione ovvero la bioraffineria. A Stoccolma ho visitato lo Stockholm Resilience Centre dove ho incontrato Matteo Giusti che mediante potenti strumenti informatici ha raccolto informazioni e studiato come il verde negli asili influenzi la crescita dei bambini. A Turku ho incontrato la professoressa Katriina Siivonen del Finland Futures Research Centre che mi ha spiegato come vari team collaborino per studiare i problemi legati alla sostenibilità in modo completo; lei in particolare si è occupata di studiare lo stile di vita della popolazione dell'arcipelago. A Rovaniemi, presso l'Artikum Science Centre, ho incontrato Giuseppe Amatulli che si occupa dei problemi correlati alla difesa della popolazione tradizionale Sami, infatti i terreni dedicati a loro vengono pian piano espropriati dalle grandi aziende ed il cambiamento climatico rende difficilmente disponibile il cibo necessario per l'allevamento delle renne che sono il principale sostentamento di tale popolazione. Mi ha spiegato cosa significhi per un popolo essere sostenibile.

Mara Magni
Dottoranda dell'Università di Bologna
e attivista di Terracini in Transizione
Facebook Cycling2Nordkapp



4.4 DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI

TABELLA 55 – DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI*

	2015/16	2016/17	2017/18
Insegnamenti*	48	46	52
Dottorati di ricerca dedicati a temi ambientali	3	3	5
Master dedicati a temi ambientali	4	4	4

*I dati esposti riportano il numero di insegnamenti che contengono all'interno della denominazione la radice "ambient~". Oltre ad essi, nell'AA 2017/18 sono presenti ulteriori 25 insegnamenti che presentano all'interno della denominazione la radice "environment~".

Nell'A.A. 2017/18 si segnala un incremento degli insegnamenti dedicati a quest'area, mentre sono stati riconfermati i tre dottorati di ricerca presenti dall'A.A. 2013/2014: il Dottorato in Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali, il Dottorato in Scienze della Terra, della vita e dell'ambiente, il Dottorato in Scienze e tecnologie agrarie, ambientali e alimentari. Oltre a questi, nell'A.A. 2017/18 sono stati attivati il Dottorato in Monitoraggio e Gestione delle Strutture e dell'Ambiente e il Dottorato in Nanoscienze per la Medicina e per l'Ambiente. Il primo nasce in risposta alla crescente domanda da parte della società e delle comunità scientifiche e professionali di approcci innovativi e nuove competenze per garantire la sicurezza ambientale, con particolare riferimento al contesto europeo; per questa ragione il programma fornisce competenze metodologiche e tecnologiche

mirate al monitoraggio di strutture, infrastrutture e ambiente; inoltre, valuta, attenua e gestisce i rischi naturali e umani. Il secondo intende costruire una vasta area didattica e di ricerca avanzata centrata sulle nanoscienze e sulle loro applicazioni nella medicina e nell'ambiente; il Dottorato ha come obiettivo fondamentale quello di sviluppare un approccio multidisciplinare verso le nanoscienze, all'interfaccia tra chimica, fisica, biologia, medicina, scienze ambientali e alimentari. Proseguono inoltre i Master su: Difesa del verde ornamentale per produzioni e progettazioni ecosostenibili; Monitoraggio ambientale e prevenzione dei rischi per la salute e l'ambiente; Rigenerazione sostenibile: progetto multidisciplinare per ri-costruire la città resiliente; Tecniche forensi e della prevenzione dei reati contro l'ambiente e l'incolumità pubblica.



5. APPENDICE

5.1 NOTA METODOLOGICA

MOTIVAZIONI, FRAMEWORK E PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

La sesta edizione di Bilancio Sociale, coerentemente a quanto esposto nei precedenti documenti pubblicati, riporta la missione, i valori, le strategie e gli Organi dell'Ateneo, che hanno ispirato e guidato la gestione svolta nel corso del 2017, permettendo ai propri interlocutori di comprendere e di valutare come Alma Mater interpreta e realizza il suo mandato istituzionale e i risultati che ha raggiunto. Le funzioni attribuite al

Bilancio Sociale sono molteplici. Oltre a incrementare la trasparenza verso l'esterno, esso si propone di orientare percorsi di miglioramento generati dall'autovalutazione e dal coinvolgimento degli interlocutori, adeguatamente informati sugli obiettivi e sui risultati, e dal collegamento con il sistema di programmazione e controllo interno. Il documento rappresenta infatti l'occasione per effettuare una sistematica riflessione sulla complessiva attività gestionale e sui risultati raggiunti nell'anno, contribuendo in questo modo al processo di valutazione della performance, al confronto interno e al rafforzamento delle competenze. Il frutto di questa riflessione è la presentazione di un quadro complessivo

dei risultati conseguiti dall'Università di Bologna e dei servizi offerti ai propri interlocutori, evidenziando gli impatti prodotti sul territorio e contribuendo, in questa logica, a innalzare il senso di responsabilità sociale dell'Ateneo. Il Bilancio Sociale consente inoltre di rappresentare il capitale intellettuale dell'Ateneo, inteso come capitale umano, strutturale e relazionale, elementi che risultano distribuiti nelle diverse sezioni di cui si compone il documento.

I contenuti del Bilancio Sociale si ispirano a quelli suggeriti dalla Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni (Direttiva, 2006)³⁴, e dalle

linee guida emesse dalla *Global Reporting Initiative – GRI Standards* (GRI, 2016)³⁵, e tengono inoltre conto del documento di ricerca n. 7 sulla rendicontazione sociale nelle Università emesso dal Gruppo di studio sul Bilancio Sociale (GBS, 2008)³⁶. La rendicontazione fornita si riferisce all'attività direttamente posta in atto dall'Università di Bologna attraverso le sue strutture (Amministrazione Generale, Campus, Dipartimenti, Scuole, ecc.), mentre non sono incluse nel perimetro di rendicontazione le attività e i risultati generati dalle organizzazioni controllate e collegate, quest'ultime descritte nel paragrafo dedicato a "Il Gruppo Unibo" e nella sede di Buenos Aires.

34. Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006

35. GRI – Global Reporting Initiative (2016), Consolidated set of GRI Sustainability Reporting Standards 2016, risorsa disponibile online: <https://www.globalreporting.org/standards/gri-standards-download-center/consolidated-set-of-gri-standards/>

36. GBS – Gruppo di studio per la statuizione dei principi per la redazione del Bilancio Sociale (2008), Il Bilancio Sociale. La rendicontazione sociale nelle Università. Documento di ricerca n. 7, Giuffrè, Milano.

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER IL BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ E GRUPPO DI COORDINAMENTO DELLA RENDICONTAZIONE

La formulazione del Bilancio Sociale è stata impostata da un **Comitato Tecnico Scientifico per il bilancio sociale e di sostenibilità** interno all'Università di Bologna³⁷ composto da: Angelo Paletta, Delegato al Bilancio, Tullia Gallina Toschi, Delegata al Benessere Organizzativo, Benedetta Siboni, Presidente del CUG, Riccardo Gulli, Delegato all'Edilizia e la Sostenibilità ambientale, Alessandra Scagliarini, Prorettrice alle Relazioni Internazionali, Paola Salomoni, Prorettrice alle tecnologie digitali, Giulio Ecchia, Coordinatore del Gruppo Tecnico di Ateneo per H2020 (area SSH), Alessandra Bonoli, Rappresentante per l'Ateneo al tavolo di coordinamento RUS promosso dalla CRUI, Marco degli Esposti, Direttore Generale, Alice Corradi, Dirigente dell'Area Personale, Elisabetta De Toma, Dirigente dell'Area Finanza e Partecipate, Andrea Braschi, Dirigente dell'Area Edilizia e Sostenibilità, Mirella Cerato, Responsabile del settore Comunicazione, Elena Consolini, Unità professionale Supporto e coordinamento dell'attività e delle strategie di internazionalizzazione, Camilla Valentini, Responsabile del Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione.

L'attività di rendicontazione è stata curata da un **Gruppo di coordinamento** interno all'Ateneo, mentre la complessiva attività di rendicontazione, avvenuta nel periodo compreso tra febbraio e giugno 2018, è stata resa possibile grazie a un percorso di coinvolgimento graduale e mirato dei diversi livelli dell'Università di Bologna (principio di inclusività), che ha permesso di individuare le attività e i dati più rilevanti ai fini della rendicontazione (principio di materialità) e le informazioni più significative sulle azioni realizzate nel 2017, consentendo così agli interlocutori di valutare la performance dell'intera organizzazione (principio di completezza). In particolare, le informazioni e gli indicatori rendicontati sono stati individuati facendo riferimento a quanto suggerito dalle più diffuse linee guida per la rendicontazione sociale e di sostenibilità a livello nazionale e internazionale, validati e integrati attraverso il confronto con i referenti interni e con l'esame delle strategie, degli obiettivi e dei contenuti dei documenti di pianificazione predisposti dall'Ateneo. La natura della rendicontazione fornita fa riferimento sia alla dimensione economica, sia a quella sociale, sia a quella ambientale (principio del contesto di sostenibilità) e riflette tanto gli aspetti positivi quanto quelli negativi della performance raggiunta da Alma Mater, permettendo una valutazione ragionata dei risultati (principio di equilibrio) e una misurazione del contributo fornito dall'Ateneo al miglioramento o al peggioramento del quadro della sostenibilità a livello territoriale.

37. Nominato dal CdA dell'Ateneo nella seduta del 27.04.2016 e riconfermato il 27.03.2018.

Nome e Cognome	Posizione	Ruolo ricoperto nell'elaborazione del bilancio sociale	Recapiti
Angelo Paletta	Delegato al Bilancio	Indirizzo e supervisione complessiva del progetto	angelo.paletta@unibo.it
Tullia Gallina Toschi	Delegata al Benessere lavorativo	Indirizzo e supervisione delle aree dedicate al benessere organizzativo e alle tematiche di genere	tullia.gallinatoschi@unibo.it
Benedetta Siboni	Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità - CUG	Impostazione metodologica della rendicontazione	benedetta.siboni@unibo.it
Marco Degli Esposti	Direttore Generale e Dirigente dell'Area Affari Generali	Coordinamento complessivo della rendicontazione	marco.degliesposti@unibo.it
Alice Corradi	Dirigente dell'Area del Personale (già Area Persone e Organizzazione) dal 01/02/2017	Coordinamento della rendicontazione delle aree dedicate all'organizzazione e al personale	alice.corradi@unibo.it
Elisabetta de Toma	Dirigente dell'Area Finanza e Partecipate (già Area Finanza e Controllo di gestione) dal 01/02/2017	Coordinamento della rendicontazione	elisabetta.detoma@unibo.it
Camilla Valentini Danilo Roberto Cinti Anna Rita d'Archi Vincenzo de Filippis Giancarlo Gentiluomo Gian Piero Mignoli Luca Ramazzotti Anja Riceputii	Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione	Coordinamento della raccolta ed elaborazione dei dati e coordinamento editoriale	arag.dwh@unibo.it
Vincenza Ferraro Alex Rinaldi Michela Versari	Ufficio Comunicazione Istituzionale	Progetto e realizzazione grafica	comunicazione.istituzionale@unibo.it
Pasqua Rignanese	Tirocinante	Supporto alla raccolta di dati e testi	pasqua.rignanese2@unibo.it

FONTI DEI DATI E MODALITÀ DI DETERMINAZIONE

Per fornire una corretta rappresentazione delle performance dell'Università di Bologna si è privilegiata l'esposizione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso all'effettuazione di stime, le quali, ove presenti, sono state segnalate all'interno del documento, indicando le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate (principio di accuratezza). Ove non diversamente indicato, le fonti dei dati quantitativi, le loro elaborazioni e le classificazioni, derivano dal *Data Warehouse* di Ateneo, una banca dati alimentata dai sistemi gestionali dell'Alma Mater. Invece, le informazioni qualitative provengono dai documenti istituzionali (statuto, regolamenti, conti consuntivi, piano strategico, piano e relazione della performance, ecc.), dal Portale internet e intranet dell'Università di Bologna, dai rapporti periodicamente predisposti nel rispetto delle normative vigenti e da altre fonti interne che possono essere assoggettate a verifica (principio di affidabilità).

ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO

L'arco temporale di riferimento della rendicontazione è l'anno solare 2017, fatta eccezione per i dati del paragrafo "La Didattica e la Formazione" che sono relativi all'A.A. 2017/18. Il riferimento a tale periodo, benché non sempre comporti la disponibilità di dati da considerarsi "finali" (ma aggiornati al momento della rendicontazione), permette di fornire ai lettori una informazione rilevante in maniera tempestiva, per consentir loro di poter assumere decisioni fondate in tempo utile (principio della tempestività). Inoltre, alcuni dati e gli indicatori quantitativi riportati nelle sezioni "Riclassificazione dati contabili e patrimonio" e "Attività e risultati" vengono esposti su base triennale (o in alcuni casi su un orizzonte temporale più lungo), al fine di consentire ai lettori di apprezzare i cambiamenti intervenuti nella *performance* dell'Ateneo nel corso del tempo e, in alcuni casi, in confronto alle medie nazionali e agli altri mega-atenei (principio della comparabilità). Per i dati prettamente di bilancio, in relazione al passaggio alla contabilità economico-patrimoniale, si espongono solo quelli relativi all'esercizio 2017. Nell'intento di assicurare la massima accessibilità e comprensibilità del Bilancio Sociale da parte di tutti i possibili interlocutori, la stesura del documento è stata improntata a una logica di sintesi e di chiarezza, cercando di utilizzare una terminologia riferibile a concetti di conoscenza comune e riportando in un "Glossario", collato al termine del documento, la spiegazione dei termini tecnici e degli acronimi usati (principio di chiarezza).

PROCESSO ATTIVATO

Il processo di rendicontazione complessivo si è articolato in quattro fasi:

- la definizione del processo e dei contenuti della rendicontazione, che, partendo dalla precedente versione (Bilancio Sociale 2016), ha comportato la verifica delle necessità di integrazione e aggiornamento di dati e testi anche in riferimento al passaggio alla versione aggiornata dello standard GRI Standards (2016), nonché ai *feed-back* ricevuti dalle attività di coinvolgimento dei portatori di interesse (che sono state precisate nella Sezione 1);
- la rilevazione dei risultati, attraverso la raccolta delle informazioni e dei dati sulle attività poste in atto nel periodo di riferimento;
- l'articolazione delle informazioni secondo lo schema seguito per la rendicontazione;
- l'approvazione e la comunicazione del documento all'esterno, nonché l'integrazione delle informazioni in esso contenute con il sistema di programmazione e controllo dell'Ateneo.

STRUTTURA E CONTENUTI

Il Bilancio Sociale 2017 presenta la medesima struttura dell'edizione che l'ha preceduto in virtù dei contenuti suggeriti dallo *standard GRI Standards* (2016). I riferimenti puntuali agli indicatori previsti dallo standard sono riportati nella "Tavola di corrispondenza GRI", posta alla fine del documento. In essa, per ciascun aspetto proposto dalla linea guida e ritenuto rilevante dall'Ateneo, in base al principio di materialità, è indicata la pagina in cui è possibile trovare il contenuto relativo. Inoltre, qualora l'indicatore non risultasse rendicontato, sono state riportate le ragioni dell'omissione o non applicabilità. Il documento complessivo si compone di quattro sezioni seguite da un'appendice finale. La prima sezione dedicata a "Identità, strategie e struttura organizzativa", illustra la missione e i valori di Alma Mater, le strategie, gli Organi, i gruppi di portatori di interesse, i principali dati e politiche rivolte al personale e le partecipazioni dell'Ateneo a organismi esterni. Segue la "Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio", che riporta l'analisi dei costi e dei proventi riferiti al 2017, così come i principali dati riferiti alla situazione patrimoniale e al patrimonio edilizio dell'Ateneo. La terza sezione, intitolata "Attività e Risultati", descrive le azioni poste in atto dall'Ateneo per perseguire la sua missione nel rispetto dei valori dichiarati, suddividendole nell'ambito delle aree didattica e formazione, ricerca e innovazione, internazionalizzazione, servizi agli studenti e rapporti con il territorio. La quarta sezione riporta le politiche di approvvigionamento adottate dall'Ateneo, così come la valutazione degli impatti ambientali prodotti dalle attività poste in essere. Il Bilancio Sociale si chiude con un'appendice che accoglie la Nota metodologica, un Glossario e la Tavola di corrispondenza delle informazioni con lo standard GRI.

LIMITI INTRINSECI E SPECIFICI

In conclusione, è doveroso segnalare alcuni limiti intrinseci al processo di rendicontazione sociale in generale negli atenei e altri limiti specifici del percorso intrapreso per l'elaborazione del presente documento. Tra i limiti intrinseci alla rendicontazione sociale nelle Università va sottolineato che l'attività di queste organizzazioni genera importanti esternalità che si diffondono nell'intera collettività, le quali risultano di difficile misurazione e dunque raramente sono rappresentate dai bilanci sociali. Gli atenei producono impatti sul benessere e sul progresso della società e sullo stato del territorio, che ne vengono in tal senso influenzati. Inoltre, i beni e servizi prodotti dalle Università appartengono prevalentemente alla categoria dei "*credence good*", ovvero quei beni che non possono essere pienamente apprezzati dagli utenti attraverso l'esperienza diretta, ma solo affidandosi a valutazioni interne alla comunità accademica. Per questo motivo la valutazione delle *performance* raggiunte dagli atenei richiederebbe un sistema di valutazione più ampio della semplice illustrazione dei dati connessi alle attività poste in atto; essa dovrebbe estendersi alla valutazione degli impatti generati esternamente, aspetti che spesso sono apprezzabili solo nel lungo periodo e pertanto difficilmente misurabili e rappresentabili in un Bilancio Sociale.

Un altro aspetto di centrale importanza nella rappresentazione della performance delle Università, che risulta di altrettanto difficile rappresentazione in un Bilancio Sociale, è la valutazione delle relazioni di trade off realizzate tra i diversi *stakeholder* che sono coinvolti (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo, ecc.) e tra i diritti fondamentali delle varie categorie di interessi presenti (didattica e ricerca, ricerca di base e applicata, ecc.).

Ancora, negli atenei la qualità della rendicontazione sociale è inficiata dall'esistenza di significative asimmetrie informative tra i diversi attori che operano nell'organizzazione e dal fatto che risulta difficile attribuire le responsabilità alla base del processo di rendicontazione, pertanto potrebbero risultare deboli le conseguenze in termini di meccanismi premiali e sanzionatori che ne conseguono. Infine, al crescere della dimensione delle Università il numero e la differenziazione delle attività e delle categorie di interlocutori, così come la dimensione dell'impatto generato sul territorio e sull'economia circostante, possono risultare di tale ampiezza da rendere difficile una ragionevole rappresentazione dell'organizzazione e del suo operato attraverso un unico documento.

I limiti specifici del processo di rendicontazione posto alla base del presente documento sono i seguenti:

- benché il periodo oggetto di rendicontazione sia rappresentato dall'anno solare 2017, vista la natura precipua dell'attività svolta dall'organizzazione e del sistema informativo adottato, per alcuni dati il riferimento temporale è rappresentato dall'anno accademico (corsi di Laurea, immatricolazioni, iscrizioni, ecc.). Inoltre, i dati riferiti all'A.A. 2017/18

hanno un carattere "provvisorio", poiché sono riferiti a un periodo non concluso; si tratta di dati aggiornati al momento della stesura del presente documento (maggio 2017);

- il valore di alcuni dati non è riportato per l'intero triennio, in quanto i dati non erano disponibili al momento della rilevazione. Si segnala in particolare, che nella presente edizione di Bilancio Sociale nella Sezione 2 sono stati inseriti dati derivanti da un sistema di contabilità economica, per i quali non esiste un confronto con il passato, poiché in precedenza il sistema contabile adottato era di contabilità finanziaria;
- per alcuni dati sarebbe opportuno esporre i confronti con altri atenei e con le medie nazionali;
- l'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse si è incrementata durante gli anni della rendicontazione sociale, tuttavia potrebbe essere oggetto di ulteriore sviluppo;
- non è stata richiesta una verifica esterna finalizzata all'asseverazione del documento.

5.2 GLOSSARIO

Abbandono

Interruzione degli studi per la mancata iscrizione all'anno successivo o la rinuncia degli studi.

ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della ricerca

È un ente pubblico vigilato dal MIUR, istituito ai sensi dell'articolo 2, commi da 138 a 142 del decreto legge 3 ottobre 2006, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Tale Agenzia è divenuta operativa con l'insediamento, il 2 maggio 2011, del proprio Consiglio direttivo. Dalla suddetta data, ai sensi del comma 141 della predetta legge, sono stati soppressi il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) nonché il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU). L'ANVUR sovrintende il sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca, curando la valutazione esterna della qualità delle attività svolte da tali soggetti, che sono destinatari di finanziamenti pubblici, e indirizza le attività dei Nuclei di valutazione. Infine, valuta l'efficacia e l'efficienza dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

AlmaLaurea

È un servizio che rende disponibili *online* i *curriculum vitae* dei Laureati, ponendosi come punto di incontro fra questi ultimi, le Università e il mondo del lavoro. È nata nel 1994 su iniziativa dell'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna ed è ora gestita da un Consorzio di Atenei italiani, usufruendo del sostegno del MIUR.

Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR)

Era il comitato, istituito presso il MIUR, con il compito di definire i criteri generali per le attività di valutazione dei risultati della ricerca e di promuovere la sperimentazione di nuove metodologie di valutazione a sostegno della qualità della ricerca scientifica nazionale. È stato soppresso il 2 maggio 2011 con l'insediamento del Consiglio direttivo dell'ANVUR.

Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)

È l'associazione delle Università italiane statali e non statali. Nata nel 1963 come associazione privata dei Rettori, ha acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo istituzionale e di rappresentanza, e una concreta capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario attraverso un'intensa attività di studio e di sperimentazione. Dal 2001 la Conferenza dei Rettori è affiancata, nei compiti gestionali e operativi, dalla Fondazione CRUI, incaricata di sviluppare progetti e servizi coerenti con le strategie della Conferenza.

Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU)

È un organo consultivo che ha il compito di formulare pareri e proposte al Ministro dell'Università e della Ricerca relativamente al mondo universitario nel suo complesso su argomenti quali l'attuazione delle riforme, il diritto allo studio, i finanziamenti e le notizie di rilevanza nazionale che riguardano gli Atenei nazionali.

Consiglio Universitario Nazionale (CUN)

È l'organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario, che ha il compito di formulare pareri e proposte al MIUR relativamente a: obiettivi di programmazione universitaria, criteri per l'utilizzazione della quota di riequilibrio del fondo di finanziamento ordinario delle Università (FFO), criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari, regolamenti didattici di Ateneo, settori scientifico-disciplinari, ecc.

Crediti Formativi Universitari (CFU)

I crediti formativi universitari, introdotti dal DM 509/99 in adeguamento alla normativa europea, corrispondono alla misura dell'impegno complessivo di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di un'adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Generalmente, a 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente.

Data Warehouse d'Ateneo

Servizio che consente ai responsabili delle strutture organizzative dell'Università di Bologna di collegarsi a un sistema che raccoglie informazioni, integra e riorganizza i dati provenienti da sorgenti di varia natura e li rende disponibili per analisi e valutazioni finalizzate alla pianificazione e al processo decisionale.

Grandi Atenei

Si intendono le seguenti Università: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano, Napoli-Federico II, Palermo, Padova, Pisa, Roma – Sapienza, Torino.

Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)

È il finanziamento statale che costituisce la principale fonte di entrata per le Università pubbliche italiane. Nel fondo per il finanziamento ordinario delle Università sono comprese una "quota base", ripartita tra le Università su criteri storici, e una "quota premiale", ripartita sulla base di criteri determinati con decreto del MIUR. A partire dal 1995, la quota base per il fondo di finanziamento ordinario è stata progressivamente ridotta e la quota premiale dello stesso fondo è stata aumentata almeno di pari importo.

MIUR - Ministero dell'Università e della Ricerca.

Moodle

Moodle (*modular object-oriented dynamic learning environment*) è un ambiente informatico per la gestione di corsi. È *open source* e modulare, permettendo in questo modo a qualunque gruppo di utenti di sviluppare funzionalità aggiuntive personalizzate.

Mobility Management

Si tratta di una funzione interna a un'azienda preposta alla gestione della mobilità casa-lavoro dei lavoratori.

NA - Non applicabile.

ND - Non disponibile.

Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna

L'Osservatorio è stato costituito nel 1997 al fine di assicurare agli Organi di governo dell'Ateneo un'attendibile e tempestiva base documentaria e di verifica, volta a favorire i processi decisionali e la programmazione delle attività, con particolare riferimento a quelle di formazione e di servizio destinate alla popolazione studentesca. A seguito della disattivazione dell'Osservatorio Statistico, a decorrere dal secondo semestre dell'A.A. 2010/2011 la rilevazione e la successiva analisi delle opinioni degli studenti frequentanti è ora curata per l'Ateneo di Bologna dal Settore *Quality Assurance* e dal Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione, in collaborazione con il Consorzio AlmaLaurea.

Ricerca Fondamentale Orientata (RFO)

Si tratta di un processo di valutazione dei prodotti della ricerca realizzati da docenti e ricercatori dell'Ateneo di Bologna, che presuppone ogni anno la valutazione da parte dell'Osservatorio della Ricerca dell'Alma Mater dei prodotti inseriti in un apposito data base interno nell'ultimo quadriennio. Il processo di valutazione è propedeutico alla distribuzione di fondi di ricerca ai docenti e ricercatori dell'Ateneo.

Rifiuto

Il D. Lgs. 22/1997 definisce rifiuto "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi". Lo stesso decreto classifica i rifiuti, in base all'origine, in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi

RTD

Ricercatori a tempo determinato, ex lege 240/210.

RTI

Ricercatori a tempo indeterminato.

Stakeholder

Termine inglese normalmente tradotto in italiano come "soggetto portatore d'interesse". Si tratta di individui o di gruppi che possono essere interni o esterni all'Alma Mater, che presentano interessi ed esigenze diversificate in grado di influenzare le scelte e i comportamenti dell'Ateneo e di condizionarne i risultati.

Stato di Iscrizione

In relazione all'iscrizione lo studente può essere:

- in corso: studente che è iscritto da un numero di anni uguale o inferiore alla durata legale del proprio Corso di studio e non appartiene a nessuna delle categorie che seguono;
- fuori corso: studente che, senza aver conseguito il titolo, si è iscritto a tutti gli anni di corso previsti e che, per i corsi a frequenza obbligatoria, ha ottenuto tutte le attestazioni di frequenza;
- ripetente: studente che si re-iscrive a un medesimo anno di corso. Dall'A.A. 2009/2010, con l'introduzione degli OFA, gli studenti che non assolvono l'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato nei termini previsti devono re-isciversi al 1° anno, in qualità di ripetenti.

Studenti immatricolati

Si intendono gli studenti che iniziano per la prima volta, e dal primo anno, una carriera nel sistema universitario italiano in un corso di primo ciclo (Laurea) oppure a ciclo unico (Laurea magistrale a ciclo unico).

Sviluppo sostenibile

Secondo il Rapporto Brundtland, della World Commission for Economic Development del 1987, è considerato come lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri.

Teleriscaldamento

Trasferimento a distanza di calore attraverso un vettore energetico (acqua calda, acqua surriscaldata, vapore) proveniente da centrali termiche o di cogenerazione o da impianti di termovalorizzazione dei rifiuti.

VQR

Valutazione Qualità della Ricerca.

VRA

Valutazione della Ricerca di Ateneo.

5.3 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI STANDARDS³⁸

Questo report è stato redatto in conformità ai GRI Standards: 'Opzione Core'

Codice	Descrizione	Collocazione
GRI 100: STANDARD UNIVERSALI		
GRI 102: Aspetti generali		
1. Profilo dell'organizzazione		
102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina
102-2	Principali marchi, attività, prodotti e/o servizi	4-13, 20, 24, 38-49, 67-75, 88-165, 177
102-3	Ubicazione della sede principale	36-49
102-4	Paesi di operatività	14, 15, 22-24, 36-49, 94, 128-131
102-5	Assetto proprietario e forma legale	7, 8, 16, 20, 21, 29-37, 76, 77, 92, 93
102-6	Mercati serviti	7, 8, 23, 41-49, 77, 100, 103, 124, 128-133, 153-163
102-7	Dimensione dell'organizzazione	6, 14-18, 36-49, 76, 77, 80-99, 113, 114
102-8	Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori	50-63
102-9	Descrizione della catena di fornitura	167, 168
102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione o della catena di fornitura	14, 15, 19, 26, 29-34, 45, 76, 77, 80-94, 138-141, 178-183
102-11	Modalità di applicazione dell'approccio prudenziale	9-13, 60, 61, 169-174
102-12	Principi o iniziative sviluppate esternamente	24, 27, 69, 74, 78, 124-131, 153-155, 167
102-13	Partecipazione ad associazioni di categoria	23, 24, 69, 124, 148-155, 175
2. Strategia		
102-14	Dichiarazione del vertice	4, 5, 7, 8, 26
102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	7, 8, 15, 26-28, 71, 72, 76, 77, 95, 111, 183
3. Etica e integrità		
102-16	Principi, valori, standard e codici di condotta	7-15, 24, 50, 74, 167
102-17	Meccanismi interni ed esterni per fornire supporto in relazione agli aspetti connessi all'etica ed all'integrità	10-13, 24, 50, 67-69
4. Governance		
102-18	Struttura di governo	29-37, 92, 93

Codice	Descrizione	Collocazione
102-19	Processo di delega	29-37
102-20	Livelli esecutivi con responsabilità in relazione agli aspetti economici, sociali ed ambientali	29-37
102-21	Processi di consultazione degli <i>stakeholder</i> in relazione ad aspetti economici, ambientali e sociali	10, 17, 18, 67
102-22	Composizione del più alto organo di governo	31, 32
102-23	Indicazioni sul presidente del più alto organo di governo	29-32
102-24	Nomina e selezione dei componenti del più alto organo di governo	31, 32
102-25	Conflitti di interesse	9
102-26	Ruolo del più alto organo di governo nello sviluppo, approvazione ed aggiornamento di valori, missione e strategie	4, 5, 7-9, 11-13, 26, 31
102-27	Conoscenze del più alto organo di governo sugli aspetti economici, ambientali e sociali	9, 11-13, 26-28
102-28	Processo per valutare le <i>performance</i> del più alto organo di governo	9, 33, 78, 79
102-29	Procedure per identificare e gestire gli impatti economici, ambientali e sociali	26-28, 78, 79, 104-107, 119-123, 142, 143, 144
102-30	Efficacia del processo di gestione dei rischi	7-13, 26, 28
102-31	Revisione dell'analisi degli impatti, delle <i>performance</i> e dei rischi economici, ambientali e sociali	26, 28
102-32	Ruolo del più alto organo di governo relativamente al Bilancio Sociale	26-28
102-33	Processi per comunicare eventuali problematiche al più alto organo di governo	10, 67
102-34	Tipologie e numero totale di problematiche segnalate	10
102-35	Politiche di remunerazione relative agli amministratori	60, 61.
102-36	Processo per la determinazione dei compensi	Il documento sul "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale" adottato dall'Ateneo illustra nel dettaglio il funzionamento del sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali, che prevedono una quota variabile della retribuzione legata ai risultati di <i>performance</i> raggiunti.
102-37	Coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> in relazione ai compensi degli amministratori	
102-38	Tasso annuale di remunerazione totale	NA. Le remunerazioni sono stabilite sulla base delle categorie contrattuali come da contrattazione collettiva (p. 60).
102-39	Percentuale di incremento nel tasso annuale di remunerazione totale	

38. Si riportano tutti gli indicatori che consentono al presente Bilancio Sociale di raggiungere un livello di aderenza secondo la linea guida GRI Sustainability Reporting Standards 2016 di tipo "In Accordance", nonché altri indicatori che si è ritenuto opportuno rendicontare per fornire una rappresentazione completa delle attività e risultati di Alma Mater.

Codice	Descrizione	Collocazione
5. Coinvolgimento degli stakeholder		
102-40	Elenco degli stakeholder coinvolti	16, 17
102-41	Contratti collettivi di lavoro	60, 61
102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	16-19, 182, 183
102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	16-19, 28, 101, 102, 182, 183
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder	18-19, 28, 178-183
6. Profilo del report		
102-45	Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato e di quelle non comprese nel bilancio di sostenibilità	7, 8, 29-49, 76, 77, 80-94, 117-121, 138-141, 178-183
102-46	Processo per la definizione dei contenuti e dei perimetri	18, 19, 26, 28, 76, 77, 178-183
102-47	Aspetti materiali identificati	18, 19
102-48	Cambiamenti di informazioni inserite nei precedenti bilanci e relative motivazioni	83, 119, 145-147, 170
102-49	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	26-28, 76, 77, 138-141, 147-152, 178-197
102-50	Periodo di rendicontazione	182
102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	28, 178, 182
102-52	Periodicità di rendicontazione	28, 182
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	180, 181
102-54	Indicazione del reporting in conformità con i GRI Standards	186
102-55	Indice dei contenuti GRI	186-197
102-56	Attestazione esterna	179, 183
GRI 103: Approccio manageriale		
103-1	Spiegazioni sugli aspetti materiali e sui relativi perimetri	18, 76, 77, 178-183
103-2	L'approccio manageriale e le sue componenti	4, 5, 11-13, 16-19, 26-28, 33-35, 64-67, 167-175, 178-183
103-3	Valutazione dell'approccio manageriale	4, 5, 16-19, 26, 28-35, 67, 69, 78, 79, 101, 102, 105, 106, 119-123, 167-175, 183
GRI 200: ASPETTI ECONOMICI		
GRI 201: Performance economica		
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	80-93

Codice	Descrizione	Collocazione
201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti ai cambiamenti climatici	NA. L'attività svolta dall'Ateneo non è soggetta a impatti significativi dovuti ai cambiamenti climatici. L'unico fattore di impatto riguarda l'emissione di inquinanti atmosferici connessa ai trasporti, per i quali l'Ateneo ha investito un importo di circa 1.800.000€ per promuovere l'adozione dei mezzi pubblici (ferroviari e su gomma) per studenti e personale, a cui aggiungere misure di supporto alla mobilità ciclabile.
201-3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico e di altri piani di pensionamento	Tutti i dipendenti dell'Ateneo sono iscritti alla previdenza pubblica e i dipendenti contrattualizzati – TA e CEL – possono iscriversi al fondo di previdenza complementare negoziale PerseoSirio. Entrambi i canali sono gestiti dall'INPS – Gestione Dipendenti Pubblici.
201-4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	80, 82-85
GRI 202: Presenza sul mercato		
202-1	Rapporto tra lo stipendio standard dei neo-assunti e lo stipendio minimo locale per sesso	NA. Le remunerazioni sono stabilite sulla base delle categorie contrattuali come da contrattazione collettiva (p. 60).
202-2	Percentuale di <i>senior management</i> assunti che provengono dalla comunità locale	NA. La disciplina delle assunzioni del personale dell'Ateneo è definita per legge in base a procedure di valutazione comparativa e a bandi di concorso pubblici, nonché al rispetto della normativa sul diritto al lavoro delle persone con disabilità. Il 100% dei dirigenti risiede nella regione Emilia-Romagna, in particolare l'80% nella provincia di Bologna, il 7% nella provincia di Rimini e il 13% nella provincia di Forlì-Cesena.
GRI 203: Impatti economici indiretti		
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	20, 43, 45, 47, 48, 70-75, 80, 94, 95, 113, 138-147, 175
203-2	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti	20, 43, 45, 47, 48, 80-95, 104-107, 113-123, 138-147, 175
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento		
204-1	Percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	168

Codice	Descrizione	Collocazione
GRI 205: Anticorruzione		
205-1	Monitoraggio del rischio di corruzione	9, 10
205-2	Comunicazione e formazione sulle politiche e procedure di anticorruzione	9, 10
205-3	Casi di corruzione verificati e azioni intraprese	9, 10
GRI 206: Comportamenti di concorrenza sleale		
206-1	Azioni legali di concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche	NA
GRI 300: ASPETTI AMBIENTALI		
GRI 301: Materiali		
301-1	Materie prime utilizzate per peso o volume	170, 171
301-2	Materiali riciclati utilizzati	NA. L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non consente un significativo utilizzo di materiali di riciclo. Nel 2016, il 48,8% delle risme di carta acquistate dall'Amministrazione Generale è composto da carta riciclata.
301-3	Prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio	NA. L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non richiede un utilizzo significativo di materiali di imballaggio.
GRI 302: Energia		
302-1	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	166, 170-173
302-2	Consumo di energia esterno all'organizzazione	166, 170-173
302-3	Intensità energetica	NA
302-4	Riduzione dei consumi energetici	170-175
302-5	Aumento dell'efficienza energetica per prodotti e servizi	175
GRI 303: Acqua		
303-1	Consumo di acqua per fonte	I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico. I dati quantitativi sono rendicontabili per singolo fabbricato.
303-2	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico. I dati quantitativi sono rendicontabili per singola struttura.
303-3	Acqua riciclata e riutilizzata	Non sono presenti sistemi di recupero dell'acqua.

Codice	Descrizione	Collocazione
GRI 304: Biodiversità		
304-1	Sedi di operatività dell'organizzazione, di proprietà o in locazione, all'interno o adiacenti ad aree protette o in cui è presente un'elevata biodiversità	La nuova costruzione del comparto Navile, collocata in prossimità del fiume Navile, dispone di una limitata parte posta in area protetta per tutela fluviale (non più di 200 m2).
304-2	Descrizione degli impatti significativi delle attività, dei prodotti e dei servizi sulla biodiversità	L'attività dell'Ateneo è condotta prevalentemente in contesti urbanizzati, in cui non si generano impatti significativi sulla biodiversità. L'attività che impatta in modo non ingente sulle biodiversità è la ricerca scientifica in ambito agrario, che prevede lo svolgersi di attività connesse alla coltivazione su terreni a destinazione agricola.
304-3	<i>Habitat protetti o ripristinati</i>	La porzione del comparto Navile posta in area di tutela fluviale è oggetto di interventi effettuati da parte dell'Ateneo di riqualificazione del verde e di creazione di percorsi ciclopedonali a carattere naturalistico, con l'obiettivo di preservare l'habitat e favorire la conservazione della biodiversità.
304-4	Specie che fanno parte della lista nazionale delle specie protette o della lista rossa dell'IUCN che trovano habitat nelle zone di operatività dell'organizzazione	L'attività dell'Ateneo è condotta prevalentemente in contesti urbanizzati, in cui non si generano impatti significativi sulla biodiversità. Sono condotte dall'Ateneo alcune attività scientifiche nell'ambito agrario, con applicazioni su terreni a destinazione agricola, dove è riscontrabile una limitata interazione con le biodiversità.
GRI 305: Emissioni		
305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra	Le emissioni dirette in atmosfera di gas serra sono connesse principalmente ai sistemi di riscaldamento. Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'Area Servizi Bologna (ASB).
305-2	Emissioni indirette di gas ad effetto serra	172. Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'Area Servizi Bologna (ASB).
305-3	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'Area Servizi Bologna (ASB).

Codice	Descrizione	Collocazione
305-4	Intensità delle emissioni di gas serra	NA. I dati relativi alle emissioni di gas serra provengono da stime e non riportano alcun valore di intensità.
305-5	Riduzione delle emissioni di gas serra	170-174
305-6	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	172, 173
305-7	Altre emissioni in atmosfera	172, 173
GRI 306: Scarichi e rifiuti		
306-1	Scarichi idrici per qualità e destinazione	Tutti gli scarichi dell'Ateneo avvengono nei sistemi di fognatura pubblica. Il dato quantitativo è rendicontabile per singola struttura, sotto forma di consumo.
306-2	Rifiuti suddivisi per tipo e metodi di smaltimento	174
306-3	Sversamenti significativi	NA. L'Ateneo non ha uno specifico sistema di monitoraggio degli sversamenti. Le procedure in vigore indicano di raccogliere eventuali prodotti di sversamento che si verificassero in laboratorio e inviarli a smaltimento come rifiuto speciale tramite ditta autorizzata. Inoltre, in Ateneo esiste un monitoraggio degli infortuni e dei "quasi incidenti" e danni ai beni materiali, che prevede la segnalazione degli eventi che hanno dato luogo ad infortunio, ma anche di quelli che solo per cause fortuite non hanno avuto come esito danni alle persone.
306-4	Trasporto di rifiuti pericolosi	174
306-5	Corpi idrici interessati da scarichi idrici e/o deflusso	I corpi idrici sono tutti artificiali e collocati in ambito edificato, pertanto soggetti a rispondenza a normativa tecnica e non interessati da particolari condizioni di deflusso idrico.
GRI 307: Conformità ambientale		
307-1	Non conformità con leggi e regolamenti ambientali	Dato rendicontabile dalle singole strutture. Non risultano sanzioni di questo tipo nel 2017.
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori		
308-1	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri ambientali	167, 168
308-2	Impatti ambientali negativi nella <i>supply chain</i> e azioni intraprese	167, 168

Codice	Descrizione	Collocazione
GRI 400: ASPETTI SOCIALI		
GRI 401: Occupazione		
401-1	Nuove assunzioni e tasso di <i>turnover</i>	51-56
401-2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori <i>part-time</i> ed a termine	60, 61, 64
401-3	Congedo parentale	58. Per un maggior dettaglio si rinvia al Bilancio di Genere 2017.
GRI 402: Relazioni tra i lavoratori e il management		
402-1	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	60, 61. Per il personale docente l'inamovibilità e la libertà di insegnamento sono garantite costituzionalmente; l'Ateneo ha approvato nel 2013 un Regolamento per disciplinare la mobilità interna tra Dipartimenti e tra sedi dello stesso Dipartimento.
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro		
403-1	Lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza	64
403-2	Tipologia e tasso di infortuni, malattie professionali, giorni persi, assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro	58, 59, 65
403-3	Lavoratori con alta incidenza o alto rischio di malattie legate al lavoro	64, 65
403-4	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza	64-66
GRI 404: Formazione		
404-1	Ore medie di formazione per anno per dipendente	62, 63, 65. Per un maggior dettaglio si rinvia al Bilancio di Genere 2017.
404-2	Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori e di assistenza alle transizioni	60-63, 110, 111
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera	33, 60, 101, 102, 119-123
GRI 405: Diversità e pari opportunità		
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	11-13, 32, 52-57, 66. Per un maggior dettaglio si rinvia al Bilancio di Genere.
405-2	Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini	56

Codice	Descrizione	Collocazione
GRI 406: Non discriminazione		
406-1	Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	Dai controlli effettuati dalle Unità responsabili in materia di casi di discriminazione, si segnala che nel 2017 non è pervenuta alcuna segnalazione relativa a casi di discriminazione all'interno dell'Ateneo.
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva		
407-1	Operazioni e forniture in cui il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva possono essere a rischio	Considerando che l'attività dell'Ateneo è principalmente erogata sul territorio nazionale, il rispetto della legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori in termini di libertà di associazione e contrattazione collettiva.
GRI 408: Lavoro minorile		
408-1	Operazioni e forniture con un rischio significativo di casi di lavoro minorile	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
GRI 409: Lavoro forzato		
409-1	Operazioni e forniture con un rischio significativo di casi di lavoro forzato	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
GRI 410: Procedure di sicurezza		
410-1	Personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 108).
GRI 411: Diritti delle comunità locali		
411-1	Casi di violazioni dei diritti delle comunità locali	NA
GRI 412: Valutazione sui diritti umani		
412-1	Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto	NA

Codice	Descrizione	Collocazione
412-2	Dipendenti con formazione sulle politiche e procedure relative agli aspetti dei diritti umani	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 108).
412-3	Significativi accordi di investimento e contratti che includono clausole sui diritti umani o che sono stati sottoposti a screening sugli aspetti riguardanti i diritti umani	Considerando che i principali acquisti e investimenti dell'Ateneo sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, che già tutelano questo aspetto, non sussiste un pericolo diretto di lesione dei diritti umani da parte dell'Ateneo. L'Ateneo è comunque impegnato per promuovere il rispetto dei diritti umani attraverso attività progettuali internazionali (pagg. 124-131). Inoltre, il tema dei diritti umani viene rendicontato in relazione agli approvvigionamenti (pag. 167) e alla didattica (pag. 108).
GRI 413: Comunità locali		
413-1	Operazioni che hanno visto un coinvolgimento delle comunità locali, una valutazione di impatto e programmi di sviluppo	41, 43, 45, 47, 48, 71-73, 78, 79, 109, 123, 153-165,
413-2	Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	174
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori		
414-1	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	167, 168
414-2	Impatti sociali negativi nella supply chain e azioni intraprese	167, 168
GRI 415: Politiche pubbliche		
415-1	Contributi politici	NA
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti		
416-1	Valutazione della salute e sicurezza delle categorie di prodotti e servizi	7, 8, 26, 138-143, 153-155, 166-174
416-2	Casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di beni e servizi	NA

Codice	Descrizione	Collocazione
GRI 417: Marketing e etichettatura		
417-1	Requisiti informativi e di etichettatura di prodotti e servizi	<p>Piani di studio delle diverse Scuole dell'Ateneo e le altre informazioni sui prodotti e servizi forniti sono visionabili sul Portale di Ateneo.</p> <p>L'Ateneo osserva quanto disposto dalla normativa nazionale vigente in tema di marketing e di pubblicità. In particolare, si attiene alla disciplina per il contenimento delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (D.L. 78/2010 art. 6, co. 8; D.L. 112/2008, art. 61, co. 5), nonché alle circolari annuali della Ragioneria Generale dello Stato che riportano i criteri da adottare nella predisposizione del bilancio di previsione, ai fini del contenimento di dette spese, e rendiconta all'Autorità Garante delle Comunicazioni le spese pubblicitarie sostenute per l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa (D.L. 177/2005 e Direttiva PCM del 28/09/2009). Inoltre, l'Università di Bologna nelle sue comunicazioni e messaggi pubblicitari osserva i principi stabiliti nel proprio Codice Etico (pag. 9), che determinano l'immagine che l'Ateneo vuole comunicare di sé all'interno e all'esterno. Ha stabilito, altresì, specifici criteri, attraverso il proprio Regolamento per la cessione in uso temporaneo degli spazi dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, per autorizzare l'utilizzo dei luoghi universitari per fini pubblicitari dei terzi concessionari. Infine, opera presso l'Ateneo la "Commissione Marchio di Ateneo e Sponsorizzazioni" con funzione di monitoraggio dell'uso del Marchio di Ateneo e della gestione delle sponsorizzazioni, nel rispetto del Sistema di Identità di Ateneo e delle relative Linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 26/03/2013.</p>
417-2	Casi di non conformità riguardanti le informazioni e l'etichettatura di prodotti e servizi	NA
417-3	Casi di non conformità riguardanti le comunicazioni di marketing	NA

Codice	Descrizione	Collocazione
GRI 418: Privacy dei clienti		
418-1	Reclami fondati relativi a violazioni della <i>privacy</i> e a perdite dei dati dei clienti	NA
GRI 419: Conformità socio-economica		
419-1	Non conformità con leggi e regolamenti nell'area socio-economica	Da gennaio 2016 a giugno 2018 sono state rilevate 177 sanzioni per violazione del codice della strada ricevute durante l'uso di autovetture di servizio. Tali sanzioni sono state attribuite ai responsabili delle stesse infrazioni.

5.4 INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Tabella 1 – Modalità di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	15
Tabella 2 – Organi di governo della Fondazione	18
Tabella 3 – Rettore, Prorettori e Deleghe	28
Tabella 4 – I numeri chiave del Campus di Cesena	41
Tabella 5 – I numeri chiave del Campus di Forlì	43
Tabella 6 – I numeri chiave del Campus di Ravenna	45
Tabella 7 – I numeri chiave del Campus di Rimini	47
Tabella 8 – Personale Docente	49
Tabella 9 – Personale TA	51
Tabella 10 – Rapporto dello stipendio per genere (donna/uomo)*	53
Tabella 11 – Distribuzione del personale per cittadinanza	55
Tabella 12 – Formazione	60
Tabella 13 – Unità di personale formato	61
Tabella 14 – Infortuni subiti nel 2017 da Docenti, PTA e Studenti per tipologia	63
Tabella 15 – Strutture, servizi, patrimonio e dati di attività*	68
Tabella 16 – Statistiche portale d'Ateneo – Versione italiana ed inglese*	70
Tabella 17 – I numeri di SMA	72
Tabella 18 – Partecipazioni in Società di Capitali* (2017)	75
Tabella 19 – <i>Ranking</i> internazionali	76
Tabella 20 – Conto economico	80
Tabella 21 – I proventi operativi	81
Tabella 22 – Peso % della quota premiale sul totale FFO dei primi 15 Atenei	83
Tabella 23 – I dipartimenti eccellenti	84
Tabella 24 – Assegnazioni ai Campus 2017	84
Tabella 25 – I costi operativi	86
Tabella 26 – Riclassificazione per missioni e programmi	87
Tabella 27 – Stato Patrimoniale	91
Tabella 28 – Corsi attivati	96
Tabella 29 – Iscrizioni	97
Tabella 30 – Composizione degli iscritti per cittadinanza	101
Tabella 31 – Condizione occupazionale dei Laureati a un anno dalla Laurea	103
Tabella 32 – Utilizzo delle competenze acquisite con la Laurea	105
Tabella 33 – <i>Integrated Research Team</i> (IRT)	114
Tabella 34 – Sintesi risultati processo di cessione quote di partecipazione nelle società spin off	115
Tabella 35 – Progetti UE finanziati	116
Tabella 36 – Prodotti della ricerca per tipologia*	118
Tabella 37 – Prodotti della ricerca per Area CUN (anno 2017)*	118
Tabella 38 – Mobilità studenti	131
Tabella 39 – Offerta formativa internazionale	132
Tabella 40 – Corsi di lingue straniere*	132
Tabella 41 – Corsi di lingua italiana	134
Tabella 42 – Intervalli di valore ISEE nel 2017/18 (in euro)	136
Tabella 43 – Fasce reddituali e % di riduzione nel A.A. 2016/17 (in euro)	138
Tabella 44 – Agevolazioni economiche	139
Tabella 45 – Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio	141
Tabella 46 – Orientamento in entrata per la Sede di Bologna e i Campus della Romagna	143
Tabella 47 – Orientamento in itinere e in uscita	145
Tabella 48 – Accordi con centri di ricerca esterni 2017	156
Tabella 49 – Risultati 2017	157
Tabella 50 – Eventi promossi	159
Tabella 51 – Materie prime*	166
Tabella 52 – Plesso universitario	167
Tabella 53 – Tetti verdi	169
Tabella 54 – Rifiuti speciali smaltiti (in kg)	170
Tabella 55 – Didattica e Formazione su tematiche ambientali	173

Figura 1 – Giudizi espressi dai rispondenti al questionario sul Bilancio Sociale 2017	26
Figura 2 – Componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per genere*	30
Figura 3 – Distribuzione del personale Docente per età* (anno 2017)	50
Figura 4 – Ingressi del personale Docente*	50
Figura 5 – Cessazioni del personale Docente	51
Figura 6 – Distribuzione del Personale TA (EP, D, C, B) per tipologia contrattuale (2017)	52
Figura 7 – Distribuzione del personale TA (EP, D, C, B) per Struttura e Area funzionale (anno 2017)	52
Figura 8 – Distribuzione del personale TA per età (anno 2017)	53
Figura 9 – Ingressi e cessazioni del personale TA (Cat. EP, D, C, B) a tempo indeterminato*	53
Figura 10 – Distribuzione del personale per genere (anno 2017)	54
Figura 11 – Assenze del personale TA, Docente e Ricercatore	56
Figura 12 – Presenza dei Docenti durante le lezioni*	57
Figura 13 – Proventi operativi	81
Figura 14 – Costi operativi	87
Figura 15 – Riclassificazione per missioni e programmi	88
Figura 16 – Distribuzione territoriale del patrimonio edilizio* (esclusi gli spazi esterni)	92
Figura 17 – Immatricolazioni	96
Figura 18 – Composizione degli Studenti iscritti per genere	97
Figura 19 – Iscritti ai corsi di studio per regione di residenza	98
Figura 20 – Iscritti ai corsi di studio per classe di età	98
Figura 21 – Andamento degli studenti fuori corso	98
Figura 22 – Opinioni degli studenti sulla Didattica per anno accademico	99
Figura 23 – Opinione degli studenti sulla Didattica A.A. 2016/17 per Campus	100
Figura 24 – Laureati*	102
Figura 25 – Tempistiche di conseguimento della Laurea	102
Figura 26 – Condizione occupazionale dei Laureati 2016 a un anno dalla Laurea per Campus	104
Figura 27 – Assegni di ricerca	113
Figura 28 – Distribuzione delle pubblicazioni di Ateneo in Scopus (2013-2016)	119
Figura 29 – Accordi attivi*	130
Figura 30 – Borse di studio per tesi all'estero (studenti)	131
Figura 31 – Progressività tassazione studentesca	137
Figura 32 – Tesserati CUSB nel 2016/17	146
Figura 33 – Tesserati CUSB interni all'Ateneo (studenti e dipendenti) per 100 studenti e dipendenti, per sede (A.A. 2016/17)	146
Figura 34 – Convenzioni attive per tirocini nel 2017	149
Figura 35 – Borse di dottorato finanziate*	151
Figura 36 – Fatture da fornitori italiani (valore)	164



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

www.unibo.it